

RELAZIONE FINANZIARIA

30 GIUGNO 2019

Gruppo Asco Holding

Indice

INFORMAZIONI GENERALI.....	4
Organi sociali ed informazioni societarie	4
Principali dati economici e finanziari del Gruppo Asco Holding	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
Premessa	6
La struttura del Gruppo Asco Holding	8
La distribuzione del gas	9
La vendita del gas	10
Il quadro economico di riferimento	11
Disposizioni dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)	11
Altri provvedimenti emanati dall’ARERA	12
Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa	17
Corporate Governance e Codice Etico del gruppo Asco Holding.....	19
Rapporti con parti correlate e collegate	20
Fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo semestre 2019	21
Altri fatti di rilievo	25
Obblighi di efficienza e di risparmio energetico.....	25
Efficienza e risparmio energetico.....	26
Telecomunicazioni	27
Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l’adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del “Valore Industriale Residuo” delle reti.....	27
Contenziosi.....	28
Rapporti con l’Agenzia delle Entrate.....	34
Ambiti territoriali.....	35
Distribuzione dividendi	38
Azioni proprie	38
Evoluzione prevedibile della gestione.....	38
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi	39
Ricerca e sviluppo.....	41
Risorse Umane	43
Altre informazioni.....	45
Stagionalità dell’attività.....	45
Elenco sedi della società	46
Commento ai risultati economico finanziari del primo semestre del 2019	48
Indicatori di performance.....	48
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi.....	49
Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo	51
Andamento della gestione - La situazione finanziaria.....	54
Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato	59
Prospetti del Bilancio Consolidato	60
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	61
Conto economico e conto economico complessivo consolidato	62
Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato	63
Rendiconto finanziario consolidato	64
NOTE ESPLICATIVE.....	65
Informazioni societarie	65
Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS	66
Schemi di Bilancio.....	67
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019.....	70
Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC omologati ed applicabili ai bilanci	72
degli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2019	72
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni già emessi ma non ancora omologati ed	72
applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2019	72
Criteri di valutazione	73
Nome e sede legale dell’impresa che redige il bilancio consolidato	83
Area e criteri di consolidamento	84
Dati di sintesi delle società consolidate integralmente e delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto	86
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	87
Attività non correnti.....	87

Attività correnti	92
Patrimonio netto consolidato.....	96
Passività non correnti	98
Passività correnti	101
NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	107
Ricavi.....	107
Proventi e oneri finanziari	111
Imposte	112
Risultato netto delle attività destinate alla vendita.....	112
Componenti non ricorrenti.....	112
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	113
Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita	114
I risultati economici delle Società destinate alla vendita	114
Andamento della situazione patrimoniale	116
Andamento della situazione finanziaria.....	117
ALTRE NOTE DI COMMENTO AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 30 GIUGNO 2019.....	118
Impegni e rischi.....	118
Si specifica che la società Asco Holding S.p.A. in data 9 maggio 2019 ha sottoscritto con Cassa Centrale Banca un finanziamento di Euro 50.000 migliaia della durata di 6 anni con balloon finale pari al 50% e applicazione di un tasso di interesse fisso pari all'1,55%. Il finanziamento risulta garantito da pegno su n. 21.097.042 azioni della controllata Ascopiave S.p.A. (9% del capitale della società), e sul saldo di un conto corrente per Euro 10.000 migliaia.	119
Fattori di rischio ed incertezza	119
Erogazioni pubbliche ricevute.....	125
Gestione del Capitale.....	125
Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie	127
Compensi alla Società di revisione	128
Rapporti con parti correlate	128
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre dell'esercizio 2019	130
Obiettivi e politiche del Gruppo	132
Dati di sintesi al 30 giugno 2019 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto	133

Allegati:

- Bilancio di esercizio di Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2019
 - Relazione sulla gestione
 - Bilancio di esercizio
 - Nota integrativa

Collegio Sindacale:

- Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2019.

Società di Revisione:

- Relazione della Società di revisione al bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2019;
- Relazione della Società di revisione al bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2019;

INFORMAZIONI GENERALI

Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Della Giustina Giorgio Giuseppe	Presidente del Consiglio di Amministrazione (*)	2016-2018	28/11/2016	10/07/2019
Cappelletto Alberto	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	10/07/2019
Rizzetto Loris	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	10/07/2019
Toffoletto Roberto	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	10/07/2019
Sozza Anna	Consigliere	2018-2018	26/03/2018	10/07/2019
Della Giustina Giorgio Giuseppe	Presidente del Consiglio di Amministrazione (*)	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021
Cappelletto Alberto	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021
Rizzetto Loris	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021
Zoppas Giovanni	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021
Bonotto Maurizio	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021

(*) Poteri ed attribuzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti previsti dalla legge e dallo Statuto e nel rispetto delle riserve di competenza dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione, secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione.

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Dei Tos Michele	Presidente del collegio sindacale	2018-2019	29/06/2018	Approv.bilancio 2019
De Luca Alberto	Sindaco effettivo	2018-2019	29/06/2018	Approv.bilancio 2019
Polin Mauro	Sindaco effettivo	2018-2019	29/06/2018	Approv.bilancio 2019

Società di Revisione

PriceWaterhouseCoopers S.p.A.

Sede legale e dati societari

Asco Holding S.p.A.
Via Verizzo, 1030
I-31053 Pieve di Soligo TV Italia
Tel: +39 0438 980098
Fax: +39 0438 82096
Cap. Soc.: Euro 66.002.998 i.v.
P.IVA 03215740261

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Asco Holding

Dati economici

(migliaia di Euro)	Primo semestre 2019	% dei ricavi	Primo semestre 2018	% dei ricavi
Ricavi	65.944	100,0%	69.973	100,0%
Margine operativo lordo*	19.738	29,9%	25.374	36,3%
Risultato operativo	8.059	12,2%	14.434	20,6%
Risultato netto dell'esercizio	85.216	129,2%	30.196	43,2%

*Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Capitale circolante netto	293.185	61.989
Immobilizzazioni e altre attività non correnti (non finanziarie)	456.286	570.197
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(160.617)	(53.930)
Capitale investito netto	588.854	578.256
Posizione finanziaria netta	(193.960)	(93.424)
Patrimonio netto Totale	(394.894)	(484.832)
Fonti di finanziamento	(588.854)	(578.256)

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati dei flussi monetari

(Migliaia di Euro)	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018
Risultato netto del Gruppo	55.653	9.818
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	81.945	106.838
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(13.176)	(9.137)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di finanziamento	(97.261)	(10.735)
Flusso monetario del periodo	(28.491)	86.965
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	90.743	30.458
Disponibilità correnti periodo precedente attività in dismissione	(7.297)	(4.673)
Disponibilità liquide alla fine del periodo	54.955	112.750

Premessa

Il Gruppo Asco Holding chiude il primo semestre 2019 con un utile netto consolidato di 85,2 milioni di Euro (30,2 milioni di Euro al 30 giugno 2018), con un incremento pari a 55,0 milioni di Euro, +182,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2019 ammonta a 394,9 milioni di Euro, (484,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) ed il capitale investito netto a 588,9 milioni di Euro (578,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018).

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2019 il Gruppo ha realizzato investimenti per 14,7 milioni di Euro (9,9 milioni di Euro al 30 giugno 2018), prevalentemente nell'attività di installazione di misuratori elettronici, nonché nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas.

Al termine dell'esercizio 2018 il Gruppo ha intrapreso un percorso teso a valorizzare le attività di vendita del gas e rafforzare e consolidare la propria presenza in quello della distribuzione ed in data 17 giugno 2019 ha approvato una partnership commerciale con Hera S.p.A. a mezzo della sottoscrizione di un Term Sheet vincolante per lo sviluppo di una primaria realtà all'interno dei territori del Nord-Est. Il Term Sheet è stato finalizzato in un accordo quadro il 31 luglio 2019. In conformità alle disposizioni del principio contabile IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", i risultati economici, gli attivi ed i passivi, del settore vendita di gas naturale ed energia elettrica sono stati esposti separatamente rispettivamente in un'unica riga del conto economico e dello stato patrimoniale. I dati economici comparativi esposti a confronto sono stati riclassificati in coerenza con i dettami del principio. Conseguentemente, nella presente Relazione sono illustrati prevalentemente i risultati dei business in continuità descrivendo in paragrafi dedicati gli andamenti operativi, economici, patrimoniali e finanziari degli assets destinati alla vendita.

Attività

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica, la cogenerazione e la gestione calore e alla gestione di reti di telecomunicazione su banda larga tramite la controllata Asco TLC S.p.A..

Attualmente è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 228 Comuni (230 comuni al 31 dicembre 2018; la variazione del numero di concessioni gestite è correlata all'accorpamento di alcuni comuni), esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 9.853 chilometri¹, (oltre 9.809 chilometri al 31 dicembre 2018), fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

L'attività di vendita di gas naturale al mercato dei consumatori finali è svolta attraverso diverse società partecipate dalla capogruppo Ascopiave S.p.A. e sulle quali il Gruppo esercita un controllo esclusivo oppure congiunto con gli altri soci.

In tale segmento di mercato, il Gruppo, con oltre 536 milioni di metri cubi¹ di gas venduti nel primo semestre dell'esercizio 2019 (546 milioni di metri cubi al 30 giugno 2018) è uno dei principali operatori in ambito nazionale.

Obiettivi strategici

Il Gruppo Ascopiave si propone di perseguire una strategia aziendale focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, rispettando l'ambiente e valorizzando le istanze sociali che caratterizzano il contesto in cui opera.

A tal fine intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto. Le principali direttrici della sua strategia di sviluppo sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

¹ I dati indicati relativamente alla lunghezza della rete di distribuzione e ai volumi di gas ed energia elettrica venduti sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

Andamento della gestione

I volumi di gas distribuiti attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 641,1 milioni di metri cubi¹, con un incremento dello 0,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2018. La rete di distribuzione al 30 giugno 2019 ha una lunghezza di 9.853 chilometri¹ in aumento di 64 chilometri rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I volumi di gas venduti² nei primi sei mesi dell'esercizio 2019 sono stati pari a 536,5 milioni di metri cubi, evidenziando un decremento del 1,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I volumi di energia elettrica venduti² sono stati pari a 249,2 GWh¹, con un incremento del 18,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il portafoglio clienti² gestito al termine dei primi sei mesi dell'esercizio 2019 è pari a 750,5 mila clienti, in crescita dell' 1,0% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati del primo semestre dell'esercizio 2019 si attestano a 65,9 milioni di Euro, contro i 70,0 milioni di Euro registrati nello stesso periodo dell'esercizio precedente. La diminuzione del fatturato è determinata principalmente dai minori ricavi da servizi della distribuzione (-1,6 milioni di Euro), dai minori ricavi verso le altre società del gruppo (-1,0 milioni di Euro) e dai minori contributi per certificati bianchi (-2,4 milioni di Euro).

Il risultato operativo del Gruppo si è attestato a 8,1 milioni di Euro, in diminuzione rispetto ai 14,4 milioni di Euro del primo semestre dell'esercizio 2018. La flessione registrata è stata principalmente influenzata dalla contrazione del margine sui titoli di efficienza energetica (-4,0 milioni di Euro), dai maggiori ammortamenti (-0,7 milioni di Euro) e in parte compensata dai minori costi del personale (+0,1 milioni di Euro).

Il risultato conseguito dalle società destinate alla vendita evidenzia al termine del primo semestre un miglioramento pari a 9,2 milioni di Euro rispetto al primo semestre dell'esercizio 2018.

Il risultato netto, pari a 85,2 milioni di Euro, evidenzia un incremento di 55,0 milioni di Euro rispetto al primo semestre dell'esercizio 2018 principalmente correlati al plusvalore generatosi dalla cessione di azioni della controllata Ascopiave S.p.A. ai soci che hanno esercitato il diritto di recesso dalla compagine sociale di Asco Holding S.p.A..

La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 30 giugno 2019 è pari a 194,0 milioni di Euro, in peggioramento di 86,0 milioni di Euro rispetto ai 93,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2018.

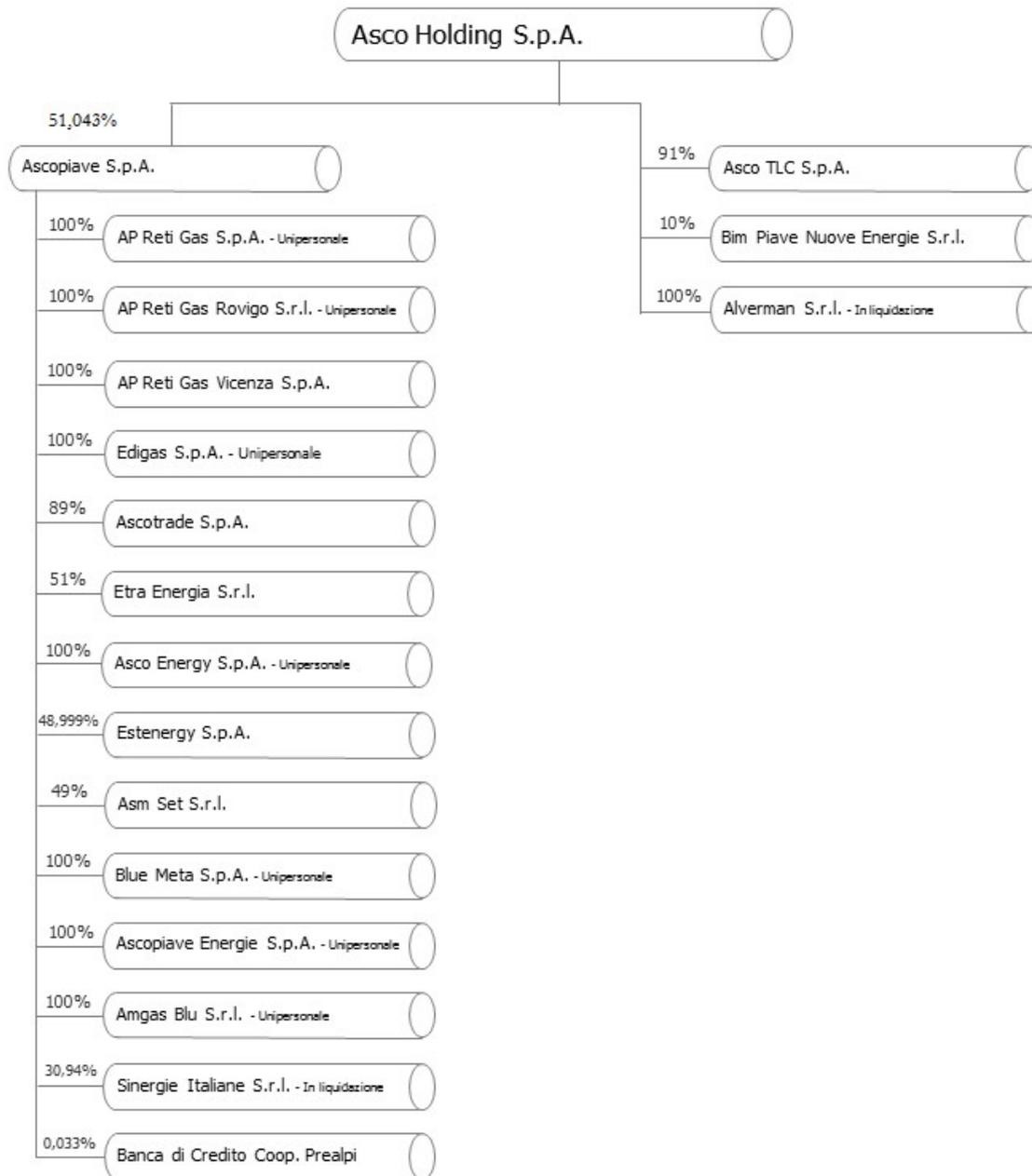
L'incremento dell'indebitamento finanziario è determinato dal cash flow del primo semestre dell'esercizio 2019 (+96,9 milioni di Euro, dato dalla somma del risultato netto, e degli ammortamenti). Lo stesso è stato parzialmente compensato dalle risorse finanziarie assorbite dalla gestione del capitale circolante per Euro 14,9 milioni e dall'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie per 13,2 milioni di Euro. La gestione del patrimonio (distribuzione dividendi e dividendi ricevuti dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto) ha assorbito risorse per 148,0 milioni di Euro (Euro 87,4 milioni correlati alla liquidazione dei soci recedenti di Asco Holding S.p.A.).

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 30 giugno 2019 è risultato pari a 0,50 (0,20 al 31 dicembre 2018).

² Trattasi di informazioni relative alle società del Gruppo destinate alla vendita.

La struttura del Gruppo Asco Holding

Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Asco Holding aggiornata al 30 giugno 2019.



La distribuzione del gas

La distribuzione del gas naturale rappresenta la seconda attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.

Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione o affidamento diretto e, in quanto tale, è soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'Autorità pubblica, con riguardo sia agli standard minimi di gestione e qualità, sia ai livelli tariffari.

Come noto, il D.Lgs. n. 164/2000, ha introdotto l'obbligo di assegnazione del servizio di distribuzione del gas mediante gara ad evidenza pubblica, sul presupposto che un meccanismo concorrenziale di selezione del gestore dovrebbe favorire un contenimento dei costi per il cliente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti ed un miglioramento della qualità del servizio erogato.

Il D.L. 159/2007 (Legge 222/2007) ha introdotto, per la prima volta, il concetto di Ambito Territoriale Minimo (Atem) per la gestione del servizio, stabilendo che le gare di affidamento debbano essere bandite con riferimento ad esso. La gara per Atem è stata definitivamente assunta a regola base del settore con il D.Lgs. 93/2011 che, fra l'altro, ha sancito, a far data da giugno 2011, il divieto di bandire gare riferite a singoli Comuni, imponendo l'obbligo di procedere esclusivamente con gare per Atem.

Anche in conseguenza di ciò, la maggioranza degli analisti del settore prevede, nel medio termine, una forte concentrazione dell'offerta, con una riduzione del numero degli operatori ed una crescita della loro dimensione media.

A partire dal 2011, la normativa delle gare d'Ambito, è stata ulteriormente definita e precisata con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali.

In particolare:

- 1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas;
- 2) con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 (c.d. Decreti Ambiti) sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito;
- 3) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale) sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164;
- 4) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 (c.d. Decreto Criteri), successivamente integrato con il DM 106/2015, è stato approvato il regolamento relativo ai criteri di gara e per la valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

L'emanazione di detta disciplina ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo, ponendo le premesse affinché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro normativo e regolamentare, in quanto adatto a favorire importanti opportunità di investimento e di sviluppo per gli operatori qualificati di medie dimensioni, in un'ottica di positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013, con il D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni in Legge 9/2014, il Legislatore ha apportato modifiche sostanziali all'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 in tema di determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio".

A giugno 2014 è poi entrato in vigore il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico contenente le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale", il quale, pur formalmente volto all'esplicazione dei criteri di valorizzazione degli impianti di cui all'art. 5 del DM 226/2011, sostanzialmente, detta una disciplina del tutto peculiare, solo in minima parte attuativa dello stesso art. 5. (nella sua versione originaria, vigente al momento dell'emanazione delle Linee Guida).

Successivamente, con il D.L. 91/2014, convertito con modificazioni in Legge 116/2014 è stata attuata un'ulteriore modifica sostanziale del medesimo art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000. I contenuti del novellato testo e

l'evoluzione dello stesso sono riportati nei paragrafi "Legislazione nazionale" ed "Obbiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi" di questa relazione finanziaria.

Infine, a metà 2015, è intervenuto il Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 106 del 20 maggio 2015, che ha modificato il precedente DM 226/2011, riformulando l'art. 5, concernente i criteri per la valorizzazione degli impianti. Il nuovo provvedimento regolamentare, nella sostanza, ha "traslato" la disciplina propria delle Linee Guida (sopra citate) nel testo, cioè, in estrema sintesi, ha reso detta ultima disposizione compatibile con quel Provvedimento (le Linee Guida) che, pure, avrebbe dovuto costituire specificazione/puntualizzazione.

La vendita del gas

La vendita di gas naturale rappresenta la principale attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale. Si tratta di una attività svolta in regime di libero mercato, caratterizzata da un confronto concorrenziale diretto tra gli operatori, che diverrà in prospettiva sempre più intenso. Nella fase attuale di liberalizzazione del mercato la crescita esterna si sta concretizzando attraverso un modello organizzativo che privilegia la territorialità ed il miglioramento dei costi operativi aziendali, ricercando nuovi modelli che leghino i principali attori del territorio stesso affinché possano valorizzare i propri elementi distintivi nei confronti dei competitors. I modelli descritti sono accompagnati dall'introduzione di piani industriali volti all'ottenimento di una maggiore efficienza operativa ed organizzativa, attraverso una reingegnerizzazione e ottimizzazione dei processi che determinano un miglioramento del cost to serve aziendale.

Il mercato del gas e dell'energia elettrica

Nell'ultimo rapporto sul monitoraggio retail reso disponibile dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), si evidenzia come sia proseguito il processo di uscita della clientela dal mercato tutelato per le forniture di gas ed energia elettrica. Nel 2018 la quota dei clienti finali che si è approvvigionata sul mercato libero è stata pari a circa il 43% per l'energia elettrica e per circa il 51% per il gas. È confermata la preferenza dei clienti verso le offerte a prezzo fisso.

l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente ha continuato nella sua azione di sostegno al passaggio verso la piena liberalizzazione, incentivando in particolare l'utilizzo del portale, gestito dall'Acquirente Unico, per la confrontabilità delle offerte sul mercato retail dell'energia elettrica e del gas dove confluiscono, e sono pubblicate le proposte commerciali per successive comparazioni di offerte da parte del cliente finale.

La fine del mercato tutelato è confermata per la data del 1° luglio 2020. In questa delicata fase di passaggio al mercato libero l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato continua, con grande attenzione, il monitoraggio della situazione affinché non si verifichino delle situazioni che non rispettino la concorrenzialità.

Le aziende del settore si servono sempre più di canali digitali per la promozione delle offerte ai clienti finali domestici nel mercato dell'energia elettrica, anche se la percentuale dei clienti finali che ha deciso nel 2018 di aderire ad offerte promosse tramite questo canale sono diminuite rispetto al 2017. Il prezzo rimane sempre uno degli elementi più importanti nella scelta della fornitura, nonostante trovino spazio anche altri servizi energetici e nuovi prodotti innovativi di natura digitale.

E' confermato il trend secondo cui le utility devono adattarsi rapidamente alla transizione in atto nel sistema energetico e che porterà ad una progressiva affermazione di veicoli elettrici, scambi di energia tra clienti finali, nuovi sistemi di gestione dei consumi domestici, utilizzo e gestione sempre più massiccio di energie rinnovabili.

Rimane sempre alta l'attenzione alle tematiche ambientali e sociali con l'obiettivo di un miglioramento della qualità dei servizi offerti nel territorio servito.

Il quadro economico di riferimento

Disposizioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)

I principali provvedimenti emanati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente nel corso del 1° semestre 2019 sono stati i seguenti:

Aggiornamenti delle condizioni economiche di fornitura per i Clienti del mercato tutelato

II° trimestre 2019

Gas naturale

Con **Delibera 108/2019/R/gas del 26.03.2019**, l'Autorità ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela, relative al trimestre aprile - giugno 2019.

Con **Delibera 107/2019/R/com del 26.03.2019**, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento, dal 1° aprile 2019, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

L'Autorità ha calcolato che, a partire dal 1° aprile 2019, il prezzo di riferimento del gas per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi), è pari a 76,51 centesimi di Euro per metro cubo, tasse incluse, così percentualmente suddiviso: 32,19% per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività connesse; 6,66% per la vendita al dettaglio; 19,11% per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione, qualità; 4,23% per gli oneri generali di sistema, fissati per legge; 37,81%, che comprendono le accise (19,98%), l'addizionale regionale (2,65%) e l'IVA (15,18%). Come calcolato dall'Autorità, a decorrere dal 1° aprile 2019, il costo del gas per il Cliente tipo è diminuito del 9,9%.

Energia elettrica

Con **Delibera 109/2019/R/eel del 26.03.2019**, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento, per il trimestre aprile - giugno 2019, delle condizioni economiche di fornitura applicabili ai Clienti in maggior tutela.

Con **Delibera 107/2019/R/com del 26.03.2019**, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento, dal 1° aprile 2019, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

L'Autorità ha calcolato che, dal 1° aprile 2019, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con un consumo annuo di 2.700 kWh e un impegno pari a 3 kW) è pari a 19,89 centesimi di Euro per kilowattora (tasse incluse), così percentualmente suddiviso: 33,35% per i costi di approvvigionamento dell'energia e 8,94% per la commercializzazione al dettaglio; 19,68% per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della trasmissione e distribuzione, qualità; 24,88% per gli oneri generali di sistema, fissati per legge; 13,15%, che comprendono l'IVA e le accise. Come calcolato dall'Autorità, a decorrere dal 1° aprile 2019, il costo dell'elettricità per il Cliente tipo è diminuito dell'8,5%.

III° trimestre 2019

Gas naturale

Con **Delibera 264/2019/R/gas del 25.06.2019**, l'Autorità ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela gas, relative al trimestre luglio - settembre 2019.

Con **Delibera 262/2019/R/com del 25.06.2019** sono stati aggiornati i valori delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

L'Autorità ha calcolato che, a partire dal 1° luglio 2019, il prezzo di riferimento del gas per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi), è pari a 71,22 centesimi di Euro a metro cubo, tasse incluse, così percentualmente suddiviso: 28,29% per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività connesse e 7,16% per la vendita al dettaglio; 20,52% per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione, qualità; 4,54% per gli oneri generali di sistema, fissati per legge; 39,49%, che

comprendono le accise (21,47%), l'addizionale regionale (2,85%) e l'IVA (15,17%). Come calcolato dall'Autorità, a decorrere dal 1° luglio 2019, il costo del gas per il Cliente tipo è diminuito del 6,9%.

Energia elettrica

Con **Delibera 263/2019/R/eel del 25.06.2019**, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento, per il trimestre luglio - settembre 2019, delle condizioni economiche di fornitura applicabili ai Clienti in maggior tutela.

Con **Delibera 262/2019/R/com del 25.06.2019** sono stati aggiornati i valori delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

L'Autorità ha calcolato che, dal 1° luglio 2019, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con un consumo annuo di 2.700 kWh e un impegno di potenza di 3 kW) è pari a 20,27 centesimi di Euro a kWh (tasse incluse), così percentualmente suddiviso: 35,10% per i costi di approvvigionamento dell'energia e 8,77% per la commercializzazione al dettaglio; 19,32% per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della trasmissione e distribuzione, qualità; 23,74% per gli oneri generali di sistema, fissati per legge; 13,07%, che comprendono l'IVA e le accise. Come calcolato dall'Autorità, a decorrere dal 1° luglio 2019, il costo dell'elettricità per il Cliente tipo è aumentato dell'1,9%.

Altri provvedimenti emanati dall'ARERA

Con la **Delibera 32/2019/R/gas del 29.01.2019** - Ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 4825/2016 di annullamento della deliberazione dell'Autorità ARG/gas 89/10 - modalità di regolazione delle partite economiche tra venditori e clienti finali per il periodo 2010-2012 - ARERA ha definito le modalità di regolazione delle partite economiche di gas naturale tra venditori e clienti finali per il periodo 2010-2012, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 4825/2016. Tale sentenza aveva annullato il valore del coefficiente K allora vigente nella formula della QE della tariffa regolata gas e consentito all'ARERA di ridefinire un valore più congruo rispetto alle argomentazioni della sentenza stessa. L'Autorità, dopo avere stabilito il nuovo menzionato valore del coefficiente K per il periodo di riferimento, con delibera 737/2017/R/GAS, aveva posto in consultazione, con DCO 516/2018/R/gas, le possibili modalità di recupero delle necessarie somme da versare ai venditori. La delibera in oggetto, quindi, scaturisce da tale ultimo processo consultivo e dispone il recupero delle necessarie somme, attraverso un meccanismo indiretto, basato sull'applicazione di una componente variabile addizionale della tariffa distribuzione a tutti i clienti con consumi fino a 200.000 Smc/anno, comprese le utenze di pubblico servizio. Il gettito derivante da tale componente verrà incamerato dalla CSEA e versato in tre sessioni ai venditori aventi diritto, sulla base di un sistema di certificazione dei volumi di gas naturale prelevati dai rispettivi clienti finali in tutela nel periodo considerato. La procedura di recupero e versamento delle somme è stata avviata nel corso del 2019.

In particolare, al fine di ottenere gli importi spettanti, entro la scadenza prescritta del 31 maggio 2019, le società di vendita del Gruppo hanno provveduto a presentare alla CSEA apposita istanza di partecipazione al meccanismo di riconoscimento; complessivamente, la richiesta ammonta a circa 8,6 milioni di Euro.

Con la **Delibera 59/2019/R/com del 19.02.2019** - Linee guida volontarie per la promozione delle offerte di energia elettrica e di gas naturale a favore di gruppi di acquisto rivolti ai clienti finali domestici e alle piccole imprese - ARERA ha definito il contenuto delle linee guida a partecipazione volontaria per la promozione di offerte commerciali di energia elettrica e di gas naturale a favore dei gruppi di acquisto, con particolare riferimento alla confrontabilità, alla trasparenza e alla pubblicità delle offerte, nonché alla realizzazione di piattaforme informatiche tese a facilitare l'aggregazione dei piccoli consumatori in ottemperanza alla Legge Concorrenza (articolo 1, comma 65, legge 4 agosto 2017, n. 124).

Le linee guida, efficaci dal 1 maggio 2019, stabiliscono regole di comportamento che i gruppi di acquisto di energia rivolti ai clienti di piccole dimensioni - clienti con consumi annui di gas naturale inferiori a 200.000 Smc, ad esclusione dei condomini, e clienti di energia elettrica connessi in BT ad eccezione delle pubbliche amministrazioni e dell'illuminazione pubblica - sono tenuti ad osservare per un periodo di almeno due anni dall'adesione volontaria.

Con la **Delibera 61/2019/R/com del 19.02.2019** - Modifiche all'articolo 5, comma 5.3 bis, del Testo Integrato delle modalità applicative dei regimi di compensazione della spesa sostenuta dai clienti domestici disagiati per le forniture di energia elettrica e gas naturale - ARERA, a seguito dell'approvazione del decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019,

istitutivo del reddito di cittadinanza, ha modificato il TIBEG e, in particolare, l'articolo 5, comma 5.3 bis, riferito alle modalità di rinnovo, per garantire la continuità dell'agevolazione ai titolari del bonus per i quali il termine ultimo per presentare la domanda di rinnovo non risulta completamente compatibile con una scadenza a data fissa della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), necessaria per l'attestazione ISEE.

Con la **Delibera 85/2019/R/com del 05.03.2019** - Affinamenti del regolamento di funzionamento del portale offerte di cui alla legge 4 agosto 2017, n. 124 e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 51/2018/R/com - ARERA, modificando la Delibera 51/2018/R/com, ha apportato alcune variazioni puntuali al Regolamento di funzionamento del Portale Offerte di cui alla Legge Concorrenza, considerato, inter alia, che (i) è necessario dare maggiore visibilità alla spesa dei servizi di tutela che ancora oggi costituiscono un riferimento di mercato significativo per i clienti finali (quantomeno domestici), segnatamente per il confronto con i prezzi delle offerte di mercato libero ed (ii) è opportuno che i parametri di riferimento delle quotazioni forward siano definiti da un soggetto terzo secondo criteri di oggettività, verificabilità e rappresentatività dei mercati all'ingrosso e che le quotazioni in parola siano messe a disposizione degli operatori con le modalità stabilite dal Gestore del Portale Offerte stesso.

Con la **Delibera 109/2019/R/eel del 26.03.2019** - Aggiornamento, per il trimestre 1 aprile - 30 giugno 2019, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela, modifiche al TIV, al Codice di condotta commerciale e alla Deliberazione dell'autorità 369/2016/R/eel e abrogazione della Deliberazione ARG/elt 8/10 - ARERA, oltre ad aggiornare, per il trimestre 1 aprile - 30 giugno 2019, le condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica nell'ambito del servizio di maggior tutela (come riformato dalla deliberazione 633/2016/R/eel) ha deliberato, tra l'altro, di apportare modifiche al TIV ed al Codice di Condotta Commerciale di cui alla deliberazione 366/2016/R/eel.

Con la **Delibera 132/2019/r/gas del 09.04.2019** - Disposizioni transitorie in materia di calcolo e messa a disposizione del Parametro relativo al prelievo annuo funzionale all'applicazione della Disciplina del settlement gas, per l'anno termico 2019 - 2020 - ARERA, preso atto dell'impossibilità da parte del Sistema Informativo Integrato (SII) di determinare in autonomia tale parametro, ha previsto che, ai fini del calcolo del CAPDR relativamente all'anno termico 2019-2020 e degli scambi informativi tra il SII e gli operatori, si applichi una procedura semplificata e transitoria, in luogo di quanto previsto dall'articolo 4 del TISG di cui alla delibera 72/2018.

La procedura prevede quanto segue:

1) entro il 30 giugno 2019, i distributori, per ogni Punto di Riconsegna (PdR) di propria competenza, hanno trasmesso al SII le seguenti informazioni:

per i PdR misurati mensilmente (PdR MM) e i PdR misurati con frequenza diversa da quella mensile o con dettaglio giornaliero (PdR MY), il consumo in Smc espresso come differenza tra 2 misure (mis1 e mis2) e le rispettive date di rilevazione (d1 e d2);

per i PdR misurati mensilmente con dettaglio giornaliero (PdR MG), la somma delle misure giornaliere validate;

l'indicazione di una dichiarazione sostitutiva valida o trasmessa in corso d'anno e il relativo codice del profilo di prelievo standard.

2) entro il 31 luglio 2019, sulla base della comunicazione di cui al punto precedente, il SII:

deve svolgere tutte le attività inerenti alla determinazione del valore del CAPDR 2019/2020;

deve mettere a disposizione degli Utenti della Distribuzione e dei distributori le informazioni relative al CAPDR e al profilo di prelievo standard, mediante un tracciato standardizzato.

Con la **Delibera 147/2019/R/gas del 16.04.2019** - Riforma dei processi di conferimento della capacità ai punti di uscita e di riconsegna della rete di trasporto - l'Autorità ha riformato il processo di conferimento di capacità ai punti di uscita della rete di trasporto gas che alimentano reti di distribuzione (city-gate), a partire dall'1 ottobre 2020. Di fatto, la capacità non dovrà più essere richiesta dall'Utente del Bilanciamento (UdB), e il conferimento si perfezionerà in modo automatico, nel momento in cui nel Registro Centrale Ufficiale (RCU) del SII verrà certificata la "relazione di corrispondenza" che definisce, per ciascun Punto di Riconsegna (PdR) presente nel contratto di distribuzione di un Utente della Distribuzione (UdD), a quale UdB debbano essere ricondotti i prelievi.

Con la **Delibera 155/2019/R/gas del 16.04.2019** - Definizione del processo di aggiornamento della relazione di corrispondenza tra utente del bilanciamento e punto di riconsegna della rete di distribuzione - ARERA ha definito, nell'ambito del SII, le modalità operative di esecuzione del processo di aggiornamento della relazione di corrispondenza tra Utente del Bilanciamento (UdB) e Punto di Riconsegna (PdR) presente nel contratto di distribuzione di un Utente della Distribuzione (UdD). Il nuovo sistema andrà a regime con effetti sulle attività di settlement dall'1 gennaio 2020.

Con la **Delibera 196/2019/R/com del 21.05.2019** - Integrazione delle disposizioni in materia di modalità di esercizio del diritto di recesso dai contratti di fornitura di energia elettrica e gas da parte dei clienti finali di grandi dimensioni - ARERA ha integrato le disposizioni sulla modalità di esercizio del diritto di recesso per cambio Fornitore. In particolare, il provvedimento rende possibile ai Clienti di grandi dimensioni la gestione della comunicazione di recesso in un momento distinto rispetto alla richiesta di switching, consentendo loro di inviarla direttamente al Venditore uscente secondo le modalità definite nel contratto.

Con la **Delibera 197/2019/R/com del 21.05.2019** - Avvio di un procedimento per la definizione di strumenti regolatori per l'informazione e l'empowerment dei clienti finali nei mercati retail dell'energia elettrica e del gas naturale da parte dei venditori. Integrazioni alla deliberazione dell'Autorità 746/2017/R/com - L'Autorità ha avviato un procedimento per la definizione di strumenti regolatori per l'informazione e l'empowerment dei Clienti finali nei mercati retail dell'energia elettrica e del gas naturale da parte dei Venditori, introducendo integrazioni alla deliberazione 746/2017/R/com nell'ambito degli obblighi di informazione in relazione al superamento delle tutele di prezzo. In particolare, con un successivo comunicato, l'Autorità ha previsto l'obbligo, per tutti gli esercenti la maggior tutela e i fornitori nell'ambito della tutela gas con riferimento ai soli clienti forniti in maggior tutela e ai soli clienti serviti in tutela gas, di inserire, nelle fatture emesse nel secondo semestre 2019, un testo informativo in relazione al superamento delle tutele di prezzo.

Le società di vendita del Gruppo, in qualità di fornitori nell'ambito della tutela gas, si sono attivate per inserire l'informativa nelle fatture emesse nel secondo semestre dell'anno.

Con la **Delibera 242/2019/A del 18.06.2019** - Quadro strategico 2019-2021 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - viene approvato il Quadro strategico 2019 -2021, documento nel quale l'ARERA ha indicato priorità e obiettivi della sua azione nel prossimo triennio. Si tratta di uno strumento trasparente verso gli stakeholder, che prevede, tra le altre cose, una rendicontazione annuale dell'attività effettivamente svolta e delle ragioni di eventuali scostamenti.

Tra i principi ispiratori del documento: un ruolo di maggiore centralità del consumatore, al quale si forniranno strumenti e azioni per una maggiore consapevolezza nelle proprie scelte; una valorizzazione dell'innovazione della tecnologia e dei processi in ambito energetico ambientale; una particolare attenzione allo sviluppo uniforme nelle diverse aree del paese, cui saranno applicati principi di regolazione asimmetrica al fine di rendere territorialmente più omogeneo il livello dei servizi pubblici.

Con la **Delibera 246/2019/R/com del 18.06.2019** - Integrazione e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 712/2018/R/com, in materia di fatturazione elettronica, a seguito delle disposizioni della legge 205/2017 - L'Autorità ha integrato e modificato le disposizioni della precedente delibera 712/2018/R/com in tema di bolletta sintetica per i clienti finali e di documenti contabilizzanti il servizio di distribuzione del gas naturale e di trasporto dell'energia elettrica.

È stato quindi introdotto l'obbligo per i venditori di allegare alla fattura elettronica la relativa bolletta sintetica e gli elementi di dettaglio (nei casi previsti dalla regolazione e dal contratto), di riportare nella bolletta sintetica il numero della correlata fattura elettronica trasmessa al SdI. I soggetti emittenti devono registrare e archiviare per almeno 10 anni (anche in coerenza con l'articolo 2220, comma 2, del codice civile) una copia della bolletta sintetica, degli elementi di dettaglio e dei documenti contabilizzanti il servizio di distribuzione.

Con la **Delibera 270/2019/R/com del 25.06.2019** - Istituzione del Portale dei consumi di energia elettrica e di gas naturale in attuazione della legge 205/2017 - L'Autorità, a partire dal 1° luglio 2019, ha reso operativo il nuovo "Portale Consumi". Il sito Web, previsto dalla Legge di Bilancio 2018, rende disponibili ai Consumatori i loro dati di

consumo storici, elettrici e gas, con l'obiettivo di accrescerne la consapevolezza. In questa prima fase, il Cliente può visualizzare, anche mediante tabelle o grafici, i dati passati di consumo, le letture e le autoletture degli ultimi 12 mesi.

Con la **Delibera 271/2019/R/gas del 25.06.2019** - Disposizioni relative al processo di messa a disposizione al Sistema informativo integrato dei dati tecnici dei punti di riconsegna e dei dati di misura e modifica degli standard di comunicazione con riferimento al settore gas - l'Autorità ha disciplinato il processo di messa a disposizione dei dati tecnici e anagrafici dei punti di riconsegna al SII e dei dati di misura e modifica degli standard di comunicazione con riferimento al settore gas. In particolare, il provvedimento persegue l'obiettivo di razionalizzare i flussi informativi, attualmente definiti dalle "Istruzioni Operative" per il settore del gas, riguardanti:

i dati tecnico-anagrafici del gruppo di misura;

le letture rilevate anche in occasione di prestazioni tecniche e commerciali (estendendo pertanto la centralizzazione nell'ambito del SII di tali dati).

L'estensione della centralizzazione è inoltre funzionale a consentire al SII la determinazione del parametro indicatore del prelievo annuo (CAPDR) nell'ambito delle attività di settlement.

Altre normative

Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza - D.Lgs.12 gennaio 2019, n. 14

Prevede l'abrogazione della legge fallimentare del 1942 ed un'integrale riscrittura delle regole, disciplinando all'interno dello stesso codice la crisi e l'insolvenza dell'imprenditore (agricolo e commerciale), del professionista e del consumatore; restano invece escluse dall'ambito di applicazione della nuova disciplina le imprese di grandi e grandissime dimensioni, soggette alla disciplina dell'amministrazione straordinaria in tutte le sue varianti.

Il Codice mantiene in vita tutti gli istituti preesistenti, pur modificandone in alcuni casi il regime: concordato preventivo, accordo di ristrutturazione dei debiti, accordo di ristrutturazione con intermediari finanziari, piani attestati di risanamento, convenzione di moratoria, procedura fallimentare.

Le principali novità riguardano la sostituzione della parola "fallimento" con il termine "liquidazione giudiziale", l'introduzione di una disciplina delle misure di allerta (oneri di segnalazione posti a carico di alcuni soggetti e finalizzati "alla tempestiva rilevazione degli indizi della crisi d'impresa ed alla sollecita adozione di misure idonee alla sua composizione"), l'introduzione di un'unica procedura per l'accertamento della crisi e dell'insolvenza, la modifica dell'istituto del concordato preventivo per incentivarne l'accesso soltanto quando esso è volto a garantire la continuità aziendale e per limitarne i presunti abusi, la modifica della disciplina dell'accordo di ristrutturazione dei debiti per incentivarne l'uso.

Class Action - Legge 12 aprile 2019, n. 31

A seguito della riforma del 2019 e dell'approvazione del relativo disegno di legge, la class action non è più disciplinata all'interno del Codice del Consumo, bensì dal Codice di procedura civile, all'interno del quale è stato introdotto il titolo VIII-bis del libro quarto "dei procedimenti collettivi" (articoli da 840-bis a 840-sexiesdecies), in materia di azione di classe.

Sottraendo la disciplina al Codice del Consumo e riconducendola all'interno del Codice di Procedura Civile, il campo di applicazione dell'istituto è stato ampliato dal punto di vista soggettivo in quanto, eliminando ogni riferimento esclusivo ai consumatori/utenti, l'azione è così divenuta esperibile da tutti coloro (persone fisiche, persone giuridiche, imprenditori, professionisti) che avanzino pretese risarcitorie in relazione a lesioni di "diritti individuali omogenei"; quindi, è venuta meno la riserva dello strumento ai soli consumatori o alle associazioni a cui questi avevano dato mandato o a cui i consumatori partecipavano.

Con particolare riferimento al segmento della vendita di energia, ciò significa che l'azione potrà essere esperita tanto dai clienti domestici quanto dai non domestici.

L'azione potrà essere fatta valere direttamente da ciascun componente la classe o tramite organizzazioni o associazioni senza scopo di lucro che abbiano come obiettivo statutario la tutela dei diritti omogenei (iscritte ad un apposito elenco pubblico presso il Ministero della giustizia).

Dal punto di vista oggettivo, l'istituto è stato potenziato in quanto si potrà esperire l'azione di classe per tutelare tutte le situazioni soggettive maturate a fronte di condotte lesive, per l'accertamento della responsabilità e la

condanna al risarcimento del danno e alle restituzioni. In sostanza, la proponibilità non sarà limitata ai soli casi di responsabilità contrattuale ma potrà riguardare anche quella extracontrattuale e, dunque, la lesione di diritti estranei alla presenza di un eventuale contratto, circostanza non più indispensabile.

L'azione potrà essere esperita nei confronti degli autori della condotta lesiva che potranno essere imprese ed enti gestori di servizi pubblici o di pubblica utilità, relativamente ad atti e comportamenti posti in essere nello svolgimento delle loro rispettive attività; sono fatte salve le disposizioni in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici.

Le nuove disposizioni entreranno in vigore trascorsi 12 mesi dalla pubblicazione della legge in Gazzetta Ufficiale (19 aprile 2020) mentre agli illeciti commessi anteriormente continueranno ad applicarsi le regole previste dal Codice del Consumo (art. 140-bis).

Fatturazione elettronica - principali provvedimenti Agenzia delle Entrate

Con Provvedimento n. 164664 del 30 maggio 2019, l'Agenzia delle Entrate ha nuovamente differito l'arco temporale entro cui gli operatori IVA ed i loro intermediari appositamente delegati, oltre che i consumatori finali, possono aderire al servizio di consultazione ed acquisizione delle fatture elettroniche o dei relativi duplicati informatici: tra il 1° luglio ed il 31 ottobre 2019.

Per il caso di adesione al servizio di consultazione da parte del contribuente, inoltre, viene fissato in 60 giorni il termine entro cui l'Agenzia delle Entrate cancella i file delle fatture elettroniche (in luogo dei 30 giorni stabiliti in precedenza); questo termine decorre dalla fine del "periodo di consultazione", vale a dire dal 31 dicembre del secondo anno successivo a quella di ricezione della fattura elettronica da parte del SDI.

Infine, nel caso in cui il contribuente non aderisca al servizio di consultazione, il nuovo Provvedimento ha esteso il tempo concesso all'Agenzia delle Entrate per cancellare le fatture elettroniche ed i duplicati informatici delle medesime, temporaneamente memorizzati e disponibili per la consultazione nel periodo transitorio: entro 60 giorni dalla fine del periodo concesso per l'adesione (31 ottobre 2019).

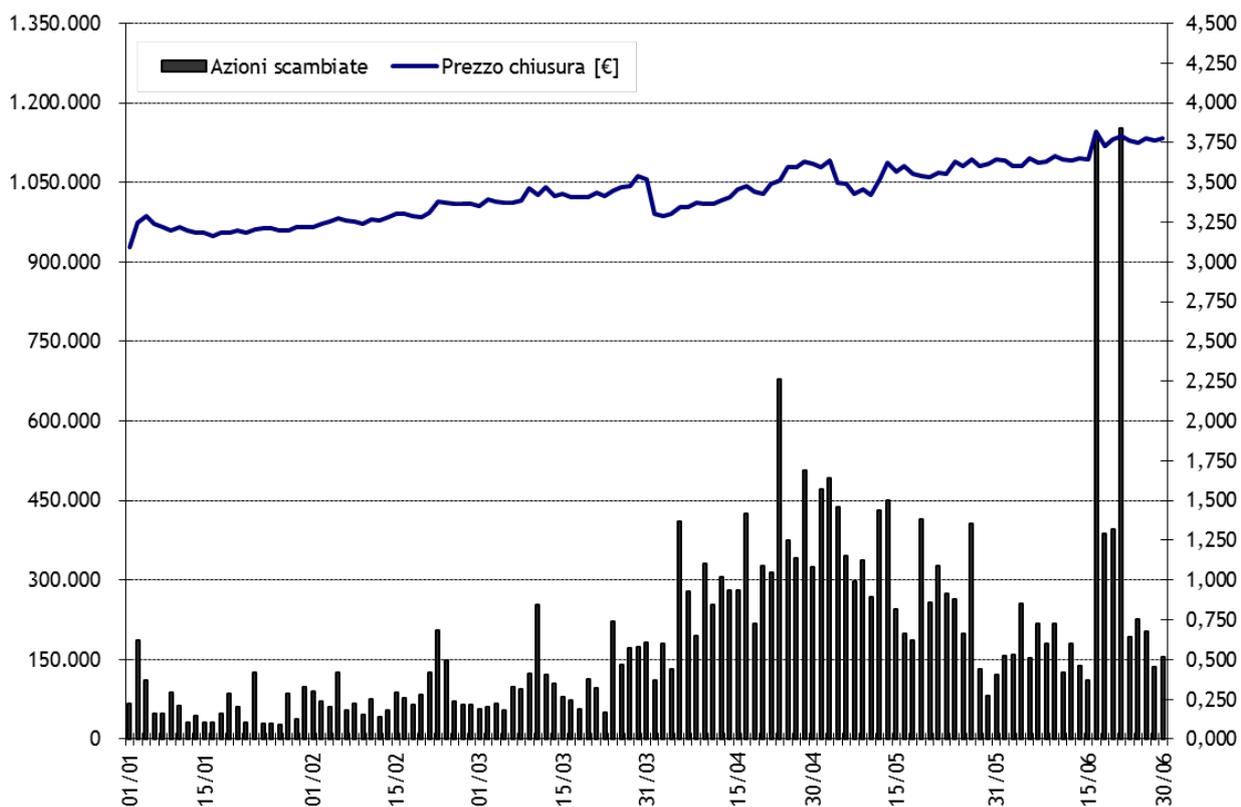
Con la circolare n. 14/E del 17 giugno 2019, inoltre, l'Agenzia delle Entrate ha fornito nuove precisazioni in tema di fatturazione elettronica a fronte delle questioni emerse nel corso dei mesi precedenti, soprattutto con riferimento alla data da indicare in fattura, affrontando diverse questioni: ambito oggettivo e soggettivo di applicazione, termini e modalità di emissione e registrazione dei documenti, assolvimento dell'imposta di bollo, criteri di compilazione delle autofatture, conservazione e consultazione dei documenti emessi nonché la misura delle sanzioni applicabili.

Quanto all'indicazione della data, l'Agenzia delle Entrate ha precisato che, considerato che per le fatture elettroniche la data di emissione è assegnata in maniera inequivocabile dal SDI, la data da valorizzare nel file XML deve essere sempre quella di effettuazione dell'operazione, a prescindere dal momento in cui la fattura è generata e poi trasmessa mediante SDI. In sostanza, nel corpo delle fatture elettroniche veicolate tramite SDI non va riportata la data di emissione anche se diversa da quella di effettuazione dell'operazione. Per le fatture analogiche (cartacee o elettroniche ma non trasmesse tramite SDI), invece, si dovranno indicare le due date (effettuazione e emissione) tutte le volte che le stesse risultino non coincidenti.

Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 28 giugno 2019 il titolo Ascopiave registrava una quotazione pari a 3,780 Euro per azione, con una crescita di 22,1 punti percentuali rispetto alla quotazione di inizio 2019 (3,095 Euro per azione, riferita al 02 gennaio 2019).

La capitalizzazione di Borsa al 28 giugno 2019 risultava pari a 886,96 milioni di Euro³ (725,08 milioni di Euro al 29 dicembre 2018).



La quotazione del titolo nel corso del primo semestre 2019 ha registrato una crescita della performance (+22,1%), superiore rispetto all'incremento dell'indice FTSE Italia All Share (+14,9%), dell'indice FTSE Italia Star (+13,6%) e dell'indice settoriale FTSE Italia Servizi di Pubblica Utilità (+19,4%).

Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 28 giugno 2019:

³ La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acsm-Agam, Hera ed Iren) al 28 giugno 2019 risultava pari a 16,6 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Dati azionari e borsistici	28.06.2019	30.06.2018
Utile per azione (Euro)	0,15	0,13
Patrimonio netto per azione (Euro)	1,70	1,86
Prezzo di collocamento (Euro)	1,800	1,800
Prezzo di chiusura (Euro)	3,780	2,990
Prezzo massimo annuo (Euro)	3,820	3,690
Prezzo minimo annuo (Euro)	3,095	2,875
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	886,96	703,63
N. di azioni in circolazione	220.690.969	222.683.966
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	13.720.606	11.727.609

Corporate Governance e Codice Etico del gruppo Asco Holding

Nel corso del primo semestre 2019 Ascopiave S.p.A. ha proseguito nel percorso di sviluppo del sistema di corporate governance impostato nel corso degli esercizi precedenti, rafforzando il sistema di gestione del rischio e apportando ulteriori miglioramenti agli strumenti diretti a tutelare gli interessi degli investitori.

Controllo interno della controllata Ascopiave S.p.A.

Il piano di attività della struttura di Internal Audit è approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare le attività di verifica inquadrate nel suddetto piano di attività, basato su un processo di ordinamento per priorità dei principali rischi, riguardano sia ambiti di compliance sia i processi aziendali riferibili alle aree di business ritenute maggiormente strategiche.

Dirigente Preposto della controllata Ascopiave S.p.A.

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio della funzione di Internal Audit, ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio delle procedure ritenute rilevanti ai fini della compilazione dell'informativa finanziaria. Allo scopo, la Società è dotata di strumenti di continuous auditing, che consentono l'automazione delle procedure di controllo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 della controllata Ascopiave S.p.A.

Ascopiave S.p.A. e le Società controllate sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo; le stesse hanno aderito al Codice Etico della capogruppo Ascopiave.

La Società, avvalendosi dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, monitora costantemente l'efficacia e l'adeguatezza del Modello adottato.

La Società ha, inoltre, continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali. Si ricorda che il Modello 231 e il Codice Etico sono consultabili alla sezione corporate governance del sito www.gruppoascopiave.it.

Rapporti con parti correlate e collegate

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio:

- ✓ Rapporti di conto corrente di corrispondenza passivi verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto;
- ✓ Servizi amministrativi verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto;
- ✓ Acquisto di gas dalla collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Servizi amministrativi e del personale dalla società Unigas Distribuzione S.r.l., controllata a controllo congiunto;

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio:

- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Rapporti di conto corrente di corrispondenza attivi verso ASM Set S.r.l. controllata a controllo congiunto;
- ✓ Servizi amministrativi e del personale ad ASM Set S.r.l., Unigas Distribuzione S.r.l., Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Vendita di energia elettrica verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto.

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle note esplicative di questa relazione finanziaria.

La tabella che segue riporta la consistenza economica e finanziaria dei rapporti già descritti:

30.06.2019										
Società	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società sottoposte a controllo congiunto, collegate e altre parti correlate										
Unigas Distribuzione S.r.l.	22	5.500	492	0	0	5.540	0	50	140	0
ASM Set S.r.l.	594	981	15	0	0	83	2	2.121	2.382	2
Estenergy S.p.A.	31	0	6	7	0	0	0	0	0	0
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	5	7.510	3.165	0	31.138	0	0	0	20	0
Totale	653	13.991	3.678	7	31.138	5.622	2	2.170	2.542	3

Fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo semestre 2019

Approvato il progetto di fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A.

In data 28 gennaio 2019 i Consigli di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. (Ascopiave) e di Unigas Distribuzione S.r.l. (Unigas) hanno approvato un'operazione di aggregazione societaria da realizzarsi mediante la fusione per incorporazione di Unigas in Ascopiave, immediatamente seguita dalla concentrazione in Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. (Edigas) delle attività operative di Unigas nel settore reti.

Mediante il Progetto di Aggregazione, Ascopiave e Unigas perseguono l'obiettivo di consolidare in capo a un unico operatore le attività da esse svolte nel settore della distribuzione del gas in alcune aree della Lombardia, migliorando ulteriormente il posizionamento sul mercato e gli standard qualitativi dei servizi erogati nei territori di riferimento.

I termini e le condizioni della Fusione sono disciplinati in un accordo quadro sottoscritto tra Ascopiave, Unigas e, limitatamente all'assunzione di alcuni impegni, Anita S.r.l., quale socio di riferimento di Unigas. Il progetto di Fusione è stato portato all'approvazione delle rispettive assemblee nonché dell'assemblea di Anita.

La società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. è stata nominata dal Tribunale di Venezia quale esperto ai fini della redazione del parere sulla congruità del rapporto di cambio, ai sensi dell'art. 2501-sexies del codice, messo a disposizione nei termini previsti dalla normativa applicabile.

L'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave, in sede straordinaria, ha approvato il progetto di fusione relativo alla fusione per incorporazione di Unigas in Ascopiave (la "Fusione") e, per esso, la Fusione.

In data 24 aprile 2019 Ascopiave ha comunicato che si è tenuta in data 23 aprile l'assemblea dei soci di Unigas che ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Unigas in Ascopiave completando l'iter deliberativo relativo alla predetta fusione.

In data 25 giugno 2019, facendo seguito all'approvazione dell'operazione da parte di entrambe le assemblee, è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Unigas in Ascopiave.

Il rapporto di cambio è stato confermato pari a n. 3,7788 azioni Ascopiave del valore nominale di Euro 1,00 per ciascuna quota di Unigas del valore nominale di Euro 1,00, non essendosi verificati i presupposti per procedere ad un aggiustamento del medesimo ai sensi del progetto di fusione. La fusione ha avuto effetto dal 1 luglio 2019.

Sempre in data 25 giugno 2019, nel contesto della fusione e con effetto dalla data di efficacia della medesima, è stato altresì perfezionato il conferimento da parte di Ascopiave in favore della controllata al 100% Edigas delle attività operative di Unigas nel settore reti.

La Fusione

La Fusione è stata attuata mediante (i) annullamento delle quote rappresentanti il 100% del capitale sociale di Unigas alla data di stipula dell'atto di Fusione e (ii) assegnazione ad Anita, in concambio della propria quota detenuta in Unigas, di azioni proprie di Ascopiave, senza pertanto necessità di procedere ad un aumento del capitale sociale di Ascopiave a servizio del concambio.

Situazione patrimoniale di riferimento per la Fusione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2501-quater, comma secondo, del codice civile, è per entrambe le società il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2018.

Il rapporto di cambio determinato dai Consigli di Amministrazione di Ascopiave e Unigas, con il supporto dei 2 rispettivi consulenti finanziari, è pari a n. 3,7788 azioni proprie Ascopiave per ogni quota di Unigas di nominali Euro 1,00.

Sulla base del predetto rapporto di cambio sono state, pertanto, oggetto di assegnazione ad Anita complessive n. 7.149.505 azioni proprie di Ascopiave, pari al 3,05 % del capitale di Ascopiave post Fusione. Come meglio descritto nel progetto di Fusione, il suddetto rapporto di cambio poteva essere soggetto ad aggiustamento esclusivamente per effetto dell'eventuale pagamento, prima della data di efficacia della Fusione (i) di un dividendo ordinario da parte di Ascopiave e/o Unigas e/o (ii) del dividendo straordinario che, come comunicato al mercato in data 8 giugno 2018, l'assemblea di Ascopiave poteva essere chiamata a deliberare ai fini del pagamento da parte del socio di maggioranza Asco Holding S.p.A. del valore di liquidazione ai propri azionisti che hanno esercitato il diritto di recesso non avendo concorso all'adozione della delibera di approvazione di alcune modifiche statutarie adottata in data 23 luglio 2018.

"L'Operazione - ha commentato il Presidente di Ascopiave, Dott. Nicola Ceconato - costituisce un passo in avanti nel percorso di consolidamento del Gruppo Ascopiave nel settore della Distribuzione del Gas Naturale, in linea con la

strategia di rafforzamento degli assets del Gruppo nell'ambito di attività regolate. Il consolidamento delle attività ad oggi gestite da Unigas, potrà consentire un miglioramento dei livelli di efficienza e dei servizi erogati nei territori di presenza, tramite la valorizzazione delle competenze industriali delle società coinvolte”.

Rideterminazione periodo ottobre 2010 - settembre 2012 con delibera 32/2019/R/GAS del 29 gennaio 2019

In data 29 gennaio 2019 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha pubblicato la delibera 32/2019/R/GAS in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 4825/2016 di annullamento della deliberazione ARG/GAS 89/10.

Nella deliberazione 89/10 l'Autorità era intervenuta rideterminando il valore della componente materia prima della tariffa di vendita del gas naturale introducendo il coefficiente di demoltiplicazione K che riduceva i costi di approvvigionamento riconosciuti. In data 2 novembre 2017, con la delibera 737/2017/R/gas, pubblicata a valle della sentenza del Consiglio di Stato 4825/2016, l'Autorità è intervenuta per determinare ora per allora il valore della materia prima gas per il periodo ottobre 2010 - settembre 2012 aggiornando il valore K e portandolo ad un importo maggiore rispetto a quelli all'uopo definiti. La variazione aumenta conseguentemente la componente materia prima riconosciuta nella tariffa di vendita applicata ai quantitativi di gas naturale consumati dai clienti finali assoggettati al regime di maggior tutela per il biennio interessato.

Il 29 gennaio 2019, a mezzo della delibera 32/2019/R/GAS, l'Autorità ha definito le modalità con le quali le aziende di vendita hanno facoltà di partecipare al meccanismo di riconoscimento degli importi derivanti dalla rideterminazione del coefficiente pocanzi descritto. In particolare, le aziende potevano presentare un'istanza alla Cassa per i Servizi Energetici Ambientali (CSEA) entro il mese di maggio 2019, corredata dalla documentazione necessaria e idonea al riconoscimento e l'ottenimento degli importi dovuti. Le istanze presentate, e la documentazione a corredo, sono state analizzate e verificate sino al 31 luglio 2019 ai fini dell'ammissibilità da CSEA. In data 31 luglio 2019 CSEA ha comunicato alle società del segmento vendita del Gruppo l'ammontare di riconoscimento che è risultato pari ad Euro 8.178 migliaia. La cassa ha costituito un conto che sarà alimentato a decorrere dal 1° aprile 2019 a mezzo di un'apposita componente tariffaria di distribuzione che sarà applicata a tutti i clienti con consumi annui inferiori ai 200.000 standard metri cubi. Gli importi riconosciuti saranno liquidati in tre sessioni, la prima delle quali ad aprile 2020, la seconda a dicembre 2020 e la terza a dicembre 2021.

Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria e straordinaria di Ascopiave S.p.A., del 23 aprile 2019

Si è riunita il 23 aprile 2019, sotto la presidenza del dott. Nicola Ceconato, l'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. (“Ascopiave” o la “Società”) in sede ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2018, e deliberato di procedere alla distribuzione di un dividendo ordinario pari a Euro 0,125 per azione.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha espresso parere favorevole in merito alla politica di remunerazione, corrispondente alla Sezione I della relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e 84-quater del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971.

L'Assemblea di Ascopiave, in sede ordinaria, ha approvato un nuovo piano di acquisto e disposizione di azioni proprie, in sostituzione dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie rilasciata dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2018, che pertanto è da intendersi revocata, per la parte non eseguita.

Su richiesta del socio Asco Holding S.p.A., in sede ordinaria, l'assemblea ha altresì deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario pari ad Euro 0,2133 per ciascuna delle n. 222.178.966 azioni in circolazione, per un totale di Euro 47.390.773,40, da prelevarsi interamente dalla “Riserva da sovrapprezzo azioni”. Tale dividendo straordinario è stato messo in pagamento in data 8 maggio 2019, con data di stacco 6 maggio 2019 e record date 7 maggio 2019.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha approvato il progetto di fusione relativo alla fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. (“Unigas”) in Ascopiave S.p.A. (la “Fusione”) e, per esso, la Fusione.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha altresì approvato di modificare l'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave, introducendo i paragrafi da 6.6 a 6.18, al fine di preveder il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto, di cui all'art. 127-quinquies del TUF.

In particolare, il meccanismo della maggiorazione consentirà l'attribuzione di 2 diritti di voto per ciascuna azione Ascopiave che sia appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo di almeno 24 mesi a decorrere dall'iscrizione in un apposito elenco speciale, che sarà istituito e tenuto a cura della Società presso la sede sociale.

Comunicato stampa Asco Holding S.p.A.

In data 8 aprile 2019, facendo seguito a quanto precedentemente comunicato in data 6 marzo 2019, Asco Holding S.p.A. ("Asco Holding" o la "Società") ha reso noto che, nel contesto della procedura di recesso dei soci che non hanno concorso all'approvazione della delibera assembleare del 23 luglio 2018 avente ad oggetto alcune modifiche statutarie, in data 5 aprile 2019 si è concluso il periodo di adesione all'offerta in opzione, depositata in data 7 marzo 2019 presso il Registro delle Imprese di Treviso-Belluno, di n. 28.279.062 azioni in relazione alle quali è stato validamente esercitato il diritto di recesso e con riferimento alle quali è stato contestato il valore di liquidazione determinato dal Consiglio.

Nessun socio di Asco Holding ha esercitato il diritto di opzione. Qualora la Società ricevesse comunicazioni di esercizio del diritto di opzione che risultino spedite nei termini previsti dall'avviso di offerta in opzione, ne darà pronta comunicazione.

Le azioni oggetto di recesso sono state n. 41.945.221 pari al 29,96% del capitale sociale di Asco Holding. Il valore di liquidazione unitario da corrispondersi da parte della Società sarà pari a Euro 3,75 per i soci recedenti che non hanno contestato il valore di liquidazione e Euro 4,047 per i soci recedenti che hanno contestato il valore di liquidazione.

Il perfezionamento della procedura di recesso è avvenuta nei tempi tecnici necessari, a seguito dell'approvazione da parte dell'assemblea di Ascopiave del 23 aprile 2019, in prima convocazione, e il 26 aprile 2019, in seconda convocazione, della proposta di distribuzione di un dividendo straordinario formulata da Asco Holding e subordinatamente al pagamento del medesimo dividendo.

Gruppo Hera e Ascopiave: grande partnership energy nel nord-est

In data 20 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., facendo seguito a quanto comunicato al mercato lo scorso 15 ottobre 2018, ha approvato l'avvio della prima fase del percorso teso a (i) valorizzare le proprie attività nel settore della vendita del gas e dell'energia elettrica e (ii) rafforzare e consolidare la propria presenza nel settore della distribuzione del gas, in entrambi i casi anche attraverso una o più partnership strategiche. La prima fase di tale percorso ha visto raccogliere le manifestazioni di interesse e le offerte non vincolanti pervenute dagli operatori interessati.

Il 17 giugno 2019, attraverso la joint venture EstEnergy, è stata stretta dal Gruppo Hera ed Ascopiave una partnership commerciale da oltre 1 milione di clienti con un valore complessivo della nuova realtà di 864,5 milioni di euro e con un Ebitda di 69 milioni di euro. Con questa operazione il Gruppo Hera supera i 3 milioni di clienti energy. Ascopiave cresce nella distribuzione gas di 188.000 PDR, diventando il primo operatore nel Nord-Est con 775.000 PDR gestiti e un Ebitda aggiunto di 15,9 milioni di euro. I Consigli di Amministrazione di Hera S.p.a. e Ascopiave S.p.a. hanno approvato la sottoscrizione di un Term Sheet vincolante per lo sviluppo di una primaria realtà all'interno dei territori del Nord-Est, che potrà contare su oltre un milione di clienti energy, nonché contestualmente un riassetto delle rispettive attività di distribuzione gas. Il Term Sheet, finalizzato in un accordo quadro il 31 luglio 2019, definisce i perimetri coinvolti, i termini economici dell'accordo, nonché i relativi elementi di governance. L'accordo raggiunto costituisce un importante passaggio strategico nella evoluzione dei portafogli di attività dei due gruppi, in piena coerenza con le linee strategiche di sviluppo approvate dai Consigli di Amministrazione di Hera S.p.a. e Ascopiave S.p.a. e comunicate agli investitori.

In particolare, l'accordo nell'area commercializzazione clienti gas e energia elettrica prevede la creazione di un unico operatore per le rispettive attività commerciali nelle regioni del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia, attraverso EstEnergy S.p.a., già oggi società controllata congiuntamente da Ascopiave S.p.a. e Hera Comm S.r.l., veicolo commerciale del Gruppo Hera. EstEnergy S.p.a. vedrà un sostanziale allargamento delle attività nel territorio indicato, andando a ricomprendere il business commerciale del Gruppo Ascopiave relativo alle società controllate Ascotrade S.p.a., Ascopiave Energie S.p.a., Blue Meta S.p.a. e alle joint venture Asm Set S.r.l. (49%), Etra Energia S.r.l. (51%) e Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione (30,94%) nonché la società Energia Base Trieste S.r.l. (92.000 contratti gestiti) e i clienti del Veneto e Friuli di Hera Comm (96.000 contratti gas e 68.000 contratti elettrici), dando così luogo a un operatore primario radicato nel territorio del Nord-Est con un portafoglio di oltre 795.000 contratti gas e 265.000 contratti elettrici totali al 31.12.2018 considerando anche le componenti pro-quota delle joint venture, per un totale dunque di oltre 1 milione di contratti. La nuova realtà, che si realizzerà tramite EstEnergy, quando pienamente operativa, avrà un Ebitda consolidato pari a circa 69 m€ - su base 2018 escludendo il contributo delle società detenute con quote di minoranza. Il capitale sociale di EstEnergy sarà detenuto per il 52% dal Gruppo Hera e

per il 48% da Ascopiave. Le parti hanno condiviso che l'equity value della nuova EstEnergy sia pari complessivamente a 864,5 m€ (797 m€ l'enterprise value corrispondente), con riferimento al 31.12.2018 e sia oggetto degli eventuali successivi aggiustamenti di prassi rispetto alla data del closing; questo valore per 601 m€ (543 m€ l'enterprise value) è riconducibile alle attività commerciali di provenienza Ascopiave e per 263 m€ è riconducibile alle attività di provenienza Hera Comm.

Al fine di regolare la futura governance verrà sottoscritto un Patto Parasociale che prevederà un Consiglio di Amministrazione della nuova EstEnergy composto da 5 membri - 3 nominati da Hera, a cui spetterà la nomina dell'Amministratore Delegato, e 2 da Ascopiave, a cui spetterà la nomina del Presidente, così come del Presidente del Collegio Sindacale -, le usuali clausole di tutela a favore di un socio di minoranza, nonché per il periodo di 7 anni un diritto di cessione, esercitabile annualmente, a favore di Ascopiave sino all'intera partecipazione detenuta in EstEnergy S.p.a. ed un diritto di acquisto a favore di Hera Comm in caso di partecipazione residua da parte di Ascopiave S.p.a. in EstEnergy S.p.a. inferiore o uguale al 5% del capitale della società. In particolare, l'opzione di vendita sulla quota di partecipazione di minoranza di EstEnergy potrà essere esercitata, in tutto o in parte, sino al settimo anno dal closing, e ad un prezzo di esercizio pari al maggiore tra (i) il fair market value della partecipazione calcolato alla data di esercizio e (ii) il valore della partecipazione rivalutato per un interesse annuale del 4% al netto della quota dei dividendi percepiti e in ogni caso non inferiore al valore della partecipazione stessa.

Inoltre, nell'ambito del riassetto complessivo nell'area commercializzazione clienti gas e energia elettrica, sarà interessata anche Amgas Blu, società commerciale integralmente detenuta da Ascopiave, attiva nella provincia di Foggia con circa 50.000 clienti, che verrà acquisita direttamente da Hera Comm a un prezzo pari a circa 44 m€, inclusivo della posizione finanziaria, e sempre riferito al 31 dicembre 2018.

Alla data del closing Ascopiave acquisirà una partecipazione di circa il 3,6% di Hera Comm al prezzo di 65 m€, conseguendo il diritto alla nomina di un consigliere di amministrazione all'interno del Consiglio di Amministrazione della società stessa. Anche per questa quota è previsto un meccanismo a favore di Ascopiave della cessione della partecipazione detenuta in Hera Comm, da esercitarsi nello stesso periodo di 7 anni.

Il riassetto delle attività della distribuzione gas prevede, invece, l'acquisto da parte di Ascopiave dal Gruppo Hera di un perimetro di concessioni ricomprendente 188.000 punti di riconsegna distribuiti in Veneto e Friuli-Venezia Giulia ad un valore di investimento pari a 171 m€ e un Ebitda pro forma di 15,9 m€, entrambi riferiti al 31.12.2018. Tramite tale operazione il Gruppo Ascopiave gestirà circa 775.000 utenti e oltre 12.000 Km di rete, diventando così il primo operatore del Triveneto per dimensioni e consolidando la sua posizione nel ranking nazionale.

Con questa operazione Ascopiave dà corso al piano di riposizionamento strategico, stringendo un accordo sulle aree commerciali con un primario attore e rafforzando la propria presenza nel core business della distribuzione gas.

Il Gruppo Hera, per parte sua, attraverso gli accordi con Ascopiave anticipa il raggiungimento dell'obiettivo dei 3 milioni di clienti nelle attività commerciali energy (3,2 milioni riferiti al 31 dicembre 2018) fissato nel piano industriale al 2022 e dà seguito al percorso di crescita in queste attività che negli ultimi 10 anni ha consentito al Gruppo di raddoppiare la propria base clienti energy, in un percorso fatto di crescita organica e M&A.

L'operazione, oltre alla definizione degli accordi finali entro il termine del 31 luglio 2019, sarà soggetta alle usuali condizioni previste per questo tipo di operazioni e a tutte le comunicazioni e approvazioni da parte delle autorità ed enti competenti, nonché, per quanto riguarda le sole partecipazioni interessate, al gradimento da parte degli altri soci nel caso delle partecipazioni detenute da Ascopiave S.p.a. nelle joint venture ASM Set S.r.l., Etra Energia S.r.l. e Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione. Le parti prevedono di arrivare a completare l'operazione entro il termine del 31 dicembre 2019.

Sottoscrizione finanziamento con Cassa Centrale Banca

In data 9 maggio 2019 Asco Holding S.p.A. ha sottoscritto con Cassa Centrale Banca un finanziamento di Euro 50.000 migliaia della durata di 6 anni con balloon finale pari al 50%, con applicazione di un tasso fisso pari all'1,55%.

Il finanziamento risulta garantito da pegno su azioni Ascopiave e sul saldo di un conto corrente, e prevede la verifica annuale di covenants finanziari a partire dal dall'esercizio 2020.

Recesso dei soci di Asco Holding S.p.A.

In data 20 e 21 maggio 2019 Asco Holding S.p.A. ha provveduto ad erogare le somme dovute ai soci che hanno deciso di non adottare il nuovo statuto deliberato dall'assemblea degli azionisti del 23 luglio 2018, ed hanno esercitato il

diritto di recesso dalla compagine sociale. Tali somme sono state erogate a mezzo denaro per 87.423 migliaia di Euro ed a mezzo della cessione di azioni della controllata Ascopiave S.p.A. per complessivi Euro 87.513 migliaia. Le somme complessivamente corrisposte sono risultate pari ad Euro 174.936 migliaia.

Altri fatti di rilievo

Obblighi di efficienza e di risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione di gas naturale devono perseguire obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili.

La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004.

Con il Decreto 21 dicembre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha rivisto e aggiornato il Decreto 20 luglio 2004 nei seguenti punti:

- sono stati rivisti gli obiettivi per gli anni 2008 e 2009, alla luce dell'eccesso di offerta di titoli di efficienza energetica registratasi sul mercato;
- sono stati definiti gli obiettivi per il triennio 2010-2012, tenuto conto del target di riduzione dei consumi energetici fissato dal piano d'azione al 2016, pari a 10,86 MTEP;
- gli obblighi di efficienza e di risparmio energetico per ciascuno degli anni successivi al 2007 sono stati estesi ai distributori che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti a ciascun anno d'obbligo, abbiano connessi alla propria rete di distribuzione più di 50.000 clienti finali.

Gli obiettivi di risparmio energetico (che valgono sia per i distributori di gas naturale che di energia elettrica) previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, sono pari a:

- 0,10 Milioni di TEP per il 2005;
- 0,20 Milioni di TEP per il 2006;
- 0,40 Milioni di TEP per il 2007;
- 1,00 Milioni di TEP per il 2008;
- 1,40 Milioni di TEP per il 2009;
- 1,90 Milioni di TEP per il 2010;
- 2,20 Milioni di TEP per il 2011;
- 2,50 Milioni di TEP per il 2012.

Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i.c.d. Certificati Bianchi. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, e vedersi così riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono:

- realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo;
- acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del mercato elettrico (GME).

Con il Decreto del 28 dicembre 2012 sono stati definiti i nuovi obiettivi di risparmio di energia primaria annua nel periodo 2013-2016 per i distributori obbligati e in particolare:

- 4,6 Mtep al 2013;
- 6,2 Mtep al 2014;
- 6,6 Mtep al 2015;
- 7,6 Mtep al 2016;

Per i distributori di gas naturale la quota dei suddetti obblighi corrisponde ai seguenti certificati bianchi:

- 3,04 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2014
- 3,49 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2015

- 4,28 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2016

Per gli anni 2013 e 2014 il soggetto obbligato ha dovuto consegnare una quota almeno superiore al 50% del suo obbligo annuale che deve compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni. Per gli anni 2015 e 2016 il valore minimo è fissato nel 60% dell'obbligo di competenza sempre con la possibilità di compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni.

Inoltre il Decreto 28 dicembre 2012 ha dato attuazione a quanto previsto nel decreto 28/2011 per cui l'attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati ai progetti di efficienza energetica condotti nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi vengono trasferiti al GSE - Gestore dei Servizi Energetici.

Il Decreto ha anche ampliato ad altri soggetti diversi dalle imprese distributrici e dalle Energy Saving Company (le c.d. ESCO), la possibilità di presentare progetti ai fini dell'ottenimento di certificati bianchi.

Con il Decreto 11 gennaio 2017 (GU n. 78 del 3-4-2017) sono stati definiti gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per i distributori obbligati nel periodo 2017-2020. In particolare per i distributori di gas naturale tali obiettivi sono quantificabili nel seguente numero di certificati bianchi:

- 2,95 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2017
- 3,08 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2018
- 3,43 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2019
- 3,92 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2020

Inoltre il decreto 11 gennaio 2017 definisce le nuove linee guida per la presentazione dei progetti di efficienza energetica rivedendo il vecchio meccanismo con l'eliminazione del coefficiente "tau", l'allungamento della vita utile dei progetti, l'eliminazione delle schede standardizzate.

Le società del Gruppo Ap Reti Gas S.p.A., Ap reti Gas Vicenza S.p.A. ed Unigas Distribuzione S.r.l., soggette agli obblighi definiti dai Decreti 20 luglio 2004, 21 dicembre 2007 e 28 dicembre 2012, sono tenute al rispetto degli obiettivi di risparmio energetico determinati annualmente dal GSE.

Il GSE ha il compito di verificare che ciascun distributore possieda i titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato (maggiorato di eventuali quote aggiuntive per compensazioni o aggiornato in seguito all'introduzione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali) e di informare il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Gestore del Mercato Elettrico dei titoli ricevuti e degli esiti delle verifiche.

Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in attuazione della Legge n. 481 del 14 novembre 1995 e alle indicazioni del decreto del 28 dicembre 2012.

Per quanto concerne l'approfondimento della tematica relativa all'efficienza energetica ed il risparmio energetico per le società del Gruppo, si rimanda al paragrafo relativo alla "Efficienza e risparmio energetico".

Efficienza e risparmio energetico

Per quanto attiene le società di distribuzione del Gruppo, consolidate al 100%, obbligate al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico, hanno ricevuto comunicazione dal GSE della quantificazione dell'obiettivo stesso. Il numero di titoli di efficienza energetica da consegnare per l'obiettivo 2017 era pari a 85.274 certificati bianchi. Tale obbligo è stato conseguito per una percentuale pari all'83% nell'esercizio 2018 ed il residuo nell'esercizio in corso. Gli obiettivi fissati per l'esercizio 2018 sono quantificati in 98.017 TEE. A fine novembre 2018 il Gruppo ha consegnato, nei limiti di legge previsti, una parte dei titoli dell'obiettivo 2018 (circa 32%), ed al 31 maggio 2019 ha provveduto alla consegna di un ulteriore 43,5% dell'obiettivo. L'obiettivo fissato per l'esercizio 2019 è quantificato in 110.043 TEE.

Per quanto attiene invece la società consolidata con il metodo del patrimonio netto, l'obiettivo del 2017 è stato quantificato dal GSE in 15.334 TEE consegnato per il 60% entro il 31 maggio 2018.

Con determina del 29 gennaio 2018 l'Autorità ha definito l'obiettivo della società per il 2018 quantificato in 16.103 TEE, di questi 3.406 TEE sono stati consegnati a fine novembre 2018. Nel mese di maggio la società ha consegnato

ulteriori quantitativi di titoli raggiungendo il 62,6% dell'obiettivo 2018. L'obiettivo fissato per l'esercizio 2019 è quantificato in 17.578 TEE.

Telecomunicazioni

Alla data del 30 giugno 2019 il gruppo tramite la società controllata ASCO TLC S.p.A. gestisce un portafoglio di 4.558 clienti (4.200 nel 2018), 1.797 con servizi in fibra ottica e data center (1.835 nel 2018), 477 con servizi "Wi-fi" (609 nel 2018) e 1.926 con il servizio ADSL (2.114 nel 2018).

Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti

Le modifiche normative susseguitesi negli ultimi anni ed in particolare la disciplina che ha previsto che la selezione del gestore del servizio di distribuzione con lo strumento delle c.d. "gare d'ambito", hanno comportato, tra l'altro, l'esigenza di determinare il Valore Industriale Residuo (V.I.R.) degli impianti di proprietà dei Gestori.

Relativamente a tale aspetto, le convenzioni di concessione disciplinavano due situazioni "paradigmatiche" e cioè:

- il riscatto anticipato (normalmente regolato con il richiamo al R.D. n. 2578/1925) e
- il rimborso dalla scadenza (naturale) della concessione.

L'evenienza di una scadenza "ope legis", precedente alla decorrenza del termine "contrattuale", (di norma) non era contemplata (e dunque regolata) negli atti concessori.

Nella sostanza, la fattispecie di cui trattasi (scadenza anticipata imposta dalla legge) rappresenta un "tertium genus", per certi versi assimilabile all'esercizio del riscatto anticipato (rispetto al quale, tuttavia, si discosta nettamente per la mancanza di una volontà autonomamente formatasi in tal senso da parte dell'Ente) e per altri simile allo spirare del termine concessorio (che tuttavia non è decorso).

Almeno sino al DM 226/2011, non c'erano norme legislative e/o regolamentari che definissero con precisione le modalità ed i criteri per determinare il V.I.R. degli impianti e che dunque potessero integrare le clausole contrattuali, non di rado carenti.

Anche il D.Lgs. 164/2000, sino alla modifica introdotta prima con il D.L. 145/2013, e poi con la L. 9/2014 si limitava a richiamare il R.D. 2578/1925 il quale, tuttavia, sanciva il metodo della stima industriale senza fissare parametri puntuali di stima.

Detta situazione rendeva oltremodo opportuna, se non necessaria, la definizione di specifiche intese con i Comuni volte ad addivenire ad una stima condivisa del Valore Industriale Residuo. Basti considerare che proprio la mancanza di tali accordi, in passato, ha condotto spesso a contenziosi in sede sia amministrativa che civile/arbitrale.

La situazione dei Comuni soci di Asco Holding era ancor più peculiare, nel senso che, con questi ultimi, non c'è un vero e proprio atto concessorio nelle forme "canoniche", ma vari atti di conferimento in Società (l'allora Azienda Speciale) che hanno sancito al tempo stesso la prosecuzione dell'affidamento del servizio in precedenza svolto dal Consorzio Bim Piave.

È evidente che, in quanto atti di conferimento, una regolamentazione propria concernente il riscatto e/o la scadenza della gestione non era contemplata, né contemplabile.

Con i suddetti Comuni, Ascopiave è quindi addivenuta alla stipula di una convenzione che prevedeva l'individuazione di un esperto di riconosciuta professionalità, competenza ed indipendenza chiamato a stabilire i criteri fondamentali da applicare per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas. La relativa procedura negoziata condotta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si è conclusa il 29 agosto 2011. L'esperto così individuato ha redatto la Relazione (resa disponibile il 15 novembre 2011) avente ad oggetto "Criteri fondamentali per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale siti nei Comuni attualmente serviti da Ascopiave S.p.A.", approvata, in data 2 dicembre 2011, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nonché successivamente da tutti i 92 Enti con Delibera di Giunta Comunale.

Nel 2013 Ascopiave S.p.A. ha trasmesso lo stato di consistenza e la valorizzazione degli impianti conseguente all'applicazione dei criteri definiti nella Relazione, offrendo contestualmente la propria disponibilità al contraddittorio con i Comuni volto ad analizzare gli elaborati.

Ad oggi, all'esito del relativo contraddittorio tecnico, n. 86 Comuni (dato invariato rispetto al 31 dicembre 2015) hanno approvato le relative valorizzazioni.

Nell'ambito del predetto iter, si sono regolamentati anche i reciproci rapporti più prettamente legati alla gestione del servizio, prevedendosi la corresponsione sia di somme una tantum (2010 - stipula atti integrativi) per Euro 3.869 migliaia, che (dal 2011) di canoni veri e propri per importi variabili e pari alla differenza, se positiva, tra il 30% del Vincolo dei Ricavi riconosciuto dalla regolazione tariffaria e quanto ricevuto dal singolo Comune a titolo di dividendo 2009 (bilancio 2008).

In particolare, si sono corrisposti:

- Euro 3.869 migliaia per il 2010;
- Euro 4.993 migliaia per il 2011;
- Euro 5.253 migliaia per il 2012;
- Euro 5.585 migliaia per il 2013;
- Euro 5.268 migliaia per il 2014;
- Euro 5.258 migliaia per il 2015;
- Euro 5.079 migliaia per il 2016;
- Euro 5.190 migliaia per il 2017;
- Euro 5.258 migliaia per il 2018;

per complessivi Euro 45.753 migliaia.

Nel corso del 2015, Ascopiave S.p.A. ha reso disponibile ai Comuni appartenenti agli Ambiti Territoriali Minimi di Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale (69 comuni su 92) un aggiornamento delle valorizzazioni degli impianti al 31 dicembre 2014. Successivamente, nel biennio 2016-2017, ai comuni appartenenti all'ambito di Treviso 2 - Nord e ad alcuni comuni dell'ambito Treviso 1 - Sud si è fornito un aggiornamento al 31 dicembre 2015, applicando i criteri valutativi concordati e fornendo un conteggio della valorizzazione dei contributi privati da detrarre dal valore industriale residuo ai sensi della Legge 9 / 2014.

Le stazioni appaltanti degli ambiti territoriali Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale hanno inviato ad ARERA le valorizzazioni dei rimborsi di alcuni comuni ai fini delle verifiche previste dalla normativa. L'Autorità ha esplicitato talune osservazioni (poi inoltrate dalle medesime stazioni appaltanti) rispetto alle quali AP Reti Gas ha proposto (e/o è in procinto di proporre) le proprie "contro-deduzioni".

Contenziosi

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 30 giugno 2019 sono pendenti:

COMUNE DI COSTABISSARA:

Un Giudizio innanzi alla Corte d'Appello di Venezia, avviato dal Comune di Costabissara che, con atto notificato il 12 dicembre 2015, ha impugnato il Lodo Arbitrale del 25-26 maggio 2015, emesso all'esito del relativo procedimento. All'udienza del 19 maggio 2016, la Corte ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni al 7 marzo 2019.

Il Collegio Arbitrale, con il Provvedimento anzidetto, ha condannato il Comune al pagamento della somma di Euro 3.473 migliaia, oltre ad interessi dalla data di deposito del Lodo.

L'intesa tra le Parti è stata raggiunta per l'importo complessivo di Euro 3.000 migliaia.

Con Delibera di CC n. 21 del 16 aprile 2019, il Comune ha approvato l'atto transattivo.

L'atto transattivo è stato stipulato in data 3 giugno 2019, mentre la Corte d'Appello di Venezia, con provvedimento del 18 luglio u.s. ha comunicato l'estinzione del Giudizio.

Il contenzioso con il Comune di Costabissara è pertanto, definitivamente, chiuso.

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - ARBITRATI

Alla data del 30 giugno 2019 sono pendenti:

COMUNE DI SANTORSO:

Un Arbitrato avviato da Ascopiave per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2007 al nuovo

gestore).

In data 20 aprile 2017, successivamente al deposito delle memorie conclusive e delle relative repliche, si è tenuta l'ultima udienza di discussione orale. All'esito della stessa, con Ordinanza del 2 maggio 2017, il Collegio ha rigettato la l'istanza di produzione documentale inerente alla RAB presentata dalla Società. Con Lodo definitivo del 18 luglio 2017, il Collegio ha condannato il Comune a versare ad Ascopiave la somma di Euro 1.346 migliaia più interessi (dalla pronuncia). Le spese complessive, compensate tra le Parti, sono state liquidate in circa Euro 221 migliaia.

Il Comune ha proposto appello. All'udienza innanzi alla Corte di Appello di Venezia, svoltasi il 9 gennaio 2019, la Corte ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 27 maggio 2021.

Sono in corso contatti per addivenire ad una soluzione transattiva.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI / CIVILI - RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2019 sono pendenti:

COMUNE DI SOVIZZO:

Un Giudizio civile avviato dal Comune di Sovizzo, con atto di citazione notificato ad AP Reti Gas S.p.A. il 21 febbraio 2019. L'Ente richiede il pagamento di un canone concessorio, per Euro 65.000/anno a far data dal 1 gennaio 2013.

L'udienza di comparizione, inizialmente fissata al 19 giugno 2019 è stata rinviata al prossimo 10 settembre.

La Società, alla luce delle intese negoziali intercorse, contesta la pretesa comunale ed ha provveduto a costituirsi nei termini.

COMUNI DI BRUSIMPIANO E MARZIO

Due Giudizi amministrativi, pendenti al TAR Lombardia (Milano), avviati da AP Reti Gas S.p.A. per l'impugnazione delle delibere di CC, adottate dai due Comuni, comunicate alla Società e concernenti l'esercizio, ultra-tardivo, della facoltà negoziale assegnata ai Comuni medesimi nell'originario atto concessorio (ma con termine di esercizio fissato a 10 anni dall'inizio della concessione).

Da notizie acquisite successivamente, pare che tutti i Comuni limitrofi (cd Zona Valganna) abbiano adottato analoghe delibere (nonostante scadenze del termine decennale comprese tra il 1998 ed il 2001). Ove queste avessero ad essere trasmesse ad AP Reti Gas, la stessa provvederà analogamente all'impugnativa.

Allo stato si è in attesa della calendarizzazione.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2019 sono pendenti:

LINEE GUIDA - DM 22 maggio 2014

Un Ricorso in appello al Consiglio di Stato, promosso (con atto del 16 gennaio 2017) da Ascopiave insieme ad altre imprese di distribuzione, nei confronti del Ministero per lo Sviluppo Economico, per l'annullamento della Sentenza n. 10341 del 17 ottobre 2016, con la quale il TAR Lazio ha respinto il Ricorso principale avverso il DM 22 maggio 2014 concernente l'introduzione delle Linee Guida per la determinazione del VIR ed il Ricorso per motivi aggiunti avverso il DM 106 del 20 maggio 2015, di modifica del DM 226/2011.

Relativamente al ricorso promosso da Ascopiave, l'udienza di merito è stata fissata per il 20 settembre 2018.

Nell'ambito del medesimo giudizio si sono prospettate le questioni di legittimità costituzionale e di pregiudizialità comunitaria relativamente alle Leggi 9 e 116 del 2014, nella parte in cui hanno modificato l'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (contributi privati e limitazione temporale alla valenza degli accordi).

Rispetto ad un analogo appello presentato da altre imprese di distribuzione, il Consiglio di Stato (C.d.S.) ha ritenuto di rimettere la questione (di legittimità della normativa primaria) all'esame della Corte di Giustizia Europea, con ciò palesando la non manifesta irrilevanza / infondatezza della stessa.

Anche a fronte della pronuncia anzidetta, i legali di Ascopiave hanno presentato "istanza di prelievo", con conseguente fissazione dell'udienza di discussione al 20 settembre 2018.

All'esito della stessa, come paventato ed in analogia con quanto fatto in precedenza, il C.d.S. ha rimesso la questione alla Corte di Giustizia Europea.

Con riguardo alla prima rimessione, la Corte di Giustizia ha sentenziato che il diritto europeo non osta alla disciplina nazionale impugnata, (ma) nel senso che il diritto medesimo non disciplina le (e dunque non è leso dalle) modalità di

determinazione del valore di rimborso dei gestori uscenti. La Corte ha adottato la medesima decisione anche con riguardo alla rimessione conseguente al giudizio inizialmente proposto da Ascopiave (poi da AP Reti Gas). L'udienza di "ri-assunzione" della causa avanti al CdS si è svolta il 18 luglio u.s. I legali di Ascopiave hanno ribadito la rilevanza della questione di costituzionalità della disciplina.

ARERA DELIBERE ARG/GAS 310/2014 e ARG/GAS 414/2014 (ora 905/2017)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Milano nei confronti dell'ARERA, per l'annullamento delle Delibere ARG/gas 310 e 414/2014 relative alle modalità di verifica del delta VIR RAB, dovute ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (testo attuale) ove la differenza sia superiore al 10%.

Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

Le Delibere 310 e 414 sono state formalmente abrogate dalla Delibera 905/2017 che, tuttavia, nella sostanza, ha riproposto la medesima regolazione. Ascopiave, pertanto, unitamente alle altre aziende ricorrenti e ad AP Reti Gas (quale avente causa di Ascopiave e soggetto passivo della normativa), al fine di evitare la declaratoria di carenza di interesse, ha provveduto all'impugnazione, con motivi aggiunti, della Delibera 905/2017. Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

IMPUGNAZIONE ATTI DI GARA PASUBIO GROUP S.P.A. (attuale AP Reti Gas Vicenza S.p.A.):

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, promosso da 2i Rete Gas S.p.A. nei confronti del Comune di Schio e di Ascopiave S.p.A. (notificato il 10 ottobre 2016), per l'annullamento, previa concessione di misure cautelari, dell'aggiudicazione provvisoria ad Ascopiave S.p.A., ovvero del bando e di tutti gli atti conseguenti, richiedendo pertanto l'aggiudicazione alla ricorrente, o in subordine la riedizione della gara.

Il TAR Veneto (udienza del 9 novembre 2016) ha respinto l'istanza cautelare di 2i Rete Gas S.p.A..

Quest'ultima ha quindi presentato appello al Consiglio di Stato (C.d.S.). Il Consigliere Delegato del C.d.S. ha respinto l'istanza per ottenere una misura cautelare monocratica, riservando la decisione al Collegio.

In data 2 febbraio 2017 si è tenuta l'udienza cautelare avanti al Consiglio di Stato. All'esito della stessa, il Collegio ha confermato l'Ordinanza cautelare n. 644/2016 del TAR Veneto, con ciò respingendo l'appello presentato da 2i Rete Gas, volto ad ottenere la sospensione dell'efficacia degli atti di gara in attesa della decisione di merito sul ricorso principale, rimessa allo stesso TAR Veneto.

In conseguenza, il 3 aprile 2017, Ascopiave S.p.A. ha stipulato il contratto di compravendita della quote societarie, con ciò divenendo socio unico di Pasubio Group S.p.A..

In data 8 maggio 2019 si è tenuta l'udienza di merito e si rimane in attesa della sentenza.

LINEE GUIDA ANAC SU ART. 177 D.LGS. 50/2016

Un Ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, promosso da AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica, nonché con l'intervento, ad adiuvandum, di Utilitalia) per l'annullamento delle Linee Guida ANAC n. 11/2018, previste dall'art. 177 del D.Lgs. 50/2016.

L'art. 177 del D.Lgs. 50/2016 stabilisce che, dal 18 aprile 2018, i titolari di concessioni di importo pari o superiore a 150.000 euro, se individuati «senza gara», dovranno affidare una quota pari a l'80% dei propri contratti mediante procedure di evidenza pubblica, per il resto potendo ricorrere a società in house o a controllate/collegate.

L'ANAC è chiamata a vigilare secondo modalità fissate con proprie Linee Guida (n. 11/2018).

Dette Linee Guida - pur, formalmente, prive di efficacia vincolante sul punto - stabiliscono che il concessionario ha l'obbligo di mettere a gara (essendo da comprendersi nella percentuale del 80%) tutte le attività svolte nell'esercizio della concessione, comprese quelle realizzate direttamente con mezzi e risorse propri, con ciò traendo dalla norma un obbligo di esternalizzazione. La Commissione Speciale del Consiglio di Stato ha reputato corretta tale interpretazione, ma ha rilevato che, così inteso, l'art. 177 potrebbe essere incostituzionale.

Ove applicata in detti termini la norma avrebbe un impatto oltremodo significativo sia sulle scelte imprenditoriali, sia sui livelli occupazionali delle Società titolari di rapporti concessori con affidi senza gara (peraltro, perfettamente leciti al momento della loro assegnazione).

L'art. 177, così interpretato, pertanto, pare illegittimo sia con riguardo ai principi costituzionali (es. libera iniziativa economica ex art. 42 Cost.), sia rispetto al "divieto di aggravio" sancito dal diritto comunitario.

In detto contesto, AP Reti Gas S.p.A., quale principale società di distribuzione del Gruppo, ha dato corso all'impugnativa delle Linee Guida citate, sollevando altresì questione di legittimità costituzionale e comunitaria nei riguardi della norma primaria.

Ad aggravare la tematica, il 2 novembre 2018, ANAC, a fronte di una mera raccolta dati riferita a tutte le concessioni esistenti in qualsiasi settore, ha adottato una segnalazione a Governo e Parlamento sullo stato delle concessioni (soffermandosi in particolare sul settore del gas) nella quale rileva che non sarebbero conformi all'attuale disciplina vigente. A mero titolo prudenziale si è provveduto all'integrazione del Ricorso, con motivi aggiunti concernenti la Segnalazione anzidetta.

L'udienza di discussione si è tenuta il 22 maggio 2019.

Il TAR, in linea con le precedenti pronunce relative ai giudizi proposti da altri operatori, con Sentenza n. 9326, pubblicata il 15 luglio u.s., ha dichiarato inammissibile il ricorso di AP reti Gas per mancanza di lesività degli atti impugnati.

Il punto "positivo" della pronuncia riguarda la "dequalificazione" delle Linee Guida n. 11 operata dal TAR. I Giudici, infatti, hanno ritenuto le medesime LG alla stregua di atti meramente interpretativi, per quanto riguarda la Parte I, ed atti non immediatamente lesivi, per quanto concerne la Parte II.

In particolare, la Parte I non sarebbe idonea ad individuare i soggetti obbligati ad applicare l'art. 177 e/o l'ambito e le modalità di applicazione dell'art. 177, ma avrebbe solo una "funzione ricognitiva di principi di carattere generale e di ausilio interpretativo alle amministrazioni cui sono rivolte ...".

La Parte II, invece, pur autoqualificatasi come "vincolante", non presenterebbe carattere immediatamente lesivo perché "... gli operatori economici che ritengano di non doversi adeguare alle indicazioni ivi contenute in ragione della peculiarità del rapporto concessorio non incorrono immediatamente nella sanzione".

Deve aggiungersi che il D.L. n. 32/2019, convertito in Legge n. 55/2019, ha prorogato il termine di cui al comma 2 dell'art. 177 che ora recita: "Le concessioni di cui al comma 1 già in essere si adeguano alle predette disposizioni entro il 31 dicembre 2020".

Sono in corso le valutazioni per l'eventuale proposizione dell'appello (termine ultimo al 15 novembre p.v.).

BANDO GARA ATEM VI3

Con ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, notificato il 16 gennaio 2019 e promosso da AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti gas Vicenza S.p.A., è stato chiesto l'annullamento del Bando di gara pubblicato in GURI il 17 dicembre 2018.

Trattasi essenzialmente di un'impugnativa prudenziale, volta ad evitare futuri rischi di decadenza rispetto all'attuale contenuto del Bando, carente in molteplici essenziali aspetti.

Il TAR Veneto, in stretto adempimento della disciplina speciale ed acceleratoria dei termini per i procedimenti relativi alle impugnative su appalti e concessioni, ha fissato autonomamente l'udienza di discussione svoltasi l'8 maggio 2019. Con Sentenza n. 667/2019 del 03.06.2019, il TAR ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso (a spese compensate), sul presupposto che i contenuti degli atti di gara, per quanto concerne anche i valori di rimborso, "non sono al momento vincolanti", mentre nei successivi atti di gara la Stazione Appaltante dovrà tenere conto "degli specifici interessi dei gestori uscenti ad una corretta ed esaustiva determinazione ed indicazione dei valori di rimborso ad essi spettanti, predeterminati in contraddittorio con le parti coinvolte".

La pronuncia è da ritenersi comunque positiva, consentendo di superare definitivamente l'oggettiva preoccupazione che la procedura potesse cristallizzarsi e proseguire sulla base di valori non corretti. Ove le criticità censurate avessero a permanere anche nell'ambito della richiesta di presentazione offerta, le Società avranno titolo per provvedere all'impugnativa. E' pertanto da escludersi l'esigenza di ricorso in appello.

CONTENZIOSI CIVILI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2019 sono pendenti:

ASCOPIAVE - CORPO B:

Al fine di ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla rovina della pavimentazione dell'ingresso del "Corpo B" (facente parte della sede di Pieve di Soligo), Ascopiave S.p.A., successivamente ad un procedimento di Accertamento Tecnico Preventivo, ha promosso un giudizio c/o il Tribunale di Treviso (RG 6941/2013) nei confronti di: Bandiera Architetti S.r.l. (Progettisti), Ing. Mario Bertazon (Direttore lavori) e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali S.r.l. (Appaltatore).

La richiesta di ristoro si riferisce ad una valorizzazione del danno compresa approssimativamente tra Euro 127 migliaia (stima CTU in sede di accertamento tecnico preventivo) ed Euro 208 migliaia (preventivo Ditta terza).

Tutte le Parti si sono regolarmente costituite.

Il Tribunale, con Provvedimento del 22 dicembre 2014, ha deciso l'integrale rinnovo della CTU. Il "nuovo" CTU ha quantificato il danno patito da Ascopiave S.p.A. in circa Euro 120 migliaia.

Sulla base delle risultanze della relazione tecnica, il 29 marzo 2016, si è svolto il tentativo di conciliazione giudiziale, fallito essenzialmente perché non vi era accordo sulla ripartizione della somma tra i convenuti.

Con Sentenza n. 2007/2017 il Tribunale ha accolto la domanda di Ascopiave S.p.A., condannando lo Studio di progettazione (F.lli Bandiera), la relativa compagnia assicuratrice (Groupama Assicurazioni) e l'impresa esecutrice (Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali) al risarcimento del danno, quantificato in Euro 208 migliaia circa, oltre al rimborso delle spese processuali (approssimativamente determinate in complessivi Euro 17 migliaia). È stato inoltre sancito il vincolo di solidarietà tra i debitori.

La direzione lavori (con la relativa compagnia assicuratrice, Unipol Sai) è stata, invece, ritenuta estranea al danno, con diritto al ristoro delle spese processuali, quantificate in circa Euro 16 migliaia.

Con due distinti atti, Groupama Assicurazioni e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali hanno notificato il ricorso in appello avverso la Sentenza di primo grado.

Ascopiave S.p.A. ha provveduto alla costituzione in giudizio nei termini di legge.

Con Provvedimento del 07 giugno 2018 la Corte di Appello (C.d.A.) ha parzialmente accolto la richiesta di sospensiva, limitando la provvisoria esecutività della Sentenza di primo grado all'importo di Euro 150 migliaia, rispetto al quale Ascopiave S.p.A. è legittimata alla prosecuzione dell'azione esecutiva.

I tentativi di recupero forzoso della somma anzidetta, ad oggi espletati, hanno tuttavia avuto esito negativo.

All'udienza del 28 giugno 2018, la C.d.A. ha sancito la riunione dei ricorsi.

ACCESSI FORZOSI - SERVIZIO DI DEFAULT

AP Reti Gas S.p.A. (come le altre imprese di distribuzione del Gruppo), in adempimento dell'obbligo regolamentare in tal senso (con particolare riferimento all'art. 40.2, lett. a del TIVG), agisce, di norma ai sensi dell'art. 700 c.p.c. al fine di ottenere l'accesso forzoso in proprietà e poter provvedere alla disalimentazione delle utenze (con misuratore in proprietà privata) servite in regime i Servizio di Default (SDD) morosità.

I ricorsi sono rivolti nei confronti dei Clienti finali (o dei fruitori di fatto).

Allo scopo (ed onde adempiere fedelmente alle prescrizioni normative) è stata definita una procedura gestionale che prende avvio con l'attivazione del SDD e termina con la fine (per una delle diverse ipotesi previste) del SDD.

La stessa prevede lo svolgimento di tentativi di chiusura nelle forme ordinarie, il reperimento di informazioni, l'esperimento di verifiche anagrafiche e/o di tentativi di contatto con i Clienti finali coinvolti, la trasmissione di avvisi e diffide e, infine, ove dette iniziative non abbiano esito, l'avvio delle azioni legali, normalmente nella forma del ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c.

Identica procedura è stata adottata anche dalle altre società di distribuzione del Gruppo (AP Reti Gas Rovigo S.R.L., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. ed Unigas Distribuzione S.R.L.).

Attualmente, per Ascopiave / AP Reti sono in corso:

in corso (trasmesse allo Studio legale in attesa di deposito) n. 3 pratiche;

depositate (udienze già fissate e/o già oggetto di vaglio) n. - pratiche;

in fase di esecuzione forzata n. 3 pratiche;

in fase di avvio (prossima redazione del ricorso ed invio allo Studio) n. 2 pratiche;

sospese (a vario titolo) n. 3 pratiche;

terminate (in diverse fasi) n. 217 pratiche.

La numerosità annua delle pratiche per le quali si dovrà probabilmente ricorrere all'azione legale, per tutte le società del gruppo (comprendendosi Unigas Distribuzione S.r.l.), è stimabile approssimativamente tra 30 e 50 azioni (la procedura e le conseguenti attività intraprese nella fase pre-giudiziale hanno consentito una sensibile riduzione delle azioni legali, rispetto all'entità inizialmente prevista).

Al 30 giugno 2019, i costi legali complessivi (compresi i connessi oneri fiscali), riferiti alle pratiche Ascopiave S.p.A. / AP Reti Gas S.p.A. trasmesse allo Studio legale, sono pari a circa Euro 200 migliaia. Per le altre società i medesimi costi ammontano approssimativamente ad Euro 120 migliaia (comprendendosi quelli propri di Unigas Distribuzione S.r.l., ora confluita in Edigas E.D.G. S.r.l.).

ARERA DELIBERE 670/2017/R/GAS e 782/2017/R/GAS

In data 29 novembre 2017 Ascotrade S.p.A. ha proposto ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia per l'annullamento della Deliberazione 670/2017/R/GAS del 5 ottobre 2017, "Disposizioni in merito all'effettuazione delle sessioni di aggiustamento con riferimento agli anni a partire dal 2013 e fino all'entrata in vigore della nuova disciplina del settlement gas" e della Deliberazione 782/2017/R/GAS del 23 novembre 2017 "Disposizioni per il completamento del quadro regolatorio in merito all'effettuazione delle sessioni di aggiustamento, con riferimento agli anni a partire dal 2013".

Nel corso del mese di novembre 2018 sono pervenute da parte di alcuni shipper le fatture relative al settlement del periodo 2013-16. Ascotrade S.p.A. ha conseguentemente proposto domanda cautelare al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia per l'annullamento della Deliberazione 670/2017/R/GAS del 5 ottobre 2017, "Disposizioni in merito all'effettuazione delle sessioni di aggiustamento con riferimento agli anni a partire dal 2013 e fino all'entrata in vigore della nuova disciplina del settlement gas" e della Deliberazione 782/2017/R/GAS del 23 novembre 2017 "Disposizioni per il completamento del quadro regolatorio in merito all'effettuazione delle sessioni di aggiustamento, con riferimento agli anni a partire dal 2013".

Con Ordinanza n. 1771/2018 del 20 dicembre 2018 il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia ha respinto la domanda cautelare presentata da Ascotrade S.p.A..

Ascotrade S.p.A. in data 6 febbraio 2019 ha proposto appello cautelare avverso a tale Ordinanza al fine di ottenere l'appropriata tutela avanti il Consiglio di Stato.

In data 28 marzo 2019 il Consiglio di Stato ha respinto la domanda cautelare presentata da Ascotrade S.p.A. L'udienza di merito è stata fissata il 10 dicembre 2019. Conseguentemente il Gruppo ha deciso di procedere al pagamento con riserva degli importi fatturati dai fornitori in attesa dell'udienza. Il pagamento non costituisce in alcun modo acquiescenza e/o rinuncia alla tutela dei diritti e pretese delle società del Gruppo, ivi incluso il diritto di agire per la restituzione del pagamento effettuato, anche all'esito del sopra richiamato contenzioso.

GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 30 giugno 2019:

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 12985/18), avviato, in data 28 dicembre 2018, con la notifica del relativo atto di citazione, da Plavisgas S.r.l., nei confronti di 21 Comuni soci di Asco Holding S.p.A. Plavisgas invoca l'applicazione delle sanzioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. "Decreto Madia"), ossia la perdita dei diritti sociali e la liquidazione forzata della partecipazione sociale dei Comuni anzidetti, tutti costituitisi in giudizio. Del pari, in data 26 aprile 2019, Asco Holding si è a sua volta costituita in giudizio, chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

La prima udienza di comparizione si è tenuta il 22 maggio 2019. Il Giudice ha assegnato i termini per il deposito delle memorie ex art. 183, comma 6, c.c., al 21 giugno, 22 luglio e 10 settembre 2019. Ha quindi fissato la prossima udienza per il 20 novembre 2019.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 2896/19), promosso da Plavisgas S.r.l., con atto di citazione notificato il 14 marzo 2019, nei confronti di Asco Holding S.p.A., per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018 stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori.

Asco Holding, ritenendo non fondata la pretesa di Plavisgas, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

La prima udienza di comparizione si è tenuta il 26 giugno 2019.

Il Giudice ha assegnato i termini per il deposito delle memorie ex art. 183, comma 6, c.c., al 26 luglio, 25 settembre e 15 ottobre 2019. Ha quindi fissato la prossima udienza per il 18 dicembre 2019.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 5631/19), avviato, con atto di citazione notificato il 23 maggio 2019, da 10 Comuni soci o ex soci di Asco Holding S.p.A., nei confronti della stessa Società, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8

giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori, contestando altresì il rapporto di cambio con le azioni Ascopiave (scelte da taluni Comuni quale “corrispettivo” per il recesso).

Asco Holding, in analogia con quanto fatto rispetto all’analoga citazione di Plavisgas, ritenendo non fondate le richieste degli Enti, provvederà a costituirsi in giudizio nei termini di legge (10 settembre 2019) chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

Relativamente al Decreto Ingiuntivo, notificato ad Asco Holding dal Comune di Roncade (RG 3583/19) in data 6 maggio 2019, per il pagamento del valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso, oltre interessi e spese legali, la Società ha formalmente proposto opposizione per non subire il pregiudizio del passaggio in giudicato del Decreto Ingiuntivo, ma, in data 20 giugno 2019, è stato sottoscritto un accordo transattivo con il Comune di Roncade, a seguito del quale quest’ultimo ha rinunciato agli effetti del D.I., mentre la Società non ha coltivato l’opposizione.

Il relativo giudizio, pertanto, non è stato avviato.

Rapporti con l’Agenzia delle Entrate

Per quanto riguarda gli altri contenziosi in essere con l’Agenzia delle Entrate si segnala che risultano in corso alcuni ricorsi presso le commissioni tributarie provinciali relative al silenzio diniego / diniego espresso delle istanze di rimborso della Robin Tax (addizionale Ires).

Le società coinvolte nei suddetti contenziosi sono le seguenti: Amgas Blu, Ascopiave, Ascotrade, Ap Reti Gas Rovigo, Asm Set, Blue Meta, Edigas Esercizio Distribuzione gas, Ascopiave Energie (Ex. Pasubio Servizi), Unigas Distribuzione, Asco Energy (Ex. Veritas Energia).

Le predette società facenti parte del gruppo Ascopiave a partire dall’anno 2008 sono state assoggettate all’addizionale Ires introdotta dall’articolo 81 DL. 112/2008. Successivamente la Corte Costituzionale nel corso del 2015 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale della suddetta imposta. A seguito di tale sentenza le società hanno richiesto il rimborso dell’imposta indebitamente versata. Avverso il silenzio rifiuto ovvero il diniego espresso sono stati così presentati i vari ricorsi sulla base di una interpretazione retroattiva della suddetta sentenza supportata anche da parere formulato da un avvocato costituzionalista. Dal punto di vista del possibile esito dei ricorsi la situazione è alquanto aleatoria considerato anche il fatto che in caso di accoglimento si genererebbe per l’amministrazione finanziaria un enorme peso finanziario a livello nazionale. Per quanto riguarda i tempi della definizione del contenzioso essi non sono stimabili anche perché sono stati assegnati a diverse commissioni tributarie le quali hanno diverse tempistiche. Attualmente sono stati discussi i soli ricorsi relativi alle società Ascopiave Energie S.p.A., Unigas Distribuzione S.r.l., Ascopiave S.p.A., Edigas Distribuzione Gas S.p.A., Blue Meta S.p.A. e la società incorporata Edigas Due S.p.A., per alcune mentre per altre società si attende ancora la fissazione delle udienze di merito.

Con riferimento all’esito dei contenziosi in essere l’esito del primo grado di giudizio è stato favorevole per l’Agenzia delle Entrate e le società hanno deciso di presentare appello contro la sentenza della commissione tributaria provinciale.

Si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell’Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Treviso relativamente all’esercizio 2007 e che l’Avviso di Accertamento è stato notificato in data 19 dicembre 2012, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti. Il I grado di giudizio si è risolto con l’accoglimento del ricorso della società e la condanna dell’Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman ha provveduto nel mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all’Ufficio, il quale ha presentato appello.

In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l’appello presentato dall’Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado. Non avendo l’Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell’IVA per l’anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Nel mese di novembre 2013 è stato notificato un analogo avviso di accertamento relativo però alla rettifica del credito Iva dell’anno 2008. Per dare continuità a quanto sostenuto in sede di accertamento per il periodo di imposta 2007 è stato incaricato nuovamente lo Studio del prof. Antonio Iorio di Roma.

Fondamentalmente l’avviso si è basato sugli stessi rilievi di quelli relativi al periodo di imposta 2007.

Il giudizio di I grado si è concluso accogliendo parzialmente le osservazioni della società. È stato perciò presentato appello innanzi la Commissione Tributaria Regionale.

La Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha emesso sentenza in data 28 ottobre 2015 ribaltando la sentenza di I grado ed accogliendo il ricorso presentato dalla società.

Con la sentenza è quindi stato accertato il diritto alla detrazione IVA per l'esercizio 2008 e conseguentemente il relativo credito IVA, mentre ha respinto parzialmente il ricorso per quanto riguarda le imposte dirette relativamente alla componente interessi.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Venezia l'Agenzia ha presentato appello in Cassazione in data 5 maggio 2016, appello che è stato inviato entro i termini.

Tale appello non permette quindi di veder consolidato, da parte di Alverman Srl in liquidazione, il diritto alla detrazione dell'IVA per l'esercizio 2008 e quindi di procedere con la richiesta di rimborso del relativo credito e questo fino alla fine del contenzioso.

Ambiti territoriali

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

1. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);
2. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);
3. con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche alle norme che regolano la determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio". Il Decreto è stato convertito, con modifiche, nella Legge n. 9/2014, la quale ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9/2014) ha modificato il contenuto dell'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 164/2000, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'ARERA, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9/2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (c.d. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

In data 6 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2014 con cui sono state approvate le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del D.L. n. 69/2013, convertito, con modificazioni dalla L. n. 98/2013 e dell'articolo 1, comma 16, del D.L. n. 145/2013, convertito con modificazioni in L. n. 9/2014. Ai sensi della Legge n. 9/2014 le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" definiscono i criteri da applicare per la valorizzazione dei rimborsi degli impianti ad integrazione di quegli aspetti che non siano già previsti nelle convenzioni o nei contratti e per quanto non sia desumibile dalla volontà delle parti.

Le "Linee Guida" presentano parecchie criticità non solo nel merito delle valorizzazioni conseguenti, ma anche in termini di ambito di applicazione, che il Ministero ha estremamente esteso, al punto di ritenere inefficaci tutti gli accordi di valorizzazioni degli impianti stipulati tra gestori e Comuni successivamente al 12 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del DM 226/2011). Inoltre, le stesse Linee Guida si pongono in contrasto con il disposto dall'art. 5 dello stesso DM 226/2011. Ciò in difformità alla previsione normativa che rimanda all'art. 4, comma 6 del D.L. 69/2013, il quale, a sua volta, fa esplicito richiamo all'art. 5 del DM 226/2011.

In considerazione di detti profili di illegittimità Ascopiave S.p.A. ha impugnato il DM 21 maggio 2014 (quindi delle Linee Guida) dinanzi alla giurisdizione amministrativa (TAR Lazio). Nell'ambito del predetto giudizio è stata sollevata questione di legittimità costituzionale relativamente all'interpretazione (sostanzialmente retroattiva) della nuova disciplina sulla detrazione dei contributi privati fissata dalla Legge 9/2014.

Successivamente con la Deliberazione 310/2014/R/gas - "Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale", pubblicata in data 27 giugno 2014, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha approvato disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione gas, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modifiche, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Tale disposizione prevede che l'Ente Locale concedente invii per verifica all'Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso (VIR), qualora tale valore sia superiore di oltre il 10% rispetto alla RAB di località. L'Autorità effettua le verifiche previste dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 145/13 entro il termine ordinario di 90 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte delle Stazioni appaltanti, garantendo priorità in funzione delle scadenze previste per la pubblicazione dei bandi di gara.

Con la Legge n. 116/2014 del 11 agosto 2014 (conversione con modifiche al decreto legge 24 giugno 2014 n. 91) il legislatore ha previsto una ulteriore proroga dei termini massimi per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato posticipato di otto mesi, per gli ambiti appartenenti al secondo, terzo e quarto raggruppamento il termine è stato posticipato di sei mesi ed infine per gli ambiti del quinto e sesto raggruppamento la proroga è di quattro mesi.

Tali proroghe non si applicano invece agli ambiti che, pur ricadendo nei primi sei raggruppamenti, rientrano tra gli ambiti considerati "terremotati" poiché più del 15% dei punti di riconsegna dell'ambito ricade tra i comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in accordo a quanto stabilito nell'allegato al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° giugno 2012.

La medesima legge, apportando una ulteriore modifica all'articolo 15 comma 5 del Decreto Legislativo 2000, ha infine stabilito che il valore di rimborso debba essere calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché questi ultimi siano stati stipulati prima della data di entrata in vigore del DM 12 novembre 2011, n. 226 cioè prima della data del 12 febbraio 2012, con ciò affermando un principio di retroattività dell'applicazione delle Linee Guida, già oggetto di impugnazione nell'ambito del ricorso giurisdizionale presentato contro le Linee Guida.

In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro degli Affari Regionali e Autonomie n. 106 del 20 maggio 2015, recante modifiche al decreto 12 novembre 2011 n. 226 concernete i criteri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Tra le modifiche più significative si segnalano:

1. le disposizioni concernenti la valorizzazione del rimborso degli impianti da applicarsi nel caso di insussistenza di specifici accordi tra le parti intervenuti prima dell'entrata in vigore del decreto n. 226/2011, che riprendono in larga parte quanto già previsto dalle "Linee Guida".
2. l'aumento della soglia massima dell'importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli enti locali, soglia elevata dal precedente 5% della quota parte del vincolo dei ricavi tariffari a copertura dei costi di capitale di località, all'attuale 10%;
3. la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici relativi agli investimenti di efficienza energetica di offerta, concernenti la valorizzazione degli importi da riconoscere agli enti locali ed il riconoscimento della copertura dei costi al gestore che realizza gli interventi e matura i connessi titoli di efficienza energetica.

Infine, la Legge di conversione del c.d. "Decreto Mille Proroghe" (Legge n. 21 del 25/02/2016) ha previsto un'altra proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato ulteriormente posticipato di 12 mesi; per gli ambiti appartenenti al secondo, 14 mesi; per quelli del terzo, quarto e quinto raggruppamento, 13 mesi; per gli ambiti del sesto e settimo lotto, 9 mesi; 5 mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento.

La stessa norma, ha regolamentato le tempistiche degli interventi sostitutivi delle Regioni, o, in ultima istanza, del Mi.SE ed ha abrogato le sanzioni per il ritardo in precedenza previste a carico dei Comuni.

Nel corso del biennio 2015-2016 sono stati pubblicati alcuni bandi di gara per l'affidamento del servizio con procedura d'Ambito. Molti di essi non hanno seguito l'iter previsto dalla normativa, che prevede tra l'altro il preventivo esame da parte dell'Autorità sia dei valori di rimborso degli impianti spettanti ai gestori uscenti, sia dei contenuti complessivi del bando e dei suoi allegati prima della pubblicazione. La maggior parte dei bandi, inoltre, si discosta, anche in modo significativo, dalle indicazioni contenute nei regolamenti ministeriali, anche con riguardo ai criteri di valutazione delle offerte; secondo la regolazione attuale, tali scostamenti dovrebbero essere oggetto di una specifica giustificazione da parte delle Stazioni Appaltanti.

Nella situazione che si va profilando, la standardizzazione del processo di gara previsto dalla normativa sta incontrando delle serie difficoltà ad imporsi, concretizzando il rischio che le procedure possano bloccarsi per l'effetto di un ampio contenzioso.

La legge 4 agosto 2017 n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto delle novità riguardanti il settore della distribuzione del gas naturale.

In particolare, l'articolo 1, comma 93, modifica le disposizioni dell'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 164/00, esentando gli Enti locali dall'obbligo di invio delle valutazioni di dettaglio all'Autorità qualora sussistano congiuntamente tutti i seguenti presupposti:

- l'Ente locale concedente possa certificare anche tramite un idoneo soggetto terzo che il valore di rimborso è stato determinato applicando le disposizioni contenute nelle Linee guida 7 aprile 2014;
- lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non superi l'8 per cento;
- lo scostamento VIR-RAB del singolo Comune non superi il 20 per cento;

L'articolo 1, comma 93 prevede che, nel caso di valore delle immobilizzazioni nette disallineate rispetto alle medie di settore secondo le definizioni dell'Autorità, il valore delle immobilizzazioni nette rilevante ai fini del calcolo dello scostamento sia determinato applicando i criteri di valutazione parametrica definiti dall'Autorità (si veda, a oggi, l'articolo 23, comma 1, della RTDG);

L'articolo 1, comma 94 prevede infine che l'Autorità, con propri provvedimenti, definisca procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, applicabili nei casi in cui tali bandi siano stati redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo, precisando che in ogni caso, la documentazione di gara non possa discostarsi dai punteggi massimi previsti per i criteri e i sub-criteri di gara dagli articoli 13, 14 e 15 del citato decreto 226/11, l se non nei limiti posti dai medesimi articoli con riguardo ad alcuni sub-criteri.

L'Autorità ha dato attuazione alle disposizioni della Legge n. 124/2017 con la deliberazione 905/2017/R/gas del 27 dicembre 2017.

Il Comune di Belluno, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo di Belluno, dopo avere seguito l'iter previsto dalla normativa, ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio nel dicembre 2016. Nel settembre 2017 la società del Gruppo AP Reti Gas S.p.A. ha partecipato alla gara, presentando la propria offerta.

Gli atti di gara sono stati oggetto di impugnativa da parte di un operatore partecipante alla gara. Con Sentenza n. 886/2017 il TAR Veneto ha respinto il ricorso. Contro la decisione il ricorrente ha proposto appello al Consiglio di

Stato, presentando istanza di sospensiva del provvedimento di primo grado. Il Consiglio di Stato, con sentenza pubblicata il 22 gennaio 2019, ha respinto l'appello.

Nel mese di dicembre 2018 il Comune di Schio, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo Vicenza 3 - Valli Astico Leogra e Timonchio ha emanato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas. Il Gruppo Ascopiave gestisce attualmente il servizio in 28 comuni dell'Ambito, per un totale di circa 80.000 utenze. Le società del Gruppo, AP Reti Gas S.p.A. AP Reti Gas Vicenza S.p.A., titolari di concessioni nell'Ambito, hanno impugnato il bando per irregolarità, presentando ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto. In data 8 maggio 2019 si è tenuta l'udienza di merito, ad oggi non vi sono tuttavia ulteriori evidenze.

Distribuzione dividendi

In data 10 luglio 2019, l'assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio d'esercizio e preso atto del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2018 deliberando di non procedere alla distribuzione di dividendi e destinando gli utili conseguiti ad utili a nuovo.

Azioni proprie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 (n. 3 e 4) del Codice Civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. alla data del 30 giugno 2019 non è stata autorizzata dall'Assemblea ad acquistare azioni proprie. Le azioni proprie detenute alla data di chiusura di questa relazione, pari a 41.945.221 di azioni per un controvalore di 174.936 migliaia, sono state acquistate ai fini del loro annullamento dai soci che hanno deciso di non adottare il nuovo statuto deliberato dall'assemblea dei soci della società tenutasi il 23 luglio 2019 ed hanno esercitato il diritto di recesso. Tale somma è stata erogata a mezzo denaro per Euro 87.423 migliaia ed a mezzo della cessione di azioni della principale controllata (Ascopiave S.p.A.) per Euro 87.513 migliaia. L'assemblea degli azionisti del 10 luglio 2019 ha deliberato l'annullamento delle azioni acquistate ed alla data di approvazione di questa relazione sono in corso i termini previsti dall'articolo 2445 comma 3 del Codice Civile ai fini dell'esecutività della citata delibera.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel 2019 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio, nello svolgimento delle attività propedeutiche alle gare, oltre che nell'eventuale partecipazione alle gare che verranno bandite per l'aggiudicazione degli Ambiti Territoriali Minimi di interesse per il Gruppo. La grande maggioranza dei comuni attualmente gestiti dal Gruppo appartiene ad Ambiti per i quali sono previsti dei termini massimi di pubblicazione del bando di gara ad oggi scaduti. Nel caso in cui le stazioni appaltanti pubblicassero i bandi nel corso del 2019, dati i termini necessari per la presentazione delle offerte, la loro valutazione ed aggiudicazione, si ritiene ragionevole che gli eventuali passaggi di gestione agli eventuali nuovi operatori aggiudicatari potranno concludersi solo successivamente al termine dell'esercizio 2019.

Il perimetro di attività del Gruppo non dovrebbe subire dei mutamenti rispetto alla situazione attuale, anche nell'ipotesi di una eventuale aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale dell'ATEM di Belluno, qualora l'esito pervenisse nel corso dell'anno. Si ritiene infatti che il passaggio in gestione degli impianti dai precedenti gestori richieda un congruo periodo di tempo e che possa pertanto concludersi, secondo stime ragionevoli, dopo il 31 dicembre 2019.

Per quanto concerne i risultati economici si segnala come la regolazione tariffaria per l'esercizio 2019 sia compiutamente definita e dovrebbe assicurare dei ricavi sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio 2018.

Per quanto concerne gli obblighi di efficienza energetica è presumibile che il margine economico conseguibile nell'esercizio 2019 risulti in diminuzione rispetto a quello conseguito negli esercizi 2017 e 2018, per effetto delle modifiche regolamentari entrate in vigore nel terzo trimestre dell'esercizio 2018. Tali modifiche hanno significativamente modificato il prezzo dei titoli di efficienza energetica nonché il valore massimo del contributo erogato.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas, in ipotesi di condizioni climatiche normali, ed al netto degli effetti positivi non ricorrenti derivanti dal riconoscimento degli importi correlati alla revisione del coefficiente k, i margini

commerciali potrebbero risultare in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio 2018 nonostante il venir meno degli effetti economici non ricorrenti, complessivamente negativi, dovuti all'applicazione della regolazione sul settlement del gas per gli anni 2013-2017 rilevati nell'esercizio 2018 in ragione della pressione competitiva sul mercato retail e del possibile incremento del costo di approvvigionamento del gas per il prossimo anno termico (con decorrenza dal 1° ottobre 2019). Il Gruppo è altresì esposto agli effetti economici positivi o negativi derivanti dagli effetti correlati alla regolamentazione sul settlement del gas per l'esercizio 2018.

Per quanto concerne l'attività di vendita dell'energia elettrica, l'esercizio 2019 potrebbe riportare dei risultati in linea con il 2018.

Nel settore delle telecomunicazioni per la società Asco TLC S.p.A. il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 20 dicembre 2018, ha approvato un nuovo Piano industriale per il periodo 2019-2021, nel quale sono riflessi gli equilibri di redditività raggiunti dalla Società nel corso del 2018 e che si prevedono in consolidamento nei successivi esercizi. Per il triennio 2019-2021, si prevede infatti che la Società possa registrare un ulteriore incremento di redditività, legato ad investimenti che permetteranno ad Asco TLC di prestare nuovi servizi ad alto valore aggiunto alla propria clientela.

I risultati potranno naturalmente essere condizionati, oltre che da eventuali nuovi provvedimenti tariffari da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - che non sono ad oggi preventivabili - anche dall'evoluzione dello scenario competitivo più generale e dalla strategia di approvvigionamento del Gruppo.

Si ritiene di precisare che i risultati effettivi del 2019 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: l'evoluzione della domanda, dell'offerta e dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento. Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando la rilevante numerosità della clientela e la scarsa rischiosità fisiologica rilevata nel servizio di somministrazione del gas e dell'energia elettrica. A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti che in questa fase dell'anno risulta pari a circa il 4,6% (9,6% al 30 giugno 2018) dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi per fatture emesse. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze.

I principali impegni di pagamento aperti al 30 giugno 2019 sono associati ai contratti di fornitura del gas naturale.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 30 giugno 2019 il Gruppo Ascopiave detiene 228 concessioni (230 al 31 dicembre 2018; la variazione del numero di concessioni gestite è correlata all'accorpamento di alcuni comuni) di distribuzione di gas naturale. In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011, come successivamente modificate. Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni attualmente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi relativi alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali il Gruppo è anche proprietario delle reti e degli impianti, la Legge n. 9 / 2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Inoltre, qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Sul punto si segnala che l'Autorità è intervenuta con la Deliberazione 367/2014/R/gas, prevedendo che, il valore di rimborso, di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 164/00, al termine del primo periodo di affidamento d'ambito venga determinato come somma di: a) valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento; b) valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG), e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard, secondo quanto previsto dal comma 3.1 della deliberazione 573/2013/R/GAS, per il periodo successivo.

Evoluzione sessioni di aggiustamento delle allocazioni del gas naturale

Con il DCO 590/2017 del 3 agosto 2017, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha illustrato gli orientamenti finali in merito alle possibili modifiche ed integrazioni alla regolazione vigente in materia di Settlement, indirizzati a semplificare la disciplina e a superare alcune criticità emerse.

Con la Delibera 670/2017/R/GAS del 5 ottobre 2017 e 782/2017/R/GAS del 23 novembre 2017, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato le prime disposizioni in tema di Settlement gas con specifico riferimento alla metodologia da utilizzare per la determinazione delle partite fisiche ed economiche di aggiustamento per il periodo pregresso, a partire dall'anno 2013 e fino all'avvio della nuova disciplina. Al fine di determinare le quantità di gas naturale competenti alle diverse società di vendita, la nuova disciplina prevede l'applicazione degli stessi algoritmi già utilizzati in sede di prima allocazione con chiusura della cabina.

Il differenziale dei quantitativi annuali immessi nella rete di distribuzione ed il quantitativo dei prelievi effettuati dagli utenti finali collegati alla stessa, determina il quantitativo dei metri cubi di materia prima oggetto di conguaglio economico tra Utente del Bilanciamento (Shipper) e Responsabile del Bilanciamento (Snam Rete Gas).

In data 18 giugno 2018 sono stati resi disponibili da Snam Rete Gas i dati relativi alle sessioni di aggiustamento per gli anni 2013-2016 in via non definitiva e successivamente in data 07 settembre 2018 in via definitiva. I dati ricevuti hanno permesso agli amministratori di eseguire delle valutazioni di stima in merito agli effetti economici dei maggiori volumi attribuiti a termine del processo. Le valutazioni di stima sono state eseguite considerando le diverse tipologie di conguaglio volumetrico comunicate da Snam Rete Gas in coerenza con l'evoluzione del quadro regolamentare. La ricezione dei dati volumetrici da parte di Snam ha permesso inoltre di eseguire la prima stima dell'impatto economico dei provvedimenti deliberativi dell'ARERA 670/2017/R/gas e 782/2017/R/gas che introducevano la neutralizzazione per gli utenti della rete di distribuzione del delta in-output al netto di una franchigia pari allo 0,4%. La comunicazione

delle sessioni di aggiustamento per gli esercizi 2013-2016 ha permesso di definire il dato volumetrico dell'impresso (input) utile ad individuare la differenza fra i volumi immessi nella rete di distribuzione locale e i volumi prelevati dai consumatori finali. Considerando i dati volumetrici aggiornati dal Responsabile del Bilanciamento in materia in-output, gli amministratori hanno proceduto alla valorizzazione degli stessi.

Nel corso del mese di novembre sono stati resi disponibili da Snam Rete Gas le nuove allocazioni volumetriche nonché il delta in output relative all'esercizio 2017. I dati ricevuti hanno permesso di eseguire le valutazioni di stima in merito ai conguagli economici correlati ai differenziali volumetrici derivanti dalle sessioni di aggiustamento nonché gli effetti economici correlati al delta in-output.

L'effetto complessivo degli aggiornamenti volumetrici ricevuti sino all'esercizio 2016 a seguito dell'esecuzione delle sessioni di aggiustamento pluriennale è conseguentemente negativo per Euro 2.504 migliaia, mentre per l'esercizio 2017 è risultato negativo di 1.040 migliaia. Tali effetti, di un ammontare complessivo pari ad Euro 3.544 migliaia, sono stati integralmente rilevati nell'esercizio 2018.

Nel corso del mese di maggio del corrente esercizio Snam Rete Gas ha eseguito la sessione di aggiustamento pluriennale per gli esercizi 2014-2017 in via non definitiva (si segnala che le allocazioni dell'esercizio 2013, ed i rispettivi differenziali in-output, sono ad oggi definitivi e non saranno oggetto di ulteriori aggiustamenti come da regolamentazione vigente). I dati ricevuti hanno permesso di eseguire le valutazioni di stima in merito ai conguagli economici correlati ai differenziali volumetrici derivanti dalle sessioni di aggiustamento nonché gli effetti economici correlati al delta in-output. Il segmento vendita del Gruppo ha stimato i conguagli economici dei costi di acquisto correlati ai maggiori quantitativi di gas prelevati pari ad Euro 27,0 migliaia. Considerando i dati volumetrici aggiornati dal Responsabile del Bilanciamento in materia in-output, i conguagli economici dei costi di acquisto sono stimati pari ad Euro -2.120 migliaia. L'effetto complessivo degli aggiornamenti volumetrici ricevuti per il quadriennio in esame è risultato positivo per Euro 2.093 migliaia.

I differenziali volumetrici dell'esercizio 2018, che saranno resi noti nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2019 e non sono stimabili alla data di chiusura della presente relazione, saranno iscritti nell'esercizio in corso determinando una variazione negativa o positiva di pari importo sui margini della società.

Il Gruppo, rispetto alla seconda componente di impatto economico sopra spiegata (in-output) ha intrapreso attività legali di rimedio come meglio spiegate nel paragrafo contenziosi di questa Relazione.

Ricerca e sviluppo

Sistemi informativi

Nel corso del primo semestre 2019 è stato completato il progetto d'implementazione del nuovo software gestionale per il supporto ai principali processi delle società di Distribuzione Gas del Gruppo, software che era stato selezionato tramite la gara indetta nel secondo semestre 2018. Il progetto, uno dei più importanti degli ultimi anni per le società di Distribuzione Gas del Gruppo, ha visto il go live di tutte le società al primo luglio, con il contemporaneo progetto di aggregazione sul medesimo software gestionale della società Unigas (in seguito al conferimento delle sue attività operative in Edigas).

Come parte integrante del progetto di rinnovamento del software gestionale delle società di Distribuzione, è stata rinnovata anche l'architettura hardware sia in termini di un nuovo storage, interamente su tecnologia SSD, che di nuova capacità di calcolo. E' inoltre continuata la realizzazione del progetto di rinnovamento del processo di gestione lavori delle società di Distribuzione, prevedendo la modifica dei processi di preventivazione, affidamento, rendicontazione dei lavori ed eventuale creazione dei nuovi cespiti, intesi come nuove realizzazioni e manutenzioni straordinarie delle reti del gas. Questo progetto ha per obiettivo l'implementazione di soluzioni applicative in grado di automatizzare e rendere più efficace ed efficiente l'intera gestione delle attività.

Nel corso dell'anno sono inoltre proseguite le attività per permettere gli adeguamenti e le modifiche agli attuali sistemi necessarie per rispondere agli aggiornamenti normativi ed alle esigenze di miglioramento dei processi interni.

A supporto delle società di Vendita del Gruppo è stata ulteriormente sviluppata e completata, su infrastruttura SAP BPC, la suite di Energy Trading & Risk Management (ETRM) e gestione degli acquisti Gas ed EE, con interventi mirati all'aggiornamento funzionale in relazione ai mutati scenari di business - vedi ad esempio l'introduzione dei prezzi di trasferimento che regolano i rapporti tra il settore approvvigionamento e le vendite finali per il mercato gas. Inoltre è stato completato e messo in produzione il modulo per la gestione del primo margine del settore energia elettrica.

Assai importante è stato il progetto relativo alla gestione della fatturazione elettronica attiva, con il ricorso ad una piattaforma di comunicazione diretta con l'Agenzia delle Entrate (SDI), la predisposizione di tutti i messaggi XML completi di allegato PDF, l'invio degli stessi e la ricezione degli esiti, a loro volta integrati nella gestione applicativa di Geutweb. La comunicazione è supportata dalla piattaforma Invoice Manager che garantisce la gestione in autonomia della interconnessione con lo SDI tramite i servizi SDICoop sia per l'invio delle fatture attive che per il ricevimento di quelle passive, per le quali è stato ulteriormente implementato il progetto SILOS per vari ambiti di controllo automatico delle stesse fatture passive.

Significativo è stato anche il lavoro di supporto al personale delle vendite per il complesso lavoro di bonifica dei dati fiscali dei clienti.

Relativamente al CRM è stato dato supporto per iniziative importanti quali:

- il progetto di collaborazione commerciale con Samsung;
- la gestione dei portali di loyalty e dei concorsi;
- lo sviluppo di un modulo per la gestione dei contratti on line denominato teleselling per la sottoscrizione di contratti, proposti dai collaboratori del call center, da parte dei clienti ;
- la gestione delle conferme degli appuntamenti dei clienti via SMS.

Sempre per le società di Vendita del gruppo, sono in corso di sviluppo ulteriori flussi di comunicazione automatizzati via PDC con il SII per il gas e soprattutto per l'EE relativamente al ruolo di dispacciatore della società Ascopiave Energie.

Per quanto riguarda la parte di infrastrutture sono state rinnovate le piattaforme Hardware dedicate alle aziende di distribuzione, sia per la gestione dei contatori elettronici che per l'introduzione del nuovo software gestionale.

Inoltre è stata realizzata ed aggiudicata la gara per l'acquisto di nuove architetture SAN per il Gruppo Ascopiave, continuando a lavorare sulla sicurezza informatica implementando alcune azioni correttive emerse nel corso di precedenti progetti di Vulnerability Assessment, proseguito con il progetto di migrazione a Windows 10 e rinnovato il contratto Enterprise Agreement con Microsoft.

Risorse Umane

Al 30 giugno 2019 il Gruppo Asco Holding aveva in forza 705 dipendenti⁴, ripartiti tra le diverse società come di seguito evidenziato:

Società consolidate integralmente	30.06.2019	30.06.2018	Variazione
Ascopiave S.p.A.	96	92	4
Ap Reti Gas S.p.A.	168	168	0
Ap Reti Gas Rovigo S.r.l.	18	18	0
Edigas Esercizio Distribuzione S.p.A.	25	27	-2
Ap Reti Gas Vicenza S.p.A.	43	47	-4
Asco TLC S.p.A.	33	32	1
Società consolidate integralmente	383	384	-1
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	30.06.2019	30.06.2018	Variazione
Unigas Distribuzione Gas S.r.l.	43	44	-1
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	43	44	-1
Società destinate alla vendita - Società consolidate integralmente	30.06.2019	30.06.2018	Variazione
Ascotrade S.p.A.	94	87	7
Ascopiave Energie S.p.A.	51	16	35
Etra Energia S.r.l.	6	6	0
Asco Energy S.p.A.	0	43	-43
Blue Meta S.p.A.	25	25	0
Amgas Blu S.r.l.	9	8	1
Società destinate alla vendita - Società consolidate integralmente	185	185	0
Società destinate alla vendita - Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	30.06.2019	30.06.2018	Variazione
Estenergy S.p.A.	83	79	4
ASM Set S.r.l.	11	11	0
Società destinate alla vendita - Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	94	90	4
Totale di Gruppo	705	703	2

Rispetto al 30 giugno 2018 l'organico del Gruppo Asco Holding è cresciuto complessivamente di 2 unità.

Nelle società consolidate integralmente il personale si è ridotto di due risorse, principalmente per le cessazioni avvenute in Ap Reti Gas Vicenza S.p.A. ed in Edigas Esercizio Distribuzione S.p.A., mentre in Unigas Distribuzione Gas S.r.l., società consolidata con il metodo del patrimonio netto, il personale è diminuito di una unità.

Alla data del 30 giugno 2019, le società destinate alla vendita integralmente consolidate, non hanno subito alcuna variazione di organico rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, mentre le società destinate alla vendita consolidate con il metodo del patrimonio netto, sono cresciute di 4 persone per l'assunzione di nuove risorse in Estenergy S.p.A..

⁴ I dati relativi alle società consolidate proporzionalmente, ovvero Estenergy (48,999%), ASM Set (49%) e Unigas Distribuzione (48,86%), sono rappresentati al 100%.

Si segnala inoltre che nel corso del quarto trimestre dell'esercizio 2018, a seguito della scissione parziale che ha interessato Asco Energy S.p.A. (ex Veritas Energia S.p.A.) e la società beneficiaria Ascopiave Energie S.p.A. (ex Pasubio Servizi S.r.l.), i rapporti di lavoro in essere sono stati trasferiti con i rami d'azienda.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Società consolidate integralmente	30.06.2019	30.06.2018	Variazione
Dirigenti	26	25	1
Impiegati	239	238	1
Operai	118	121	-3
Società consolidate integralmente	383	384	-1
<hr/>			
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	30.06.2019	30.06.2018	Variazione
Dirigenti	1	1	0
Impiegati	26	26	0
Operai	16	17	-1
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	43	44	-1
<hr/>			
Società destinate alla vendita - Società consolidate integralmente	30.06.2019	30.06.2018	Variazione
Dirigenti	4	4	0
Impiegati	181	181	0
Operai	0	0	0
Società destinate alla vendita - Società consolidate integralmente	185	185	0
<hr/>			
Società destinate alla vendita - Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	30.06.2019	30.06.2018	Variazione
Dirigenti	3	2	1
Impiegati	91	88	3
Operai	0	0	0
Società destinate alla vendita - Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	94	90	4
<hr/>			
Totale di Gruppo	30.06.2019	30.06.2018	Variazione
Dirigenti	34	32	2
Impiegati	537	533	4
Operai	134	138	-4
Totale dipendenti di gruppo	705	703	2

Altre informazioni

Stagionalità dell'attività

Il consumo di gas varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta nel periodo invernale in relazione ai maggiori consumi per uso riscaldamento. La stagionalità influenza l'andamento dei ricavi di vendita di gas e dei costi di approvvigionamento, mentre gli altri costi di gestione sono fissi e sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo nel corso dell'anno. La stagionalità dell'attività svolta influenza anche l'andamento della posizione finanziaria netta del Gruppo, in quanto i cicli di fatturazione attiva e passiva non sono tra loro allineati e dipendono anch'essi dall'andamento dei volumi di gas venduti e acquistati in corso d'anno. Pertanto, i dati e le informazioni contenute nei prospetti contabili intermedi non consentono di trarre immediatamente indicazioni rappresentative dell'andamento complessivo dell'anno.

Elenco sedi della società

Sedi in proprietà

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
AP RETI GAS VICENZA SPA	Sede Operativa AP RETI GAS VICENZA SPA	Vicenza	Schio	Via Cementi, 37
ASCO ENERGY SPA	Impianto Tecnico ASCO ENERGY SPA di Dolo	Venezia	Dolo	Via Cà Tron
ASCO ENERGY SPA	Impianto Tecnico ASCO ENERGY SPA di Mira	Venezia	Mira	Via Papa Giovanni XXIII
ASCO ENERGY SPA	Impianto Tecnico ASCO ENERGY SPA di Mira	Venezia	Mirano	Via del Minatore
ASCO ENERGY SPA	Impianto Tecnico ASCO ENERGY SPA di Mira	Venezia	Mirano	Via Vittoria
ASCO ENERGY SPA	Impianto Tecnico ASCO ENERGY SPA di Mira	Venezia	Mirano	Via Antonio Gramsci
ASCOPIAVE SPA	Sede Operativa di Castel San Giovanni	Piacenza	Castel San Giovanni	Via Borgonovo, 44/A
ASCOPIAVE SPA	Sede Operativa di Cordovado - Capannone	Pordenone	Cordovado	Via Teglio
ASCOPIAVE SPA	Sede Rappresentanza ASCOPIAVE Ufficio di Milano	Milano	Milano	Via Turati, 6
ASCOPIAVE SPA	Sede Rappresentanza ASCOPIAVE Ufficio di Milano	Milano	Milano	Via Turati, 8
ASCOPIAVE SPA	Sede GRUPPO ASCOPIAVE di Pieve di Soligo	Treviso	Pieve di Soligo	Via Verizzo, 1030
ASCOPIAVE SPA	Sede Operativa ASCOTLC San Vendemiano	Treviso	San Vendemiano	Via Friuli
ASCOPIAVE SPA	Sede Operativa AP RETI GAS di Sandrigo	Vicenza	Sandrigo	Viale Galileo Galilei, 25-27
ASCOPIAVE SPA	Sede Operativa AP RETI GAS di Treviso	Treviso	Treviso	Piazza delle Istituzioni, 34/A
EDIGAS DG SPA	Capannone in proprietà EDIGAS di Salussola	Biella	Salussola	Via Stazione, 38

Sedi in locazione

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
AMGAS BLU SPA	Sede Operativa AMGAS BLU	Foggia	Foggia	Viale Manfredi
AMGAS BLU SPA	Sportello AMGAS BLU SRL	Foggia	Lucera	Via Porta Foggia, 72
AP RETI GAS SPA	Sede Operativa AP RETI GAS	Treviso	Castelfranco V.to	Via della Cooperazione, 8
AP RETI GAS SPA	Sede Operativa AP RETI GAS	Varese	Marchirolo	Via Cavalier Busetti, 7H
AP RETI ROVIGO SRL	Sede Operativa AP RETI GAS ROVIGO	Rovigo	Rovigo	Viale della Tecnica, 7
ASCOPIAVE ENERGIE SPA	Sportello ASCOPIAVE ENERGIE	Venezia	Marcon	Via Mattei, 99
ASCOPIAVE ENERGIE SPA	Sportello ASCOPIAVE ENERGIE	Venezia	Mirano	Via Macello, 6
ASCOPIAVE ENERGIE SPA	Sede Operativa ASCO ENERGY SPA	Venezia	Venezia-Mestre	Via Cappuccina, 36/38/40
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Padova	Camposampiero	Piazza Castello n.37
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Pavia	Casteggio	Via Anselmi, 33
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Piacenza	Castel San Giovanni	Corso Matteotti, 67
ASCOTRADE SPA	Parcheggio coperto ASCOTRADE	Treviso	Castelfranco V.to	Piazza Serenissima, 80
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Treviso	Castelfranco V.to	Piazza Serenissima, 34
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Treviso	Conegliano	Via S. Giuseppe, 38/A
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Varese	Lavena Ponte Tresa	Via Valle, 3
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Monza Brianza	Lentate sul Seveso	Via Padova, 35
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Treviso	Oderzo	Via C.Battisti, 7/A
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Pordenone	Pordenone	Viale Michelangelo Grigoletti, 2
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Rovigo	Porto Viro	Piazza della Repubblica, 14
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Venezia	Portogruaro	Viale Trieste, 31
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Vicenza	Vicenza	Corso SS. Felice e Fortunato, 203
BLUEMETA SPA	Sportello BLUEMETA	Savona	Albenga	Via Papa Giovanni XXIII, 160
BLUEMETA SPA	Sede Operativa BLUE META	Bergamo	Bergamo	Via Galimberti, 6
BLUEMETA SPA	Sportello BLUEMETA	Bergamo	Bergamo	Via Camozzi, 92
BLUEMETA SPA	Appartamento BLUEMETA	Treviso	Farra di Soligo	Via Cal della Madonna n°1/D
BLUEMETA SPA	Appartamento BLUEMETA	Treviso	Pieve di Soligo	Via Cal Bruna n°2/10
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Vercelli	Santhià	Corso Santo Ignazio, 25/A
EDIGAS SPA	Sede Operativa EDIGAS	Mantova	Marcaria	Viale Mons. Benedini, 28-30
EDIGAS SPA	Sede Operativa EDIGAS	Biella	Salussola	Via Stazione, 38
EDIGAS SPA	Sede operativa EDIGAS	Savona	Villanova di Albenga	Via Roma, 238

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
AP RETI VICENZA SPA	Sportello distribuzione AP RETI VICENZA	Vicenza	Montecchio Maggiore	Largo Boschetti, 19
AP RETI VICENZA SPA	Sportello distribuzione AP RETI VICENZA	Vicenza	Thiene	Piazza Cesare Battisti n°13
AP RETI VICENZA SPA	Sportello distribuzione AP RETI VICENZA	Vicenza	Valdagno	Galleria Dante n°12
ASM SET SRL	Sportello ASM SET	Rovigo	Adria	Via Arzeron, 22
ASM SET SRL	Sportello ASM SET	Rovigo	Castelnuovo Bariano	Via Argine Po, 4939
ASM SET SRL	Sportello ASM SET	Rovigo	Lendinara	Via G.Garibaldi, 8
ASM SET SRL	Sportello ASM SET	Rovigo	Rovigo	Via Dante Alighieri, 4
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Belluno	Agordo	Via IV Novembre, 2
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Belluno	Belluno	Via Tiziano Vecellio, 27/29
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Belluno	Feltre	Via C. Rizarda, 21
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Belluno	Pieve di Cadore	Via degli Alpini, 28
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Treviso	Montebelluna	Via Schioavonesca Priula, 86
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Treviso	Vittorio Veneto	Viale Vittorio Emanuele II
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Padova	Trebaseleghe	Piazza P. di Piemonte
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Albino	Piazza Libertà, 1
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Alzano Lombardo	Via Mazzini, 69
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Caravaggio	Piazza Garibaldi, 9
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Clusone	Largo Locatelli, 5
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Leffe	Via Papa Giovanni XXIII, 8
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Nembro	Via Roma, 13
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Sotto il Monte	Via Giudici Falcone Borsellino
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Spirano	Largo Europa
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Treviglio	Via dei Mille, 4
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Valbrembo	Via Roma, 65
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Mantova	Marcaria	Viale Mons. Beneditini, 28-30
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Mantova	Sabbioneta	Piazza Ducale, 2
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Biella	Salussola	Via Stazione, 38
ETRA SRL	Sportello ETRA	Vicenza	Asiago	Via F.Ili Rigoni Guido e Vasco, 19
ETRA SRL	Sportello ETRA	Vicenza	Bassano del Grappa	Via C.Colombo, 90
ASCOPIAVE ENERGIE SPA	Sportello ASCOPIAVE ENERGIE	Vicenza	Malo	Via San Bernardino, 19
ASCOPIAVE ENERGIE SPA	Sportello ASCOPIAVE ENERGIE	Vicenza	Montecchio Maggiore	Via P. Ceccato, 88
ASCOPIAVE ENERGIE SPA	Sportello ASCOPIAVE ENERGIE	Vicenza	Thiene	Via San Giovanni Bosco, 77/B
ASCOPIAVE ENERGIE SPA	Sportello ASCOPIAVE ENERGIE	Vicenza	Valdagno	Zona Ind.le di Piana, 2/B
ASCOPIAVE ENERGIE SPA	Sportello ASCOPIAVE ENERGIE	Padova	San Pietro in Gù	Via Cavour, 1
ASCO ENERGY SPA	Sportello ASCO ENERGY SPA	Venezia	Chioggia	Viale P.E. Venturini, 111
ASCO ENERGY SPA	Sede Operativa ASCO ENERGY SPA	Venezia	San Donà di Piave	Via Nazario Sauro, 21
ASCO ENERGY SPA	Sportello ASCO ENERGY SPA	Venezia	Cavallino-Treporti	Via Fausta, 71/A
ASCO ENERGY SPA	Sportello ASCO ENERGY SPA	Treviso	Mogliano Veneto	Via Pia, 1
ASCO ENERGY SPA	Sportello ASCO ENERGY SPA	Venezia	Dolo	Via Carducci, 5
ASCO ENERGY SPA	Sportello ASCO ENERGY SPA	Venezia	Venezia-Mestre	Via Dante, 5
ASCO ENERGY SPA	Sportello ASCO ENERGY SPA	Venezia	Venezia-Mestre	Santa Croce, 489

Commento ai risultati economico finanziari del primo semestre del 2019

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopracitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** viene definito dal Gruppo come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo:** tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze per alienazione cespiti, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas:** viene definito dal Gruppo come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa per i Servizi energetici e Ambientali.
- **Primo margine sull'attività di vendita gas:** è definito dal Gruppo come l'importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi di vendita (realizzati dalle società di vendita del Gruppo verso i clienti del mercato finale oppure nell'ambito dell'attività di vendita come grossista) e la somma delle seguenti voci di costo: costo del servizio di vettoriamento (costo espresso al lordo degli importi oggetto di elisione e rappresentato dall'importo delle tariffe di distribuzione applicate dalle società di distribuzione) e costo di acquisto del gas venduto.
- **Primo margine sull'attività di vendita energia elettrica:** viene definito dal Gruppo come l'importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi di vendita di energia elettrica e la somma delle seguenti voci di costo: costo dei servizi di trasporto, dispacciamento e sbilanciamento e costo di acquisto dell'energia elettrica venduta.

Andamento della gestione - I principali indicatori operativi

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	Primo semestre		Var.	Var. %
	2019	2018		
Società consolidate integralmente				
Numero di concessioni	196	198	-2	-1,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	9.314	9.250	64	0,7%
Numero di PDR	492.377	489.573	2.804	0,6%
Volumi di gas distribuiti (smc /mln)	598,5	595,3	3,2	0,5%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Numero di concessioni	32	32	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	1.104	1.105	-1	-0,1%
Numero di PDR	94.642	94.524	118	0,1%
Volumi di gas distribuiti (smc /mln)	87,1	92,1	-5,0	-5,4%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di concessioni	212	214	-2	-0,9%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	9.853	9.789	64	0,7%
Numero di PDR	538.619	535.757	2.862	0,5%
Volumi di gas distribuiti (smc /mln)	641,1	640,3	0,7	0,1%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderati per la loro quota di consolidamento

SOCIETA' DESTINATE ALLA VENDITA:

VENDITA DI GAS NATURALE	Primo semestre		Var.	Var. %
	2019	2018		
Società consolidate integralmente				
Numero di clienti	529.674	541.592	-11.918	-2,2%
Volumi di gas venduti (smc /mln)	462,3	467,2	-4,8	-1,0%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Numero di clienti	224.149	230.690	-6.541	-2,8%
Volumi di gas venduti (smc /mln)	151,4	160,9	-9,5	-5,9%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di clienti	639.505	654.628	-15.123	-2,3%
Volumi di gas venduti (smc /mln)	536,5	546,0	-9,5	-1,7%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderati per la loro quota di consolidamento

VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA	Primo semestre		Var.	Var. %
	2019	2018		
Società consolidate integralmente				
Numero di POD	92.095	74.047	18.048	24,4%
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	213,9	179,7	34,2	19,1%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Numero di POD	38.591	28.816	9.775	33,9%
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	72,0	63,5	8,4	13,3%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di POD	111.004	88.167	22.838	25,9%
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	249,2	210,8	38,4	18,2%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

VENDITA DI GAS NATURALE - INGROSSO E TRADING	Primo semestre		Var.	Var. %
	2019	2018		
Volumi di gas venduti (smc /mln)	7,6	22,9	-15,3	-66,8%

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo.

Si precisa che il valore di ciascun indicatore è ottenuto sommando i valori degli indicatori di ciascuna società consolidata, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo. Si segnala altresì che i dati operativi delle società di vendita del Gruppo riferiscono alle società che sono state riclassificate ai sensi di IFRS 5.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nei primi sei mesi dell'esercizio 2019 i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo consolidate al 100% sono stati 598,5 milioni di metri cubi, in crescita dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La società Unigas Distribuzione S.r.l., consolidata con il metodo del patrimonio netto, ha distribuito 87,1 milioni di metri cubi, con una diminuzione del 5,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2018.

Al 30 giugno il numero di punti di riconsegna (PDR) gestiti dalle società consolidate al 100% è pari a 492,4 migliaia e registra un incremento pari a 2,8 mila unità rispetto all'esercizio precedente. A questi si aggiungono i punti gestiti dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Unigas Distribuzione S.r.l.), che al termine del primo semestre dell'esercizio 2019 ha evidenziato un numero di punti di riconsegna gestiti pari a 94,6 migliaia (94,5 al termine dei primi sei mesi dell'esercizio 2018).

Nel primo semestre dell'esercizio 2019 i volumi di gas venduti dalle società consolidate integralmente sono stati pari a 462,3 milioni di metri cubi, in diminuzione del 1,0% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Estenergy S.p.A. ed ASM Set S.r.l.) hanno venduto complessivamente 151,4 milioni di metri cubi di gas (in diminuzione del 5,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente).

Nei primi sei mesi dell'esercizio 2019 i volumi di energia elettrica venduti dalle società consolidate integralmente sono stati pari a 213,9 GWh, in crescita del 19,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Estenergy S.p.A. e ASM Set S.r.l.) hanno venduto complessivamente 72,0 GWh di energia elettrica (+13,3% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente).

Al 30 giugno 2019 il portafoglio clienti gas delle società consolidate al 100% è costituito da 529,7 mila clienti e registra una contrazione di 11,9 mila unità rispetto al 30 giugno dell'esercizio precedente (541,6 mila unità al 30 giugno 2018). A questi si aggiungono i clienti delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Estenergy S.p.A. e ASM Set S.r.l.), che hanno un portafoglio pari a 224,1 mila clienti registrando una diminuzione del 2,8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (230,7 mila unità al 30 giugno 2018).

La diminuzione del portafoglio gas è stata più che compensata dall'incremento dei clienti elettrici che, al termine dell'esercizio, per le società consolidate al 100%, hanno evidenziato un incremento pari 18,0 mila unità, attestandosi a 92,1 mila clienti. Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, hanno un portafoglio clienti elettrici pari a 38,6 migliaia evidenziando una crescita pari a 9,8 mila unità.

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

(migliaia di Euro)	primo semestre 2019	% dei ricavi	primo semestre 2018	% dei ricavi
Ricavi	65.944	100,0%	69.973	100,0%
Costi operativi	46.206	70,1%	44.600	63,7%
Margine operativo lordo	19.738	29,9%	25.374	36,3%
Ammortamenti e svalutazioni	11.679	17,7%	10.939	15,6%
Accantonamento rischi su crediti	0	0,0%	0	0,0%
Risultato operativo	8.059	12,2%	14.434	20,6%
Proventi finanziari	52.581	79,7%	76	0,1%
Oneri finanziari	1.301	2,0%	617	0,9%
Valutazione delle imprese collegate con il metodo del patrimonio netto	648	1,0%	846	1,2%
Utile ante imposte	59.987	91,0%	14.739	21,1%
Imposte dell'esercizio	4.238	6,4%	4.837	6,9%
Utile/perdita del periodo del gruppo	55.749	84,5%	9.902	14,2%
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	29.466	44,7%	20.294	29,0%
Utile/perdita del periodo del gruppo	85.216	129,2%	30.196	43,2%
Risultato dell'esercizio di Gruppo	68.441	103,8%	18.823	26,9%
Risultato del periodo di Terzi	16.775	25,4%	11.373	16,3%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo "Indicatori di performance" del presente documento.

Nel primo semestre dell'esercizio 2019 il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 65.944 migliaia, in diminuzione del 5,8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

(migliaia di Euro)	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018
Ricavi da trasporto del gas	36.506	36.527
Ricavi per servizi di allacciamento	173	173
Ricavi da servizi di fornitura calore	6	(0)
Ricavi da servizi di distribuzione	2.032	3.679
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	3.718	4.705
Ricavi per contributi ARERA	17.293	18.980
Ricavi da telecomunicazioni	4.856	4.824
Altri ricavi	1.359	1.085
Ricavi	65.944	69.973

La diminuzione del fatturato è determinata principalmente dai minori ricavi verso le altre società del gruppo (per Euro 986 migliaia) e dai minori contributi iscritti in relazione alla gestione degli obblighi di efficienza energetica (per Euro -1.687 migliaia).

I ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas (che passano da Euro 36.506 migliaia ad Euro 36.527 migliaia) evidenziando una variazione negativa pari ad Euro 21 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I ricavi da titoli di efficienza energetica (che passano da Euro 18.980 migliaia ad Euro 17.293 migliaia) evidenziando una variazione negativa pari ad Euro 1.687 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato operativo del primo semestre dell'esercizio 2019 ammonta ad Euro 8.059 migliaia, registrando un decremento di Euro 6.375 migliaia (-44,2%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il minor risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- diminuzione dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas per Euro 21 migliaia;
- minor margine sui titoli di efficienza energetica per Euro 3.961 migliaia;

- variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo per Euro 2.393 migliaia.

La variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo, pari ad Euro 2.393 migliaia, è dovuta a:

- minori altri ricavi per Euro 2.304 migliaia, principalmente legati all'andamento ai minori ricavi per servizi svolti quali gestori delle infrastrutture per la distribuzione del gas (Euro -1.647 migliaia);
- minori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 591 migliaia;
- minor costo del personale per Euro 59 migliaia;
- maggiori ammortamenti su immobilizzazioni per Euro 739 migliaia;

L'utile netto consolidato del primo semestre dell'esercizio 2019 attestandosi ad Euro 55.749 migliaia, registra una crescita pari ad Euro 45.847 migliaia (+463,0%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La variazione dell'utile è dovuta ai seguenti fattori:

- minore risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 6.375 migliaia;
- minore risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 198 migliaia;
- incremento dei proventi finanziari per Euro 52.504 migliaia, dei quali 52.489 relativi alle plusvalenze generate dalla cessione di partecipazioni della principale controllata, Ascopiave S.p.A., ai soci che hanno deciso di non adottare il nuovo statuto deliberato dall'assemblea dei soci del 23 luglio 2018 e che hanno esercitato, entro il 10 agosto 2018, il diritto di recesso dalla compagine sociale della società;
- incremento degli oneri finanziari per Euro 684 migliaia;
- minori imposte per Euro 599 migliaia, come conseguenza della minor base imponibile di riferimento.

Il risultato complessivo del Gruppo ammonta ad Euro 85.216 migliaia registrando un aumento di Euro 55.020 migliaia rispetto al periodo di raffronto (Euro 30.196 migliaia al 30 giugno 2018), ed è stato influenzato dalle attività destinate alla vendita pari ad Euro 29.466 migliaia (Euro 20.292 migliaia al 30 giugno 2018).

Andamento della gestione - I risultati economici delle società del Gruppo destinate alla vendita

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2019	2018
Ricavi	322.585	285.116
Totale costi operativi	285.781	261.739
Costi acquisto materie prime	194.296	175.312
Costi per servizi	85.944	80.586
Costi del personale	5.298	4.889
Altri costi di gestione	243	953
Altri proventi	0	1
Ammortamenti e svalutazioni	1.721	1.232
Risultato operativo	35.082	22.146
Proventi finanziari	126	149
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	4.099	4.348
Utile ante imposte	39.308	26.642
Imposte del periodo	9.841	6.350
Risultato netto del periodo	29.466	20.292

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo "Indicatori di performance" del presente documento.

Nel primo semestre dell'esercizio 2019 le società del Gruppo destinate alla vendita hanno realizzato ricavi per Euro 322.585 migliaia, in crescita del 13,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il margine operativo lordo conseguito nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio si attesta ad Euro 36.803 migliaia registrando un incremento pari ad Euro 13.426 migliaia. Aumento principalmente riconducibile ai maggiori margini conseguiti dall'attività di vendita del gas naturale e dell'energia elettrica.

L'incremento del **primo margine sull'attività di vendita gas** (che passa da Euro 32.940 migliaia ad Euro 44.603 migliaia) è stato principalmente influenzato dall'iscrizione del riconoscimento degli importi derivanti dalla rideterminazione del coefficiente k che hanno determinato un effetto positivo sul margine pari ad Euro 8.178 migliaia meglio descritto al paragrafo "Rideterminazione periodo ottobre 2010 - settembre 2012 con delibera 32/2019/R/GAS del 29 gennaio 2019" di questa relazione. Il margine è stato altresì significativamente influenzato dagli effetti del così detto settlement gas, lo stesso ha negativamente influenzato i margini gas dei primi sei mesi dell'esercizio 2018 per Euro -2.018 migliaia, mentre ha evidenziato un effetto opposto nel semestre di riferimento pari ad Euro 2.093 migliaia, determinando una variazione complessiva pari ad Euro 4.111 migliaia. Al netto degli effetti descritti, meglio descritti al paragrafo "Evoluzione sessioni di aggiustamento delle allocazioni del gas naturale", il margine delle attività di vendita del gas hanno evidenziato una flessione principalmente spiegata dai minori volumi commercializzati nel corso del periodo a causa delle miti temperature che hanno caratterizzato il primo trimestre dell'anno.

Il **primo margine** derivante dall'attività di trading del gas al termine del primo semestre dell'esercizio 2019 è risultato pari ad Euro 33 migliaia, in diminuzione di Euro 67 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il margine rappresenta gli effetti economici derivanti dai contratti sottoscritti per l'acquisto e la vendita sul mercato italiano PSV e austriaco VTP, nonché la capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco della materia prima. Le componenti di ricavo e costo correlate a consegne fisiche intervenute nel semestre nonché i relativi costi di trasporto sono stati iscritti ai prezzi all'uso contrattualizzati, mentre le componenti di ricavo e costo correlate alle consegne fisiche riferite al periodo luglio - settembre 2019 per la materia prima e luglio 2019 - settembre 2020 per il trasporto, trattandosi di operazioni a termine alla data di chiusura del periodo, sono stati valutati al valore corrente.

L'incremento del **primo margine sull'attività di vendita energia elettrica**, che passa da Euro 3.515 migliaia ad Euro 4.368 migliaia, è principalmente spiegato dai maggiori quantitativi di energia commercializzata nel corso del primo semestre dell'esercizio correlata al contestuale aumento dei clienti.

Il **risultato operativo** delle società del Gruppo destinate alla vendita al termine del primo semestre dell'esercizio 2019 ammonta ad Euro 35.082 migliaia, registrando un incremento di Euro 12.937 migliaia (+58,4%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il maggior risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- incremento del primo margine dell'attività di vendita gas per Euro 11.663 migliaia;
- incremento del primo margine sull'attività di vendita energia elettrica per Euro 852 migliaia;
- variazione positiva delle altre voci di costo e ricavo per Euro 529 migliaia.

La variazione positiva delle altre voci di costo e ricavo delle società del Gruppo destinate alla vendita, pari ad Euro 529 migliaia, è dovuta a:

- minori altri ricavi per Euro 3.407 migliaia;
- minori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 4.835 migliaia;
- maggior costo del personale per Euro 409 migliaia;
- minori ammortamenti su immobilizzazioni per Euro 68 migliaia;
- maggiori accantonamenti per rischi su crediti per Euro 557 migliaia.

L'utile netto consolidato delle società destinate alla vendita al termine del primo semestre dell'esercizio 2019, attestandosi ad Euro 29.466 migliaia, registra una crescita pari ad Euro 9.175 migliaia (+45,2%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La variazione dell'utile è dovuta ai seguenti fattori:

- maggior risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 12.937 migliaia;

- minore risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 248 migliaia;
- decremento del saldo dei proventi/oneri finanziari per Euro 23 migliaia;
- maggiori imposte per Euro 3.491 migliaia, come conseguenza della maggior base imponibile di riferimento.

Il tax rate delle società del Gruppo destinate alla vendita, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, passa dal 20,5% del primo semestre dell'esercizio 2018 all'attuale 22,7%.

Andamento della gestione - La situazione finanziaria

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

	30.06.2019	31.12.2018
(migliaia di Euro)		
A Cassa	24	26
B Altre disponibilità liquide	54.932	90.718
C Titoli detenuti per la negoziazione		
D Liquidità (A) + (B) + (C)	54.955	90.743
E Crediti finanziari correnti	7.797	981
F Debiti bancari correnti	(99.000)	(123.031)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(13.084)	(8.014)
H Altri debiti finanziari correnti	(50.636)	(115)
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(162.720)	(131.160)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(99.967)	(39.436)
K Debiti bancari non correnti	(96.098)	(55.111)
L Obbligazioni emesse/Crediti finanziari non correnti	2.751	1.122
M Altri debiti non correnti	(646)	(0)
P Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(93.993)	(53.989)
O Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(193.960)	(93.424)

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 117.517 migliaia del 31 dicembre 2018 ad Euro 196.711 migliaia del 30 giugno 2019, registrando un aumento di Euro 79.194 migliaia.

Al fine di adempiere alla comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 si evidenzia nella seguente tabella la riconciliazione tra la Posizione finanziaria netta e la posizione finanziaria netta ESMA:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Posizione finanziaria netta	(193.960)	(93.424)
Crediti finanziari non correnti	(2.751)	(1.122)
Posizione finanziaria netta ESMA	(191.209)	(92.302)

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(migliaia di Euro)	I Semestre	
	2019	2018
Risultato netto consolidato	85.216	30.196
Ammortamenti	11.679	10.939
(a) Autofinanziamento	96.895	41.135
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	(14.949)	65.702
(c) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività operativa = (a) + (b)	81.945	106.838
(d) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività di investimento	(13.176)	(9.137)
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	(147.964)	(63.752)
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	(79.194)	33.949

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa (lettere a + b), pari ad Euro 81.945 migliaia, è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 96.895 migliaia e da altre variazioni finanziarie negative per complessivi Euro 14.949 migliaia, collegate alla gestione del capitale circolante netto per Euro 7.961 migliaia e alla valutazione delle imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro -648 migliaia. Si segnala le altre variazioni finanziarie negative sono influenzate dalla plusvalenza registrata a seguito della cessione di partecipazioni della principale controllata (Ascopiave S.p.A.) ai soci che non hanno optato per l'adozione del nuovo statuto deliberato dall'assemblea dei soci del 23 luglio 2018 e che entro il termine del 10 agosto 2018 hanno esercitato il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 del codice civile. La plusvalenza registrata, pari ad Euro 52.489 migliaia, ha influenzato la voce per pari importo e conseguentemente, al netto della stessa, le altre variazioni finanziarie evidenzerebbero un saldo positivo per Euro 37.540 migliaia (Euro 30.227 migliaia generati dalla gestione operativa delle attività e passività destinate alla vendita).

La gestione del capitale circolante netto ha generato risorse finanziarie per Euro 7.961 migliaia ed è stata essenzialmente influenzata dalla variazione positiva capitale circolante netto operativo ha generato risorse finanziarie per Euro 2.838 migliaia, dalla variazione della posizione verso l'Erario per la maturazione delle imposte IRES e IRAP per Euro 4.094 migliaia e dalla variazione della posizione complessiva verso l'Ufficio Tecnico Imposte di Fabbricazione e Regioni per Euro 7.958 migliaia. Gli stessi sono stati parzialmente compensati dalla variazione negativa della posizione IVA che ha generato impiegato risorse finanziarie per Euro 5.586 migliaia.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le variazioni del capitale circolante netto intervenute nel corso del primo semestre dell'esercizio:

(migliaia di Euro)	I Semestre	
	2019	2018
Rimanenze	(1.601)	(1.936)
Crediti e debiti commerciali	8.814	6.618
Crediti e debiti operativi	(4.376)	(17.848)
Fondo TFR e altri fondi	231	(1.612)
Imposte correnti	4.238	4.837
Imposte pagate	(471)	(1.375)
Crediti e debiti tributari	2.372	0
Variazione capitale circolante netto	9.208	(11.725)

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa al netto di Euro 13.176 migliaia in immobilizzazioni immateriali e materiali principalmente per interventi e sviluppi delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale.

Le altre variazioni della Posizione Finanziaria Netta sono rappresentate dai dividendi ricevuti dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, che hanno generato risorse per Euro 2.311 migliaia, e dalla distribuzione dei dividendi per Euro 28.194 migliaia.

Nel corso del primo semestre la controllante ha provveduto all'acquisto integrale, o in parte, delle azioni detenute dai soci che non hanno optato per l'adozione del nuovo statuto deliberato dall'assemblea dei soci del 23 luglio 2018 e che entro il termine del 10 agosto 2018 hanno esercitato il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 del codice civile. Tale operazione ha determinato l'erogazione ai soci recedenti di Euro 87.423 migliaia.

Nel corso del primo semestre la principale controllata, Ascopiave S.p.A., ha dato corso all'acquisto di azione proprie sul mercato telematico azionario generando un fabbisogno finanziario pari ad Euro 7.167 migliaia. I flussi finanziari delle attività e passività destinate alla vendita hanno evidenziato fabbisogni di cassa per Euro 27.491 migliaia.

I flussi impiegati per la distribuzione di dividendi è risultati superiore rispetto all'esercizio precedente in ragione del dividendo straordinario deliberato dall'assemblea degli Azionisti della principale controllata, Ascopiave S.p.A., tenutasi in data 23 aprile 2019.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le altre variazioni della posizione finanziaria intervenute nel primo semestre dell'esercizio 2019:

(migliaia di Euro)	I Semestre	
	2019	2018
Esborso liquidità Soci recedenti e acquisto azioni propri Ascopiave S.p.A.	(94.590)	540
Dividendi distribuiti ad azionisti Asco Holding S.p.A.	(0)	(14.040)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(28.194)	(2.054)
Dividendi/(copertura perdite) società collegate o a controllo congiunto	2.311	684
Altri movimenti di patrimonio netto	0	0
Ampliamento del perimetro di consolidamento	0	0
Altre variazioni della posizione finanziaria	(120.473)	(14.870)

Andamento della gestione - Gli investimenti

Nel corso del primo semestre dell'esercizio il Gruppo ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali per Euro 14.716 migliaia, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di 4.813 migliaia di Euro. L'incremento è spiegato dai maggiori costi sostenuti per la realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale (+2.940 migliaia di Euro) e dall'aumento degli altri investimenti (+1.873 migliaia di Euro). Si segnala che la voce diritti d'uso accoglie la prima applicazione di IFRS 16 in data 1° gennaio 2019. L'effetto dell'applicazione del nuovo principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativi relativi a immobilizzazioni materiali: quali locazione di immobili (Euro 587 migliaia), noleggio di automezzi ed autocarri (Euro 373 migliaia), nonché attrezzature informatiche (Euro 245 migliaia).

Gli investimenti in infrastrutture di distribuzione del gas naturale, pari ad Euro 11.812 migliaia, hanno interessato la posa e manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale, per Euro 4.938 migliaia, la realizzazione di allacciamenti alla stessa per Euro 3.178 migliaia e l'installazione di apparecchiature di misura per Euro 3.696 migliaia.

Gli investimenti realizzati per la realizzazione di reti di telecomunicazione hanno registrato una leggera flessione attestandosi ad Euro 312 migliaia rispetto ai 577 migliaia del primo semestre dell'esercizio 2018.

INVESTIMENTI (migliaia di Euro)	I Semestre	
	2019	2018
Allacciamenti	3.178	2.196
Ampliamenti, bonifiche e potenziamenti di rete	4.138	1.608
Misuratori	3.696	4.569
Manutenzioni e Impianti di riduzione	800	203
Altri investimenti in impianti di distribuzione	0	296
Investimenti metano	11.812	8.872
Terreni e Fabbricati	180	170
Attrezzature	141	29
Arredi	16	23
Automezzi	151	104
Hardware e Software	836	75
Reti di telecomunicazioni	312	577
Diritti d'uso	1.205	0
Altri investimenti	63	52
Altri investimenti	2.903	1.030
Investimenti	14.716	9.903

Dettaglio degli investimenti relativi alle società destinate alla vendita:

INVESTIMENTI (migliaia di Euro)	I Semestre	
	2019	2018
Investimenti metano	0	0
Arredi	46	37
Hardware e Software	26	22
Diritti d'uso	1.696	0
Altri investimenti	1.768	58
Investimenti	1.768	58

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo PN e Utile				
	30.06.2019	30.06.2019	31.12.2018	31.12.2018
	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale
(migliaia di Euro)				
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	99.663	165.666	27.253	240.939
Quota del patrimonio netto e del risultato netto delle controllate al netto del valore di carico delle partecipazioni	80.900	160.622	91.739	173.517
Variazioni			(0)	
Avviamenti	(0)	56.176	(0)	56.176
Valore delle liste dei contratti e dei rapporti con la clientela, al netto del relativo effetto fiscale	(649)	2.135	(1.399)	2.784
Plusvalore delle reti di distribuzione, al netto del relativo effetto fiscale	(446)	8.508	(892)	8.954
Eliminazione dei dividendi infragruppo	(93.125)	(0)	(68.584)	(0)
Effetti della valutazione delle collegate col metodo del patrimonio netto	600	(2.295)	1.046	(2.895)
Effetti della valutazione delle società a controllo congiunto col metodo del patrimonio netto	(4.576)	846	238	4.659
Effetti derivanti da altre scritture	2.850	3.237	(1.737)	698
Totale variazioni rilevate, al netto degli effetti fiscali	(95.347)	68.607	(71.328)	70.376
Risultato netto d'esercizio e Patrimonio netto come riportati nel bilancio consolidato	85.216	394.894	47.664	484.832
Quote di terzi di patrimonio netto e risultato	16.775	185.565	17.774	161.484
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto del Gruppo come riportati nel bilancio consolidato	68.441	209.329	29.890	323.348

Gruppo Asco Holding

Prospetti del Bilancio Consolidato

al 30 giugno 2019

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)		30.06.2019	31.12.2018
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	(1)	24.396	80.758
Altre immobilizzazioni immateriali	(2)	352.258	352.538
Immobilizzazioni materiali	(3)	44.949	44.675
Partecipazioni	(4)	19.968	68.367
Altre attività non correnti	(5)	2.925	12.128
Attività finanziarie non correnti	(6)	2.751	1.122
Crediti per imposte anticipate	(7)	11.790	11.732
Attività non correnti		459.037	571.319
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	5.447	6.505
Crediti commerciali	(9)	30.761	168.543
Altre attività correnti	(10)	47.135	42.458
Attività finanziarie correnti	(11)	7.797	981
Crediti tributari	(12)	4.134	4.219
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	54.955	90.743
Attività correnti su strumenti finanziari derivati	(26)	0	123
Attività correnti		150.229	313.573
Attività destinate alla dismissione	(37)	272.739	249
Attività		882.005	885.142
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto Totale			
Capitale sociale		140.000	140.000
Riserve e risultato		244.265	183.348
Patrimonio netto di Gruppo		209.329	323.348
Patrimonio Netto di Terzi		185.565	161.484
Patrimonio netto Totale	(14)	394.894	484.832
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	(15)	1.273	3.915
Trattamento di fine rapporto	(16)	3.284	5.324
Finanziamenti a medio e lungo termine	(17)	96.098	55.111
Altre passività non correnti	(18)	19.038	28.606
Passività finanziarie non correnti	(19)	646	0
Debiti per imposte differite	(20)	13.110	14.838
Passività non correnti		133.450	107.794
Passività correnti			
Debiti verso banche e finanziamenti	(21)	112.084	131.045
Debiti commerciali	(22)	40.725	132.100
Debiti tributari	(23)	4.296	228
Altre passività correnti	(24)	22.009	27.781
Passività finanziarie correnti	(25)	50.636	115
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	(26)	0	1.216
Passività correnti		229.750	292.485
Passività destinate alla dismissione	(37)	123.912	31
Passività		487.111	400.310
Passività e patrimonio netto		882.005	885.142

Conto economico e conto economico complessivo consolidato

Riesposto IFRIC 5

(migliaia di Euro)		Primo semestre 2019	Esercizio 2018
Ricavi	(27)	65.944	125.051
Totale costi operativi		46.206	80.501
Costi acquisto materia prima gas	(28)	0	0
Costi acquisto altre materie prime	(29)	1.016	1.527
Costi per servizi	(30)	17.748	33.065
Costi del personale	(31)	8.571	17.877
Altri costi di gestione	(32)	20.169	28.386
Altri proventi	(33)	1.298	355
Ammortamenti e svalutazioni	(34)	11.679	22.030
Risultato operativo		8.059	22.521
Proventi finanziari	(35)	52.581	183
Oneri finanziari	(35)	1.301	1.199
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e svalutazioni partecipazioni	(35)	648	2.448
Utile ante imposte		59.987	23.952
Imposte dell'esercizio	(36)	4.238	7.373
Risultato del periodo		55.749	16.579
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(37)	29.466	31.085
Risultato netto dell'esercizio		85.216	47.664
Risultato del periodo di Gruppo		68.441	29.890
Risultato del periodo di Terzi		16.775	17.774
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico Fair value derivati relativi a società destinate alla vendita, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale		(242)	(2.281)
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico (Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale		231	(9)
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale delle società destinate alla vendita		77	24
Risultato del conto economico complessivo		85.282	45.398
Risultato netto complessivo del gruppo		68.528	28.575
Risultato netto complessivo di terzi		16.754	16.823
Utile base per azione		0,49	0,21
Utile netto diluito per azione		0,49	0,21

N.b.: L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni al netto delle azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi. Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2019	140.000	28.063	(0)	(11)	125.405	29.890	323.348	161.484	484.832
Risultato del periodo						68.441	68.441	16.775	85.216
<i>Di cui:</i>									
<i>Risultato delle continuing operations</i>						55.653	55.653	97	55.750
<i>Risultato delle discontinuing operations</i>						12.789	12.789	16.677	29.466
Altri movimenti delle discontinuing operations					(222)		(222)	(21)	(242)
<i>Di cui:</i>									
<i>Risultato delle discontinuing operations</i>					(222)		(222)	(21)	(242)
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				308			308	(0)	308
<i>Di cui:</i>									
<i>Risultato delle continuing operations</i>				98			98	133	231
<i>Risultato delle discontinuing operations</i>				75			75	2	77
Totale risultato conto economico complessivo				308	(222)	68.441	68.528	16.754	85.282
Destinazione risultato 2018					29.890	(29.890)	(0)		0
Dividendi distribuiti da società controllate					(0)		(0)	(26.433)	(26.433)
Dividendi distribuiti dalle discontinuing operations					(0)		(0)	(1.761)	(1.761)
Acquisto azioni proprie			(174.936)		(11.942)		(186.878)	46.966	(139.912)
Altri movimenti					4.332		4.332	(11.446)	(7.114)
Saldo al 30/06/2019	140.000	28.063	(174.936)	297	147.463	68.441	209.329	185.565	394.894
(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2018	140.000	28.063	(0)	(20)	116.250	31.807	316.101	162.299	478.399
Risultato del periodo						29.890	29.890	17.774	47.664
<i>Di cui:</i>									
<i>Risultato delle continuing operations</i>						16.385	16.385	193	16.579
<i>Risultato delle discontinuing operations</i>						13.505	13.505	17.581	31.085
Altri movimenti delle discontinuing operations					(1.325)		(1.325)	(956)	(2.281)
<i>Di cui:</i>									
<i>Risultato delle discontinuing operations</i>					(1.325)		(1.325)	(956)	(2.281)
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				10			10	5	15
<i>Di cui:</i>									
<i>Risultato delle continuing operations</i>				9			9	(5)	4
<i>Risultato delle discontinuing operations</i>				1			1	10	11
Totale risultato conto economico complessivo				10	(1.325)	29.890	28.575	16.823	45.398
Destinazione risultato 2018					31.807	(31.807)	(0)		0
Piani di incentivazione a lungo termine società controllate					(175)		(175)	(95)	(269)
Dividendi distribuiti da società controllate					(0)		(0)	(14.040)	(14.040)
Dividendi distribuiti dalle discontinuing operations					(0)		(0)	(2.054)	(2.054)
Altri movimenti delle discontinuing operations					(3.073)		(3.073)	(1.448)	(4.521)
Saldo al 30/06/2018	140.000	28.063	(0)	(10)	125.404	29.890	323.348	161.484	484.832

Rendiconto finanziario consolidato

Riesposto IFRIC 5

(migliaia di Euro)	Primo semestre 2019	31 dicembre 2018
Utile netto del periodo di gruppo	55.653	16.385
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		
Rettif.per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide		
Risultato di pertinenza di terzi	97	193
Risultato di pertinenza di terzi delle società destinate alla vendita	16.677	17.581
Risultato delle società destinate alla vendita	12.789	13.505
Ammortamenti	11.679	22.356
Svalutazione dei crediti	(0)	378
Variazione del trattamento di fine rapporto	231	(647)
Variazione netta altri fondi	0	(1.199)
Valutaz.impr.collegate e a controllo congiunto con il metodo patr.netto	(648)	(1.040)
Svalutazioni/(Plusvalenze) su partecipazioni	(52.489)	5
Minusvalenze/(Plusvalenze) su cessione immobilizzazioni	(1.247)	
Interessi passivi pagati	(937)	(935)
Imposte pagate	(471)	(12.958)
Interessi passivi di competenza	1.268	1.342
Imposte di competenza	4.238	7.373
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino	(1.601)	(946)
Crediti commerciali	2.219	16.143
Altre attività correnti	(9.039)	12.671
Debiti commerciali	6.596	(17.762)
Altre passività correnti	5.729	4.958
Altre attività non correnti	(249)	1.254
Altre passività non correnti	1.224	3.927
Flussi operativi da attività/passività in dismissione	30.227	(12.309)
Totale rettifiche e variazioni	26.293	53.889
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	81.945	70.274
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(12.403)	(27.861)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	403	1.210
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.104)	(2.979)
Altri movimenti di patrimonio netto	0	(76)
Flussi di investimento da attività/passività in dismissione	(72)	(2.755)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(13.176)	(32.403)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria		
Variazione passività finanziarie non correnti	0	(277)
Variaz.netta debiti verso banche e finanziamenti a breve	(3.949)	(4.341)
Variazione netta attività, passività finanziarie correnti	30.487	(2.456)
Acquisto / Cessione azioni società controllate	(7.167)	
Acquisto / Cessione azioni proprie	(87.423)	540
Accensioni finanziamenti e mutui	154.000	218.000
Rimborsi finanziamenti e mutui	(128.000)	(162.166)
Esborsi relativi a diritti d'uso	(176)	
Dividendi distribuiti a azionisti Ascopiave S.p.A.	(0)	(18.004)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(28.194)	(16.094)
Dividendi società a controllo congiunto	2.311	684
Flussi finanziari da attività/passività in dismissione	(29.149)	6.576
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	(97.261)	22.461
Variazione delle disponibilità liquide	(28.491)	60.332
Disponibilità correnti periodo precedente	90.743	26.501
Disponibilità correnti periodo precedente attività in dismissione	(7.297)	(3.387)
Disponibilità correnti periodo corrente	54.955	83.446

NOTE ESPLICATIVE

Informazioni societarie

Asco Holding S.p.A. (di seguito “Asco Holding”, la “Società” o la “Capogruppo” e, congiuntamente alle sue controllate, il “Gruppo” o il “Gruppo Asco Holding”) è una persona giuridica di diritto italiano.

Al 30 giugno 2019 il capitale sociale della Società, pari a Euro 140.000.000, la cui compagine sociale è formata da 78 Comuni e dal socio privato Plavisgas S.r.l..

Il Gruppo opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente.

- Nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Servizio Distribuzione Gas S.r.l., Unigas Distribuzione S.r.l. e AP Reti Gas Vicenza S.p.A.;
- Nel settore della vendita del gas e dell'energia elettrica con Ascotrade S.p.A., A.S.M. Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l., Ascopiave Energie S.p.A., Blue Meta S.p.A. e Amgas Blu S.r.l.;
- Nel settore della gestione e della generazione del calore tramite Asco Energy S.p.A. e BIM Piave Nuove Energie S.r.l.;
- Nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A..

Si segnala che alla data di pubblicazione della Relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2019, a seguito dell'assemblea dei soci del 10 luglio 2019 che ha deliberato l'annullamento delle azioni dei soci recedenti (dei soci che hanno deciso di non adottare il nuovo statuto deliberato dall'assemblea dei soci del 23 luglio 2018), il capitale sociale della società risulta pari ad Euro 66.002.998,45 suddiviso in n. 98.054.779 azioni prive del valore nominale.

La sede legale della Società è a Pieve di Soligo (TV), in via Verizzo, 1030.

La pubblicazione della Relazione finanziaria al 30 giugno 2019 del Gruppo Holding è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2019.

Asco Holding S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

L'attività del gruppo Asco Holding

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica, la gestione calore e la cogenerazione e le telecomunicazioni.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 228 Comuni (230 Comuni al 31 dicembre 2018; la variazione del numero di concessioni gestite è correlata all'accorpamento di alcuni comuni) esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 9.809 chilometri² (9.796 chilometri al 31 dicembre 2018) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

Al termine dell'esercizio 2018 il Gruppo ha intrapreso un percorso teso a valorizzare le attività di vendita del gas e rafforzare e consolidare la propria presenza in quello della distribuzione e, nel corso semestre di riferimento, ha sottoscritto con Hera S.p.A. una partnership commerciale a mezzo di Term Sheet vincolante per lo sviluppo di una prima realtà all'interno dei territori del nord-est. Il Term Sheet è stato finalizzato in un accordo quadro il 31 luglio 2019.

L'attività di vendita di gas naturale al mercato dei consumatori finali, svolta attraverso diverse società partecipate dalla capogruppo Ascopiave S.p.A. e sulle quali il Gruppo esercita un controllo esclusivo oppure congiunto con gli altri soci, per effetto del Term Sheet sottoscritto, sono state oggetto di riclassifica ed iscritte tra le attività destinate alla vendita. Nel segmento vendita del gas naturale, le società del Gruppo, con circa 536 milioni di metri cubi⁵ di gas venduto (circa 546 milioni al 30 giugno 2018) è uno dei principali operatori in ambito nazionale.

⁵ I dati indicati relativamente ai volumi sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

Nel segmento delle telecomunicazioni alla data del 31 dicembre 2018 il gruppo tramite la controllata Asco TLC S.p.A. la società gestisce un portafoglio di 4.558 clienti (4.299 nel 2017), 1.835 con servizi in fibra ottica e data center (1.680 nel 2017), 609 con servizi “Wi-fi” (632 nel 2017) e 2.114 con il servizio ADSL (1.987 nel 2017).

Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Asco Holding al 30 giugno 2019 è elaborato in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’”International Financial Reporting Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del Decreto Legislativo n. 38/2005.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l’eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019.

Il bilancio di esercizio della società è stato redatto al 31 luglio in ragione della delibera assembleare del 10 luglio 2019 che ha modificato la data di chiusura dell’esercizio sociale rispetto alla data precedente del 31 dicembre.

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato redatto al 30 giugno 2019 in quanto i resoconti più recenti, redatti e pubblicati, dalla principale controllata Ascopiave S.p.A. sono stati resi disponibili con la pubblicazione della relazione finanziaria semestrale del Gruppo Ascopiave. Gli amministratori hanno ritenuto conseguentemente di redigere il bilancio consolidato a tale data in quanto rappresenta la situazione di riferimento relativa ai dati patrimoniali resi pubblici dalla quotata Ascopiave più prossimi alla data di chiusura dell’esercizio. Al tal fine Asco Holding ha redatto una situazione contabile in pari data.

A fini comparativi i prospetti consolidati presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2018 ed economici al 31 dicembre 2018. I periodi posti a confronto sono stati riclassificati in coerenza con i dettami del principio IFRS 5 e, nello specifico, sono stati riesposti il conto economico complessivo al 31 dicembre 2018 ed il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2018, mentre la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2018 è rimasta invariata.

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata è stato adottato il criterio di distinzione “corrente/non corrente”, per il Conto Economico complessivo consolidato lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il Rendiconto Finanziario consolidato il metodo di rappresentazione indiretto.

La revisione legale del Bilancio consolidato è affidata alla PricewaterhouseCoopers SpA, società incaricata della revisione legale dei conti della Capogruppo e delle principali società del Gruppo.

Il presente Bilancio Consolidato è redatto in euro, la moneta corrente nell’economia in cui il Gruppo opera, ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata, dal Conto Economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle Variazioni nelle voci del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalle Note Esplicative. Tutti i valori riportati nei precisati schemi e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

I valori utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell’ambito del Gruppo. La presente Relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2019 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 settembre 2019.

Schemi di Bilancio

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata è stato adottato il criterio di distinzione “corrente/non corrente”, per il Conto Economico complessivo consolidato lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura.

Il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto adottato presenta i saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce del patrimonio netto riconciliandoli attraverso l’utile o la perdita di esercizio, le eventuali operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è definito secondo il metodo “indiretto”, rettificando l’utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria. Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Applicazione di IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”

In data 17 giugno 2019 la società controllata Ascopiave S.p.A., come meglio spiegato nel paragrafo “fatti di rilievo intervenuti nel corso dei primi sei mesi dell’esercizio”, ha approvato una partnership commerciale con Hera S.p.A. a mezzo della sottoscrizione di un Term Sheet vincolante per lo sviluppo di una primaria realtà all’interno dei territori del Nord-Est che potrà contare su oltre un milione di clienti energy, nonché contestualmente un riassetto delle rispettive attività di distribuzione gas. Il term Sheet è stato finalizzato in un accordo quadro in data 31 luglio 2019. In particolare, l’accordo nell’area commercializzazione clienti gas e energia elettrica prevede la creazione di un unico operatore per le rispettive attività commerciali nelle regioni del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia, attraverso EstEnergy S.p.a., già oggi società controllata congiuntamente da Ascopiave S.p.a. e Hera Comm S.r.l., veicolo commerciale del Gruppo Hera. EstEnergy S.p.a. vedrà un sostanziale allargamento delle attività nel territorio indicato, andando a ricomprendere il business commerciale del Gruppo Ascopiave relativo alle società controllate Ascotrade S.p.a., Ascopiave Energie S.p.a., Blue Meta S.p.a. e alle joint venture Asm Set S.r.l., Etra Energia S.r.l. e Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione. Inoltre, nell’ambito del riassetto complessivo nell’area commercializzazione clienti gas e energia elettrica, è interessata anche Amgas Blu, società commerciale integralmente detenuta da Ascopiave, attiva nella provincia di Foggia, che verrà acquisita direttamente da Hera Comm. Conseguentemente, nella presente relazione finanziaria semestrale, le attività elencate sono state rappresentate come “Discontinued operation” in base alle disposizioni del principio contabile IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”. La stessa Estenergy S.p.A., in ragione della conformazione dell’operazione, è stata rappresentata tra le “Discontinued operation”. In base a tali disposizioni, i risultati economici conseguiti dal segmento vendita del Gruppo nel corso dei primi sei mesi dell’esercizio sono esposti separatamente in un’unica riga del conto economico e tra le attività o passività destinate alla vendita dello stato patrimoniale. I periodi posti a confronto sono stati riclassificati in coerenza con i dettami del principio. Nello specifico sono stati riesposti il conto economico complessivo al 31 dicembre 2018 ed il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2018, mentre la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2018 è rimasta invariata.

Le transazioni intercorse tra le continuing operations e le discontinued operations nel corso dei periodi a confronto non sono state oggetto di elisione. L’entità e la natura delle stesse avrebbe infatti determinato la rappresentazione di una situazione patrimoniale e finanziaria, nonché economica, del Gruppo eccessivamente distorta non rappresentando la relativa performance come se queste fossero attività standalone.

La tabella di seguito riportata evidenzia gli effetti derivanti dall'applicazione di IFRS 5 sugli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2018 al fine di meglio descrivere le variazioni intercorse sugli stock patrimoniali nel corso del periodo.

(Valori in migliaia di Euro)	Bilancio 31 dicembre 2018	Effetto elisioni	Adozione IFRS 5 società in dismissione	Bilancio 31 dicembre 2018 riesposto
Stato Patrimoniale				
Avviamento	80.758	0	(56.362)	24.396
Altre immobilizzazioni immateriali	352.538	0	(2.608)	349.930
Immobilizzazioni materiali	44.675	0	(265)	44.409
Partecipazioni	68.367	0	(46.809)	21.557
Altre attività non correnti	12.128	0	(7.841)	4.287
Attività finanziarie non correnti	1.122	0	(0)	1.122
Crediti per imposte anticipate	11.732	0	(351)	11.381
Attività non correnti	571.319	0	(114.237)	457.083
Rimanenze	6.505	0	(2.659)	3.846
Crediti commerciali	168.543	23.875	(159.416)	33.002
Altre attività correnti	42.458	5.540	(9.217)	38.781
Attività finanziarie correnti	981	24.687	(19.395)	6.272
Crediti tributari	4.219	0	(308)	3.911
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	90.743	0	(7.297)	83.446
Attività correnti su strumenti finanziari derivati	123	0	(123)	0
Attività correnti	313.573	54.102	(198.416)	169.258
Attività destinate alla dismissione	249		312.653	312.902
Attività	885.142	54.102	0	939.243
Fondi rischi ed oneri	3.915	0	(2.825)	1.090
Trattamento di fine rapporto	5.324	0	(1.965)	3.359
Finanziamenti a medio e lungo termine	55.111	0	(0)	55.111
Altre passività non correnti	28.606	0	(10.792)	17.814
Passività finanziarie non correnti	0	0	(0)	0
Debiti per imposte differite	14.838	0	(1.503)	13.335
Passività non correnti	107.794	2.586	(17.084)	93.295
Debiti verso banche e finanziamenti	131.045	0	(25)	131.021
Debiti commerciali	132.100	28.677	(126.624)	34.153
Debiti tributari	228	0	(143)	86
Altre passività correnti	27.781	738	(12.298)	16.221
Passività finanziarie correnti	115	24.687	(5.406)	19.395
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	1.216	0	(1.216)	0
Passività correnti	292.485	54.102	(145.712)	200.875
Passività destinate alla dismissione	31		162.796	162.827
Passività E Patrimonio netto	400.310	54.102	0	456.997

La tabella di seguito riportata evidenzia gli effetti dell'applicazione di IFRS 5 sul conto economico complessivo al 31 dicembre 2018 posto in comparazione:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Effetto elisioni	Adozione IFRS 5 società in dismissione	Esercizio 2018 riesposto
Ricavi	591.514	62.783	529.245	125.051
Costi acquisto materia prima gas	307.586	555	308.141	0
Costi acquisto altre materie prime	25.844	470	24.787	1.527
Costi per servizi	118.329	276	85.540	33.065
Costi del personale	27.782	0	9.905	17.877
Altri costi di gestione	31.177	0	2.791	28.386
Altri proventi	356	0	1	355
Ammortamenti e svalutazioni	24.106	0	2.076	22.030
Risultato operativo	57.045	61.482	96.006	22.521
Proventi finanziari	327	34	178	183
Oneri finanziari	1.107	133	41	1.199
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	8.553	0	6.105	2.448
Utile ante imposte	64.817	61.383	102.248	23.952
Imposte dell'esercizio	17.153	7.894	1.885	7.373
Risultato del periodo	47.665		100.363	16.579
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	0		0	31.085
Risultato del periodo	47.664	69.277	31.085	47.664

La tabella di seguito riportata evidenzia gli effetti dell'applicazione di IFRS 5 sul conto economico complessivo al 30 giugno 2018 posto in comparazione:

(migliaia di Euro)	Semestrale 30 giugno 2018	Effetto elisioni	Adozione IFRS 5 società in dismissione	Semestrale 30 giugno 2018 riesposto
Ricavi	310.583	60.941	(306.281)	65.242
Costi acquisto materia prima gas	162.952	447	(163.399)	0
Costi acquisto altre materie prime	10.181	21.590	(30.539)	1.232
Costi per servizi	59.191	38.904	(83.125)	14.970
Costi del personale	12.615	0	(4.889)	7.726
Altri costi di gestione	18.611	0	(1.089)	17.522
Altri proventi	211	0	(1)	210
Ammortamenti e svalutazioni	11.485	0	(1.095)	10.389
Risultato operativo	35.758	0	(22.146)	13.612
Proventi finanziari	238	76	203	111
Oneri finanziari	633	76	(54)	655
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	5.194	0	(4.348)	846
Utile ante imposte	40.557	0	(26.642)	13.915
Imposte dell'esercizio	10.799	0	(6.350)	4.448
Risultato del periodo	29.758		20.292	9.466
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	0		20.292	20.292
Risultato del periodo	29.758	0	0	29.758

Ai fini di una maggiore comprensione delle informazioni economiche, patrimoniali e dei flussi di cassa delle attività destinate alla vendita si rinvia al paragrafo “andamento economico, patrimoniale e finanziario delle attività destinate alla vendita” riportato nelle note esplicative di questa relazione finanziaria semestrale.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019

Di seguito sono descritti gli emendamenti, improvement e interpretazioni, applicati ai bilanci chiusi dopo il 31 dicembre 2018 ed entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Sono esclusi dall’elenco i principi, gli emendamenti e le interpretazioni che per loro natura non sono adottabili dal Gruppo.

IFRIC 23 - *Uncertainty over Income Tax Treatments*

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha emesso l’interpretazione IFRIC 23 - *Uncertainty over Income Tax Treatments*, che fornisce indicazioni su come riflettere, nell’ambito della contabilizzazione delle imposte sui redditi, le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. Era consentita l’adozione anticipata a cui però il gruppo ha scelto di non aderire.

IFRS 9 - *Prepayment Features with Negative Compensation*

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti all’IFRS 9 - *Prepayment Features with Negative Compensation*, volte a consentire la misurazione al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income (OCI) di attività finanziarie caratterizzate da un’opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta “negative compensation”. Era consentita l’adozione anticipata (in concomitanza alla data di prima applicazione dell’IFRS 9) a cui però il Gruppo ha scelto di non aderire.

IFRS 16 - *Leasing*

In data 31 ottobre 2017, è stato omologato il nuovo principio contabile IFRS 16 - *Leasing*, con impatti significativi sui bilanci dei locatari: è stata, infatti, eliminata la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario e introdotto un unico modello per tutti i leasing che comporta l’iscrizione di una attività per il diritto all’uso e di una passività per il leasing. Il nuovo principio deve essere applicato per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1° gennaio 2019. Il Gruppo Ascopiave non si è avvalso della possibilità di adottare anticipatamente il principio (in concomitanza alla data di prima applicazione dell’IFRS 15).

In base alle disposizioni transitorie dell’IFRS 16, al 1° gennaio 2019 sono stati rilevati gli effetti connessi alle fattispecie esistenti alla stessa data, senza effettuare il restatement del periodo precedente posto a confronto (cosiddetto “approccio retroattivo modificato”) e rilevando il diritto d’uso per un ammontare pari alla relativa passività finanziaria.

La seguente tabella evidenzia quali sono stati gli impatti della prima adozione del principio sui dati patrimoniali del Gruppo:

(migliaia di Euro)	Totale effetti prima applicazione 1.1.2019	Ammortamenti	Rimborsi quota capitale	30.06.2019
Attività non correnti	1.205	(159)		1.046
Immobilizzazioni immateriali	1.205	(159)		1.046
- di cui diritti d'uso	1.205	(159)		1.046
- di cui diritti d'uso di immobili	587	(74)		513
- di cui diritti d'uso di attrezzature	245	(23)		222
- di cui diritti d'uso di altri beni	373	(62)		312
Passività correnti e non correnti	1.205	0		1.029
Passività non correnti				
- di cui passività finanziarie non correnti	822		(176)	646
Passività correnti				
- di cui passività finanziarie correnti	384		0	384

Il tasso di attualizzazione utilizzato per la transizione al nuovo principio è il tasso di finanziamento marginale del Gruppo alla data del 1° gennaio 2019. Dalla valutazione sono stati inoltre esclusi, come consentito dal principio, i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore. Per il Gruppo l'effetto dell'applicazione del nuovo principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativo relativo alle immobilizzazioni materiali, quali immobili, automezzi ed autocarri, nonché attrezzature informatiche. L'adozione dell'IFRS 16 ha determinato alla data del 1° gennaio 2019, l'iscrizione di maggiori Immobilizzazioni per diritti d'uso per Euro 1.205 migliaia e di debiti finanziari per leasing per pari importo segmentati tra correnti e non correnti.

Si riposta di seguito la tabella con evidenza degli impatti della prima adozione del principio sui dati patrimoniali delle società destinate alla vendita:

(migliaia di Euro)	Totale effetti prima applicazione 1.1.2019	Ammortamenti	Rimborsi quota capitale	30.06.2019
Attività non correnti	1.696	(219)		1.477
Immobilizzazioni immateriali	1.696	(219)		1.477
- di cui diritti d'uso	1.696	(219)		1.477
- di cui diritti d'uso di immobili	1.102	(152)		950
- di cui diritti d'uso di attrezzature	0	0		0
- di cui diritti d'uso di altri beni	595	(68)		527
Passività correnti e non correnti	1.696	0		1.423
Passività non correnti				
- di cui passività finanziarie non correnti	1.147		(273)	873
Passività correnti				
- di cui passività finanziarie correnti	550		0	550

IAS 28 - Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)

L'emendamento, emesso da parte dello IASB in data 12 ottobre 2017, interessa le società che finanziano le società collegate e le joint venture con finanziamenti per i quali non ci si attende un rimborso a breve termine. L'emendamento è applicabile da 1 gennaio 2019.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2019

Di seguito sono illustrati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati dall'Unione Europea, applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2018 o in via anticipata.

In compilazione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni già emessi ma non ancora omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2019

Di seguito sono brevemente illustrati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ma non ancora omologati dall'Unione Europea ma applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2018. Sono esclusi dall'elenco i principi e le interpretazioni che per loro natura non sono adottabili dal Gruppo.

Annual improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha emesso il documento "Annual improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle" come parte del programma di miglioramenti annuali ai principi; la maggior parte delle modifiche sono chiarimenti o correzioni degli IFRS esistenti, oppure modifiche conseguenti a cambiamenti precedentemente apportati agli IFRS. Tali miglioramenti saranno efficaci dal 1° gennaio 2019.

IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti allo IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement, specificando le modalità secondo cui, in caso di modifiche in un piano a benefici definiti, si debbano determinare i costi relativi alle prestazioni pensionistiche per il restante periodo di riferimento. Tali modifiche saranno efficaci dal 1° gennaio 2019.

Conceptual Framework for Financial Reporting

In data 29 marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting e contestualmente ha pubblicato un documento che aggiorna i riferimenti presenti negli IFRS al precedente Conceptual Framework, fornendo:

- una definizione aggiornata di attività e passività;
- un nuovo capitolo sui temi di measurement, derecognition e disclosure;
- chiarimenti su alcuni postulati di redazione del bilancio, quali il principio di prudenza e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Tali modifiche saranno efficaci dal 1° gennaio 2020.

IFRS 3 - Business Combination

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti all'IFRS 3 - Business Combination, con l'obiettivo di individuare i criteri secondo i quali un'avvenuta acquisizione riguardi un'azienda oppure un gruppo di attività che, in quanto tale, non soddisfi la definizione di business fornita dall'IFRS 3.

Tali modifiche saranno efficaci per le aggregazioni aziendali che si verificheranno a partire dal 1° gennaio 2020.

IAS 1 e IAS 8

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti allo IAS 1 e allo IAS 8, chiarendo la definizione di “informazione materiale”, al fine di stabilire l’inclusione o meno di un’informativa in bilancio. Tali modifiche saranno efficaci dal 1° gennaio 2020.

Criteri di valutazione

Esponiamo di seguito i principi contabili adottati dal Gruppo:

Avviamento: l’avviamento derivante dall’acquisizione di rami d’azienda esercenti l’attività di distribuzione e vendita di gas è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l’eccedenza del costo d’acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell’acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e passività attuali e potenziali. Dopo l’iniziale iscrizione, l’avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L’avviamento viene sottoposto a un’analisi di recuperabilità, con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l’avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari del Gruppo che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell’acquisizione, a prescindere dall’allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità).

Tali unità generatrici di flussi finanziari:

- (i) rappresentano il livello più basso all’interno del Gruppo in cui l’avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- (ii) non sono maggiori di un settore, come definito nello schema di segnalazione primario o secondario del Gruppo ai sensi dell’IFRS 8 “settore segmenti operativi”.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l’avviamento. Quando il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l’avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l’avviamento associato all’attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell’eventuale plus(minus)-valenza derivante dall’operazione. In tali circostanze l’avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell’attivo alienato rispetto all’attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Altre Immobilizzazioni immateriali: le attività immateriali includono principalmente le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato (c.d. *service concession arrangements*) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui:

- (i) il concedente controlla o regola i servizi forniti dall’operatore tramite l’infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- (ii) il concedente controlla - attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo - qualsiasi interessenza residua significativa nell’infrastruttura al termine della concessione.

Le altre immobilizzazioni immateriali includono inoltre l’iscrizione del valore equo delle liste clienti che derivano da acquisizioni di aziende operanti nel settore della vendita di gas naturale e energia elettrica avvenute nei precedenti esercizi piuttosto che, l’iscrizione degli oneri riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell’aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l’affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Per quanto riguarda il periodo di ammortamento:

- (i) le liste clienti sono ammortizzate in quote costanti, in funzione della stima dei benefici che si manifesteranno negli esercizi futuri e determinati in sede di *Purchase Price Allocation*. In particolare, la vita utile associata alle liste clienti è stata determinata dagli Amministratori pari a dieci anni, in ragione del basso tasso di turnover della clientela, rappresentata soprattutto da utenti civili;
- (ii) le concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale sono ammortizzate in quote costanti sulla base della durata del periodo concessorio o lungo la vita utile stimata. In particolare, il periodo di ammortamento

delle concessioni acquisite dal Gruppo Ascopiave è pari a dodici anni in accordo con il quadro normativo di riferimento.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I beni assunti in leasing finanziario sono iscritti al *fair value*, al netto dei contributi di spettanza del conduttore o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, tra le attività immateriali in contropartita al debito finanziario verso il locatore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Durata e valore residuo dei beni in regime di concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave al massimo entro il 31 dicembre 2012 o negli esercizi successivi in caso di proroga della scadenza originariamente prevista) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale.

In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale.

Immobilizzazioni materiali: le attività materiali sono rilevate al costo d'acquisto comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Fabbricati	2%
Attrezzatura	8,5% - 8,3%
Mobili e arredi	8,80%
Macchine elettroniche	16,20%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, Autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibilmente recuperabile, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Partecipazioni:

Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono ad investimenti aventi natura durevole derivanti da:

- partecipazioni valutate al patrimonio netto;
- altre partecipazioni

Partecipazioni valutate al patrimonio netto: tali partecipazioni si distinguono a loro volta in due categorie:

- partecipazioni in imprese a controllo congiunto:** le partecipazioni in imprese a controllo congiunto, nelle quali cioè il Gruppo esercita un controllo sull'entità unitamente ad altri soci, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società a controllo congiunto. Secondo il metodo del patrimonio netto le partecipazioni sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria al costo, rettificato per le variazioni successive all'acquisizione nelle attività nette, al netto di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della società alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di impairment.
- partecipazione in imprese collegate:** le partecipazioni in imprese collegate, nelle quali cioè il Gruppo ha un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o, comunque a coprirne le perdite, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore, nei limiti del costo.

Altre partecipazioni: le partecipazioni in società diverse da quelle controllate, collegate e joint venture (generalmente con una quota di partecipazione inferiore al 20%) sono classificate tra le attività finanziarie non correnti e sono valutate al fair value, se determinabile, qualora non sia determinabile il relativo valore equo alla data di chiusura del bilancio essendo le relative azioni non quotate, sono valutate secondo il criterio del costo di acquisto o di sottoscrizione, dal quale vengono dedotti eventuali rimborsi di capitale, e che viene eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali. Le variazioni successive di fair value sono imputate a conto economico (FVPL) o, nel caso di esercizio dell'opzione previsto dal principio nel conto economico complessivo (FVOCI) nella voce "Riserva strumenti al FVOCI".

Altre Attività non correnti: sono iscritte al valore nominale eventualmente rettificato per perdite di valore, corrispondente al costo ammortizzato.

Attività Finanziarie

Il Gruppo classifica le attività finanziarie in base alle categorie individuate dall'IFRS 9:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività al fair value con contropartita "Altre componenti del conto economico complessivo" (FVOCI);
- attività al fair value con contropartita "l'Utile o perdita dell'esercizio" (FVTPL).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: sono classificate in tale categoria le attività finanziarie per le quali risultano verificati i seguenti requisiti: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dell'attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali

dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Gli stessi fanno principalmente riferimento a crediti iscritti nei confronti di clienti e/o finanziamenti che contengono una componente finanziaria significativa. I crediti commerciali che non contengono una componente finanziaria significativa sono invece riconosciuti al prezzo definito per la relativa operazione. Le misurazioni successive delle attività appartenenti a tale categoria sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli eventuali accantonamenti per la svalutazione di tali crediti sono determinati con il forward looking approach a mezzo di un modello a tre stadi: 1) rilevazione delle perdite attese nei primi 12 mesi alla initial recognition del credito qualora il rischio di credito non sia aumentato; 2) riconoscimento delle perdite attese lungo la vita del credito qualora il rischio correlato al credito aumenti in modo significativo rispetto alla rilevazione iniziale; gli interessi vengono riconosciuti su base lorda; 3) riconoscimento delle ulteriori perdite attese lungo la vita del credito al concretizzarsi della manifestata perdita; gli interessi sono riconosciuti su base netta.

Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico complessivo (FVOCI): sono classificate in tale categoria le attività finanziarie che evidenziano le seguenti caratteristiche: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la vendita dell'attività stessa, sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore, interessi attivi e utili o perdite per differenze cambio sono rilevate nell'Utile o perdita d'esercizio.

Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico (FVTPL): sono classificate in tale categoria tutte le attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di modello di business o di caratteristiche dei flussi generati, ai fini della valutazione al costo ammortizzato o al fair value con contropartita sul Conto economico complessivo. Le attività appartenenti a questa categoria sono classificate tra le attività correnti o non correnti a seconda della loro scadenza naturale ed iscritte al fair value in sede di prima rilevazione. In sede di misurazione successiva, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico nel periodo in cui sono rilevati.

Rettifiche di valore: la valutazione delle attività finanziarie è effettuata sulla base del modello di valutazione delle perdite su crediti in applicazione del criterio dell'incurred losses. Il Gruppo ha scelto di eseguire una valutazione del rischio crediti che vedeva svalutati totalmente i crediti scaduti da oltre 365 giorni e parzialmente di quelli scaduti da oltre 180 giorni già in passato. Il processo predittivo è sostenuto dalle attività mensili di utilizzo del fondo svalutazione crediti accantonato in base all'esecuzione dei cicli di sollecito e recupero dei crediti inadempiti. Le serie storiche relative agli esercizi passati hanno dimostrato che la svalutazione operata in termini predittivi è una ragionevole approssimazione per eccesso delle effettive perdite che il gruppo subisce verso la clientela finale.

Rimanenze: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Rimanenze di gas naturale in stoccaggio

Le rimanenze di gas naturale stoccato, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori determinato applicando il criterio del costo medio ponderato, ed il valore di mercato a pronti evidenziatosi alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti commerciali e altre attività correnti: i crediti commerciali e le altre attività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono valutati al costo ammortizzato al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo

rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico. Inoltre, il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (“factoring”). Le operazioni di factoring sono pro-solvendo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprendono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista, gli altri investimenti finanziari a breve termine. Sono iscritti al valore nominale.

Azioni proprie: le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio. Il costo originario delle azioni proprie, i ricavi derivanti dalle cessioni e le altre eventuali variazioni successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Benefici per i dipendenti: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (indennità di quiescenza) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all’ottenimento dei benefici. Nei programmi con benefici definiti rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti delle società del Gruppo ai sensi dell’articolo 2120 del Codice Civile maturato antecedentemente la riforma di tale istituto intervenuta nel 2007 (Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296), a seguito della quale per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il Tfr si configura come piano a contributi definiti.

Le obbligazioni del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell’esercizio corrente e in quelli precedenti. Questo calcolo è effettuato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Le componenti dei benefici definiti sono rilevati come segue:

- (i) le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati immediatamente in Altri utili (perdite) complessivi;
- (ii) i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- (iii) gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico.

Le componenti di rimisurazione riconosciute in Altri utili (perdite) complessivi non sono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi.

Per il TFR maturato successivamente al 1° gennaio 2007 l’obbligazione dell’impresa è limitata al versamento dei contributi allo Stato (cd. Fondo Inps) ovvero a un patrimonio o ad un’entità giuridicamente distinta (cd. Fondo) ed è determinato sulla base dei contributi dovuti.

Il gruppo ha, inoltre, sottoscritto piani retributivi basati in parte su azioni Ascopiave S.p.A. liquidati attraverso la consegna di azioni (piani di stock option piani di incentivazione a lungo termine) rilevate come passività e valutate al fair value alla fine di ogni periodo contabile e fino al momento della liquidazione (approvazione bilancio dell’esercizio 2017). Ogni variazione successiva del fair value è riconosciuta a conto economico.

La restante parte del piano è invece regolata sotto forma di opzioni regolabili solo per contanti. Il costo delle operazioni regolate per contanti è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione. In particolare, i piani adottati dal Gruppo prevedono l’attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, e la cui regolazione finanziaria è basata, tra gli indicatori, sull’andamento del titolo azionario. Tale valore equo è speso nel periodo fino alla maturazione con rilevazione di una passività corrispondente. La passività viene ricalcolata a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento compresa, con tutte le variazioni del valore equo riportate a conto economico.

Nel corso dell’esercizio 2016 sono maturati parte dei piani retributivi riferiti al triennio 2015 - 2017, che hanno comportato lo stanziamento di riserve per le quote da liquidarsi in azioni. Tenuto conto delle regole previste dal piano non vi sono state ulteriori assegnazioni nel periodo in quando i benefici matureranno alla conclusione del periodo. Tali piani retributivi sono contabilizzati in linea con quanto richiesto dall’IFRS 2.

Per maggiori dettagli sui compensi corrisposti nel corso dell'esercizio 2016, si rinvia alla "Sezione II" della Relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123 - ter del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF).

Fondi per rischi e oneri: i fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività finanziarie: le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, includono i finanziamenti a medio lungo termine iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Debiti commerciali e altre passività: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, si riferiscono a passività finanziarie derivanti da rapporti commerciali di fornitura e sono rilevati al costo ammortizzato. I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio in essere alla data di bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Strumenti finanziari derivati: Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei prezzi del gas metano e dell'energia elettrica. In relazione a tale attività il Gruppo deve gestire i rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione relative all'acquisto di gas ed energia elettrica e le formule di indicizzazione legate alla vendita delle medesime commodity. Gli strumenti utilizzati per la gestione del rischio legato alla volatilità del prezzo delle merci, si sostanziano in contratti di commodity-swap, finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato di cui sopra.

Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in *hedge accounting* sono designate "di copertura" (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate "di trading". In questo caso, le variazioni di fair value degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il fair value è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

I derivati incorporati in attività/passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al fair value, tranne i casi in cui il prezzo d'esercizio del derivato alla data di accensione approssima il valore determinato sulla base del

costo ammortizzato dell'attività/passività di riferimento. In tal caso la valutazione del derivato incorporato è assorbita in quella dell'attività/passività finanziaria.

La valutazione al fair value di tali contratti viene effettuata utilizzando modelli di pricing e sulla base dei dati di mercato osservabili al 31 dicembre 2018; in particolare per l'esercizio 2018 sono stati utilizzati i seguenti dati:

curva di tasso 'Euro 6 mesi' utilizzata per il discounting dei flussi di cassa attesi degli strumenti oggetto di valutazione (Fonte: Thomson Reuters);

- prezzi a consuntivo del gas TTF rilevati sul mercato OTC (Fonte: Report ICIS Heren e Report Argus Media Ltd);
- prezzi a termine del gas TTF rilevati sul mercato OTC (Fonte: Report ICIS Heren);
- prezzi a termine delle quotazioni ufficiali di chiusura (settlement price) dell'energia elettrica italiana (Italian Power Base Load) quotata nella borsa European Energy Exchange (EEX) (Fonte: GME);
- prezzi a consuntivo delle quotazioni ufficiali di chiusura (settlement price) dell'energia elettrica italiana (Italian Power Off Peak) quotata nella borsa European Energy Exchange (EEX) (Fonte: GME).

Gerarchia del fair value

Le attività e le passività finanziarie valutate al fair value sono classificate in una gerarchia di tre livelli sulla base delle modalità di determinazione del fair value stesso, ovvero in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del valore:

- (i) **livello 1**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- (ii) **livello 2**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Sono classificati in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve *forward* di mercato e i contratti differenziali a breve termine;
- (iii) **livello 3**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, ovvero facendo esclusivamente ricorso a stime interne.

Il Gruppo al 31 dicembre 2018 possiede esclusivamente una tipologia di strumenti finanziari su commodity riconducibile alla gerarchia di livello 2.

Ricavi e costi: i ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica.

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Secondo la tipologia delle principali operazioni del Gruppo, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- (i) i ricavi per trasporto di gas naturale sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati durante l'esercizio in base alle c.d. tariffe di riferimento al fine di determinare il Vincolo dei Ricavi Totale come previsto dai provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente;
- (ii) i ricavi per vendita di gas sono riconosciuti al momento dell'erogazione e dipendono anche dalla tipologia del cliente. In particolare la normativa di settore prevede che, in relazione ai clienti che non si sono avvalsi della facoltà di negoziare direttamente le condizioni di fornitura con la società di vendita del gas, principalmente costituiti dalle utenze civili, le tariffe di vendita del gas naturale vengano disciplinate e aggiornate trimestralmente sulla base delle delibere ("ARERA").
- (iii) i contributi ricevuti dagli utenti a fronte di lavori di lottizzazione qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a conto economico;
- (iv) i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile

determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;

(v) i ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;

In merito alla quantificazione dei consumi si segnala a decorrere dal 1° gennaio 2013 l'ARERA ha modificato, con delibera 229/2012/R/GAS del 31 maggio 2012, il Codice di Rete individuando Snam Rete Gas S.p.A. quale soggetto incaricato dell'attività di allocazione del gas naturale alle società di vendita. La delibera ha altresì modificato le tempistiche per la pubblicazione delle allocazioni provvisorie e definitive, le quali, sino all'esercizio precedente, erano svolte dai distributori locali nell'arco temporale di tre mensilità successive a quelle dei consumi, al termine delle quali, l'allocazione risultava definitiva.

A partire dal 1° gennaio 2013 le modalità di allocazione prevedono la pubblicazione di una prima allocazione nel corso del mese successivo a quello dei consumi che sarà oggetto di una prima sessione di aggiustamento entro il mese di maggio dell'esercizio successivo e oggetto di ulteriori affinamenti nell'ambito delle sessioni di aggiustamento pluriennali che saranno eseguite negli esercizi a seguire sino al limite del quinquennio.

Le sessioni di aggiustamento modificano le prime allocazioni effettuate considerando le maggiori informazioni recepite dai distributori locali e trasmesse a Snam Rete Gas S.p.A..

Le modifiche regolamentari sopradescritte, pertanto, inducono uno scenario nel quale è possibile che le quantità allocate in una prima fase vengano aggiustate in una fase successiva rispetto ai termini di approvazione del progetto di bilancio.

Ai fini della valorizzazione dei ricavi conseguiti per la somministrazione del gas naturale a clienti finali, considerata la modifica regolamentare e gli aggiustamenti che si producono nel corso dell'esercizio successivo, il Gruppo ha ritenuto ragionevole, ai fini della determinazione dei ricavi di competenza, provvedere al bilanciamento dei metri cubi venduti (a meno dei metri cubi consumati dai clienti oggetto di lettura mensile) con i metri cubi allocati dal responsabile del bilanciamento.

Le quantità fisiche allocate nel corso delle sessioni di aggiustamento sono oggetto di valorizzazione nel corso dell'esercizio successivo a seguito della pubblicazione dei dati resi disponibili da Snam Rete Gas S.p.A..

Si segnala altresì che con la delibera 250/2014/R/GAS del 29 maggio 2014 l'ARERA ha approvato la richiesta avanzata da Snam Rete Gas S.p.A. di effettuare la sessione di aggiustamento annuale dell'esercizio 2013 entro il mese di maggio 2015 nell'ambito della prima sessione di aggiustamento pluriennale che interesserà gli esercizi 2013 e 2014.

A seguito della stessa l'ARERA, con delibera 276/2015/R/GAS del 9 giugno 2015, ha sospeso il pagamento delle fatture emesse in esito alla sessione prima sessione di aggiustamento pluriennale nonché il conteggio delle medesime nell'ambito delle attività di monitoraggio dell'esposizione potenziale del sistema nei confronti dell'utente, per il tempo necessario all'effettuazione delle verifiche del caso e, comunque, con tempistiche atte a garantire la corretta esecuzione della successiva sessione di aggiustamento. La delibera ha conseguentemente disegnato uno scenario che esponeva il Gruppo ad incamerare gli effetti economici negativi e positivi derivanti dalla probabile modificazione dei volumi allocati nonché dei differenziali volumetrici che naturalmente si formano nei diversi punti della rete in cui il gas naturale è oggetto di misurazione. Al fine di rappresentare coerentemente i risultati conseguiti dal Gruppo, mantenendo un approccio conservativo e salvaguardando la correlazione dei costi sostenuti e dei ricavi conseguiti, gli amministratori ritennero opportuno bilanciare i metri cubi venduti nel corso dell'esercizio di riferimento ai metri cubi allocati dal responsabile del bilanciamento.

Con il DCO 590/2017 del 3 agosto 2017, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha illustrato gli orientamenti finali in merito alle possibili modifiche ed integrazioni alla regolazione vigente in materia di Settlement, indirizzati a semplificare la disciplina e a superare alcune criticità emerse. Con la Delibera 670/2017/R/GAS del 5 ottobre 2017 e 782/2017/R/GAS del 23 novembre 2017, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato le prime disposizioni in tema di Settlement gas con specifico riferimento alla metodologia da utilizzare per la determinazione delle partite fisiche ed economiche di aggiustamento per il periodo pregresso, a partire dall'anno 2013 e fino all'avvio della nuova disciplina. Al fine di determinare le quantità di gas naturale competenti alle diverse società di vendita, la nuova disciplina prevede l'applicazione degli stessi algoritmi già utilizzati in sede di prima allocazione con chiusura della cabina. Il differenziale dei quantitativi annuali immessi nella rete di distribuzione ed il quantitativo dei prelievi effettuati dagli utenti finali collegati alla stessa, determina il quantitativo dei metri cubi di materia prima oggetto di conguaglio economico tra Utente del Bilanciamento (Shipper) e Responsabile del Bilanciamento (Snam Rete Gas).

Si segnala che i differenziali volumetrici dell'esercizio 2018, che saranno resi noti nel corso dell'esercizio 2019 e non

sono stimabili alla data di chiusura della presente relazione, saranno iscritti nell'esercizio in corso determinando una variazione negativa o positiva di pari importo sui margini della società.

Contributi pubblici: i contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi pubblici sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, l'attività ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Contributi privati: si segnala che i contributi privati ricevuti fino al 31 dicembre 2013 per la realizzazione di tratte dirette di distribuzione e delle derivazioni d'utenza sono stati iscritti integralmente a conto economico nel momento in cui risultavano sostenuti i costi per la realizzazione dello stesso e l'opera messa in funzione. I contributi ricevuti per la realizzazione di queste opere che non risultavano correlati ai costi sostenuti per la realizzazione della stessa erano sospesi nel passivo e imputati a conto economico nel momento in cui le condizioni risultavano realizzate. I contributi privati ricevuti per la realizzazione della rete e delle derivazioni d'utenza sono rilevati a partire dal 1° gennaio 2014 nelle passività all'atto della corresponsione e imputati a conto economico, a partire dalla data di costruzione dell'infrastruttura, coerentemente con la rilevazione dei costi cui afferiscono le opere e della vita utile delle stesse.

Proventi e oneri finanziari: i proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito: le imposte correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e iscritte per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio netto e nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES) Ascopiave S.p.A. e la quasi totalità delle sue controllate hanno esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.) rispettivamente Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A., Ascopiave Energie S.p.A. e AP Reti Gas S.p.A per il triennio 2016 - 2018 ed Edigas Distribuzione Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Blue Meta S.p.A. e Asco Energy S.p.A. per il triennio 2015 - 2017. Tale opzione consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. Asco Holding S.p.A. funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Ciascuna delle società aderenti trasferiscono alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) rilevando a conto economico tra la voce imposte una voce "oneri di adesione al consolidato fiscale" o "proventi di adesione al consolidato fiscale" per un importo pari all'IRES corrente di competenza dell'esercizio (o alla perdita trasferita) che verrà versata o utilizzata dalla controllante Asco Holding S.p.A..

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- (i) l'imposta differita attività collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato ai fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- (ii) con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Utile per azione: l'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'esercizio attribuibile agli azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni al netto delle azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotta della quota attribuibile a terzi. Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede da parte degli amministratori l'effettuazione di stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e assunzioni considerate di volta in volta ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime ha effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato, nonché, sull'ammontare dei ricavi e dei costi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali nell'esercizio di riferimento. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si presentano.

Le stime sono utilizzate per rilevare:

- durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa;
- riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie: il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. In particolare l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Al 31 dicembre 2018 il valore contabile dell'avviamento ammonta ad Euro 80.758 migliaia (2017: Euro 80.758 migliaia). Maggiori dettagli sono esposti alla nota 1;
- la valorizzazione dei ricavi per consumi di gas erogato per i quali non è ancora disponibile una lettura effettiva;
- gli accantonamenti per rischi su crediti l'obsolescenza di magazzino, le vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali ed i relativi ammortamenti, i benefici ai dipendenti ed i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni (c.d. phantom stock option) gli accantonamenti per rischi ed oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Nell'applicare i principi contabili di gruppo, gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Impairment di attività

Il Gruppo effettua almeno una volta all'anno l'impairment sulle attività materiali e immateriali nel caso in cui abbiano vita indefinita o più spesso in presenza di eventi che facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. In particolare l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Titoli di Efficienza Energetica

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il quantitativo di titoli non ancora acquistati ma necessari al raggiungimento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio è iscritto valore corrente di mercato del prezzo dei titoli stessi. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato nella voce ricavi al valore corrente del contributo stesso determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile stimata del bene o alla durata residua della concessione, la vita utile è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa.

Accantonamento per rischi

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse.

Accantonamento per rischi su crediti

Il fondo rischi su crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Titoli di Efficienza Energetica

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quinquies e sexies Codice Civile, si precisa che la società Ascopiave S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio

Consolidato del Gruppo più piccolo di cui la società fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale. Inoltre la società Asco Holding S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più grande di cui la società fa parte e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale.

Area e criteri di consolidamento

Nella relazione finanziaria semestrale sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate. Il Gruppo controlla un'entità quando il Gruppo è esposto, o ha il diritto, alla variabilità dei risultati derivanti da tale entità ed ha la possibilità di influenzare tali risultati attraverso l'esercizio del potere sull'entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nella relazione consolidata a partire dalla data in cui si è assunto il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. I costi sostenuti nel processo di acquisizione sono spesati nell'esercizio in cui vengono sostenuti. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate. I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra società incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra società consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra società consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in società consolidate, nonché i dividendi infragruppo.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza positiva fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività nette acquisite è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è rilevata a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*). In relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche l'avviamento di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione dell'avviamento è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo. Se il valore di acquisizione delle partecipazioni è superiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza positiva viene attribuita, ove possibile, alle attività nette acquisite sulla base del fair value delle stesse mentre il residuo è iscritto in una voce dell'attivo denominata "Avviamento".

Il valore dell'avviamento non viene ammortizzato ma è sottoposto, almeno su base annuale, a verifica per perdita di valore e a rettifica quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di iscrizione non può essere realizzato. L'avviamento è iscritto al costo, al netto delle perdite di valore. Se il valore di carico delle partecipazioni è inferiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza negativa viene accreditata a conto economico. I costi dell'acquisizione sono spesati a conto economico.

Le Società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al Patrimonio netto e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

I bilanci delle Società controllate e a controllo congiunto utilizzate al fine della predisposizione del Relazione finanziaria semestrale sono quelle approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. I dati delle Società consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto sono rettificati, ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo, che sono in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 30 giugno 2019 e consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo					
Asco Holding S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	140.000.000			
Società controllate consolidate integralmente					
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575	54,216%	54,216%	0,00%
AP Reti Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	54,216%	0,000%	100,00%
Ascotrade S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	48,252%	0,000%	89,00%
Asco Energy S.p.A.	Venezia	1.000.000	54,216%	0,000%	100,00%
Etra Energia S.r.l.	Cittadella (PD)	100.000	27,650%	0,000%	51,00%
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	Rovigo (RO)	7.000.000	54,216%	0,000%	100,00%
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	Cernusco sul Naviglio (MI)	1.000.000	54,216%	0,000%	100,00%
Amgas Blu S.r.l.	Foggia (FG)	10.000	54,216%	0,000%	100,00%
Blue Meta S.p.A.	Bergamo (BG)	606.123	54,216%	0,000%	100,00%
Ascopiave Energie S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	250.000	54,216%	0,000%	100,00%
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	Schio (VI)	10.000.000	54,216%	0,000%	100,00%
Asco TLC S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	3.912.177	91,000%	91,000%	0,00%
Alvermann S.r.l.	Treviso	10.000	100,000%	100,000%	0,00%
Società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto					
ASM Set S.r.l.	(1) Rovigo (RO)	200.000	26,566%	0,000%	49,00%
Estenergy S.p.A.	(2) Trieste (TS)	1.718.096	26,565%	0,000%	48,999%
Unigas Distribuzione S.r.l.	(3) Nembro (BG)	3.700.000	26,490%	0,000%	48,860%
Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto					
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	Milano (MI)	1.000.000	16,774%	0,000%	30,94%

(1) Controllo congiunto con ASM Rovigo S.p.A.;

(2) Controllo congiunto con AcegasApsAmga S.p.A.;

(3) Controllo congiunto con Anita S.p.A..

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 si segnala che a seguito della sottoscrizione del Term Sheet vincolante con Hera S.p.A. i dati delle società: Ascotrade S.p.A., Etra Energia S.r.l., Amgas Blu S.r.l., Blue Meta S.p.A., Ascopiave Energie S.p.A., Asm Set S.r.l., Estenergy S.p.A. e Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione sono state riclassificate tra le attività e passività destinate alla vendita come sancito dal principio contabile internazionale IFRS 5. Le stesse sono state conseguentemente consolidate, in base alle quote di interessenza del Gruppo, integralmente o con il metodo del patrimonio netto e successivamente riclassificate.

Dati di sintesi delle società consolidate integralmente e delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto

Descrizione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta (disponibilità)	Principi contabili di riferimento
Amgas Blu S.r.l.	13.505	929	1.194	(951)	Ita Gaap
AP Reti Gas S.p.A.	39.601	6.797	305.548	(17.941)	IFRS
Ascopiave S.p.A.	57.546	48.778	366.648	175.576	IFRS
Ascotrade S.p.A.	212.589	15.058	27.949	(30.233)	IFRS
Blue Meta S.p.A.	40.820	3.162	8.004	(12.306)	Ita Gaap
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	2.759	767	11.073	(988)	Ita Gaap
Estenergy S.p.A.	78.967	5.325	17.275	(25.746)	IFRS
Etra Energia S.r.l.	5.293	424	1.606	(2.482)	Ita Gaap
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	8.892	(502)	17.050	11.719	Ita Gaap
Ascopiave Energie S.p.A.	72.658	3.977	12.206	(12.585)	Ita Gaap
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	2.160	624	16.223	(904)	Ita Gaap
ASM Set S.r.l.	18.004	1.497	1.766	399	Ita Gaap
Unigas Distribuzione S.r.l.	7.671	962	38.566	5.588	Ita Gaap
Asco Energy S.p.A.	11.981	(194)	989	12.934	Ita Gaap
Asco TLC S.p.A.	5.556	1.081	11.929	1.488	IFRS
Asco Holding S.p.A.	11	99.663	165.666	13.797	Ita Gaap
Alvermann S.r.l.		(0)	(1.858)	2.077	Ita Gaap

Informazioni sulle società controllate consolidate con interessenze di terzi

La società Asco Holding S.p.A. detiene partecipazioni in società controllate consolidate che presentano, in alcuni casi, quote di pertinenza di terzi. Si rimanda alla tabella informativa contenuta nel paragrafo precedente per l'indicazione della quota di controllo relativa ad ogni società consolidata. L'interessenza che le partecipazioni di minoranza hanno nelle attività e nei flussi finanziari del Gruppo Ascopiave è considerata dal management non significativa.

NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 24.396 migliaia al 30 giugno 2019, evidenzia una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 56.362 migliaia. La variazione è integralmente spiegata dalla riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo "Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita" di questa relazione finanziaria semestrale. Al netto di tale effetto gli avviamenti non hanno registrato variazioni. L'importo iscritto si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999 ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione del gas naturale.

L'avviamento ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile l'avviamento viene allocato alla *Cash Generating Unit* costituita dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas) e alla *Cash Generating Unit* costituita dall'attività di vendita del gas naturale (CGU vendita gas). La ripartizione dell'avviamento alle due CGU sopradescritte è la seguente:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Distribuzione gas naturale	24.396	24.396
Vendita gas naturale	-	56.362
Totale Avviamento	24.396	80.758

Al 30 giugno 2019 considerato l'esito dei test di *impairment* effettuati in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018, l'evoluzione nel periodo degli indicatori esterni e dei valori interni a suo tempo utilizzati per la stima dei valori recuperabili dalle singole unità generatrici di flussi di cassa, e, visto che non sono emersi significativi nuovi indicatori di *impairment* da considerare, gli amministratori non hanno ritenuto necessario rieffettuare un *full impairment test* sul valore di iscrizione degli avviamenti.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2019				31.12.2018			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	5.049	(5.015)	(10)	24	5.825	(5.764)	(10)	52
Concessioni, licenze, marchi e diritti	17.108	(10.872)	(276)	5.960	17.108	(10.308)	(276)	6.524
Altre immobilizzazioni immateriali	3.292	(2.204)		1.088	24.683	(20.850)		3.833
Immobilizzazioni materiali in regime di concessione IFRIC 12	633.687	(297.409)		336.278	622.519	(288.584)		333.934
Immobilizzazioni materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	7.816	0		7.816	7.693	0		7.693
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	1.092	0		1.092	502	0		502
Altre immobilizzazioni immateriali	668.043	(315.500)	(286)	352.258	678.330	(325.506)	(286)	352.538

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nel periodo considerato:

	31.12.2018				30.06.2019			
(migliaia di Euro)	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Decremento	Riclassifiche per attività destinate alla vendita	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile	
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	52	0	30	(10)	8		24	
Concessioni, licenze, marchi e diritti	6.524	0			564		5.960	
Altre immobilizzazioni immateriali	3.833	0		(2.598)	146		1.088	
Immobil.materiali in regime di concessione IFRIC 12	333.934	12.082	969		9.331	(561)	336.278	
Imm.materiali in corso in regime di conc.IFRIC 12	7.693	142	18		0		7.816	
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	502	590			0		1.092	
Altre immobilizzazioni immateriali	352.538	12.813	1.017	(2.608)	10.050	(561)	352.258	

Gli investimenti realizzati nel corso del primo semestre dell'esercizio risultano pari a 12.813 migliaia e sono principalmente relativi ai costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" non ha registrato variazioni significative. La riclassifica delle attività e passività correlate ad assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 come descritto pocanzi, ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 10 migliaia.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

In questa voce sono iscritti i costi riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, piuttosto che i costi per l'acquisizione di licenze d'uso. Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti e la variazione è pari alle quote di ammortamento del periodo. Gli affidamenti ottenuti, a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta), risultano ammortizzati con una vita utile pari a 12 anni ai sensi della durata della concessione prevista dal decreto stesso.

Altre immobilizzazioni immateriali

La riclassifica delle attività e passività correlate ad assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 come descritto pocanzi, ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 2.598 migliaia. La voce accoglieva principalmente il valore equo delle liste clienti che derivano da acquisizioni di aziende operanti nel settore della vendita di gas naturale e energia elettrica avvenute nei precedenti esercizi. L'analisi degli *switching* della clientela effettuata al termine dell'esercizio non ha evidenziato percentuali di *switch-out* superiori alla percentuale di ammortamento prevista e pertanto la vita utile delle stesse (10 anni) non ha richiesto modifiche o svalutazioni.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti e la variazione è pari alle quote di ammortamento del periodo.

Impianti e macchinari in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Al termine del primo semestre dell'esercizio la voce ha registrato una variazione netta complessiva pari ad Euro 2.344 migliaia principalmente in ragione degli ammortamenti del periodo e degli investimenti realizzati. Gli investimenti, comprensivi delle riclassifiche delle immobilizzazioni in corso, risultano pari ad Euro 12.082 migliaia. Le dismissioni nette sono principalmente correlate all'attività di sostituzione massiva dei misuratori.

Le infrastrutture situate in Comuni nei quali non è stata posta in gara la concessione per la distribuzione del gas naturale sono ammortizzate applicando la minore tra la vita tecnica degli impianti e la vita utile indicata da ARERA in ambito tariffario. La vita tecnica degli impianti è stata oggetto di valutazione esterna da parte di un perito indipendente che ha determinato l'obsolescenza tecnica dei beni realizzati.

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati al termine del primo semestre dell'esercizio. La voce ha registrato una variazione pari ad Euro 142 migliaia.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto e lo sviluppo di software gestionali non ultimati al termine del primo semestre dell'esercizio e correlati al core business della distribuzione del gas naturale.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni periodo considerato:

	30.06.2019				31.12.2018			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)								
Terreni e fabbricati	42.824	(13.826)	(2)	28.995	42.813	(13.168)	(2)	29.643
Impianti e macchinari	25.414	(9.332)	(5.520)	10.563	25.423	(8.878)	(5.520)	11.025
Attrezzature industriali e commerciali	3.851	(3.186)	(70)	596	3.713	(3.142)	(70)	501
Altri beni	25.591	(22.358)	(248)	2.985	26.291	(23.009)	(248)	3.034
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	764	0		764	472	0		472
Diritti d'uso	1.205	(159)		1.046	0	0		0
Immobilizzazioni materiali	99.649	(48.861)	(5.840)	44.949	98.713	(48.199)	(5.840)	44.675

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nel periodo considerato:

(migliaia di Euro)	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Prima adozione IFRS 16	Decremento	Riclassifiche per attività destinate alla vendita	Ammortamenti dell'esercizio	Valore netto contabile
Terreni e fabbricati	29.643	(0)		4		643	28.995
Impianti e macchinari	11.025	0				462	10.563
Attrezzature industriali e commerciali	501	122				27	596
Altri beni	3.034	554			(265)	337	2.985
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	472	292				0	764
Diritti d'uso	0	0	1.205			159	1.046
Immobilizzazioni materiali	44.675	967	1.205	4	(265)	1.629	44.949

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici. La variazione registrata al termine dell'esercizio è principalmente spiegata dal completamento di lavori di manutenzione straordinaria o sviluppo di sedi aziendali che al termine dell'esercizio precedente risultavano ancora in corso di esecuzione. Nel corso del primo semestre la voce non ha evidenziato investimenti e la variazione è spiegata dalle quote di ammortamento del periodo.

Impianti e macchinario

Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce impianti e macchinari ha registrato una diminuzione pari ad Euro 462 migliaia integralmente spiegata dalle quote di ammortamento del periodo.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali", ha registrato investimenti per Euro 122 migliaia. La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione, ed all'attività di misura.

Altri beni

Gli investimenti realizzati nel corso del primo semestre dell'esercizio risultano pari ad Euro 554 migliaia e sono principalmente spiegati dai costi sostenuti la realizzazione di infrastrutture atte alle telecomunicazioni, per l'acquisto di hardware e telefonia (Euro 246 migliaia) nonché mobili e complementi d'arredo (Euro 16 migliaia).

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce include essenzialmente costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria delle sedi aziendali e/o magazzini periferici ed alla realizzazione di infrastrutture atte alle telecomunicazione. Nel corso del primo semestre dell'anno la voce ha registrato una variazione pari ad Euro 292 migliaia.

Diritti d'uso

La voce accoglie i diritti d'uso correlati alla prima applicazione di IFRS 16 in data 1° gennaio 2019. L'effetto dell'applicazione del nuovo principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativi relativi a immobilizzazioni materiali: quali locazione di immobili (Euro 587 migliaia), noleggio di automezzi ed autocarri (Euro 373 migliaia), nonché attrezzature informatiche (Euro 245 migliaia). Nel corso del primo semestre dell'esercizio la variazione registrata dalla voce, al netto della prima iscrizione al costo ammortizzato degli impegni, è pari ad Euro 159 migliaia pari alle quote di ammortamento del periodo.

4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto ed in altre imprese considerati al termine di ogni periodo considerato:

	31.12.2018		Riclassifica IFRS 5	30.06.2019
(migliaia di Euro)		Decrementi		Valore netto
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	68.355	(1.589)	(49.987)	19.956
Partecipazioni in altre imprese	12	0		12
Partecipazioni	68.367	1.589	(49.987)	19.968

Partecipazioni in imprese a controllo congiunto

Le Partecipazioni in imprese a controllo congiunto passano da Euro 68.355 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 19.956 migliaia del periodo di riferimento evidenziando una variazione netta di Euro -48.399 migliaia. La stessa è principalmente spiegata dalla riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo "Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita" di questa relazione finanziaria semestrale, che ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 49.987 migliaia.

Al netto della variazione descritta le partecipazioni a controllo congiunto hanno registrato un decremento pari ad Euro 1.589 migliaia principalmente spiegato dai dividendi distribuiti nel primo semestre dell'esercizio da Unigas Distribuzione Gas S.r.l. . Gli stessi sono stati solo in parte compensati dai risultati conseguiti dalla stessa nello stesso periodo.

La valutazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto e i dati economici e patrimoniali delle stesse sono esposti al paragrafo "Dati di sintesi al 30 giugno 2019 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto" delle Note Esplicative.

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono relative alle quote nel Bim Piave Nuove Energie S.r.l., nella Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - Soc. Coop. per Euro 1 migliaia e nella Banca Alto Vicentino S.p.A. per Euro 2 migliaia.

5. Altre attività non correnti

La tabella che segue mostra la movimentazione delle altre attività non correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Depositi cauzionali	1.183	9.001
Altri crediti	1.742	3.127
Altre attività non correnti	2.925	12.128

Le attività non correnti registrano una variazione complessiva rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 9.203 migliaia. La stessa è principalmente spiegata dalla riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo "Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita" di questa relazione finanziaria semestrale, che ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 7.841 migliaia.

Al netto della riclassifica descritta la voce ha registrato una diminuzione pari ad Euro 1.362 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalla riclassifica tra le attività finanziarie non correnti e correnti del credito iscritto nei confronti del comune di Costabissara con il quale è stato sottoscritto un accordo transattivo meglio commentato al paragrafo "attività finanziarie non correnti" di questa relazione.

I crediti non correnti iscritti al termine del primo semestre dell'esercizio sono relativi a depositi cauzionali per Euro 1.099 migliaia e ad altri crediti per Euro 1.742 migliaia. Si segnala che quest'ultimi accolgono altresì il credito vantato nei confronti del comune di Santorso, pari ad Euro 748 migliaia. L'importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nell'agosto 2007 al Comune stesso e la consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2006. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Santorso, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia.

Alla data del 30 giugno 2019 risulta in essere un contenzioso giudiziale con il comune menzionato, volto a definire il valore di indennizzo degli impianti di distribuzione consegnati. Il Gruppo, anche in base al parere dei propri consulenti legali, ritiene incerto l'esito del contenzioso. L'evoluzione delle liti è riportata nel paragrafo "Contenziosi" di questa relazione finanziaria semestrale.

6. Attività finanziarie non correnti

La tabella che segue evidenzia il saldo delle attività finanziarie non correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Altri Crediti di natura finanziaria oltre 12 mesi	2.751	1.122
Attività finanziarie non correnti	2.751	1.122

Le attività finanziarie non correnti passano da Euro 1.122 migliaia dell'esercizio 2018, ad Euro 2.751 migliaia del semestre di riferimento, evidenziando un aumento pari ad Euro 1.629 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dall'iscrizione del credito che sarà oggetto di incasso oltre i 12 mesi dalla data di chiusura del periodo vantato nei confronti del comune di Costabissara con il quale è stato sottoscritto un accordo transattivo di valorizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale la cui consegna era avvenuta il 1° ottobre 2011. Le parti hanno ritenuto condivisibile la fissazione transattiva dell'importo dovuto in Euro 3.000 migliaia di cui, Euro 1.000 migliaia da corrispondere entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo, mentre il residuo sarà corrisposto in 12 rate annuali di pari importo. Il valore iscritto nella voce attività finanziarie non correnti rappresenta le quote in scadenza oltre i 12 mesi dalla data di chiusura del presente resoconto e in ragione della durata della rateizzazione concordata la posta è stata oggetto di attualizzazione.

7. Crediti per imposte anticipate

La tabella che segue evidenzia il saldo delle imposte anticipate al termine di ogni periodo considerato:

	30.06.2019	31.12.2018
(migliaia di Euro)		
Crediti per imposte anticipate	11.790	11.732
Crediti per imposte anticipate	11.790	11.732

Le imposte anticipate passano da Euro 11.732 migliaia ad Euro 11.790 migliaia registrando un incremento di Euro 58 migliaia.

Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2019 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Attività correnti

8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni periodo considerato:

	30.06.2019			31.12.2018		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
(migliaia di Euro)						
Combustibili e materiale a magazzino	5.701	(254)	5.447	4.100	(254)	3.846
Gas in stoccaggio	0	0	0	2.694	(35)	2.659
Totale Rimanenze	5.701	(254)	5.447	6.794	(288)	6.505

Al termine del primo semestre dell'esercizio 2019 le rimanenze risultano pari ad Euro 5.447 migliaia registrando un decremento pari ad Euro 1.058 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018. La stessa è principalmente spiegata dalla riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo "Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita" di questa relazione finanziaria semestrale, che ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 2.659 migliaia. Il decremento descritto è stato parzialmente compensato dall'incremento delle giacenze di materiale in magazzino (+1.601 migliaia di Euro).

I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 254 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni periodo considerato:

	30.06.2019	31.12.2018
(migliaia di Euro)		
Crediti verso clienti	15.294	76.181
Crediti per fatture da emettere	16.173	96.166
Fondo svalutazione crediti	(706)	(3.803)
Crediti commerciali	30.761	168.543

I crediti commerciali passando da Euro 168.543 migliaia ad Euro 30.761 migliaia, registrano un decremento pari ad Euro 137.782 migliaia. La stessa è principalmente spiegata dalla riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo “Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita” di questa relazione finanziaria, che ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 135.564 migliaia.

Al netto della riclassifica descritta la voce ha evidenziato una diminuzione pari ad Euro 2.218 migliaia principalmente correlata alla stagionalità dell’attività. I crediti commerciali sono infatti principalmente valorizzati dai crediti iscritti nei confronti delle società di vendita del gas naturale che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas gestita dalle società del Gruppo. I minori consumi effettuati dai consumatori finali nel periodo primaverile ed estivo determinano conseguentemente una flessione in questi mesi dei crediti iscritti.

I crediti verso clienti, sono esposti al netto degli acconti di fatturazione e sono tutti esigibili entro i successivi 12 mesi.

Il fondo svalutazione crediti accoglieva principalmente gli importi accantonati per rischi su crediti patiti dalle società vendita del gas naturale e dell’energia elettrica. Il fondo residuo, pari ad Euro 468 migliaia rappresenta i rischi in capo alle società di distribuzione del Gruppo e non ha richiesto ulteriori accantonamenti in ragione della buona capienza del fondo già esistente.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dei primi sei mesi dell’esercizio 2019 è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Fondo svalutazione crediti iniziale	3.803	3.715
Riclassifica applicazione IFRS 5	3.244	
Accantonamenti	(0)	1.915
Utilizzo	146	(3.736)
Fondo svalutazione crediti finale	706	3.803

Gli utilizzi evidenziati nella tabella sopra riportata sono quasi integralmente spiegati dalla riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo “Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita” di questa relazione finanziaria semestrale, che ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 3.244 migliaia.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dei crediti verso clienti per fatture emesse in base all’anzianità, evidenziando la capienza del fondo svalutazione crediti rispetto all’anzianità del credito:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Crediti commerciali lordi per fatture emesse	15.294	76.181
- fondo svalutazione crediti commerciali	(706)	(3.803)
Crediti commerciali netti per fatture emesse	14.589	72.378
Ageing dei crediti commerciali per fatture emesse:		
- a scadere	13.957	63.859
- scaduti entro 6 mesi	810	7.993
- scaduti da 6 a 12 mesi	89	1.459
- scaduti oltre 12 mesi	437	2.870

10. Altre attività correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

	30.06.2019	31.12.2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Risconti attivi annuali	2.081	953
Anticipi a fornitori	3.491	2.857
Ratei attivi annuali	78	27
Crediti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	37.592	25.029
Credito IVA	1.614	2.863
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	82	8.612
Attività per vendite a termine	0	159
Altri crediti	2.197	1.957
Altre attività correnti	47.135	42.458

Le altre attività correnti, passando da Euro 42.458 migliaia ad Euro 47.135 migliaia, registrano un incremento di Euro 4.677 migliaia. La riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo “Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita” di questa relazione finanziaria semestrale, ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 4.362 migliaia interessando principalmente i crediti iscritti verso gli uffici tecnici di finanzia, regioni e province in relazione ad accise ed addizionali regionali. Al netto dell’effetto descritto la voce ha evidenziato una crescita rispetto al 31 dicembre 2018 di Euro 9.039 migliaia principalmente assoggettabili ai maggiori crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici ed ambientali in relazione ai titoli di efficienza energetica.

Le altre voci che compongono le altre attività correnti hanno registrato invece una diminuzione pari ad Euro 3.524 migliaia andando parzialmente a compensare l’aumento descritto.

I crediti iscritti nei confronti della Cassa (CSEA), pari ad Euro 37.592 migliaia, sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica consegnati a maggio 2019, ma non incassati alla data di chiusura del semestre, ed i quantitativi maturati rispetto all’obiettivo 2019 (periodo regolamentare giugno 2019-maggio 2020). Si segnala che il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell’adempimento è pari al contributo definitivo comunicato dal GSE per l’obiettivo 2019 (periodo regolamentare giugno 2018 - maggio 2019) in relazione ai titoli consegnati, e pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione e, al 30 giugno 2019, pari ad Euro 250 (Euro 250,54 al 30 giugno 2018; fonte STX).

11. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni periodo considerato:

<i>(migliaia di Euro)</i>	30.06.2019	31.12.2018
Imprese controllate	13	
Crediti finanziari verso imprese collegate	6.481	844
Altre attività finanziarie correnti	1.303	136
Attività finanziarie correnti	7.797	981

Le attività finanziarie correnti registrano un incremento pari ad Euro 7.560 migliaia, passando da Euro 981 migliaia del 31 dicembre 2018 ad Euro 7.797 migliaia del periodo di riferimento. La riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo “Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita” di questa relazione finanziaria semestrale, ha determinato un aumento della voce pari ad Euro 5.291 migliaia.

Si segnala che al termine dell’esercizio la voce accoglie altresì, oltre alla quota a breve del credito iscritto nei confronti del comune di Creazzo, la quota a breve del credito iscritto nei confronti del comune di Costabissara per Euro 1.165 migliaia con il quale è stato raggiunto l’accordo transattivo meglio descritto al paragrafo “attività finanziarie non correnti” di questa relazione.

12. Crediti Tributari

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni periodo considerato:

	30.06.2019	31.12.2018
(migliaia di Euro)		
Crediti IRAP	611	551
Crediti IRES	2.280	2.366
Altri crediti tributari	1.243	1.302
Crediti tributari	4.134	4.219

I crediti tributari, passando da Euro 4.219 migliaia ad Euro 4.134 migliaia del periodo di riferimento, registrano un decremento pari ad Euro 85 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018. La riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo “Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita” di questa relazione finanziari, ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 308 migliaia. Al netto della riclassifica descritta la voce ha evidenziato un aumento pari ad Euro 223 migliaia risultando sostanzialmente in linea con l’esercizio precedente. La voce accoglie il residuo credito, dedotte le imposte di competenza del primo semestre dell’esercizio 2019, degli acconti IRAP versati e degli acconti IRES.

13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

	30.06.2019	31.12.2018
(migliaia di Euro)		
Depositi bancari e postali	54.932	90.718
Denaro e valori in cassa	24	26
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	54.955	90.743

Le disponibilità liquide passano da Euro 90.743 migliaia dell’esercizio precedente, ad Euro 54.955 migliaia del periodo di riferimento registrando un decremento pari ad Euro 35.788 migliaia e si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali. La riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo “Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita” di questa relazione finanziaria semestrale, ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 7.296 migliaia.

Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nel primo semestre dell’esercizio 2019 si rimanda al rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta

L’indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine di ogni periodo considerato è il seguente:

	30.06.2019	31.12.2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	54.955	90.743
Attività finanziarie correnti	7.797	981
Passività finanziarie correnti	(50.636)	(115)
Debiti verso banche e finanziamenti	(112.084)	(131.045)
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	0	0
Posizione finanziaria netta a breve	(99.967)	(39.436)
Attività finanziarie non correnti	2.751	1.122
Finanziamenti a medio e lungo termine	(96.098)	(55.111)
Passività finanziarie non correnti	(646)	(0)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(93.993)	(53.989)
Posizione finanziaria netta	(193.960)	(93.424)

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari del primo semestre dell'esercizio 2019" e al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questa relazione finanziaria semestrale.

14. Attività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

	30.06.2019	31.12.2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Attività su derivati materia prima	0	123
Attività correnti su strumenti finanziari de	0	123

Le attività iscritte al termine dell'esercizio 2018 per contratti derivati risultavano integralmente correlate alla vendita del gas naturale e conseguentemente il saldo è stati integralmente riclassificato, in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo "Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita" di questa relazione finanziaria semestrale, tra le attività destinate alla vendita.

In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questa relazione nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Patrimonio netto consolidato

15. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Asco Holding S.p.A. al 30 giugno 2019 è costituito da 140.000.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto consolidato al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Capitale sociale	140.000	140.000
Riserva legale	28.063	28.063
Azioni proprie	(174.936)	(0)
Riserva e utili a nuovo	147.761	125.394
Risultato del periodo di Gruppo	57.530	16.385
Risultato del periodo di società destinate alla vendita	10.911	13.505
Patrimonio netto di Gruppo	209.329	323.348
Capitale e Riserve di Terzi	168.790	143.711
Risultato del periodo di Terzi	97	193
Risultato del periodo di terzi di società destinate alla vendita	16.677	17.581
Patrimonio Netto di Terzi	185.565	161.484
Patrimonio netto Totale	394.894	484.832

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2019 è pari ad Euro 394.894 migliaia ed evidenzia una diminuzione rispetto all'esercizio 2018 pari ad Euro 89.938 migliaia. Le movimentazioni del patrimonio netto consolidato intervenute nel primo semestre dell'esercizio, ad esclusione del risultato conseguito, sono principalmente spiegate dal corrispettivo pagato ai soci, che hanno esercitato il diritto di recesso, effettuato nel mese di maggio 2019 che ha comportato una movimentazione pari ad Euro 174.936 migliaia corrispondente al valore di liquidazione. Tale variazione, al netto della quota di patrimonio netto corrispondente al valore di carico delle azioni della partecipata Ascopiave S.p.A. consegnate ai Soci recedenti (pari ad Euro 35.024 migliaia), evidenzia una movimentazione netta pari ad Euro 139.912 migliaia.

Nel primo semestre inoltre la Società controllata Ascopiave S.p.A. ha acquistato azioni proprie per un valore pari ad Euro 7.167 migliaia.

Nel corso del primo semestre infatti, e nello specifico a decorrere dal 1° aprile, Ascopiave S.p.A. ha dato corso all'acquisto di azione proprie sul mercato telematico azionario e, alla data del 30 giugno 2019 deteneva n. 13.720.606 azioni proprie, pari al 5,853%, per il controvalore sopra indicato.

Si precisa che nel corso della prima settimana di luglio 2019 Ascopiave S.p.A. ha proceduto con l'assegnazione di n. 7.149.505 azioni proprie alla società Anita S.r.l. nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A. il cui perfezionamento è stato comunicato al mercato in data 25 giugno 2019. Alla data del 27 luglio 2019 Ascopiave S.p.A. detiene n. 7.622.104 pari al 3,252%.

Si segnala che la riserva di *hedge accounting* iscritta al termine dell'esercizio 2018, risultava integralmente correlata alla vendita del gas naturale e conseguentemente il saldo è stati integralmente riclassificati, in ottemperanza di IFRS 5 e descritti al paragrafo "Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita" di questa relazione finanziaria semestrale, tra le attività destinate alla vendita.

In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questa relazione nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Patrimonio netto di terzi

È costituito dalle attività nette e dal risultato non attribuibile al Gruppo e fa riferimento alle quote di terzi delle società controllate Asco TLC S.p.A., di Ascopiave S.p.A. e delle sue società controllate, nel primo semestre 2019 risultano essere stati distribuiti dividendi ai terzi per Euro 28.194 migliaia.

Passività non correnti

16. Fondi rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

	30.06.2019	31.12.2018
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Fondo di trattamento quiescenza e obblighi simili	968	1.024
Altri fondi rischi ed oneri	305	2.891
Fondi rischi ed oneri	1.273	3.915

I fondi rischi ed oneri, passando da Euro 3.915 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 1.273 migliaia del semestre di riferimento, registrano un decremento di Euro 2.642 migliaia. La riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo "Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita" di questa relazione finanziaria semestrale, ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 2.586 migliaia.

Al netto della variazione descritta la voce ha evidenziato un incremento pari ad Euro 178 migliaia spiegato dall'iscrizione dei costi maturati nel semestre di riferimento per piani di incentivazione a lungo termine. Tali importi contabilizzati si riferiscono alla quota maturata nei primi sei mesi dell'anno in corso e sono relativi al triennio 2018-2020, periodo definito dai piani per la maturazione del premio.

La tabella che segue mostra la movimentazione nel primo semestre dell'esercizio 2019:

<i>(migliaia euro)</i>	
Fondi rischi ed oneri al 1 gennaio 2019	3.915
Applicazione IFRS 5	(2.586)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	(0)
Utilizzo fondi rischi e oneri	(56)
Fondi rischi ed oneri al 30 giugno 2019	1.273

Nella tabella seguente si evidenzia la composizione dei fondi rischi per tipologia:

<i>(migliaia di Euro)</i>	30.06.2019	31.12.2018
Copertura perdite società collegate	0	2.586
Rischi su contenziosi con fornitori	235	232
Altri rischi	70	73
Fondi trattamento quiescenza e obblighi simili	968	1.024
Totale	1.273	3.915

Il fondo trattamento quiescenza e obblighi simili accoglie anche gli impegni nei confronti dei dipendenti e amministratori relativi ai piani di incentivazione a lungo termine per la quota in denaro.

17. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto passa da Euro 5.324 migliaia al 1° gennaio 2019 ad Euro 3.284 migliaia del 30 giugno 2019 registrando un decremento pari ad Euro 2.040 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalla riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo “Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita” di questa relazione finanziaria semestrale, ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 1.965 migliaia. La tabella di seguito riportata riepiloga la movimentazione del fondo nel periodo considerato:

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1 gennaio 2019	5.324
Applicazione IFRS 5	(1.965)
Liquidazioni	(718)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	591
Perdite/(profitti) attuariali del periodo *	52
Trattamento di fine rapporto al 30 giugno 2019	3.284

*comprensivo della quota di *interest cost* contabilizzata a conto economico.

18. Finanziamenti a medio e lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Mutui passivi Cassa Centrale Banca	8.223	8.611
Mutui passivi Banca Europea per gli Investimenti	19.125	21.500
Mutui passivi BNL	23.750	25.000
Mutui passivi Cassa Centrale Banca-Credito Coop.It	45.000	
Finanziamenti a medio e lungo termine	96.098	55.111
Quota corrente finanziamenti medio-lungo termine	13.084	8.014
Finanziamenti a medio-lungo termine	109.183	63.124

I finanziamenti a medio lungo termine, rappresentati al 30 giugno 2019 principalmente dall'accensione del nuovo mutuo passivo nei confronti della Cassa Centrale Banca per Euro 45.000 migliaia, passano complessivamente da Euro 63.124 migliaia ad Euro 109.183 migliaia con un incremento di Euro 46.059 migliaia, spiegato dal pagamento delle rate pagate nel corso del primo semestre dell'esercizio. Considerando la sola quota in scadenza oltre l'esercizio, i finanziamenti descritti presentano un decremento da Euro 55.111 migliaia ad Euro 51.098 migliaia.

In particolare:

- il finanziamento con BNL, erogato nel 2017 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, vede un debito residuo al 30 giugno 2019 pari ad Euro 26.250 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.500 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al 31 dicembre 2018 risultavano rispettati.
- il finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti, erogato in due tranches nel corso del 2013 per complessivi Euro 45.000 migliaia, vede un debito residuo al 30 giugno 2019 pari a 23.875 migliaia, con l'iscrizione di Euro 4.750 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al 31 dicembre 2018 risultavano rispettati, mentre non risultano calcolabili al 30 giugno 2019 a causa della riclassifica delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5.
- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad inizio 2018 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia, vede un debito residuo al 30 giugno 2019 pari ad Euro 9.058 migliaia, con l'iscrizione di Euro 834 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.

- Il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad inizio 2019 per un importo pari a Euro 50.000 migliaia, vede un debito al 30 giugno 2019 pari ad euro 50.000 migliaia, il finanziamento è soggetto a Convenants a decorrere dal 2020.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dai contratti di finanziamento sottoscritti con BNL e Banca Europea per gli Investimenti, la Capogruppo ha ceduto alle banche finanziatrici una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas in capo alla società controllata AP Reti Gas S.p.A..

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei finanziamenti a medio e lungo termine:

(migliaia di Euro)	30.06.2019
Esercizio 2019	4.072
Esercizio 2020	13.028
Esercizio 2021	13.042
Esercizio 2022	13.057
Oltre 31 dicembre 2022	65.984
Totale	109.183

19. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle voci al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Depositi cauzionali	392	11.352
Risconti passivi pluriennali	18.646	17.254
Altre passività non correnti	19.038	28.606

Le altre passività non correnti passano da Euro 28.606 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 19.038 migliaia del semestre di riferimento evidenziando un decremento pari ad Euro 9.568 migliaia. La riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo " Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita" di questa relazione finanziaria semestrale, ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 10.792 migliaia principalmente assoggettabili ai depositi cauzionali degli utenti gas ed energia elettrica. Al netto della variazione descritta la voce ha registrato un incremento pari ad Euro 1.224 migliaia in relazione all'andamento dei risconti passivi pluriennali.

I risconti passivi pluriennali sono rilevati a fronte di ricavi per contributi ricevuti da pubblici o privati per la realizzazione di allacciamenti alla rete del gas, o della stessa rete di distribuzione stessa, e legati alla vita utile degli impianti di distribuzione. La sospensione dei ricavi è spiegata dal contenuto della legge 9/2014 che ha previsto lo scomputo integrale dei contributi dei privati dal valore degli *asset* tecnici detenuti in concessione nell'ambito della distribuzione del gas.

I depositi cauzionali iscritti al termine del primo semestre dell'esercizio si riferiscono a depositi ricevuti da società di vendita del gas naturale, che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale gestita dal Gruppo, per il servizio di vettoriamento della materia prima.

20. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Debiti per diritti d'uso oltre 12 mesi	646	
Passività finanziarie non correnti	646	0

In data 1° gennaio 2019 il Gruppo ha effettuato la prima applicazione di IFRS 16. La prima adozione del principio, con il metodo dell'“approccio retroattivo modificato”, ha determinato l'iscrizione di passività finanziarie non correnti pari ad Euro 646 migliaia. La diminuzione registrata alla data del 30 giugno 2019 è spiegata dalla riclassifica a breve termine della quota capitale che sarà rimborsata entro i successivi dodici mesi.

21. Debiti per Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Debiti per imposte differite	13.110	14.838
Debiti per imposte differite	13.110	14.838

I debiti per imposte differite passano da Euro 14.838 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 13.110 migliaia con un decremento di Euro 1.728 migliaia. La riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo “Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita” di questa relazione finanziaria semestrale, ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 1.503 migliaia principalmente in relazione alla dinamica degli ammortamenti delle liste clienti.

Al netto della variazione descritta i debiti per imposte differite hanno registrato una diminuzione pari ad Euro 225 migliaia ed accolgono principalmente gli effetti fiscali derivanti dalle dinamiche degli ammortamenti sulle reti distribuzione del gas naturale.

Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2019 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Passività correnti

22. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Debiti verso banche	99.000	123.031
Quota corrente dei finanziam.medio-lungo termine	13.084	8.014
Debiti verso banche e finanziamenti	112.084	131.045

I debiti verso banche passano da Euro 131.045 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 112.084 migliaia del semestre di riferimento evidenziando un decremento pari ad Euro 18.961 migliaia. Gli stessi sono composti da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

La riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo “Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla

vendita” di questa relazione finanziaria semestrale, ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 24 migliaia.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito del gruppo utilizzate e disponibili ed i relativi tassi applicati alla data del 30 giugno 2019.

Istituto di credito	Tipologia di Linea di credito	Affidamento al 30/06/2019	Tasso al 30/06/2019	Utilizzo al 30/06/2019
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Crediti per cassa	5.000	n.d.	-
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Mutui	4.529	1,83%	4.529
Banca Europea per gli Investimenti	Mutui	8.125	0,44%	8.125
Banca Europea per gli Investimenti	Mutui	15.750	0,68%	15.750
Banca Monte dei Paschi di Siena	Crediti di firma	10.000	n.d.	9.700
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti per cassa	24.763	n.d.	24.000
Banca Nazionale del Lavoro	Mutui	26.350	1,92%	26.250
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti di firma	10.000	n.d.	1.294
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Crediti per cassa	10.000	n.d.	-
Banca Popolare Friuladria	Crediti per cassa	10.000	0,10%	10.000
Banca Popolare Friuladria	Crediti di firma	2.000	n.d.	-
Banca Sella	Crediti per cassa	5.000	n.d.	-
Banco BPM	Crediti per cassa	20.000	0,10%	20.000
Banco BPM	Crediti di firma	9.485	n.d.	2.439
Cassa centrale BCC Italiano	Mutui	4.529	1,83%	4.529
Credito Emiliano	Crediti per cassa	25.000	0,02%	25.000
Intesa SanPaolo	Crediti per cassa	80.500	0,20%	10.000
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	2.500	n.d.	-
Cassa Depositi e Prestiti	Crediti di firma	10.781	n.d.	10.781
Unicredit	Crediti per cassa	33.102	0,10%	10.000
Unicredit	Crediti di firma	17.964	n.d.	13.753
Unione di Banche Italiane	Crediti per cassa	30.000	n.d.	-
Factorit	Crediti di firma	10.000	n.d.	-
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti di firma	1.000	n.d.	201
Banco BPM	Crediti di firma	515	n.d.	515
Unicredit	Crediti per cassa	2.001	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	15.000	n.d.	7.688
Unicredit	Derivati finanziari	383	n.d.	383
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	200	n.d.	200
Unione di Banche Italiane	Crediti di firma	50	n.d.	-
Unicredit	Crediti per cassa	1.001	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	1.000	n.d.	-
Banca Monte dei Paschi di Siena	Crediti di firma	32	n.d.	32
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	95	n.d.	95
Unicredit	Crediti per cassa	500	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	500	n.d.	-
Credit Agricole Friuladria	Crediti di firma	2.000	n.d.	1.996
Unicredit	Crediti per cassa	4.000	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	3.000	n.d.	1.480
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti di firma	241	n.d.	241
Unicredit	Crediti per cassa	3.000	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	2.000	n.d.	-
Unicredit	Crediti per cassa	500	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	500	n.d.	-
Unicredit	Crediti per cassa	3.000	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	3.000	n.d.	-
Banca Alto Vicentino	Crediti di firma	1.527	n.d.	1.527
Intesa SanPaolo	Crediti per cassa	50	n.d.	-
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	2.599	n.d.	2.307
Unicredit	Crediti per cassa	500	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	500	n.d.	-
Unicredit	Crediti per cassa	5.000	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	13.746	n.d.	-
Unicredit	Crediti per cassa	500	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	500	n.d.	-
Cassa Centrale banca	Mutui	50.000	1,55	50.000
		493.818		262.815

Nota: il totale degli utilizzi non corrisponde al totale debiti v/banche in quanto l'utilizzo della linea per rilascio fidejussioni non determina l'accensione di debiti bancari

23. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Debiti vs/ fornitori	8.031	71.006
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	32.694	61.095
Debiti commerciali	40.725	132.100

I debiti commerciali passano da Euro 132.100 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 40.725 migliaia del periodo di riferimento evidenziando una diminuzione pari ad Euro 91.375 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalla riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo "Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita" di questa relazione finanziaria semestrale, che ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 97.971 migliaia. Gli importi riclassificati sono in buona parte correlati all'acquisto e trasporto delle materie prime gas ed energia elettrica.

Al netto dell'effetto descritto i debiti commerciali hanno registrato un incremento pari ad Euro 6.596 migliaia.

La voce accoglie principalmente i debiti iscritti per fornitori di materiali e servizi per l'estensione o la manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale nonché per la fruizione di servizi di consulenza ricevuti nel corso del semestre di riferimento.

Si segnala che la voce accoglie altresì i debiti collegati all'acquisto dei titoli di efficienza energetica necessari al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico a cui le società di distribuzione del Gruppo sono assoggettate.

Gli stessi sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati rispetto all'obiettivo 2019 (periodo regolamentare giugno 2019 - maggio 2020). Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura della presente relazione è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2019, pari ad Euro 260 fonte STX (Euro 260 alla data del 30 giugno 2018).

24. Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Debiti IRAP	193	190
Debiti IRES	4.103	38
Debiti tributari	4.296	228

I debiti tributari, passando da Euro 228 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 4.296 migliaia del periodo di riferimento, registrano un incremento pari ad Euro 4.068 migliaia. La riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo "Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita" di questa relazione finanziaria semestrale, ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 143 migliaia. Conseguentemente, al netto della riclassifica descritta, la voce ha evidenziato un aumento pari ad Euro 3.255 migliaia.

La voce accoglie il residuo credito, dedotte le imposte di competenza del primo semestre dell'esercizio 2019, degli acconti IRAP versati e degli acconti IRES.

25. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Anticipi da clienti	412	505
Debiti verso enti previdenziali	561	1.886
Debiti verso il personale	4.761	5.289
Debiti per IVA	530	7.365
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	398	1.306
Risconti passivi annuali	554	523
Ratei passivi annuali	845	513
Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	(0)	572
Passività per impegni di acquisto a breve termine	(0)	172
Altri debiti	13.948	9.650
Altre passività correnti	22.009	27.781

Le altre passività correnti passano da Euro 27.781 migliaia dell'esercizio 2018 ad Euro 22.009 migliaia del periodo di riferimento evidenziando un decremento pari ad Euro 5.772 migliaia. La riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo "Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita" di questa relazione finanziaria semestrale, ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 12.245 migliaia interessando principalmente i debiti IVA. Conseguentemente, al netto della riclassifica descritta, la voce ha evidenziato un aumento pari ad Euro 6.473 migliaia ascrivibile agli altri debiti.

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data del 30 giugno 2019.

Debiti Previdenziali

I debiti previdenziali includono i debiti relativi agli oneri maturati verso istituti previdenziali relativamente a rapporti di lavoro di dipendenti e amministratori maturati al 30 giugno 2019 non liquidati alla stessa data.

Debiti verso il personale

La voce include i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 30 giugno 2019 non liquidati alla stessa data nonché la relativa quota contributiva.

Debiti IVA

I debiti verso l'erario per IVA, al termine del primo semestre dell'esercizio, risultano pari ad Euro 530 migliaia. La significativa diminuzione registrata rispetto all'esercizio precedente è spiegata dalla riclassifica dei saldi iscritti dalle società di vendita del Gruppo che sono stati oggetto di riclassifica tra le passività destinate alla vendita.

Risconti passivi annuali

Gli altri risconti passivi sono principalmente riconducibili ai ricavi su cogenerazione/fornitura calore nonché ai contributi ricevuti per la realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale e gli allacciamenti alla stessa.

Ratei passivi annuali

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali ed ai canoni riconosciuti agli enti locali concedenti, per le proroghe delle concessioni di distribuzione del gas metano in attesa della celebrazione delle gare di attribuzione per ambito.

Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale

Al termine del primo semestre la voce non risulta valorizzata in quanto i debiti iscritti sono stati oggetto di riclassifica tra le passività destinate alla vendita. Tali debiti risultavano infatti integralmente maturati ed iscritti dalle società di vendita del Gruppo.

Passività per vendite a termine

Al termine dell'esercizio precedente la voce accoglieva il valore corrente degli impegni contrattuali sottoscritti che hanno consegne fisiche previste per il periodo gennaio - settembre 2019 per la materia prima e per il servizio di trasporto e conseguentemente sono stati integralmente riclassificati tra le passività destinate alla vendita.

Altri debiti

Al termine del primo semestre dell'esercizio la voce risulta pari ad Euro 13.768 migliaia, e registra un aumento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 4.118 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dai maggiori debiti iscritti nei confronti di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali connessi alle componenti tariffarie del vettoriamiento del gas naturale.

La voce accoglie altresì i debiti corrispondenti agli oneri obbligatori del personale maturati al 30 giugno 2019.

26. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Debiti finanziari entro 12 mesi	50.252	115
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	383	(0)
Passività finanziarie correnti	50.636	115

Le passività finanziarie correnti passano da Euro 115 migliaia dell'esercizio 2018 ad Euro 50.636 migliaia del periodo di riferimento, evidenziando un incremento di Euro 50.521 migliaia. La riclassifica effettuata delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo "Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita" di questa relazione finanziaria semestrale, ha determinato una diminuzione della voce pari ad Euro 19.281 migliaia; mentre, al netto di tale variazione, l'incremento evidenziato dalla voce risulta pari ad Euro 30.857 migliaia.

Tale incremento è principalmente spiegato dai saldi dei conti correnti di *cash pooling* in essere con le società controllate che sono state oggetto di riclassifica tra le attività e passività destinate alla vendita che complessivamente risultano pari a 50.252 migliaia.

Come già descritto nel paragrafo "Passività finanziarie non correnti" di questa relazione finanziaria semestrale, in data 1° gennaio 2019 è stata effettuata la prima iscrizione dei debiti finanziari correlati a leasing operativi in sede di prima applicazione di IFRS 16. La prima adozione del principio ha determinato l'iscrizione di Euro 453 migliaia di maggiori debiti. Al termine del semestre la voce non ha evidenziato significative variazioni in quanto i rimborsi di capitale effettuati nel corso del semestre sono stati compensati dalla riclassifica delle quote che saranno oggetto di pagamento entro i successivi dodici mesi dalla data di chiusura.

27. Passività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Passività su derivati materia prima	(0)	1.216
Passività correnti su strumenti finanziari	(0)	1.216

Le passività iscritte al termine dell'esercizio 2018 per contratti derivati risultavano integralmente correlate all'acquisto del gas naturale e conseguentemente il saldo è stato integralmente riclassificato, in ottemperanza di IFRS 5 e descritta al paragrafo "Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita" di

questa relazione finanziaria semestrale, tra le passività destinate alla vendita.

In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo “Fattori di rischio ed incertezza” di questa relazione nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

28. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce in base alle categorie di attività nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	<i>Riesposto IFRIC 5</i>		<i>Riesposto IFRIC 5</i>
	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018	
Ricavi da trasporto del gas	36.506	36.527	73.953
Ricavi per servizi di allacciamento	173	173	289
Ricavi da servizi di fornitura calore	6	0	(0)
Ricavi da servizi di distribuzione	2.032	3.679	4.951
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	3.718	4.705	8.232
Ricavi per contributi ARERA	17.293	18.980	25.253
Ricavi da telecomunicazioni	4.856	4.824	9.616
Altri ricavi	1.359	1.085	2.757
Ricavi	65.944	69.973	125.051

Al termine del primo semestre dell'esercizio i ricavi conseguiti dal Gruppo Ascopiave, attestandosi ad Euro 65.944 migliaia, registrano un decremento pari ad Euro 4.029 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (Euro 69.973 migliaia). Il decremento è principalmente spiegato dai minori ricavi conseguiti per servizi svolti in qualità di distributori (-1.647 migliaia di Euro), dai minori ricavi conseguiti per servizi resi ad altre società del Gruppo (-987 migliaia) e dai minori contributi iscritti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico (-1.687 migliaia di Euro). La sostanziale totalità dei ricavi è realizzata in Italia.

Il servizio di *trasporto del gas naturale* su rete di distribuzione ha generato ricavi pari ad Euro 36.506 migliaia, sostanzialmente in linea con i ricavi iscritti al termine del primo semestre dell'esercizio precedente. Il Vincolo dei ricavi totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti nell'anno di riferimento dall'impresa, nonché della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati e pubblicati da ARERA. Si segnala che la voce ricavi da trasporto del gas comprende una quota perequativa negativa pari ad Euro 5.522 migliaia, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di Euro 3.182 migliaia. La quota perequativa varia in ragione della stagionalità e dell'andamento delle temperature in quanto risultante dal differenziale riscontrato tra ricavi addebitati alle società di vendita per il servizio di vettoriamento del gas naturale (contratti in ragione dei minori consumi) ed il VRT riconosciuto del periodo di riferimento.

I ricavi conseguiti per *servizi svolti da distributori*, attestandosi ad Euro 2.032 migliaia, evidenziano una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari ad Euro 1.647 migliaia. La diminuzione è in parte spiegata dagli Euro 765 migliaia di contributi iscritti nei primi sei mesi del 2018 correlati alla realizzazione della rete di distribuzione in lottizzazioni.

I ricavi per servizi svolti a favore di società del Gruppo evidenziano una diminuzione pari ad Euro 1.045 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente attestandosi ad Euro 3.774 migliaia al 30 giugno 2019.

I *contributi erogati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente* si attestano, al termine del primo semestre dell'esercizio, ad Euro 17.293 migliaia rilevando un decremento pari ad Euro 1.687 migliaia rispetto al periodo di confronto. I contributi sono riconosciuti per il conseguimento degli obiettivi fissati dall'Autorità stessa in materia di risparmio energetico e pubblicati mediante delibera che definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori obbligati. I contributi iscritti al 30 giugno 2019 sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica maturati rispetto all'obiettivo 2019 (periodo regolamentare giugno 2019-maggio 2020). Si segnala che il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al contributo definitivo comunicato dal GSE per l'obiettivo 2019 (periodo regolamentare giugno 2018 - maggio 2019) in relazione ai titoli consegnati, e pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione e, al 30 giugno 2019, pari ad Euro 250 (Euro 250,54 al 30 giugno 2018; fonte STX).

La voce *altri ricavi* passa da Euro 1.085 migliaia del primo semestre dell'esercizio 2018, ad Euro 1.359 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 274 migliaia.

30. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime nei periodi considerati:

	<i>Riesposto IFRIC 5</i>		<i>Riesposto IFRIC 5</i>
(migliaia di Euro)	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018	Esercizio 2018
Acquisti di altri materiali	1.016	1.459	1.527
Costi acquisto altre materie prime	1.016	1.459	1.527

Al termine del primo semestre dell'esercizio i costi sostenuti per l'acquisto di altre materie prime si attestano ad Euro 1.016 migliaia, in diminuzione di Euro 443 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La voce accoglie prevalentemente i costi relativi all'acquisto dei materiali utilizzati per la manutenzione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed all'odorizzazione dello stesso.

31. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi sostenuti nei periodi considerati:

	<i>Riesposto IFRIC 5</i>		<i>Riesposto IFRIC 5</i>
(migliaia di Euro)	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018	Esercizio 2018
Costi di vettoriamento su reti secondarie	0	0	2
Costi di lettura contatori	317	308	775
Spese invio bollette	0	15	0
Spese postali e telegrafiche	84	83	107
Manutenzioni e riparazioni	1.199	1.963	2.535
Servizi di consulenza	3.092	1.924	4.771
Servizi commerciali e pubblicità	52	71	127
Utenze varie	1.035	944	1.769
Compensi ad amministratori e sindaci	750	495	1.011
Assicurazioni	409	389	695
Spese per il personale	336	369	753
Altre spese di gestione	1.280	985	1.873
Costi per godimento beni di terzi	9.193	9.161	18.646
Costi per servizi	17.748	16.706	33.065

I costi per servizi sostenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio risultano sostanzialmente in linea con il semestre a confronto. Gli stessi passano da Euro 16.706 migliaia del primo semestre 2018 ad Euro 17.748 migliaia del periodo di riferimento.

I costi sostenuti per la lettura dei contatori, attestandosi ad Euro 317 migliaia, risultano sostanzialmente allineati al primo semestre dell'esercizio a confronto (Euro 308 migliaia al 30 giugno 2018).

I costi per manutenzioni e riparazioni, pari ad Euro 1.199 migliaia, evidenziano una diminuzione pari ad Euro 764 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La diminuzione è principalmente spiegata dai minori costi sostenuti per manutenzione degli impianti di distribuzione del gas naturale nonché dai minori costi sostenuti per canoni di assistenza e manutenzione di software.

Al termine del primo semestre dell'esercizio i costi per servizi di consulenza, attestando si ad Euro 3.092 migliaia, hanno evidenziato un incremento pari ad Euro 1.168 migliaia. La variazione è principalmente correlata ai costi sostenuti per le operazioni straordinarie avviate dal Gruppo nel periodo di riferimento e meglio descritte nel paragrafo "fatti di rilievo intervenuti nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio" di questa relazione finanziaria semestrale.

La voce *costi per godimento beni di terzi* accoglie principalmente i canoni corrisposti agli Enti Locali per la gestione delle concessioni di distribuzione del gas naturale e ha evidenziato un aumento pari ad Euro 32 migliaia. I maggiori costi sostenuti sono stati in parte compensati dagli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16. Le modalità di contabilizzazione dei leasing operativi ha determinato l'iscrizione di minori costi per godimento di beni di terzi per complessivi Euro 185 migliaia quali minori canoni iscritti per affitti di sedi periferiche, noleggio di auto aziendali e di stampanti.

32. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale nei periodi considerati:

	<i>Riesposto IFRIC 5</i>	<i>Riesposto IFRIC 5</i>	
	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018	Esercizio 2018
<i>(migliaia di Euro)</i>			
Salari e stipendi	8.519	8.212	18.667
Oneri sociali	2.655	2.675	5.404
Trattamento di fine rapporto	591	610	1.185
Altri costi	42	9	52
Totale costo del personale	11.807	11.507	25.307
Costo del personale capitalizzato	(3.236)	(2.876)	(7.430)
Costi del personale	8.571	8.630	17.877

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati dalle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori eseguiti in economia; gli stessi sono direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.

I costi del personale passano da Euro 8.630 migliaia del primo semestre dell'esercizio 2018 ad Euro 8.571 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un diminuzione pari ad Euro 59 migliaia. I minori costi sostenuti hanno più che compensato i costi, pari ad Euro 202 migliaia, iscritti al termine del periodo per piani di incentivazione a lungo termine.

Si segnala inoltre che in osservanza dell'IFRS 2 il costo dei piani di incentivazione a lungo termine iscritto al termine del primo semestre ha trovato contropartita tra le riserve di patrimonio netto per Euro 24 migliaia per la quota da corrispondersi in azioni e tra i fondi di quiescenza per Euro 178 migliaia per la parte in contanti. Gli importi contabilizzati in relazione ai piani di incentivazione a lungo termine si riferiscono al primo anno del triennio 2018-2020, periodo definito dai piani per la maturazione del premio.

Il costo del personale capitalizzato ha registrato un aumento pari ad Euro 359 migliaia passando da Euro 2.876 migliaia del semestre in comparazione, ad Euro 3.236 migliaia del semestre di riferimento.

I costi del personale hanno conseguentemente registrato una diminuzione complessiva pari 166 migliaia.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo in forza nelle continuing operation per categoria nei periodi a confronto:

Società consolidate integralmente	30.06.2019	30.06.2018	Variazione
Dirigenti	26	25	1
Impiegati	239	238	1
Operai	118	121	-3
Totale Società consolidate integralmente	383	384	-1

33. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione nei periodi considerati:

	<i>Riesposto IFRIC 5</i>		<i>Riesposto IFRIC 5</i>
	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018	Esercizio 2018
<i>(migliaia di Euro)</i>			
Accantonamento rischi su crediti	(0)	(0)	122
Altri accantonamenti	0	3	(0)
Contributi associativi e ARERA	395	408	566
Minusvalenze	393	121	1.122
Sopravvenienze caratteristiche	32	167	1.596
Altre imposte	375	351	753
Altri costi	242	398	737
Costi per appalti	267	377	552
Titoli di efficienza energetica	18.465	16.191	22.937
Altri costi di gestione	20.169	18.016	28.386

Gli altri costi di gestione passano da Euro 18.016 del primo semestre dell'esercizio 2018 ad Euro 20.169 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 2.153 migliaia; tale variazione è principalmente determinata dal maggior costo iscritto per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica (Euro +2.274 migliaia).

I costi iscritti al termine del semestre per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati rispetto all'obiettivo 2019 (periodo regolamentare giugno 2019 - maggio 2020). Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura della presente relazione è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2019, pari ad Euro 260 fonte STX (Euro 260 alla data del 30 giugno 2018).

34. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi nei periodi considerati:

	<i>Riesposto IFRIC 5</i>		<i>Riesposto IFRIC 5</i>
	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018	Esercizio 2018
<i>(migliaia di Euro)</i>			
Altri proventi	1.298	210	355
Altri proventi	1.298	210	355

Al termine del semestre gli altri proventi operativi rilevano un aumento pari ad Euro 1.088 migliaia, passando da Euro 210 migliaia del primo semestre dell'esercizio 2018, ad Euro 1.298 migliaia del periodo di riferimento.

La variazione è principalmente spiegata dall'iscrizione del plusvalore rilevato in relazione all'accordo transattivo sottoscritto con il comune di Costabissara, descritto al paragrafo "attività finanziarie non correnti di questa relazione finanziaria annuale", e concernente il valore di cessione degli impianti di distribuzione avvenuta il 1° ottobre 2011.

35. Ammortamenti e svalutazioni

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti nei periodi considerati:

	<i>Riesposto IFRIC 5</i>		<i>Riesposto IFRIC 5</i>
(migliaia di Euro)	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018	Esercizio 2018
Immobilizzazioni immateriali	10.050	9.325	18.934
Immobilizzazioni materiali	1.629	1.614	3.095
Ammortamenti e svalutazioni	11.679	10.939	22.030

Gli ammortamenti registrano un incremento pari ad Euro 740 migliaia, passando da Euro 10.939 migliaia del primo semestre dell'esercizio 2018, ad Euro 11.679 migliaia del semestre di riferimento.

Si segnala che le modalità di contabilizzazione dei leasing operativi ha determinato l'iscrizione di maggiori costi per ammortamenti per complessivi Euro 159 migliaia per affitti di sedi periferiche, noleggio di auto aziendali e di stampanti.

Proventi e oneri finanziari

36. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari nei periodi considerati:

	<i>Riesposto IFRIC 5</i>		<i>Riesposto IFRIC 5</i>
(migliaia di Euro)	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018	Esercizio 2018
Interessi attivi bancari e postali	52	2	20
Altri interessi attivi	41	74	162
Altri proventi finanziari	52.489	0	0
Proventi finanziari	52.581	76	183
Interessi passivi bancari	49	40	122
Interessi passivi su mutui	745	459	897
Altri oneri finanziari	508	118	180
Oneri finanziari	1.301	617	1.199
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del PN	0	0	1.041
Quota risultato da società controllo congiunto	648	846	1.407
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	648	846	2.448
Totale oneri/(proventi) finanziari netti	51.928	305	1.432

Al termine del primo semestre dell'esercizio 2019, il saldo tra oneri e proventi finanziari evidenzia un risultato positivo pari ad Euro 51.928 migliaia, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di Euro 51.748 migliaia. L'aumento è principalmente spiegato dal plusvalore realizzato nella cessione e controllata Ascopiave S.p.A. ai Soci recedenti per un importo pari ad Euro 52.489 migliaia.

L'incremento degli altri oneri finanziari è dovuto dall'accensione del nuovo mutuo passivo come spiegato nel paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questa relazione finanziaria.

Si segnala che a seguito della prima applicazione di IFRS 16 la corresponsione dei canoni per leasing operativi determina la diminuzione delle passività finanziarie correnti per debiti di leasing per la quota capitale e l'iscrizione di oneri finanziari. Al termine del primo semestre dell'esercizio ha determinato l'iscrizione di Euro 10 migliaia.

La voce *quota risultato da società controllo congiunto* accoglie i risultati economici maturati dalle società soggette a controllo congiunto nel corso del primo semestre dell'esercizio di riferimento; gli stessi registrano un decremento pari ad Euro 198 migliaia, attestandosi ad Euro 648 migliaia.

Imposte

37. Imposte del periodo

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito nei periodi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(migliaia di Euro)	Riesposto IFRIC 5		Esercizio 2018
	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018	
Imposte correnti IRES	4.404	4.602	6.805
Imposte correnti IRAP	509	834	1.398
Imposte (anticipate)/differite	(675)	(598)	(829)
Imposte dell'esercizio	4.238	4.837	7.373

Le imposte maturate passano da Euro 4.837 migliaia del primo semestre dell'esercizio precedente, ad Euro 4.238 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 599 migliaia principalmente assoggettabile al minor risultato imponibile ante-imposte dovuto all'applicazione della PAX sulla plusvalenza realizzata con la cessione delle azioni della controllata Ascopiave S.p.A..

La tabella seguente mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Riesposto IFRIC 5		Esercizio 2018
	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018	
Utile ante imposte	59.987	14.739	23.952
Imposte dell'esercizio	4.238	4.837	7.373
Incidenza sul risultato ante imposte	7,1%	32,8%	30,8%

Il tax-rate registrato al 30 giugno 2019 risulta pari al 7,1% evidenziando una aumento del 25,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Risultato netto delle attività destinate alla vendita

La seguente tabella riporta il dettaglio del risultato netto della società destinate alla vendita nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2019	30 giugno 2018	31 dicembre 2019
Risultato netto delle società destinate alla vendita	29.466	20.292	31.085

Il risultato netto della società destinate alla vendita al 30 giugno 2019 è pari ad euro 29.466 migliaia, in crescita del 45.21% rispetto all'esercizio precedente. Al fine di meglio visionare l'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società riclassificate ai sensi di IFRS 5 si rinvia al paragrafo "Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita".

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala che in data 31 luglio 2019, dando seguito a quanto comunicato in data 29 gennaio 2019 dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente a mezzo della delibera 32/2019/R/GAS, la Cassa per i Servizi Energetici Ambientali (CSEA) ha comunicato alle società del segmento vendita

del Gruppo l'ammontare di riconoscimento degli importi derivanti dalla rideterminazione del coefficiente di demoltiplicazione K che era stato oggetto di modificazione con deliberazione 89/10 dell'Autorità. Le società del segmento vendita del Gruppo avevano aderito al meccanismo proposto dall'Autorità e presentato le istanze di rimborso nei tempi previsti dalla regolamentazione vigente. Al termine dei primi sei mesi dell'esercizio risultano conseguentemente iscritti nella voce risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, Euro 5.896 migliaia (Euro 8.178 migliaia di maggiori ricavi di vendita del gas naturale al netto del relativo effetto fiscale), correlati a tale riconoscimento e che hanno natura non ricorrente.

Si segnala inoltre che nella voce altri proventi finanziari risultano iscritti Euro 52.489 migliaia correlati al plusvalore generatosi dalla cessione di partecipazioni nella controllata Ascopiave S.p.A. ai soci che hanno esercitato il diritto di recesso dalla compagine sociale avendo deciso di non adottare il nuovo statuto deliberato dall'assemblea degli azionisti di Asco Holding S.p.A. del 23 luglio 2019. Tali plusvalori hanno natura non ricorrente.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del primo semestre dell'esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

I risultati economici delle Società destinate alla vendita

La tabella di seguito riportata evidenzia il conto economico dei primi sei mesi delle società riclassificate ai sensi di IFRS 5 come destinate alla vendita comparato con i risultati conseguiti dalle stesse nel corso del primo semestre 2018.

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2019	2018
Ricavi	322.585	285.116
Totale costi operativi	285.781	261.739
Costi acquisto materie prime	194.296	175.312
Costi per servizi	85.944	80.586
Costi del personale	5.298	4.889
Altri costi di gestione	243	953
Altri proventi	0	1
Ammortamenti e svalutazioni	1.721	1.232
Risultato operativo	35.082	22.146
Proventi finanziari	126	149
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	4.099	4.348
Utile ante imposte	39.308	26.642
Imposte del periodo	9.841	6.350
Risultato netto del periodo	29.466	20.292

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo "Indicatori di performance" del presente documento.

Nel primo semestre dell'esercizio 2019 le società del Gruppo destinate alla vendita hanno realizzato ricavi per Euro 322.585 migliaia, in crescita del 13,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il margine operativo lordo conseguito nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio si attesta ad Euro 35.082 migliaia registrando un incremento pari ad Euro 12.936 migliaia. Aumento principalmente riconducibile ai maggiori margini conseguiti dall'attività di vendita del gas naturale e dell'energia elettrica.

L'incremento del **primo margine sull'attività di vendita gas** (che passa da Euro 32.940 migliaia ad Euro 44.603 migliaia) è stato principalmente influenzato dall'iscrizione del riconoscimento degli importi derivanti dalla rideterminazione del coefficiente k che hanno determinato un effetto positivo sul margine pari ad Euro 8.178 migliaia meglio descritto al paragrafo "Rideterminazione periodo ottobre 2010 - settembre 2012 con delibera 32/2019/R/GAS del 29 gennaio 2019" di questa relazione. Il margine è stato altresì significativamente influenzato dagli effetti del così detto settlement gas, lo stesso ha negativamente influenzato i margini gas dei primi sei mesi dell'esercizio 2018 per Euro -2.018 migliaia, mentre ha evidenziato un effetto opposto nel semestre di riferimento pari ad Euro 2.093 migliaia, determinando una variazione complessiva pari ad Euro 4.111 migliaia. Al netto degli effetti descritti, meglio descritti al paragrafo "Evoluzione sessioni di aggiustamento delle allocazioni del gas naturale", il margine delle attività di vendita del gas hanno evidenziato una flessione principalmente spiegata dai minori volumi commercializzati nel corso del periodo a causa delle miti temperature che hanno caratterizzato il primo trimestre dell'anno.

Il **primo margine** derivante dall'attività di trading del gas al termine del primo semestre dell'esercizio 2019 è risultato pari ad Euro 33 migliaia, in diminuzione di Euro 67 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il margine rappresenta gli effetti economici derivanti dai contratti sottoscritti per l'acquisto e la vendita sul mercato italiano PSV e austriaco VTP, nonché la capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco della materia prima. Le componenti di ricavo e costo correlate a consegne fisiche intervenute nel semestre nonché i relativi

costi di trasporto sono stati iscritti ai prezzi all'uopo contrattualizzati, mentre le componenti di ricavo e costo correlate alle consegne fisiche riferite al periodo luglio - settembre 2019 per la materia prima e luglio 2019 - settembre 2020 per il trasporto, trattandosi di operazioni a termine alla data di chiusura del periodo, sono stati valutati al valore corrente.

L'incremento del **primo margine sull'attività di vendita energia elettrica**, che passa da Euro 3.515 migliaia ad Euro 4.368 migliaia, è principalmente spiegato dai maggiori quantitativi di energia commercializzata nel corso del primo semestre dell'esercizio correlata al contestuale aumento dei clienti.

Il **risultato operativo** delle società del Gruppo destinate alla vendita al termine del primo semestre dell'esercizio 2019 ammonta ad Euro 35.082 migliaia, registrando un incremento di Euro 12.937 migliaia (+58,4%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il maggior risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- incremento del primo margine dell'attività di vendita gas per Euro 11.663 migliaia;
- incremento del primo margine sull'attività di vendita energia elettrica per Euro 852 migliaia;
- variazione positiva delle altre voci di costo e ricavo per Euro 529 migliaia.

La variazione positiva delle altre voci di costo e ricavo delle società del Gruppo destinate alla vendita, pari ad Euro 529 migliaia, è dovuta a:

- minori altri ricavi per Euro 3.407 migliaia;
- minori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 4.835 migliaia;
- maggior costo del personale per Euro 409 migliaia;
- minori ammortamenti su immobilizzazioni per Euro 68 migliaia;
- maggiori accantonamenti per rischi su crediti per Euro 557 migliaia.

L'utile netto consolidato delle società destinate alla vendita al termine del primo semestre dell'esercizio 2019, attestandosi ad Euro 29.466 migliaia, registra una crescita pari ad Euro 9.175 migliaia (+45,2%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La variazione dell'utile è dovuta ai seguenti fattori:

- maggior risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 12.937 migliaia;
- minore risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 248 migliaia;
- decremento del saldo dei proventi/oneri finanziari per Euro 23 migliaia;
- maggiori imposte per Euro 3.491 migliaia, come conseguenza della maggior base imponibile di riferimento.

Il tax rate delle società del Gruppo destinate alla vendita, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, passa dal 20,5% del primo semestre dell'esercizio 2018 all'attuale 22,7%.

Andamento della situazione patrimoniale

La tabella di seguito riportata evidenzia i saldi di stato patrimoniale al 30 giugno 2019 delle società riclassificate ai sensi di IFRS 5 come destinate alla vendita comparato con gli stock patrimoniali del 31 dicembre 2018.

(Migliaia di Euro)	30 06 2019	31.12.2018
Attività		
Aviamento	56.363	56.362
Altre immobilizzazioni immateriali	1.850	2.608
Immobilizzazioni materiali	1.763	265
Partecipazioni	43.947	46.809
Altre attività non correnti	13.991	7.841
Crediti per imposte anticipate	566	351
Attività non correnti	118.479	114.237
Rimanenze	1.296	2.659
Crediti commerciali	92.046	159.416
Altre attività correnti	1.344	9.217
Attività finanziarie correnti	50.253	19.395
Crediti tributari	286	308
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.420	7.297
Attività correnti su strumenti finanziari derivati	366	123
Attività correnti	154.010	198.416
Totale Attività	272.490	312.653
Passività		
Fondi rischi ed oneri	2.320	2.825
Trattamento di fine rapporto	1.755	1.965
Altre passività non correnti	10.350	10.792
Passività finanziarie non correnti	924	0
Debiti per imposte differite	1.348	1.503
Passività non correnti	16.696	17.085
Debiti verso banche e finanziamenti	0	25
Debiti commerciali	51.359	126.624
Debiti tributari	9.644	143
Altre passività correnti	43.717	12.298
Passività finanziarie correnti	614	5.406
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	1.851	1.216
Passività correnti	107.184	145.712
Totale Passività	123.881	162.796
Patrimonio netto	148.609	149.857
Passività e Patrimonio netto	24.728	312.653

Le principali variazioni registrate nel corso del periodo sono correlate all'andamento del capitale circolante che ha evidenziato una diminuzione pari ad Euro 42.397 migliaia riflettendosi quasi integralmente sulla posizione finanziaria netta che ha evidenziato un miglioramento pari ad Euro 35.873 migliaia.

Le attività correnti evidenziano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 44.464 migliaia attestandosi ad Euro 153.952 migliaia. La diminuzione è principalmente spiegata dai minori crediti iscritti nei confronti dei clienti finali per consumi gas che sono particolarmente influenzati dall'andamento termico che vede concentrarsi i consumi nei periodi invernali. Tale decremento è stato in parte compensato dall'aumento delle attività finanziarie correnti per Euro 30.857 migliaia. Le stesse rappresentano i saldi dei conti correnti di cash pooling sottoscritti con la capogruppo Ascopiave S.p.A..

Le passività correnti evidenziano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 38.978 migliaia attestandosi ad Euro 106.734 migliaia. La diminuzione è principalmente spiegata dai minori debiti iscritti nei confronti dei fornitori della materia prima gas naturale, e dei distributori dello stesso, in ragione della stagionalità dei consumi. Tale decremento è stato in parte compensato dall'aumento delle altre passività correnti per Euro 33.405 migliaia. L'incremento delle stesse è principalmente spiegato dai maggiori debiti per imposte indirette (IVA) maturati nel corso del trimestre e la variazione registrata rispetto al 31 dicembre 2018 è spiegata dagli acconti erogati entro il termine dell'esercizio come da normativa vigente. Si segnala che la prima adozione di IFRS 16 ha determinato alla data del 1° gennaio 2019, l'iscrizione di maggiori Immobilizzazioni per diritti d'uso per Euro 1.696 migliaia e di debiti finanziari per leasing di pari importo segmentati tra correnti e non correnti.

La posizione finanziaria netta è passata da 21.262 migliaia di Euro dell'esercizio 2018, ad Euro 57.135 migliaia di Euro del semestre di riferimento. Per maggiori approfondimenti si rinvia il successivo paragrafo "andamento della situazione finanziaria".

Andamento della situazione finanziaria

La tabella di seguito riportata evidenzia i flussi di cassa generati ed impiegati dalle società riclassificate ai sensi di IFRS 5 come destinate alla vendita comparati con i flussi del primo semestre 2018.

(migliaia di Euro)	I Semestre	
	2019	2018
Utile netto del periodo di gruppo	27.588	18.989
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		
Rettif.per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide		
Risultato di pertinenza di terzi	1.878	1.303
Ammortamenti	1.028	1.095
Svalutazione dei crediti	693	765
Variazione del trattamento di fine rapporto	(210)	99
Attività/passività correnti su strumenti finanziari	350	1.290
Variazione netta altri fondi	(505)	(387)
Imposte di competenza	9.841	6.350
Interessi di competenza	65	54
Interessi pagati	(53)	(53)
Imposte pagate	(718)	(153)
Rimanenze di magazzino	1.363	(439)
Crediti commerciali	66.677	61.381
Altre attività correnti	5.887	4.737
Debiti commerciali	(75.277)	(31.252)
Altre passività correnti	31.272	33.241
Altre attività non correnti	(11.917)	(5)
Altre passività non correnti	(146)	(161)
Totale rettifiche e variazioni	30.227	77.865
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	57.816	96.854
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento		
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	0	581
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(72)	(64)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(72)	517
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria		
Variaz.netta finanziamenti verso banche a breve	(25)	(93)
Variazione netta attività, passività finanziarie correnti	(56.596)	(98.096)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	(56.621)	(98.189)
Variazione delle disponibilità liquide	1.123	(818)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	7.297	4.673
Disponibilità liquide alla fine del periodo	8.420	3.855

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa, pari ad Euro 57.816 migliaia, è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 31.187 migliaia e da altre variazioni finanziarie positive per complessivi Euro 26.628 migliaia, collegate alla gestione del capitale circolante.

La gestione del capitale circolante netto ha generato risorse finanziarie per Euro 17.858 migliaia ed è stata influenzata essenzialmente dalla variazione delle attività non correnti e delle passività correnti. Tali variazioni sono state solo in parte compensate relazione alle posizioni verso l'Erario per la maturazione delle imposte IRES e IRAP per Euro 6.841 migliaia.

ALTRE NOTE DI COMMENTO AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 30 GIUGNO 2019

Impegni e rischi

Garanzie prestate

Il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie al 30 giugno 2019:

Garanzie in carico alle società rientranti nell'area di consolidamento:

(Migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
Su esecuzione lavori	1.369	991
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	150	150
Su concessione distribuzione	5.704	5.864
Su compravendite quote societarie	500	500
Su contratti di vettoriamento	679	1.569
Su convenzioni di reti di Telecomunicazione	117	117
Totale	8.520	9.192

Garanzie in carico alle società a controllo congiunto e società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
Su concessione distribuzione	178	178
Totale	178	178

Garanzie in carico alle società destinate alla vendita:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
Fidejussioni su linee di credito	32	95
Su accordi di incentivazione all'esodo di cui all'art. 4, legge n. 92/2012	242	242
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	2.113	2.113
Ad uffici UTF e regioni per imposte sull'energia elettrica	233	233
Su contratti di vettoriamento	6.896	7.142
Su contratto di trasporto di energia elettrica	1.000	1.000
Su servizio di stoccaggio del gas naturale	1.010	410
Su contratti di locazione finanziaria	55	55
Totale	11.581	11.290

Garanzie rilasciate dalla capogruppo a favore di società destinate alla vendita:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
Patronage su linee di credito	2.550	8.400
Patronage su strumenti finanziari derivati	23.400	23.400
Fidejussioni su linee di credito	115	115
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	5.387	5.387
Ad uffici UTF e regioni per imposte sull' energia elettrica	249	249
Su contratti di vettoriamento	3.335	2.894
Su contratto di trasporto di energia elettrica	16.727	16.727
Su contratti di acquisto gas	6.849	3.000
Totale	58.612	60.172

Garanzie rilasciate dalla capogruppo a favore di società destinate alla vendita con il metodo del patrimonio netto:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
Patronage su linee di credito	25.332	25.332
Totale	25.332	25.332

I patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 30 giugno 2019 ad Euro 25.332 migliaia, invariato rispetto al 31 dicembre 2018.

Si specifica che la società Asco Holding S.p.A. in data 9 maggio 2019 ha sottoscritto con Cassa Centrale Banca un finanziamento di Euro 50.000 migliaia della durata di 6 anni con balloon finale pari al 50% e applicazione di un tasso di interesse fisso pari all'1,55%. Il finanziamento risulta garantito da pegno su n. 21.097.042 azioni della controllata Ascopiave S.p.A. (9% del capitale della società), e sul saldo di un conto corrente per Euro 10.000 migliaia.

Fattori di rischio ed incertezza

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 22-ter del Codice Civile, introdotto con Decreto Legislativo 173 il 23 novembre 2008, si segnala che la società non presenta accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, a breve e a medio/lungo termine, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso a tali forme di finanziamento, essendo in parte a tasso variabile, espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.

L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.

Il Gruppo è, inoltre, soggetto al rischio di liquidità poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere

sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse

Essendo il ciclo d'affari caratterizzato da una certa stagionalità, il Gruppo mira a gestire le necessità di liquidità per mezzo di linee di affidamento temporanee e finanziamenti a breve termine a tassi variabili, che in ragione della loro continua fluttuazione non consentono un'agevole copertura relativa al rischio tasso.

Il Gruppo gestisce anche finanziamenti a medio lungo termine con primari istituti di credito, regolati sia a tasso variabile che a tasso fisso, con un debito residuo al 30 giugno 2019 pari ad Euro 109.183 migliaia e scadenze comprese tra il 1° luglio 2019 ed il 28 febbraio 2030.

I finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile prevedono un rimborso compreso tra il 2019 ed il 2025, ed al 30 giugno 2019 presentavano un debito residuo complessivo di Euro 23.875 migliaia (Euro 26.250 migliaia al 31 dicembre 2018), rappresentati esclusivamente dal mutuo erogato nel mese di agosto 2013 dalla Banca Europea per gli Investimenti in Ascopiave S.p.A..

Non risultano invece esposti al rischio tasso il finanziamento sottoscritto da Ascopiave S.p.A. con BNL nel mese di agosto 2017, con un debito residuo al 30 giugno 2019 di Euro 26.250 migliaia, e con Cassa Centrale Banca ad inizio 2018, con un debito residuo al 30 giugno 2019 di Euro 9.058 migliaia, oltre al finanziamento sottoscritto da Asco Holding S.p.A. con Cassa Centrale Banca a maggio 2019 con debito residuo al 30 giugno 2019 pari ad Euro 50.000 migliaia in quanto prevedono l'applicazione del tasso fisso.

Il finanziamento sottoscritto da Ascopiave S.p.A. con BNL è soggetto a *covenants* annuali, rispettati al 31 dicembre 2018, mentre quello sottoscritto con Banca Europea per gli Investimenti prevede dei *covenants* semestrali, rispettati al 31 dicembre 2018 ma non calcolabili al 30 giugno 2019 a causa della riclassifica delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5.

Anche il finanziamento sottoscritto da Asco Holding S.p.A. con Cassa Centrale Banca è sottoposto a *covenants* a decorrere dall'esercizio 2020.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo n. 18 "*Finanziamenti a medio e lungo termine*".

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile.

	marzo	giugno	
Posizione Finanziaria Netta 2019	(104.485)	(193.960)	
Tasso medio attivo	0,09%	0,08%	
Tasso medio passivo	0,52%	0,67%	
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	2,09%	2,08%	
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	2,52%	2,67%	
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	0,02%	0,17%	
PFN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(104.663)	(194.279)	
PFN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(104.441)	(193.880)	Totale
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis points	(177)	(319)	(496)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	44	80	124

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito del Gruppo pari a 50 basis points in diminuzione (con il limite minimo di zero basis points), e pari a 200 basis points in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte compreso tra un peggioramento di Euro 496 migliaia ed un miglioramento di Euro 124 migliaia.

Rischio di credito

L'attività operativa mette di fronte il Gruppo ai possibili rischi di credito causati dal mancato rispetto dei vincoli commerciali con le controparti.

Il Gruppo monitora costantemente tale tipologia di rischio attraverso un'adeguata procedura di gestione del credito, agevolata in tal senso anche dalla parcellizzazione di una componente significativa dei crediti verso clienti. La politica è quella di svalutare integralmente i crediti che presentano un'anzianità superiore all'esercizio (cioè che sono scaduti da oltre un anno) e comunque tutti i crediti in essere nei confronti dei clienti falliti o sottoposti a procedura concorsuale, e applicare invece ai crediti più recenti delle percentuali di svalutazione determinate dall'analisi storica di incassi ed insoluti, verificando la capienza del fondo svalutazione crediti, affinché risulti in grado di coprire integralmente tutti i crediti aventi un ageing superiore ai 12 mesi e parte di quelli scaduti tra 6 e 12 mesi. Si segnala che le società principalmente assoggettate a questa fattispecie di rischio sono state riclassificate tra le attività e passività destinate alla vendita ai sensi di IFRS 5.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate, con le risorse finanziarie disponibili, a causa dell'impossibilità di reperire nuovi fondi o liquidare attività sul mercato, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni, o una situazione di insolvibilità con conseguente rischio per l'attività aziendale.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento del massimo equilibrio e flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, minimizzando tale rischio. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischio di prezzo delle materie prime

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione del costo della materia prima dovuto al disallineamento tra i panieri di indicizzazione delle tariffe di vendita dell'energia e i panieri di indicizzazione del costo di acquisto, che possono essere tra di loro differenti.

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio sopra descritto, il Gruppo ha sottoscritto contratti di approvvigionamento che prevedono la copertura quasi integrale delle clausole di indicizzazione del costo nel portafoglio di acquisto della materia prima e delle clausole di indicizzazione del prezzo nel portafoglio di vendita, oltre a contratti derivati di copertura finalizzati all'allineamento delle diverse formule di acquisto/vendita.

Il rischio rimane pertanto legato all'eventuale mismatching in termini volumetrici, tra le quantità consuntivate sottese alle varie formule di indicizzazione e le relative quantità stimate a budget sulla base delle quali è stato strutturato il portafoglio in acquisto. Si segnala che le società assoggettate a questa fattispecie di rischio sono state riclassificate tra le attività e passività destinate alla vendita ai sensi di IFRS 5.

Policy per la gestione ed il controllo dei rischi

Dal mese di settembre 2015 il Gruppo applica le Policy di "Gestione e Controllo dei Rischi Energetici e Finanziari", perseguendo l'obiettivo del contenimento della volatilità indotta dai rischi energetici sulla marginalità complessiva e della stabilizzazione dei flussi di cassa, oltre al mantenimento dell'equilibrio tra fonti di finanziamento ed impieghi e al contenimento del costo del funding.

In accordo con quanto previsto dalle Policy, il Gruppo potrà fare ricorso all'utilizzo di strumenti derivati con finalità di copertura, al fine di ridurre o contenere il rischio in oggetto, seguendo quanto previsto dalla procedura "Adempimenti Regolamento EMIR", che definisce i criteri e le regole con cui il Gruppo Ascopiave risponde agli obblighi imposti dal Regolamento UE n. 648/2012 - *European Market Infrastructure Regulation*, avente ad oggetto le tecniche di attenuazione del rischio collegate con l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, richieste per rendere tale operatività il più trasparente possibile al mercato. Si segnala che le società assoggettate a questa fattispecie di rischio sono state riclassificate tra le attività e passività destinate alla vendita ai sensi di IFRS 5.

Gestione del rischio di prezzo e modalità di rappresentazione contabile

Il Gruppo risulta esposto al rischio di prezzo delle commodity relativamente alla propria operatività nei business del gas e dell'energia elettrica; obiettivo generale delle attività di gestione del rischio è quello di ridurre gli impatti sul Conto Economico aziendale generati dagli acquisti e dalle vendite in portafoglio per effetto della variazione dei prezzi di mercato.

Ai fini del monitoraggio dei rischi derivanti dall'andamento della materia prima, vengono individuati due portafogli

segregati, il Portafoglio Industriale e il Portafoglio di Trading.

In particolare il Portafoglio Industriale comprende i contratti fisici e finanziari direttamente connessi con l'attività ordinaria del Gruppo (segmento vendita), aventi l'obiettivo di valorizzare la capacità produttiva di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas ed energia elettrica. Il Portafoglio di Trading è costituito da contratti fisici e finanziari finalizzati ad ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile tramite la gestione del solo Portafoglio Industriale o non necessari alla gestione di quest'ultimo.

L'esposizione al rischio è attualmente definita in termini di gap volumetrico tra le diverse formule di indicizzazione dei contratti in portafoglio tenendo pertanto in considerazione eventuali situazioni di *natural hedging* all'interno del portafoglio; nell'ambito delle attività di *risk management* il Gruppo ricorre all'utilizzo di strumenti finanziari derivati e nello specifico attraverso la stipula di operazioni di *Swap*, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione complessiva del portafoglio, attraverso una riduzione dei gap rilevati tra le diverse formule.

Gli strumenti derivati che possono essere stipulati dal Gruppo sono rappresentati da *Commodity Swap* sul prezzo del gas e/o da *Contract For Difference* sul prezzo dell'energia elettrica, che prevedono lo scambio periodico di un differenziale tra un prezzo fisso ed un prezzo variabile indicizzato ad un determinato benchmark di mercato.

Si rileva che alla data del 30 giugno 2019 gli strumenti derivati in essere, dettagliati nei paragrafi n. 14 "*Attività correnti su strumenti finanziari derivati*" e n. 27 "*Passività correnti su strumenti finanziari derivati*" ed il cui mark to market ammonta complessivamente ad Euro -1.484 migliaia (Euro -1.093 migliaia al 31 dicembre 2018), presentano una situazione di efficacia prospettica e retrospettica.

Nell'ambito delle attività di trading del mercato del gas e dell'energia elettrica il risultato maturato ed il valore prospettico dei contratti di acquisto e vendita a termine, non definibili come di copertura ai sensi dell'applicazione dell'IFRS 9, calcolato applicando il fair value, sono iscritti a bilancio sopra il Margine Operativo Lordo. Si segnala che le società assoggettate a questa fattispecie di rischio sono state riclassificate tra le attività e passività destinate alla vendita ai sensi di IFRS 5.

#	Ref.	Counterparty	Type of instrument	Underlying Commodity	Trade date	Effective date	Expiry date	Position	Notional	MtM (€/000)
1	22353481	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	15-mar-19	1-gen-20	29-feb-20	[Rec Fix Pay Flo:	32.664 MWh	32
2	22298617	BNP Paribas	Commodity Swap	Power IT - Off Peak	23-gen-19	1-apr-19	30-giu-19	[Rec Fix Pay Flo:	28.080 MWh	113
3	30363442	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	29-apr-19	1-giu-19	30-giu-19	[Rec Fix Pay Flo:	28.800 MWh	121
4	30659550	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	29-mag-19	1-lug-19	31-lug-19	[Rec Fix Pay Flo:	31.248 MWh	96
5	31009871	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	28-giu-19	1-ago-19	31-ago-19	ay Fixed Rec Fl	31.248 MWh	4
Totali									152.040	366

#	Ref.	Counterparty	Type of instrument	Underlying Commodity	Trade date	Effective date	Expiry date	Position	Notional	MtM (€/000)
1	150618-2001	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	15-giu-18	1-ott-18	30-giu-19	'ay Fixed Rec Fl	90.144 MWh	68
2	050718-2009	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	5-lug-18	1-ott-18	31-lug-19	'ay Fixed Rec Fl	6.523 MWh	8
3	190718-2014	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	19-lug-18	1-ott-18	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	8.552 MWh	46
4	22155980	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	14-giu-18	1-ott-18	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	12.193 MWh	7
5	22175430	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	31-lug-18	1-ott-18	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	4.970 MWh	2
6	22197873	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	20-set-18	1-gen-19	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	21.060 MWh	35
7	27859920	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	15-ott-18	1-apr-19	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	43.920 MWh	374
8	27990520	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	25-ott-18	1-apr-19	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	43.920 MWh	360
9	28132464	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	9-nov-18	1-feb-19	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	12.705 MWh	92
10	28209121	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	19-nov-18	1-lug-19	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	10.259 MWh	117
11	28292894	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	27-nov-18	1-dic-18	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	5.304 MWh	3
12	28630601	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	10-gen-19	1-feb-19	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	2.049 MWh	7
13	28642753	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	11-gen-19	1-feb-19	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	8.280 MWh	4
14	29377012	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	22-gen-19	1-mag-19	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	17.869 MWh	118
15	29426245	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	28-gen-19	1-apr-19	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	3.980 MWh	26
16	29573148	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	11-feb-19	1-mar-19	31-dic-19	'ay Fixed Rec Fl	28.622 MWh	119
17	22323203	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	18-feb-19	1-apr-19	1-ott-19	'ay Fixed Rec Fl	7.523 MWh	33
18	270219-2019	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	27-gen-19	1-mar-19	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	1.519 MWh	5
19	30043770	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	27-mar-19	1-apr-19	30-giu-19	'ay Fixed Rec Fl	43.440 MWh	17
20	30046157	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	27-mar-19	1-mag-19	31-dic-19	'ay Fixed Rec Fl	1.314 MWh	1
21	22298322	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	23-gen-19	1-apr-19	1-ott-19	'ay Fixed Rec Fl	6.479 MWh	23
22	22361935	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	26-mar-19	1-apr-19	1-gen-20	'ay Fixed Rec Fl	924 MWh	1
23	30134721	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	4-apr-19	1-giu-19	30-giu-19	'ay Fixed Rec Fl	3.600 MWh	5
24	30153526	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	5-apr-19	1-ago-19	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	6.279 MWh	18
25	100419-2003	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	10-apr-19	1-ott-19	30-set-20	'ay Fixed Rec Fl	4.255 MWh	18
26	120419-2020	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	12-apr-19	1-lug-19	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	4.998 MWh	14
27	30363474	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	29-apr-19	1-giu-19	30-giu-19	'ay Fixed Rec Fl	28.800 MWh	47
28	140519-2015	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	14-mag-19	1-ott-19	31-dic-19	'ay Fixed Rec Fl	17.791 MWh	50
29	30593158	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	22-mag-19	1-lug-19	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	15.456 MWh	39
30	30660218	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	29-mag-19	1-lug-19	31-lug-19	'ay Fixed Rec Fl	31.248 MWh	54
31	30717834	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	4-giu-19	1-lug-19	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	11.040 MWh	14
32	30780703	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	10-giu-19	1-lug-19	31-lug-19	'ay Fixed Rec Fl	37.200 MWh	32
33	31009883	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	28-giu-19	1-lug-19	31-lug-19	[Rec Fix Pay Flo	31.248 MWh	6
34	22381262	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	15-apr-19	1-lug-19	30-set-19	'ay Fixed Rec Fl	2.885 MWh	8
35	22377109	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	10-apr-19	1-ott-19	30-set-20	'ay Fixed Rec Fl	19.979 MWh	79
Totali									596.328	1.851

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Regolamentazione

Il Gruppo Ascopiave svolge attività nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico possono avere un impatto rilevante sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni non previste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Rischio variazioni volumetriche derivanti dal settlement gas

Il Gruppo è esposto alle variazioni volumetriche derivanti dalle tempistiche e modalità di determinazione delle allocazioni dei metri cubi di gas naturale attribuiti alle diverse società che operano nella vendita dello stesso e, nello specifico (i) alle sessioni di aggiustamento delle allocazioni del gas naturale con chiusura della cabina, che determinano i volumi competenti delle diverse società di vendita (ii) al differenziale tra i quantitativi annuali immessi nella rete di distribuzione ed il quantitativo dei prelievi effettuati dagli utenti finali collegati alla stessa.

Nel corso dell'esercizio il responsabile del bilanciamento Snam Rete Gas effettua la prima allocazione mensile dei quantitativi di gas naturale alle diverse società di vendita. Tali allocazioni sono successivamente oggetto di

riparametrizzazione nel corso dell'esercizio successivo nell'ambito delle sessioni di aggiustamento annuali e pluriennali dove, nel caso di quest'ultime, sono revisionati i volumi di un intero quinquennio. Nel corso dell'esercizio 2017 con la delibera 670/2017/R/GAS del 5 ottobre 2017 e 782/2017/R/GAS del 23 novembre 2017, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato le prime disposizioni in tema di Settlement gas con specifico riferimento alla metodologia da utilizzare per la determinazione delle partite fisiche ed economiche di aggiustamento per il periodo pregresso, a partire dall'anno 2013 e fino all'avvio della nuova disciplina (esercizio 2020). Al fine di determinare le quantità di gas naturale competenti alle diverse società di vendita, la nuova disciplina prevede l'applicazione degli stessi algoritmi già utilizzati in sede di prima allocazione con chiusura della cabina. Il differenziale tra i quantitativi annuali immessi nella rete di distribuzione ed il quantitativo dei prelievi effettuati dagli utenti finali collegati alla stessa, determina il quantitativo dei metri cubi di materia prima oggetto di conguaglio economico tra Utente del Bilanciamento (Shipper) e Responsabile del Bilanciamento (Snam Rete Gas). L'esecuzione delle sessioni di aggiustamento permette di definire il dato volumetrico dell'impresso (input) utile ad individuare la differenza fra i volumi immessi nella rete di distribuzione locale e i volumi prelevati dai consumatori finali (delta in-output), di cui i provvedimenti deliberativi citati introducevano la neutralizzazione per gli utenti della rete di distribuzione al netto di una franchigia pari allo 0,4%.

Nell'ambito del quadro regolamentare descritto, il Gruppo ritiene opportuno, sino alla realizzazione della prima sessione di aggiustamento annuale, bilanciare i metri cubi venduti con i metri cubi allocati dal responsabile del servizio di bilanciamento in sede di prima allocazione. Si segnala che alla data di chiusura del presente resoconto inoltre non è possibile determinare la valorizzazione del possibile conguaglio volumetrico ed economico, positivo o negativo, derivante dal differenziale in-output per l'esercizio 2018.

I differenziali volumetrici ed economici dell'esercizio 2018, che saranno resi noti nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2019, saranno conseguentemente iscritti in quest'ultimo determinando una variazione negativa o positiva di pari importo sui margini del Gruppo.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per la concorrenza”, all’art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2019 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici. Gli stessi sono principalmente relativi ad interventi realizzati su derivazioni d’utenza e da interventi sulla rete di distribuzione del gas naturale.

Ente Concedente			
Ente beneficiario	Denominazione / Ragione Sociale	Tipologia operazione	Importo (Euro)
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI BREDI DI PIAVE	Interventi su derivazioni d'utenza	1.122
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CONEGLIANO	Interventi su derivazioni d'utenza	889
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE	Interventi su derivazioni d'utenza	291
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI GALLIERA VENETA	Interventi su derivazioni d'utenza	695
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI LOREO	Interventi su derivazioni d'utenza	1.209
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI MASSANZAGO	Interventi su derivazioni d'utenza	278
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI PAESE	Interventi su derivazioni d'utenza	3.000
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI PIANEZZE SAN LORENZO	Interventi su derivazioni d'utenza	628
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO	Interventi su derivazioni d'utenza	1.929
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI RONCADE	Interventi su derivazioni d'utenza	393
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI S. POLO DI PIAVE	Interventi su derivazioni d'utenza	1.296
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI SAN VENDEMIANO	Interventi su derivazioni d'utenza	2.550
AP RETI GAS S.p.A.	UNIONE DEI COMUNI "DELLA BRENTA"	Interventi su derivazioni d'utenza	600
EDIGAS DISTRIBUZIONE GAS S.p.A.	COMUNE DI CALVATONE	Interventi su derivazioni d'utenza	136
AP RETI GAS VICENZA S.p.A.	COMUNE DI SCHIO	Interventi su derivazioni d'utenza	619

Gestione del Capitale

L’obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell’indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Il Gruppo verifica il proprio capitale rapportando la posizione finanziaria netta totale al Patrimonio netto.

Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi, ed altri debiti finanziari, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2018
Posizione finanziaria netta a breve	99.967	39.436	59.119
Posizione finanziaria netta a medio lungo	93.993	53.989	38.581
Posizione finanziaria netta	193.960	93.424	20.538
Capitale sociale	140.000	140.000	140.000
Riserve	361.389	314.942	331.437
Utile netto non distribuito	68.441	29.890	18.823
Patrimonio netto Totale	394.894	484.832	490.261
Totale fonti di finanziamento	588.854	578.256	980.521
<i>Rapporto posizione finanziaria netta/ Patrimonio netto</i>	<i>0,49</i>	<i>0,19</i>	<i>0,04</i>

Il rapporto PFN/patrimonio netto rilevato al 30 giugno 2019 risulta pari a 0,49, in peggioramento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2018, quando era risultato pari a 0,19.

L'andamento di tale indicatore è collegato all'effetto combinato della variazione della Posizione Finanziaria Netta, peggiorata di Euro 100.536 migliaia nel corso del primo semestre 2019, e del Patrimonio Netto, che ha subito un decremento di Euro 89.938 migliaia, variazioni dovute, oltre che dal normale flusso del semestre, anche dalla riclassifica delle attività e passività correlate agli assets destinati alla vendita, eseguita in ottemperanza di IFRS 5.

Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie e il relativo *fair value* (IFRS 13) alla data di riferimento del 30 giugno 2019 e del 31 dicembre 2018 risultano essere le seguenti:

(migliaia di Euro)	30.06.2019					Fair value
	A	B	C	D	Totale	
Altre attività non correnti			2.925		2.925	2.925
Attività finanziarie non correnti			2.751		2.751	2.751
Attività non correnti su strumenti finanziari derivati		0			0	0
Crediti commerciali e altre attività correnti	0		72.324		72.324	72.324
Attività finanziarie correnti			7.797		7.797	7.797
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			54.955		54.955	54.955
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		0			0	0
Finanziamenti a medio e lungo termine				96.098	96.098	96.098
Altre passività non correnti				392	392	392
Passività finanziarie non correnti				646	646	646
Debiti verso banche e finanziamenti				112.084	112.084	112.084
Debiti commerciali e altre passività correnti	0			61.768	61.768	61.768
Passività finanziarie correnti				50.636	50.636	50.636
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		0			0	0

(migliaia di Euro)	31.12.2018					Fair value
	A	B	C	D	Totale	
Altre attività non correnti			12.128		12.128	12.128
Attività finanziarie non correnti			1.122		1.122	1.122
Attività non correnti su strumenti finanziari derivati		0			0	0
Crediti commerciali e altre attività correnti	159		207.033		207.192	207.192
Attività finanziarie correnti			981		981	981
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			90.743		90.743	90.743
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		123			123	123
Finanziamenti a medio e lungo termine				55.111	55.111	55.111
Altre passività non correnti				11.352	11.352	11.352
Passività finanziarie non correnti				0	0	0
Debiti verso banche e finanziamenti				131.045	131.045	131.045
Debiti commerciali e altre passività correnti	172			158.681	158.853	158.853
Passività finanziarie correnti				115	115	115
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		1.216			1.216	1.216

Legenda

- A - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a conto economico
- B - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a Patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)
- C - Attività per finanziamenti concessi e crediti (incluse disponibilità liquide)
- D - Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

Compensi alla Società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenziamo i corrispettivi di competenza del primo semestre dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	65
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	società controllate	74
Revisione legale conti annuali separati	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	0
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	società controllate	80
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	50
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	società controllate	
Totale			269

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nel periodo considerato è riepilogato nella seguente tabella:

Società	30.06.2019					Costi			Ricavi		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
	Società sottoposte a controllo congiunto, collegate e altre parti correlate										
Unigas Distribuzione S.r.l.	22	5.500	492	0	0	5.540	0	50	140	0	
ASM Set S.r.l.	594	981	15	0	0	83	2	2.121	2.382	2	
Estenergy S.p.A.	31	0	6	7	0	0	0	0	0	0	
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	5	7.510	3.165	0	31.138	0	0	0	20	0	
Totale	653	13.991	3.678	7	31.138	5.622	2	2.170	2.542	3	

Ascopiave S.p.A., AP Reti Gas S.p.A., Ascotrade S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Distribuzione S.r.l., Ascopiave Energie S.p.A. (Ex Pasubio Servizi S.r.l.), Blue Meta S.p.A., Asco TLC S.p.A. e Asco Energy S.p.A. (Ex Veritas Energia S.p.A.) aderiscono al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A..

Relativamente alle società a controllo congiunto:

- Estenergy S.p.A.:
 - o I ricavi per servizi sono relativi a servizi di vettoriamento del gas da AP Reti Gas S.p.A.;
- ASM Set S.r.l. :
 - o Gli altri crediti: sono relativi ai contratti di conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - o I costi per beni sono relativi all'acquisto di Gas con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
 - o I costi per beni sono relativi all'acquisto di Energia Elettrica con Asco Energy S.p.A. (Ex Veritas Energia S.p.A.);
 - o I costi per servizi sono relativi a servizi amministrativi forniti ad Ascopiave S.p.A.;
 - o Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente di corrispondenza con Ascopiave S.p.A.;
 - o I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
 - o Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente di corrispondenza con Ascopiave S.p.A..
- Unigas Distribuzione S.r.l.;
 - o I costi per servizi sono relativi a costi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con Blue Meta S.p.A.;

- I ricavi per beni sono relativi a vendita di gas con Blue Meta S.p.A..

I costi per beni verso Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione sono relativi all'acquisto di gas naturale effettuati da Ascotrade S.p.A. mentre i costi ed i ricavi per servizi sono relativi a prestazioni per contratti di servizio stipulati tra le parti e a rifatturazione di consulenza.

Si segnala inoltre che i patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 30 giugno 2019 ad Euro 25.332 migliaia (invariato rispetto al 31 dicembre 2018).

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione DI Ascopiave S.p.A. ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

La Procedura è entrata in vigore in data 1 gennaio 2011 e ha sostituito il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).

Per i contenuti della Procedura si rimanda al documento disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo seguente: <http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Procedura-per-le-operazioni-con-parti-correlate-GruppoAscopiave-20101124.pdf>.

Ai fini dell'attuazione della Procedura, viene effettuata periodicamente una mappatura delle cd. Parti Correlate, in relazione alle quali sono applicabili i contenuti e i presidi di controllo previsti nel documento. Gli Amministratori sono inoltre chiamati a dichiarare, qualora sussistenti, eventuali interessi in conflitto rispetto al compimento delle operazioni in esame.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre dell'esercizio 2019

Progetto di fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A.

Si precisa che nel corso della prima settimana di luglio 2019 si è proceduto con l'assegnazione di n. 7.149.505 azioni proprie alla società Anita S.r.l. nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A. il cui perfezionamento è stato comunicato al mercato in data 25 giugno 2019.

Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A., in sede ordinaria e straordinaria, del 10 luglio 2019

Si è riunita il 10 luglio 2019, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe della Giustina, l'Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A. ("Asco Holding" o la "Società") in sede ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2018, e approvato la proposta degli amministratori di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 27.252.582,69 a patrimonio alla voce "Utili portati a nuovo".

L'Assemblea ha altresì provveduto alla nomina dei nuovi organi sociali, per il periodo 2019 - 2021 fissando a 5 il numero dei consiglieri che amministreranno la Società e nominando i Signori Della Giustina Giorgio Giuseppe che viene indicato anche come Presidente, Rizzetto Loris, Zoppas Giovanni, Bonotto Maurizio e Cappelletto Alberto.

L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre deliberato di fissare, nel rispetto delle normative vigenti, il compenso globale lordo annuo spettante a ciascuno dei Consiglieri, ai sensi dell'art. 2389 comma 1 del codice civile, nella misura di Euro 18.000.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, si è espressa in merito alla riduzione del Capitale sociale a seguito del recesso, totale o parziale, da parte di alcuni soci mediante annullamento di azioni, eliminazione del valore nominale delle azioni, variazione chiusura esercizio sociale con conseguente modifica degli articoli 6 e 28 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti. In merito, l'Assemblea ha deliberato di:

1. eliminare il valore nominale delle azioni in circolazione
2. di ridurre, ai fini della liquidazione delle azioni dei soci receduti:
3. per Euro 27.252.582,69 la posta di patrimonio netto "Utili portati a nuovo", che verrà annullata;
4. per Euro 45.623.033,74 la posta di patrimonio netto "Riserva straordinaria", che verrà annullata;
5. per Euro 28.063.431,95 la posta di patrimonio netto "Riserva legale", che verrà annullata;
6. per Euro 73.997.001,55 il capitale sociale, che verrà ridotto da Euro 140.000.000,00 ad Euro 66.002.998,45 mediante annullamento delle sole n. 41.945.221 azioni in titolarità dei soci receduti;
7. di dare atto che, alla data di iscrizione presso il competente Registro delle Imprese delle delibere di cui ai precedenti punti 1) e 2), il capitale sociale risulterà deliberato e sottoscritto e versato per Euro 66.002.998,45, suddiviso in n. 98.054.779 azioni prive del valore nominale, ripartite secondo la quota di partecipazione dei singoli soci rispetto all'ammontare del nuovo capitale sociale;
8. di stabilire che gli esercizi sociali della società vengano chiusi al 31 luglio anziché al 31 dicembre di ogni anno, precisando inoltre che l'esercizio in corso, iniziato in data 1 gennaio 2019, si chiuderà al 31 luglio 2019, mentre quello successivo si aprirà l'1 agosto 2019 e si chiuderà il 31 luglio 2020;

Informativa sull'acquisto di azioni proprie

La controllata Ascopiave S.p.A. rende noto di aver acquistato sul mercato telematico azionario, nell'ambito dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea del 26 aprile 2018, nel periodo compreso tra il 01 luglio 2019 e il 27 luglio 2019 n. 1.051.003 azioni ordinarie al prezzo medio unitario di 4,013 euro, per un controvalore complessivo di 4.217.646,38 euro.

A seguito degli acquisti effettuati, Ascopiave detiene n. 7.622.104 azioni ordinarie, pari al 3,252% del capitale sociale.

Via libera alla Partnership Energy tra Hera e Ascopiave nel Nord-Est

In data 31 luglio 2019 i Consigli di Amministrazione di Hera S.p.A. e Ascopiave S.p.A., quest'ultima previo parere favorevole del comitato degli amministratori indipendenti, facendo seguito all'accordo vincolante sottoscritto il 17 giugno scorso e nel pieno rispetto delle tempistiche in esso previste, hanno deliberato la sottoscrizione dell'accordo quadro che darà il via alla partnership commerciale attraverso la joint venture EstEnergy per lo sviluppo di una primaria realtà nel settore energy nel Nord-Est, con oltre un milione di clienti, nonché contestualmente un riassetto delle rispettive attività di distribuzione gas.

Come già comunicato lo scorso 17 giugno, in occasione della sottoscrizione del term sheet vincolante, l'operazione prevede lo scambio tra Hera e Ascopiave di asset di pari valore, strategici per lo sviluppo delle due società nelle attività commerciali energy, da un lato, e nella distribuzione gas, dall'altro, in coerenza con le linee strategiche dei due gruppi. Sul fronte commerciale energia è prevista la creazione di un unico operatore per le rispettive attività commerciali nelle regioni del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia, attraverso EstEnergy S.p.a., già oggi società controllata congiuntamente da Ascopiave S.p.a. e Hera Comm S.r.l., che verrà così a detenere circa 795.000 contratti gas e circa 265.000 contratti elettrici, superando così la soglia del milione di contratti. EstEnergy, quando pienamente operativa, avrà un Ebitda consolidato pari a circa 69 m€ - su base 2018 escludendo il contributo delle società detenute con quote di minoranza. Il capitale sociale di EstEnergy sarà detenuto per il 52% dal Gruppo Hera e per il 48% da Ascopiave.

Inoltre, alla data del closing Ascopiave acquisirà una quota pari al 3% del capitale di Hera Comm, acquisendo il diritto alla nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione; mentre Hera Comm acquisirà direttamente il 100% del capitale di Amgas Blu, attiva nella provincia di Foggia.

Il riassetto delle attività della distribuzione gas prevede, invece, l'acquisto da parte di Ascopiave dal Gruppo Hera di un perimetro di concessioni ricomprendente 188.000 utenti in Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Tramite tale operazione il Gruppo Ascopiave gestirà direttamente circa 775.000 utenti e oltre 12.000 Km di rete.

Anche a seguito delle attività di due diligence gli elementi economici dell'operazione non hanno subito variazioni rispetto a quanto già comunicato lo scorso 17 giugno, così come i meccanismi di aggiustamento al closing e le pattuizioni definite per la governance e le opzioni di gestione delle partecipazioni Ascopiave in EstEnergy e Hera Comm.

L'operazione sarà soggetta alle usuali condizioni previste per questo tipo di operazioni e a tutte le comunicazioni e approvazioni da parte delle autorità ed enti competenti, nonché, per quanto riguarda le sole partecipazioni interessate, al mancato esercizio del diritto di prelazione e al gradimento da parte degli altri soci, nel caso delle partecipazioni detenute da Ascopiave S.p.a. nelle joint venture ASM Set S.r.l., Etra Energia S.r.l. e Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione.

Le parti prevedono di arrivare a completare l'operazione entro il termine del 31 dicembre 2019. Con questa operazione Ascopiave dà corso al piano di riposizionamento strategico, stringendo un accordo sulle aree commerciali con un primario attore e rafforzando la propria presenza nel core business della distribuzione gas.

Il Gruppo Hera, per parte sua, attraverso gli accordi con Ascopiave anticipa il raggiungimento dell'obiettivo dei 3 milioni di clienti nelle attività commerciali energy (3,2 milioni riferiti al 31.12.2018) fissato nel piano industriale al 2022.

Nell'operazione Ascopiave è assistita dai team di Rothschild&Co., per la parte finanziaria, e dallo studio Bonelli Erede, per la parte legale, mentre Hera si avvale di Lazard e dello studio Grimaldi.

Rideterminazione periodo ottobre 2010 - settembre 2012 con delibera 32/2019/R/GAS del 29 gennaio 2019

In data 31 luglio 2019 Cassa per i Servizi Energetici Ambientali (CSEA), dando seguito alla deliberazione 32/2019/R/GAS dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ha comunicato alle società del segmento vendita del Gruppo l'ammontare di riconoscimento derivante dalla ridefinizione del coefficiente di demoltiplicazione K che aveva ridotto il valore della componente materia prima della tariffa di vendita del gas naturale per il periodo ottobre 2010 - settembre 2012 diminuendo costi di approvvigionamento riconosciuti. L'importo riconosciuto è risultato pari ad Euro 8.178 migliaia e sarà liquidato in tre sessioni, la prima delle quali ad aprile 2020, la seconda a dicembre 2020 e la terza a dicembre 2021.

Obiettivi e politiche del Gruppo

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership locale.

Per quanto riguarda il segmento della vendita di gas, il Gruppo intende attuare le necessarie azioni per salvaguardare i livelli di redditività attuali in un contesto di mercato che si profila in mutamento, attraverso una politica commerciale incentrata sulla proposizione di formule di pricing differenziato e sul miglioramento della qualità del servizio. Il 20 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha avviato la prima fase di un percorso teso a valorizzare le proprie attività nel segmento della vendita di gas e di energia elettrica e a rafforzare e consolidare la propria presenza in quello della distribuzione, in entrambi i casi anche attraverso una o più partnership strategiche.

Questa prima fase è volta a raccogliere le manifestazioni di interesse e le offerte non vincolanti che verranno presentate dagli operatori interessati.

Dati di sintesi al 30 giugno 2019 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto

Unigas Distribuzione S.r.l.

Il Gruppo ha una partecipazione del 48,86% in Unigas Distribuzione S.r.l., un'entità a controllo congiunto attiva nella distribuzione del gas naturale.

La partecipazione del Gruppo in Unigas Distribuzione S.r.l. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

Stato Patrimoniale- dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Attività correnti	12.058	12.106
di cui		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.037	1.327
Attività non correnti	49.152	48.366
Passività correnti	18.815	14.648
di cui		
Passività finanziarie correnti	5.543	0
Passività non correnti	1.551	1.728
	40.844	44.096
Quota detenuta dal gruppo	48,860%	48,860%
Valore di carico della partecipazione	19.956	21.545

Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2019	2018
Ricavi	8.112	7.894
Totale costi operativi	5.078	4.476
Margine operativo Lordo	3.035	3.418
Ammortamenti e svalutazioni	1.320	1.203
Risultato operativo	1.714	2.216
Proventi finanziari	2	0
Oneri finanziari	23	47
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	(0)	(0)
Utile ante imposte	1.694	2.169
Imposte del periodo	367	437
Risultato netto dell'esercizio	1.327	1.732
Quota detenuta dal gruppo	48,860%	48,860%
Utile netto del periodo di competenza del gruppo	648	846

Dati di sintesi al 30 giugno 2019 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto ed assoggettate a riclassifica ai sensi di IFRS 5

Estenergy S.p.A.

Il Gruppo ha una partecipazione del 48,999% in Estenergy S.p.A., un'entità a controllo congiunto attiva nella vendita di gas naturale ed energia elettrica presso utenti finali e grossisti.

La partecipazione del Gruppo in Estenergy S.p.A. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

Stato Patrimoniale- dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Attività correnti	54.980	61.604
di cui		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	27.068	15.262
Attività non correnti	69.398	67.898
Passività correnti	36.013	36.915
di cui		
Passività finanziarie correnti	600	1
Passività non correnti	5.030	4.354
	83.334	88.234
Quota detenuta dal gruppo	48,999%	48,999%
Valore di carico della partecipazione	40.833	43.234

Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2019	2018
Ricavi	78.967	73.514
Totale costi operativi	71.221	64.718
Margine operativo Lordo	7.745	8.796
Ammortamenti e svalutazioni	296	17
Risultato operativo	7.449	8.779
Proventi finanziari	81	103
Oneri finanziari	32	0
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	(0)	(0)
Utile ante imposte	7.498	8.882
Imposte del periodo	2.173	2.532
Risultato netto dell'esercizio	5.325	6.349
Quota detenuta dal gruppo	48,999%	48,999%
Utile netto del periodo di competenza del gruppo	2.609	3.111

Asm Set S.r.l.

Il Gruppo ha una partecipazione del 49% in Asm Set S.r.l., un'entità a controllo congiunto attiva nella vendita di gas naturale ed energia elettrica presso utenti finali e grossisti.

La partecipazione del Gruppo in Asm Set S.r.l. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

(migliaia di Euro)	30.06.2019	31.12.2018
Attività correnti	9.452	11.280
di cui		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	582	801
Attività non correnti	5.344	4.900
Passività correnti	7.386	8.490
di cui		
Passività finanziarie correnti	1.016	844
Passività non correnti	450	393
	6.961	7.297
Quota detenuta dal gruppo	49,000%	49,000%
Valore di carico della partecipazione	3.411	3.576

Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Primo semestre	
	2019	2018
Ricavi	18.004	15.765
Totale costi operativi	15.905	14.394
Margine operativo Lordo	2.100	1.370
Ammortamenti e svalutazioni	18	3
Risultato operativo	2.081	1.367
Proventi finanziari	13	15
Oneri finanziari	7	2
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	(0)	(0)
Utile ante imposte	2.088	1.380
Imposte del periodo	592	399
Risultato netto dell'esercizio	1.496	981
Quota detenuta dal gruppo	49,000%	49,000%
Utile netto del periodo di competenza del gruppo	733	481

Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione

Il Gruppo detiene una partecipazione pari al 30,94% nella società collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, dalla quale approvvigiona parte del fabbisogno di gas naturale. La collegata chiude il proprio esercizio sociale al 30 settembre.

Il perimetro operativo della collegata, nel corso dell'esercizio 2018-2019, è stato limitato all'importazione del gas russo e alla cessione dello stesso alle società di vendita partecipate dai soci oltre che alla gestione di accordi, transazioni e liti relative alla regolazione di rapporti contrattuali, perfezionati in esercizi precedenti alla messa in liquidazione.

Nel corso del mese di agosto dell'esercizio 2013 la collegata ha finalizzato la ricontrattazione dei prezzi di acquisto del gas naturale dei contratti "Take or pay" con l'unico fornitore "Gazprom Export LLC"; l'effetto economico positivo della ricontrattazione è perdurato nel biennio termico 2013-2014 e 2014-2015.

Nel corso del mese di settembre 2015 la collegata ha siglato la seconda rinegoziazione del contratto "long term" con lo stesso fornitore; la stessa ha avuto come focus principale la rinegoziazione del prezzo di acquisto della materia prima e, al contempo, è stato possibile pervenire ad una significativa riduzione delle quantità minime contrattuali. Gli effetti economici di suddetta rinegoziazione si estenderanno sino alla scadenza naturale del contratto.

Sulla base dei risultati della situazione contabile relativa al primo semestre dell'esercizio 2018-2019, rielaborati secondo principi contabili internazionali, considerando la collegata in condizioni di continuità aziendale, si quantifica in Euro 5.976 migliaia il deficit patrimoniale accumulato, di cui Euro 1.849 migliaia di competenza del Gruppo Ascopiave. In virtù del fatto che il deficit patrimoniale della collegata al 31 dicembre 2018 ammontava ad Euro 8.358 migliaia, di cui Euro 2.586 migliaia di competenza del Gruppo Ascopiave, gli Amministratori hanno rilasciato il relativo fondo per rischi ed oneri stanziato a copertura del deficit patrimoniale della collegata del differenziale maturato nel periodo e corrispondente ad Euro 600 migliaia con impatto positivo a conto economico (Euro 756 migliaia al 30 giugno 2018).

Si riportano di seguito i dati essenziali della partecipazione nella società collegata al 30 giugno 2019 al 31 dicembre 2018, al 30 giugno 2018:

(Valori riferiti al pro-quota di partecipazione al lordo di scritture di consolidamento ed espressi in milioni di Euro)	Novestrale al 30.06.2019	Primo trimestre al 31.12.2018	Novestrale al 30.06.2018
Attività non correnti	1,20	1,46	1,73
Attività correnti	11,29	11,60	9,90
Patrimonio netto	(1,85)	(2,44)	(2,71)
Passività correnti	14,33	14,37	13,36
Ricavi	50,81	18,32	50,89
Costi	(49,63)	(18,00)	(49,76)
Margine operativo lordo	1,18	0,33	1,13
Ammortamenti e svalutazioni	(0,97)	(0,13)	(0,40)
Risultato operativo	0,21	0,19	0,73
Risultato netto	0,79	0,19	0,73
Posizione finanziaria netta	19,76	4,70	4,03

Pieve di Soligo, 13 settembre 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giorgio Giuseppe Della Giustina

ASCO HOLDING S.P.A

Relazione sulla gestione del bilancio al 31 luglio 2019

Informazioni generali

Organi sociali ed informazioni societarie

Soggetto	Carica	Durata carica	Data inizio	Data fine
Dalla Giustina Giorgio Giuseppe	Presidente consiglio amministrazione*	2016-2018	28/11/2016	10/07/2019
Cappelletto Alberto	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	10/07/2019
Rizzetto Loris	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	10/07/2019
Toffoletto Roberto	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	10/07/2019
Sozza Anna	Consigliere	2018-2018	26/03/2018	10/07/2019
Dalla Giustina Giorgio Giuseppe	Presidente consiglio amministrazione*	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021
Cappelletto Alberto	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021
Rizzetto Loris	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021
Zoppas Giovanni	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021
Bonotto Maurizio	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021

Soggetto	Carica	Durata carica	Data inizio	Data fine
Dei Tos Michele	Presidente dei collegi sindacali	2017-2019	28/07/2017	Approv. Bilancio 2019
De Luca Alberto	Sindaco Effettivo	2018-2019	29/06/2018	Approv. Bilancio 2019
Polin Mauro	Sindaco Effettivo	2018-2019	29/06/2018	Approv. Bilancio 2019

I compensi lordi corrisposti nell'esercizio 2019 al consiglio di Amministrazione sono pari ad Euro 41.856, quelli corrisposti al Collegio Sindacale sono pari ad Euro 35.479

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Sede legale e dati societari

ASCO HOLDING S.p.A.

Via Verizzo, 1030

Pieve di Soligo (TV) Italia

Tel. 0438 980098

Fax +39 0438 82096

PEC ascoholding@pec.ascocert.it

Cap. Soc. € 66.002.998,45 i.v.

C.F. P.IVA – R.I. 03215740261

Principali dati Economici e Finanziari

Dati Economici

(migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 luglio 2019	Variazione
Ricavi	377	11	(365)
Margine operativo lordo (*)	(554)	(1.192)	(639)
Risultato lordo	27.327	100.486	73.158
Risultato netto dell'esercizio	27.253	99.546	72.293

(*) Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati Patrimoniali

(migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 luglio 2019	Variazione
Immobilizzazioni nette	(216.818)	(181.890)	34.927
Attività correnti di natura operativa	(3.376)	(1.911)	1.465
Passività correnti di natura operativa	3.268	1.494	(1.774)
Capitale investimento netto	(216.925)	(182.308)	34.618
Patrimonio netto	240.939	165.549	(75.390)
Posizione finanziaria netta	(24.014)	16.759	40.773
Fonti di finanziamento	216.925	182.308	(34.618)

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Attività

Asco Holding S.p.A., opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente: nel settore della gestione di partecipazioni con Ascopiave S.p.A., nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l.; Edigas Servizio Distribuzione Gas S.r.l., Unigas Distribuzione S.r.l. (fino al 30 giugno 2019) e AP Reti Gas Vicenza S.p.A., nel settore della vendita del gas con Ascotrade S.p.A., A.S.M. Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l., Ascopiave Energie S.p.A., Etra S.r.l., Blue Meta S.p.A. e Amgas Blu S.r.l., nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A., nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l. e della cogenerazione con la società Asco Energy S.p.A. che svolge attività come ESCO.

Controllo della Società

Alla data del 31 Luglio 2018 è controllata da 76 Comuni e dal socio privato Plavisgas S.r.l., per un capitale sociale complessivo di Euro 66.002.998.

Andamento della gestione

Risultati Economici

	31 dicembre 2018	31 luglio 2019
Ricavi delle vendite		8
Altri Ricavi	376.864	11.468
Valore della Produzione	376.864	11.476
(Costo materie prime)	(1.145)	(681)
(Costi di gestione)	(929.631)	(1.203.217)
Valore Aggiunto	(553.912)	(1.192.422)
(Costo del personale)		
MOL (EBITDA)	(553.912)	(1.192.422)
(Accantonamenti e svalutazioni)	(89.881)	
Margine Operativo Netto	(643.793)	(1.192.422)
Proventi / (oneri) finanziari netti *	26.013.408	101.677.957
Rettifiche di valore di attività finanziarie	1.957.712	
Risultato Ante Imposte	27.327.327	100.485.535
Imposte	(74.744)	(939.760)
Risultato netto dell'esercizio	27.252.583	99.545.775

L'esercizio 2019 chiude con un utile di Euro 99.545.775, con un incremento pari ad Euro 72.293.192 rispetto all'esercizio precedente.

I costi operativi sono pari ad Euro 1.203.899 e incrementano di Euro 273.123 rispetto all'esercizio precedente. L'incremento dei costi operativi è principalmente spiegato dall'incremento dei costi per consulenze per Euro 179.211 e dall'incremento delle spese bancarie per Euro 371.798, lo stesso è stato parzialmente compensato dalla diminuzione degli oneri diversi di gestione per Euro 178.857 e dei costi per amministratori e sindaci per Euro 65.477.

L'aumento dei proventi e oneri finanziari, pari ad Euro 75.664.549 è principalmente spiegato dalla plusvalenza registrata per la cessione di partecipazioni Ascopiave S.p.A. per Euro 52.488.533 e dall'aumento dei dividendi incassati nell'esercizio 2019 dalle controllate Ascopiave S.p.A. e Asco TLC S.p.A. per Euro 23.754.148. Tale incremento è stato parzialmente ridotto dall'aumento degli interessi passivi per Euro 556.105, in parte riconosciuti ai soci recedenti e in parte correlati al mutuo sottoscritto nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda il contributo apportato dall'area imposte, si segnala che essendo venuti meno alcuni requisiti necessari, è decaduto il contratto di consolidato fiscale nazionale in essere nell'esercizio precedente. Le imposte iscritte registrano un incremento pari ad Euro 865.016 rispetto all'esercizio precedente in ragione della maggior base imponibile maturata.

Risultati Economici

	31 dicembre 2018	31 luglio 2019
Immobilizzazioni finanziarie	(216.817.626)	(181.890.470)
Immobilizzaioni	(216.817.626)	(181.890.470)
Crediti operativi	(674.922)	(21.157)
Crediti tributari	(2.701.223)	(1.890.263)
Attività correnti di natura operativa	(3.376.145)	(1.911.420)
Debiti operativi	3.243.465	1.465.174
Debiti tributari	24.866	28.793
Passività correnti di natura operativa	3.268.331	1.493.967
Capitale di Esercizio netto	(107.813)	(417.454)
Capitale investimento netto	(216.925.439)	(182.307.923)
Capitale Sociale e Riserve	213.686.466	66.002.998
Utile / (perdita) di esercizio	27.252.583	99.545.775
Patrimonio netto	240.939.048	165.548.774
Attività finanziarie	(24.013.609)	(33.240.850)
Passività finanziarie		50.000.000
Posizione finanziaria netta	(24.013.609)	16.759.150
Fonti di finanziamento	216.925.439	182.307.923

Al 31 Luglio 2019 le immobilizzazioni sono pari ad Euro 181.890.470, con un decremento pari ad Euro 34.927.156 (-16,11%) rispetto all'esercizio precedente.

Il capitale di esercizio netto risulta pari a Euro 417.454, con un incremento di Euro 309.640 rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è principalmente spiegato dalla diminuzione dei debiti verso imprese controllate per Euro 2.078.133, la quale è stata parzialmente compensata dalla diminuzione dei crediti verso imprese controllate per Euro 665.836 e la diminuzione dei crediti tributari per Euro 810.960.

Il Patrimonio netto, pari a Euro 165.548.774, registra un decremento pari ad Euro 75.390.275 (-31,29%) rispetto all'esercizio precedente, principalmente spiegato dal completamento delle operazioni di recesso di alcuni soci (descritto al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" di questa relazione) che ha determinato l'utilizzo delle riserve sino al loro totale azzeramento e l'erosione del capitale sociale per Euro 73.997.002, effetto non ancora rappresentato nel patrimonio netto non essendo ancora trascorso il termine di opposizione riconosciuto ai creditori sociali. L'utile conseguito nel corso dell'esercizio, incrementando per Euro 72.293.192, ha parzialmente compensato gli effetti descritti.

La valorizzazione delle passività finanziarie è spiegata dall'aumento dei debiti verso banche, pari ad Euro 50.000.000, dovuta alla sottoscrizione di un mutuo bancario.

Situazione Finanziaria

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.07.2019	31.12.2018
Utile (perdita dell'esercizio)	99.545.775	27.252.583
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	46.747.602	25.356.842
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(37.520.360)	(15.704.505)
<i>Incremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)</i>	9.227.241	9.652.336
Disponibilità Correnti Esercizio Corrente	33.240.850	24.013.609
Disponibilità Correnti Esercizio Precedente	24.013.609	14.361.273
Totale Rendiconto IV	-	-

Nel corso dell'esercizio la società ha conseguito un flusso finanziario positivo derivante dalla gestione reddituale per Euro 46.747.602, principalmente spiegato dai dividendi incassati pari ad Euro 49.729.805; non si rilevano attività di investimento mentre la gestione finanziaria ha assorbito liquidità per Euro 37.520.360 dovuti agli importi liquidati ai soci receduti per Euro 87.423.366, parzialmente compensati dal flusso positivo derivante dal rientro dell'accensione di un nuovo mutuo per Euro 50.000.000.

La variazione delle disponibilità liquide a breve alla data del 31 luglio 2019 è pari ad Euro 9.227.241.

Informazioni sull'attività e sui risultati delle imprese controllate

ASCOPIAVE S.p.A.

Quote di partecipazione: 51,043%.

Al 31 dicembre 2018 l'esercizio si chiude con un utile di Euro 41.979.291.

Al 31 dicembre 2018 i dipendenti in forza erano 92, in aumento di n.1 unità rispetto il 31 dicembre 2017.

Principali dati economici:

Conto Economico (principi contabili internazionali)

(Euro)		Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ricavi	(22)	62.402.117	61.732.301
Altri ricavi		12.520.471	12.087.934
Distribuzione dividendi da società partecipate		49.881.646	49.644.366
Totale costi operativi		19.586.111	16.608.697
Costi acquisto altre materie prime	(23)	15.077	779
Costi per servizi	(24)	9.675.984	8.467.039
Costi del personale	(25)	9.315.661	7.445.488
Altri costi di gestione	(26)	811.531	773.194
Altri proventi	(27)	232.141	77.804
Ammortamenti e svalutazioni	(28)	1.602.946	1.755.830
Risultato operativo		41.213.060	43.367.774
Proventi finanziari	(29)	384.576	237.239
Oneri finanziari	(29)	1.195.165	751.641
Utile / (Perdita) ante imposte		40.402.471	42.853.372
Imposte dell'esercizio	(30)	1.576.821	764.382
Risultato netto dell'esercizio		41.979.291	43.617.754
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
Componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita) / Utile attuaziale su piani a benefici definiti	(296)		4.875
Risultato del conto economico complessivo		41.978.995	43.622.629

Rendiconto finanziario

	31.12.2018	31.12.2017
Utile netto dell'esercizio	41.979.291	43.617.754
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	46.699.792	51.224.670
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(4.325.539)	(16.238.592)
Flussi di cassa generati(utilizzati) dall'attività finanziaria	6.691.574	(30.166.982)
Variazione delle disponibilità liquide	49.065.827	(4.819.097)
Disponibilità Correnti Esercizio Precedente	9.330.156	4.511.059
Disponibilità Correnti Esercizio Corrente	58.395.983	9.330.156

ASCO TLC S.p.A.

Quote di partecipazione: 91%.

Al 31 dicembre 2018 l'esercizio si chiude con un utile netto di Euro 2.148.172.

Al 31 dicembre 2018 i dipendenti in forza erano 33, senza variazioni rispetto il 31 dicembre 2017.

Principali dati economici:

Conto Economico (principi contabili internazionali)

(Euro)		31.12.2018	31.12.2017
Ricavi	(18)	11.076.612	9.657.393
Totale costi operativi		7.052.069	6.281.420
Costi acquisto altre materie prime	(19)	687.913	454.868
Costi per servizi	(20)	4.043.903	3.739.969
Costi del personale	(21)	1.752.310	1.600.492
Altri costi di gestione	(22)	567.942	486.707
Altri proventi	(23)	0	616
Ammortamenti e svalutazioni	(24)	1.134.301	998.250
Risultato operativo		2.890.243	2.377.722
Proventi finanziari	(25)	3.490	5.872
Oneri finanziari	(25)	43.323	91.880
Utile ante imposte		2.850.409	2.291.713
Imposte del periodo	(26)	702.238	219.965
Risultato netto del periodo		2.148.172	2.071.749
Conto Economico Complessivo			
1. Componenti che saranno riclassificate nel conto economico			
2. Componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti		(3.161)	(10.870)
Risultato del conto economico complessivo		2.145.010	2.060.878

Rendiconto finanziario

(migliaia di Euro)		31.12.2018	31.12.2017
FLUSSO DI CASSA DELL'ATTIVITA' OPERATIVA			
Utile netto dell'esercizio		2.148	2.072
Flussi di cassa generati /(utilizzati) dall'attività operativa		2.500	2.557
Flussi di cassa generati /(utilizzati) dall'attività di investimento		(577)	(1.330)
Flussi di cassa generati /(utilizzati) dall'attività finanziaria		(2.299)	(2.810)
Flusso monetario dell'esercizio		(376)	(1.583)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		454	2.037
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		79	454

Altre Informazioni

Bilancio Consolidato

La società, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 127/1991, predispone il bilancio consolidato del gruppo al fine di fornire una più ampia e chiara rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e delle sue controllate.

Azioni proprie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 (n. 3 e 4) del Codice Civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. non detiene, né è stata autorizzata dall'Assemblea ad acquistare azioni proprie.

Azioni detenute da amministratori o sindaci

Gli amministratori e i sindaci, alla data di chiusura dell'esercizio, non risultavano detenere azioni della società.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2019 non ha sedi secondarie.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Asco Holding S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le società controllate. Si segnala che il consolidato fiscale nazionale al 31 dicembre 2019 è decaduto nel corso dell'esercizio in ragione del venir meno di alcuni requisiti necessari. Le attività e le passività iscritte riferiscono conseguentemente alle sole posizioni pregresse, mentre i saldi precedenti o debitori maturati sono iscritti tra i crediti o debiti tributari.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A..

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Società	Crediti		Debiti		Costi			Ricavi		
	commerciali	Altri crediti	commerciali	Altri debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
AP Reti Gas S.p.A.				646						
Ascopiave S.p.a.			101	111		108				
Ascotrade S.p.a.				47						
Blue Meta S.p.A.			7			0				
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.				40						
Ascopiave Energie S.p.A.				3						
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.				32						
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.			0			0				
Unigas Distribuzione S.r.l.			1			1				
Asco TLC S.p.A.		9	1.155							17
Totale	9	1.155	109	912	0	109	0	0	0	17

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Comunicati stampa Asco Holding S.p.A.

In data 6 marzo 2019 Asco Holding S.p.A. ("Asco Holding" o la "Società") rende noto che, nel contesto della procedura di recesso dei soci che non hanno concorso all'approvazione della delibera assembleare del 23 luglio 2018 avente ad oggetto alcune modifiche statutarie, in data 20 febbraio 2019 l'esperto nominato dal Tribunale di Venezia ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2437-ter, comma 6, cod. civ. ha determinato in Euro 4,047 il valore di liquidazione unitario delle azioni oggetto di recesso, assumendo come data di riferimento della valutazione quella coincidente con la data dell'assemblea che ha assunto le delibere legittimanti il recesso.

La determinazione da parte dell'esperto nominato dal Tribunale si è resa necessaria a seguito della contestazione da parte di alcuni soci recedenti del valore di recesso determinato dal Consiglio di Amministrazione del 8 giugno 2018, sulla base della valutazione predisposta dal consulente indipendente KPMG Advisory S.p.A. e oggetto di parere favorevole da parte del Collegio Sindacale e della società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

Alla luce di ciò, il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding, riunitosi in data odierna, ha deliberato di dare avvio alla procedura di offerta in opzione ai propri azionisti delle n. 28.279.062 azioni, per le quali è stato validamente esercitato il diritto di recesso e con riferimento alle quali è stato contestato il valore di liquidazione determinato dal Consiglio, al prezzo unitario pari a Euro 4,047, corrispondente al valore di liquidazione determinato dall'esperto. Il relativo avviso di offerta in opzione sarà depositato presso il Registro delle Imprese di Treviso e Belluno entro il 7 marzo 2019. Al fine di fare fronte all'esborso connesso all'esecuzione della procedura di recesso, il Consiglio ha altresì deliberato di trasmettere al Consiglio di Amministrazione della società controllata Ascopiave S.p.A. una richiesta di convocazione dell'assemblea degli azionisti per deliberare in merito a una proposta di distribuzione straordinaria di riserve disponibili in favore di tutti gli azionisti in misura pari a massimi Euro 50 milioni.

In data 8 aprile 2019 - Facendo seguito a quanto precedentemente comunicato in data 6 marzo 2019, Asco Holding S.p.A. ("Asco Holding" o la "Società") rende noto che, nel contesto della procedura di recesso dei soci che non hanno concorso all'approvazione della delibera assembleare del 23 luglio 2018 avente ad oggetto alcune modifiche statutarie, in data 5 aprile 2019 si è concluso il periodo di adesione all'offerta in opzione, depositata in data 7 marzo 2019 presso il Registro delle Imprese di Treviso-Belluno, di n. 28.279.062 azioni in relazione alle quali è stato validamente esercitato il diritto di recesso e con riferimento alle quali è stato contestato il valore di liquidazione determinato dal Consiglio.

Alla data odierna, nessun socio di Asco Holding ha esercitato il diritto di opzione. Qualora la Società ricevesse nei prossimi giorni comunicazioni di esercizio del diritto di opzione che risultino spedite nei termini previsti dall'avviso di offerta in opzione, ne darà pronta comunicazione.

Ad oggi residuano, pertanto, n. 41.945.221 azioni oggetto di recesso, pari al 29,96% del capitale sociale di Asco Holding, che saranno acquistate dalla Società a fronte del pagamento del valore di liquidazione ai soci recedenti e, quindi, annullate. A scopo di chiarezza, si fa seguito a precedenti comunicati per precisare che il valore di liquidazione unitario da corrispondersi da parte della Società sarà pari a Euro 3,75 per i soci recedenti che non hanno contestato il valore di liquidazione e Euro 4,047 per i soci recedenti che hanno contestato il valore di liquidazione.

Il perfezionamento della procedura di recesso avverrà, nei tempi tecnici necessari, successivamente all'eventuale approvazione da parte dell'assemblea di Ascopiave convocata per il 23 aprile 2019, in prima convocazione, e il 26 aprile 2019, in seconda convocazione, della proposta di distribuzione di un dividendo straordinario formulata da Asco Holding e subordinatamente al pagamento del medesimo dividendo.

Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., in sede ordinaria e straordinaria, del 23 aprile 2019

Si è riunita il 23 aprile 2019, sotto la presidenza del dott. Nicola Cecconato, l'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. ("Ascopiave" o la "Società") in sede ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2018, e deliberato di procedere alla distribuzione di un dividendo ordinario pari a Euro 0,125 per azione.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha espresso parere favorevole in merito alla politica di remunerazione, corrispondente alla Sezione I della relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e 84-quater del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971.

L'Assemblea di Ascopiave, in sede ordinaria, ha approvato un nuovo piano di acquisto e disposizione di azioni proprie, in sostituzione dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie rilasciata dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2018, che pertanto è da intendersi revocata, per la parte non eseguita. Su richiesta del socio Asco Holding S.p.A., in sede ordinaria, l'assemblea ha altresì deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario pari ad Euro 0,2133 per ciascuna delle n. 222.178.966 azioni in circolazione, per un totale di

Euro 47.390.773,40, da prelevarsi interamente dalla "Riserva da sovrapprezzo azioni". Tale dividendo straordinario è stato messo in pagamento in data 8 maggio 2019, con data di stacco 6 maggio 2019 e record date 7 maggio 2019. L'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha approvato il progetto di fusione relativo alla fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. ("Unigas") in Ascopiave S.p.A. (la "Fusione") e, per esso, la Fusione.

Mediante la Fusione, Ascopiave e Unigas perseguono l'obiettivo di consolidare in capo a un unico operatore le attività da esse svolte nel settore della distribuzione del gas in Lombardia, migliorando ulteriormente il posizionamento sul mercato e gli standard qualitativi dei servizi erogati nei territori di riferimento.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha altresì approvato di modificare l'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave, introducendo i paragrafi da 6.6 a 6.18, al fine di preveder il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto, di cui all'art. 127-quinquies del TUF.

In particolare, il meccanismo della maggiorazione consentirà l'attribuzione di 2 diritti di voto per ciascuna azione Ascopiave che sia appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo di almeno 24 mesi a decorrere dall'iscrizione in un apposito elenco speciale, che sarà istituito e tenuto a cura della Società presso la sede sociale.

Sottoscrizione finanziamento con Cassa Centrale Banca

In data 9 maggio 2019 Asco Holding S.p.A. ha sottoscritto con Cassa Centrale Banca un finanziamento di Euro 50.000 migliaia della durata di 6 anni con balloon finale pari al 50%, con applicazione di un tasso fisso pari all'1,55%.

Il finanziamento risulta garantito da pegno su azioni Ascopiave e sul saldo di un conto corrente, e prevede la verifica annuale di covenants finanziari.

Recesso dei soci di Asco Holding S.p.A.

In data 20 e 21 maggio 2019 Asco Holding S.p.A. ha provveduto ad erogare le somme dovute ai soci che hanno deciso di non adottare il nuovo statuto deliberato dall'assemblea degli azionisti del 23 luglio 2018, ed hanno esercitato il diritto di recesso dalla compagine sociale. Tali somme sono state erogate a mezzo denaro per 87.423 migliaia di Euro ed a mezzo della cessione di azioni della controllata Ascopiave S.p.A. per complessivi Euro 87.513 migliaia. Le somme complessivamente corrisposte sono risultate pari ad Euro 174.936 migliaia.

Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A., in sede ordinaria e straordinaria, del 10 luglio 2019

Si è riunita il 10 luglio 2019, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe della Giustina, l'Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A. ("Asco Holding" o la "Società") in sede ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio e preso atto del bilancio

consolidato di gruppo al 31 dicembre 2018, e approvato la proposta degli amministratori di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 27.252.582,69 a patrimonio alla voce "Utili portati a nuovo".

L'Assemblea ha altresì provveduto alla nomina dei nuovi organi sociali, per il periodo 2019 - 2021 fissando a 5 il numero dei consiglieri che amministreranno la Società e nominando i Signori Della Giustina Giorgio Giuseppe che viene indicato anche come Presidente, Rizzetto Loris, Zoppas Giovanni, Bonotto Maurizio e Cappelletto Alberto.

L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre deliberato di fissare, nel rispetto delle normative vigenti, il compenso globale lordo annuo spettante a ciascuno dei Consiglieri, ai sensi dell'art. 2389 comma 1 del codice civile, nella misura di Euro 18.000.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, si è espressa in merito alla riduzione del Capitale sociale a seguito del recesso, totale o parziale, da parte di alcuni soci mediante annullamento di azioni, eliminazione del valore nominale delle azioni, variazione chiusura esercizio sociale con conseguente modifica degli articoli 6 e 28 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti. In merito, l'Assemblea ha deliberato di:

1. eliminare il valore nominale delle azioni in circolazione
2. di ridurre, ai fini della liquidazione delle azioni dei soci receduti:
3. per Euro 27.252.582,69 la posta di patrimonio netto "Utili portati a nuovo", che verrà annullata;
4. per Euro 45.623.033,74 la posta di patrimonio netto "Riserva straordinaria", che verrà annullata;
5. per Euro 28.063.431,95 la posta di patrimonio netto "Riserva legale", che verrà annullata;
6. per Euro 73.997.001,55 il capitale sociale, che verrà ridotto da Euro 140.000.000,00 ad Euro 66.002.998,45 mediante annullamento delle sole n. 41.945.221 azioni in titolarità dei soci receduti;
7. di dare atto che, alla data di iscrizione presso il competente Registro delle Imprese delle delibere di cui ai precedenti punti 1) e 2), il capitale sociale risulterà deliberato e sottoscritto e versato per Euro 66.002.998,45, suddiviso in n. 98.054.779 azioni prive del valore nominale, ripartite secondo la quota di partecipazione dei singoli soci rispetto all'ammontare del nuovo capitale sociale;
8. di stabilire che gli esercizi sociali della società vengano chiusi al 31 luglio anziché al 31 dicembre di ogni anno, precisando inoltre che l'esercizio in corso, iniziato in data 1 gennaio 2019, si chiuderà al 31 luglio 2019, mentre quello successivo si aprirà l'1 agosto 2019 e si chiuderà il 31 luglio 2020;

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2019-2020 si ritiene che i risultati economici consolidati e civilistici saranno in flessione rispetto a quelli conseguiti al 31 luglio 2019. L'esercizio chiuso è stato significativamente influenzato dalla distribuzione di dividendi straordinari erogati dalla controllata Ascopiave S.p.A. nel mese di maggio 2019 e dal completamento delle operazioni di recesso di alcuni soci.

Si ritiene inoltre che al netto di eventuali effetti non ricorrenti, ed in ipotesi di condizioni climatiche normali, anche l'andamento delle principali partecipazioni detenute da Asco Holding S.p.A., evidenzierà una flessione rispetto a quello dell'esercizio oggetto di chiusura.

Per la società Asco TLC S.p.A. il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 20 dicembre 2018, ha approvato un nuovo Piano industriale per il periodo 2019-2021, nel quale sono riflessi gli equilibri di redditività raggiunti dalla Società nel corso del 2018 e che si prevedono in consolidamento nei successivi esercizi. Per il triennio 2019-2021, si prevede infatti che la Società possa registrare un ulteriore incremento di redditività, legato ad investimenti che permetteranno ad Asco TLC di prestare nuovi servizi ad alto valore aggiunto alla propria clientela.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si da atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

OBIETTIVI E POLITICHE DELLE SOCIETA' E DESCRIZIONE DEI RISCHI

Con riferimento al nuovo n. 6 bis del comma 2 dell'articolo 2428 cc, segnaliamo che i principali strumenti finanziari sono rappresentati dalle disponibilità liquide, e da altre forme di finanziamento.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità derivante dalla gestione congrua a coprire le sue esigenze.

I rischi principali derivati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse ed il rischio di credito.

Il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo.

Il gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari che delle attività finanziarie ed i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità.

CONTENZIOSI**GIURISDIZIONE CIVILE**

Alla data del 31 luglio 2019:

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 12985/18), avviato, in data 28 dicembre 2018, con la notifica del relativo atto di citazione, da Plavisgas S.r.l., nei confronti di 21 Comuni soci di Asco Holding S.p.A.

Plavisgas invoca l'applicazione delle sanzioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. "Decreto Madia"), ossia la perdita dei diritti sociali e la liquidazione forzata della partecipazione sociale dei Comuni anzidetti, tutti costituitisi in giudizio.

Del pari, in data 26 aprile 2019, Asco Holding si è a sua volta costituita in giudizio, chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

La prima udienza di comparizione si è tenuta il 22 maggio 2019. Il Giudice ha assegnato i termini per il deposito delle memorie ex art. 183, comma 6, c.c., al 21 giugno, 22 luglio e 10 settembre 2019. Ha quindi fissato la prossima udienza per il 20 novembre 2019.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 2896/19), promosso da Plavisgas S.r.l., con atto di citazione notificato il 14 marzo 2019, nei confronti di Asco Holding S.p.A., per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018 stabilito dallo stesso Perito come effettivamente dovuto (e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori.

Asco Holding, ritenendo non fondata la pretesa di Plavisgas, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

La prima udienza di comparizione si è tenuta il 26 giugno 2019.

Il Giudice ha assegnato i termini per il deposito delle memorie ex art. 183, comma 6, c.c., al 26 luglio, 25 settembre e 15 ottobre 2019. Ha quindi fissato la prossima udienza per il 18 dicembre 2019.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 5631/19), avviato, con atto di citazione notificato il 23 maggio 2019, da 10 Comuni soci o ex soci di Asco Holding S.p.A., nei confronti della stessa Società, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori, contestando altresì il rapporto di cambio con le azioni Ascopiave (scelte da taluni Comuni quale "corrispettivo" per il recesso).

Asco Holding, in analogia con quanto fatto rispetto all'analoga citazione di Plavisgas, ritenendo non fondate le richieste degli Enti, provvederà a costituirsi in giudizio nei termini di legge (10 settembre 2019) chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

Relativamente al Decreto Ingiuntivo, notificato ad Asco Holding dal Comune di Roncade (RG 3583/19) in data 6 maggio 2019, per il pagamento del valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso, oltre interessi e spese legali, la Società ha formalmente proposto opposizione per non subire il pregiudizio del passaggio in giudicato del Decreto Ingiuntivo, ma, in data 20 giugno 2019, è stato sottoscritto un accordo transattivo con il Comune di Roncade, a seguito del quale quest'ultimo ha rinunciato agli effetti del D.I., mentre la Società non ha coltivato l'opposizione.

Il relativo giudizio, pertanto, non è stato avviato.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,
in relazione a quanto precedentemente esposto vi proponiamo di:

- approvare il bilancio al 31 luglio 2019 che chiude con utile di Euro 99.545.775, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;

Pieve di Soligo, 13 settembre 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

ASCO HOLDING SPA

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) Capitale sociale Euro 66.002.998,45 i.v.

Bilancio d'esercizio al 31 luglio 2019

Gli importi presenti sono espressi in unità di euro

Stato Patrimoniale Attivo	31.07.2019	31.12.2018
A) CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
1) costi di impianto e ampliamento		
2) costi di sviluppo		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di		
4) concessione licenze e marchi		
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre		
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
1) terreni e fabbricati		
2) impianti e macchinario		
3) attrezzature industriali e commerciali		
4) altri beni		
5) immobilizzazioni in corso e acconti		
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	180.725.045	215.749.195
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) Imprese sottoposte al controllo delle contro		
d-bis) altre imprese	10.000	10.000
	<u>180.735.045</u>	<u>215.759.195</u>
2) Crediti :		
a) verso imprese controllate		
- entro i 12 mesi		
- oltre i 12 mesi	1.155.425	1.058.431
b) verso imprese collegate		
c) verso controllanti		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle		
d-bis) verso altri		
3) altri titoli		
4) strumenti finanziari derivati attivi		
	<u>181.890.470</u>	<u>216.817.626</u>

Totale Immobilizzazioni	181.890.470	216.817.626
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavora		
3) lavori in corso di lavorazione e semilavorati		
4) prodotti finiti e merci		
5) acconti		
<hr/>		
II. CREDITI		
1) verso clienti	0	
2) verso imprese controllate	8.969	674.805
3) verso imprese collegate		
4) verso controllanti		
5) verso Imprese sottoposte al controllo delle c		
5bis) crediti tributari	1.890.263	2.701.223
5ter) imposte anticipate		
5-quater) verso altri		117
	<hr/>	<hr/>
	1.899.231	3.376.145
III. ATTIVITA' FINANZIARIE		
1) partecipazioni in imprese controllate		
2) partecipazioni in imprese collegate		
3) partecipazioni in imprese controllanti		
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al c		
4) altre partecipazioni		
5) strumenti finanziari derivati attivi		
6) altri titoli		
7) ATTIVITA' FINANZIARIA ACCENTRATA PER LA GESTIONE DELLA TESORERIA		
- verso imprese controllate		
- verso imprese collegate		
- verso controllanti		
- finanziamenti a terzi		
<hr/>		
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE:		
1) Depositi bancari e postali	33.238.491	24.008.609
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	2.359	5.000
	<hr/>	<hr/>
	33.240.850	24.013.609
Totale Attivo Circolante	35.140.081	27.389.754
D) RATEI E RISCONTI:		
ratei		
risconti	12.189	
	<hr/>	<hr/>
	12.189	
Totale Attivo	217.042.740	244.207.380

Stato Patrimoniale Passivo	31.07.2019	31.12.2018
A) PATRIMONIO NETTO:		
I. CAPITALE	140.000.000	140.000.000
II. RISERVA SOPRAPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	28.063.432	28.063.432
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. ALTRE RISERVE, DISTINTAMENTE INDICATE	45.623.034	45.623.034
VII. RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLU		
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	27.252.583	
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	99.545.775	27.252.583
X. RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	(174.936.050)	
Totale Patrimonio Netto	165.548.774	240.939.048
B) FONDI PER RISCHI E ONERI:		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simi		
2) per imposte, anche differite		
3) strumenti finanziari derivati passivi		
4) altri		
Totale fondi per rischi ed oneri		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
D) DEBITI:		
1) Obbligazioni		
2) Obbligazioni convertibili		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
4) debiti verso banche:		
- scadenti entro 12 mesi	5.000.000	
- scadenti oltre 12 mesi	45.000.000	
	<u>50.000.000</u>	
5) debiti verso altri finanziatori		
6) Acconti		
7) Debiti verso fornitori	373.877	135.286
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
9) Debiti verso imprese controllate	1.021.258	3.099.391
10) Debiti verso imprese collegate		
11) Debiti verso controllanti		
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al contr		

12) Debiti tributari:	28.793	24.866
13) Debiti verso istituti di prev. e sicurezza s	1.766	1.511
14) altri debiti		
- scadenti entro 12 mesi	2.592	2.200
- scadenti oltre 12 mesi	1.074	1.470
	<u>3.666</u>	<u>3.670</u>
Totale Debiti	51.429.359	3.264.725

E) RATEI E RISCONTI:

ratei	64.607	3.606
risconti		
	<u>64.607</u>	<u>3.606</u>

Totale Passivo	217.042.740	244.207.380
-----------------------	--------------------	--------------------

Conto Economico	31.07.2019	31.12.2018
------------------------	-------------------	-------------------

A) VALORE DELLA PRODUZIONE:

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni:	8	
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in cors		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori inte		
5) altri ricavi e proventi	11.468	376.864
Totale Valore della Produzione	<u>11.476</u>	<u>376.864</u>

B) COSTI DELLA PRODUZIONE:

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e d	681	1.145
7) per servizi	1.191.597	732.258
8) per godimento di beni di terzi	8.154	15.049
9) per il personale:		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
		<u>89.881</u>
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateria		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo		89.881
		<u>89.881</u>

11) variazioni delle rimanenze di materie prime,		
12) accantonamenti per rischi		
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	3.467	182.324
Totale Costi della Produzione	1.203.899	1.020.657
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	1.192.422	643.793
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:		
15) proventi da partecipazioni		
- verso imprese controllate	102.218.338	25.975.657
- verso imprese collegate		
- verso controllante		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri		
	<u>102.218.338</u>	<u>25.975.657</u>
16) altri proventi finanziari:		
- verso imprese controllate	12.776	36.997
- verso imprese collegate		
- verso controllante		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- verso terzi		
	<u>3.357</u>	<u>1.164</u>
	16.134	38.161
17) interessi e altri oneri finanziari:		
- verso controllate		
- verso collegate		
- verso controllanti		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- verso altri		
	<u>556.515</u>	<u>410</u>
	556.515	410
17-bis) utili e perdite su cambi		
Totale Proventi ed Oneri Finanziari	101.677.957	26.013.408
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		1.957.713
b) di immobilizzazioni finanziarie.		
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non		
d) di strumenti finanziari derivati		
		<u>1.957.713</u>
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni		1
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costi		

c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non
d) di strumenti finanziari derivati

 1

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie **1.957.712**

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE **100.485.535** **27.327.327**

20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO:

- imposte correnti	939.760	14.655.345
- imposte differite		
- imposte anticipate		
- oneri/(proventi) da adesione al regime di consolidato fiscale		(14.580.601)
	<hr/> 939.760	<hr/> 74.744

21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO **99.545.775** **27.252.583**

Pieve di Soligo, 13 settembre 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO IV

	31.07.2019	31.12.2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita dell'esercizio)	99.545.775	27.252.583
Imposte sul reddito di competenza	939.760	(74.744)
(Interessi attivi) di competenza	(16.134)	38.160
Interessi passivi di competenza	556.507	-
Plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni	(52.488.533)	-
Dividendi incassati	(49.729.805)	(25.975.657)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus	(1.192.430)	1.240.341
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel</i>		
Svalutazione crediti	-	89.881
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	(1.957.713)
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	-	(1.867.831)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	(1.192.430)	(627.490)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-	-
Decremento/(Incremento) dei crediti tributari	810.960	3.334.320
Decremento/(Incremento) dei altri crediti	663.316	3.318.918
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	238.590	(23.373)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	20.079	-
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	61.001	(70.355)
Incremento/(Decremento) debiti tributari	(935.834)	18.184
Incremento/(Decremento) altri debiti	(2.169.460)	(6.569.020)
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	(1.311.347)	8.674
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(2.503.777)	(618.815)
<i>Altre rettifiche</i>		
(Interessi pagati)	(491.923)	-
Interessi incassati	13.497	-
Dividendi incassati	49.729.805	25.975.657
<i>Totale altre rettifiche</i>	49.251.378	25.975.657
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	46.747.602	25.356.842
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-	-
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	50.000.000	-
Cash pooling infragruppo	(96.994)	2.299.495
<i>Mezzi propri</i>		
Cessione (acquisto) di azioni proprie	(87.423.366)	-
Dividendi pagati	-	(18.004.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(37.520.360)	(15.704.505)
<i>Incremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)</i>	9.227.241	9.652.336
Disponibilità Correnti Esercizio Corrente	33.240.850	24.013.609
Disponibilità Correnti Esercizio Precedente	24.013.609	14.361.273
Totale Rendiconto IV	-	-

ASCO HOLDING S.P.A.

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Capitale Sociale Euro 66.002.998,45 i.v.

Nota integrativa al 31 luglio 2019

ATTIVITÀ SVOLTE

Asco Holding S.p.A., la cui compagine sociale è composta da 78 Comuni e dai soci privati Plavisgas S.r.l., opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente:

- nel settore della gestione di partecipazioni tramite Ascopiave S.p.A.;
- nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l.; Edigas Servizio Distribuzione Gas S.r.l., Unigas Distribuzione S.r.l. (sino al 30 giugno 2019) e AP Reti Gas Vicenza S.p.A.;
- nel settore della vendita del gas con Ascotrade S.p.A., A.S.M. Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l., Ascopiave Energie S.p.A., Etra Energia S.r.l. Blue Meta S.p.A. e Amgas Blu S.r.l.;
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A.;
- nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l. e Asco Energy S.p.A.;

La sede legale ed operativa è situata a Pieve di Soligo (TV).

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile, come riformato dal D.lgs 139/2015 e in particolare, per quanto attiene ai principi di redazione, è stato osservato quanto disposto dall'art. 2423-bis e dai principi contabili OIC emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2019 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario (preparati in conformità allo schema di cui agli art. 2424 / 2424 bis e 2425 / 2425 bis / 2425 ter c.c.) e dalla presente nota integrativa.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati contenuti negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal D.lgs 139/15 e con i principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del relativo risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività della società; si è seguito il principio della prudenza e competenza, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Pertanto, sono rilevati solo gli utili effettivamente realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Sempre in ossequio al principio di prudenza, si è altresì tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati redatti considerando le indicazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C), in merito all'entrata in vigore della Riforma

Contabile (introdotta dal Decreto Lgs. 139/2015 in attuazione della Direttiva Europea 34/2013).

Per quanto riguarda la natura dell'attività della società e i relativi rapporti con società controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti, si rinvia alla Relazione sulla Gestione e al paragrafo "Rapporti con parti correlate" delle presente Nota Integrativa.

La presente Nota Integrativa è stata redatta in Euro, salvo diversamente specificato.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., la quale è incaricata della revisione legale della società ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. La relativa relazione è allegata in calce al bilancio.

La chiusura del bilancio di esercizio è stata spostata al 31 luglio, tale modifica ha determinato una minore comparabilità dei dati rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente a causa dei minori mesi di cui è composto l'esercizio in analisi. Si segnala tuttavia che le principali poste che costituiscono il bilancio di esercizio della società sono comparabili e gli scostamenti apprezzabili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2423 bis del Codice Civile e sono principalmente contenuti nell'art. 2426 del codice civile, interpretati ed integrati dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni e gli altri titoli sono iscritti al costo di acquisto e/o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Le partecipazioni in imprese controllate vengono svalutate, ove necessario, in misura corrispondente alle perdite durevoli di valore, determinate con riferimento al patrimonio netto dell'impresa partecipata.

Il valore originario viene ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione effettuata a seguito di aumenti patrimoniali considerati durevoli e confermati dalle prospettive reddituali risultanti dai piani pluriennali.

I crediti inclusi tra le Immobilizzazioni Finanziarie sono iscritti al valore nominale, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Crediti (compresi quelli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie)

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Gli effetti della attualizzazione sono considerati irrilevanti per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi. Il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

E' costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Disponibilità liquide

Le disponibilità sono iscritte al valore nominale; quelle su conto corrente sono comprensive degli interessi maturati e delle spese addebitate.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Gli effetti della attualizzazione sono considerati irrilevanti per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Costi e ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Dividendi

I dividendi ricevuti vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore e tenendo conto di specifiche situazioni agevolative.

Le imposte anticipate e differite vengono calcolate con riguardo a tutte le differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Il saldo netto che ne risulta, se negativo, è iscritto come passività per imposte differite nel fondo imposte mentre, se positivo, è iscritto come attività per imposte anticipate tra i crediti verso altri dell'attivo circolante solo se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato alla iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permettere il recupero dell'intero importo delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Evidenziano gli impegni assunti dalla società.

Deroghe

Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Cod. Civ..

ALTRE INFORMAZIONI

Si evidenzia che, ai sensi del D.Lgs. n. 127/91 la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato che verrà sottoposto all'Assemblea degli Azionisti unitamente al bilancio civilistico. Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea.

ATTIVITA'

B) IMMOBILIZZAZIONI

III. Immobilizzazioni finanziarie

	31.07.2019	31.12.2018	Variazioni
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	181.890.470	216.817.626	(34.927.156)

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Finanziarie

Voci di bilancio	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio		Consistenza finale		
	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto	Incrementi/ (decrementi)	Rivalutazioni/(svalutazioni)	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto
Partecipazioni								
- Imprese controllate	216.459.790	710.596	215.749.194	(35.024.149)		181.435.641	710.596	180.725.045
- Imprese collegate	-	-	-	-		-	-	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-		-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-		-	-	-
- Altre Imprese	81.964	71.964	10.000	-		81.964	71.964	10.000
	-	-	-	-		-	-	-
Crediti								
- Imprese controllate	1.351.858	293.427	1.058.431	96.994		1.448.852	293.427	1.155.425
- Imprese collegate	-	-	-	-		-	-	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-		-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-		-	-	-
- Altre Imprese	-	0	-	-		-	-	-
	-	-	-	-		-	-	-
Altri titoli								
-	-	-	-	-		-	-	-
Azioni proprie								
-	-	-	-	-		-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	217.893.613	1.075.987	216.817.625	(34.927.156)	-	182.966.457	1.075.987	181.890.470

Partecipazioni

Nell'esercizio corrente il valore delle partecipazioni ha subito una variazione negativa di Euro 35.024.150, spiegata dalla cessione ai soci recedenti di azioni Ascopiave S.p.A..

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate è illustrato nella tabella seguente:

Denominazione (valori in migliaia di Euro)	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (perdita)	%	Costo storico	Fondo svalutazione	Valore di bilancio al netto della svalutazione
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575	400.130.890	41.979.291	51,043%	169.943.068		169.943.068
Asco TLC S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	3.912.177	11.848.326	2.148.172	91%	11.492.572	(710.595)	10.781.976
Alvermann S.r.l. Unipersonale	Pieve di Soligo (TV)	10.000	(1.858.349)	(310)	100%	1	(1)	0
Totale		238.333.752	410.120.867	44.127.153		181.435.641	(710.596)	180.725.045

ASCOPIAVE S.P.A.

Il valore di carico della partecipazione è pari ad Euro 169.943.068 che rappresenta il 51,043% del Capitale Sociale di Ascopiave S.p.A.. che al 31 dicembre 2018 presenta un utile di esercizio pari ad Euro 41.979.291 ed un Patrimonio Netto complessivo di Euro 400.130.890.

Nel corso dell'esercizio 2008 la Società ha acquistato n. 4.309.207 azioni per un prezzo medio di Euro 1,282 per azione. Le altre azioni, n. 140.000.000, possedute dalla società risultavano valorizzate ad un costo unitario di Euro 1,484.

Nel corso dell'esercizio 2019 la società ha ceduto azioni ai soci recenti per un valore complessivo di Euro 35.024.150, generando ad una plusvalenza di Euro 52.488.533.

ASCO TLC S.P.A.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 10.781.976 e rappresenta il 91% del Capitale Sociale di Asco TLC S.p.A.. Al 31 dicembre 2018 l'utile dell'esercizio ammonta ad Euro 2.148.172 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 11.848.326.

Si precisa che la partecipazione, iscritta al costo storico per Euro 11.492.572, nel corso degli anni precedenti è stata oggetto di svalutazioni per complessivi Euro 9.343.038 e rivalutazioni per Euro 8.632.443.

Il valore esposto a bilancio della partecipazione risulta in linea con il valore della quota di pertinenza del Patrimonio netto.

ALVERMAN S.R.L

La società Alverman S.r.l. , a fronte dell'ingente perdita registrata nell'esercizio 2013 si trovava nelle condizioni di cui all'art. 2482 ter del c.c..

In mancanza della volontà al rifinanziamento della società e verificatasi una delle circostanze previste all'art. 2484 del codice civile, l'amministratore unico ha rilevato che il capitale sociale della società si era ridotto al di sotto del minimo legale, provvedendo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2484 comma 1 numero 4 e 2485 del codice civile, all'iscrizione della predetta delibera presso il competente Registro delle Imprese di Treviso, convocando inoltre l'assemblea dei soci affinché deliberasse in merito a tutti gli adempimenti conseguenti.

Con assemblea del 23 luglio 2014, a mezzo del notaio Lorenzo Ferretto di Treviso, n. di repertorio 64228 e raccolta 18819, è stato preso atto della mancata volontà del socio di rimuovere la causa di scioglimento della società ed ha quindi proceduto alla messa in liquidazione della società, nominando quale liquidatore il dott. Armando Sech (già amministratore unico).

Si segnala che la società risultava impegnata in una lite civile relativa alla contestata risoluzione di un contratto per la fornitura di un bene.

In data 28 maggio 2014 il Tribunale di Verona ha emesso sentenza di condanna con l'ordine di pagamento della somma di euro 382.500 oltre iva in conto capitale con l'aggiunta di interessi e spese da determinarsi. E' stata instaurata una trattativa per giungere ad una soluzione transattiva extra giudiziale, al fine di poter porre fine al contenzioso in essere.

La trattativa si è conclusa nel mese di luglio 2015 con il pagamento da parte di Alverman Srl in Liquidazione di euro 75.000 a saldo e stralcio di ogni altra pretesa della controparte. Come riportato nella Nota Integrativa del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 di Alverman Srl in Liquidazione, la conclusione del contenzioso ha evitato che venisse presentata istanza di fallimento da controparte evitando così notevoli danni alla società.

Si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Treviso relativamente all'esercizio 2007 e che l'Avviso di Accertamento è stato notificato in data 19 dicembre 2012, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti. Il I grado di giudizio si è risolto con l'accoglimento del ricorso della società e la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman ha provveduto nel mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all'Ufficio, il quale ha presentato appello.

In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado.

Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Nella tabella seguente sono riepilogate in dettaglio le partecipazioni in altre imprese:

Denominazione (valori in migliaia di Euro)	Città	Utile/ (perdita)			Costo storico	Fondo svalutazione	Valore di bilancio al netto della svalutazione
		Capitale sociale	Patrimonio netto	%			
Bim Piave Nuove Energie S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	100.000	3.574.373	149.393	10	10.000	10.000
Totale		100.000	3.574.373	149.393	10.000	0	10.000

BIM PIAVE NUOVE ENERGIE S.R.L.

La partecipazione ammonta ad Euro 10.000 e rappresenta il 10% del capitale della società. La società è stata costituita in data 24 novembre 2005.

Al 31 dicembre 2018 l'utile dell'esercizio ammonta ad Euro 149.393 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 3.574.373; in sede di approvazione del bilancio 2016 il socio Consorzio Bim

Piave ha comunicato l'aumento delle risorse della società a mezzo dell'apporto di un credito verso il Bim Piave Nuove Energie pari ad Euro 1.800.000 conferendo riserve per futuri aumenti di capitale. Il valore esposto a bilancio della partecipazione risulta inferiore a quello del patrimonio netto di pertinenza per Euro 347.437.

Crediti

I **“Crediti verso imprese controllate”**, pari ad Euro 1.155.425, sono relativi ai finanziamenti erogati alla controllata Asco TLC S.p.A. per l'esecuzione delle opere infrastrutturali relative alla costruzione di una rete in fibra ottica sul territorio della provincia di Treviso; come in precedenza descritto, il finanziamento risulta oneroso e l'orizzonte di recupero dello stesso dipenderà dal flusso positivo di cassa della società. Si segnala che la voce comprende anche il credito verso la società Alverman S.r.l., pari ad Euro 293.427 precedentemente iscritto negli esercizi precedenti tra i **“Crediti verso altre imprese”** sorto nell'esercizio 2010 e vantato verso la società Alverman S.r.l. ora controllata da Asco Holding S.p.A., in virtù del versamento effettuato da Asco Holding S.p.A. a Unicredit Banca S.p.A. a seguito della transazione avvenuta tra lo stesso istituto bancario e la società Alverman s.r.l.. Con questa transazione l'istituto bancario ha ceduto il proprio credito per un ammontare totale di Euro 2.177.165, ad alcuni soci della società controllante Rijeka una Invest S.r.l..

Il credito verso Alverman S.r.l. è stato completamente svalutato nell'esercizio 2011 in quanto la società - alla data del 31 dicembre 2011 - non era dotata di risorse finanziarie in ragione dell'illiquidità dei crediti iscritti a bilancio, quali crediti IVA e crediti verso la società di diritto bosniaco che detiene gli immobili. L'illiquidità di periodo riscontrata, oltre alla espressa volontà della compagine sociale di procedere ad un piano di dismissione dei beni, pone significative incertezze sulla possibilità di riscuotere il credito vantato.

Nel corso del mese di luglio 2013 Asco Holding ha definitivamente acquistato da Unicredit il credito di quest'ultimo verso la società Alverman S.r.l., partecipata a mezzo della società Rijeka una Invest S.r.l..

Il valore di acquisto del debito è stato pari ad Euro 483.427, cui Euro 300.000 pagati nel 2011 ed Euro 183.427 pagati nell'esercizio 2013.

Il valore facciale del credito acquistato risulta pari ad Euro 2.177.165. Il perfezionamento del contratto di acquisto è avvenuto in ragione del fatto che il contratto di cessione prevedeva un significativo vantaggio economico, la cui maturazione era subordinata all'adempimento del pagamento di tutte le rate fissate dall'originario accordo e scadenti il 30 settembre 2015. La prosecuzione degli adempimenti previsti nel tempo non risultava più coerente con la volontà manifestata dal Consiglio di non patire rischi significativi in merito alla ristrutturazione dell'iniziativa imprenditoriale.

In coerenza con le linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione si è perciò proceduto al pagamento delle residue quote dell'accordo transattivo rendendo così definitivo il vantaggio economico contenuto nell'accordo a favore del gruppo Asco Holding.

Al termine dell'esercizio 2013 il credito vantato verso la società Alverman è stato oggetto di svalutazione, essendo la società non dotata di beni o flussi finanziari capaci di rendere possibile la restituzione di quanto anticipato.

Nel corso dell'esercizio 2014 si è proceduto con la riclassifica della quota a carico degli altri soci pari ad Euro 90 migliaia che è stata oggetto di svalutazione nell'esercizio 2018 in quanto si ritiene non più recuperabile.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

II. Crediti

	31.07.2019	31.12.2018	Variazioni
II. CREDITI	1.899.231	3.376.145	(1.476.913)

Tutti i crediti sono vantati verso debitori italiani ed espressi in Euro.
Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

	31.12.2018			31.07.2019		
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale
Crediti verso						
- Verso clienti						
- Verso imprese controllate	674.805		674.805	8.969		8.969
- Verso imprese collegate						
- Verso imprese controllanti						
- Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti						
- Crediti tributari	2.701.223		2.701.223	1.890.263		1.890.263
- Imposte anticipate						
- Crediti verso altri	117		117			
Totale	3.376.145		3.376.145	1.899.231		1.899.231

Rispetto al precedente esercizio la tabella è stata riesposta raggruppando alcune voci esposte in seguito in maniera dettagliata

I "crediti verso imprese controllate" sono riassunti nella tabella seguente:

	31/12/2018	31/07/2019
Crediti da consolidato fiscale	650.806	0
Crediti commerciali	23.999	8.969
Totale	674.805	8.969

Alla data di chiusura del presente bilancio di esercizio è decaduto il contratto di consolidato fiscale nazionale in essere con le controllate a causa del venir meno di alcuni requisiti necessari.

I crediti commerciali, si riferiscono a fatture emesse e da emettere a fronte di interessi maturati sui finanziamenti erogati alla controllata Asco TLC S.p.A..

I "crediti tributari", pari ad Euro 1.890.263 sono principalmente relativi a crediti IRES per acconti versati nell'esercizio 2019 per Euro 897.085, a crediti IRES di anni precedenti per Euro 1.091.645, e crediti IRAP per Euro 6.392.

Rispetto ai crediti IRES si segnala che Euro 807.835 sono sorti nell'esercizio 2012 a fronte dell'indeducibilità dell'IRES e richiesti all'Erario a seguito della presentazione - avvenuta nel mese di febbraio 2013 - dell'istanza di rimborso di cui al D.L. 201/2011, ed Euro 6.392 sono crediti IRAP, Euro 190.930 sono relativi alla quota di pertinenza di Asco Holding S.p.A. dei crediti tributari per IVA ed IRES di Mirant Italia S.r.l., rilevati con il riparto finale della liquidazione

della società, avvenuto nel mese di dicembre 2014 ed infine Euro 2.753 sono relativi alla quota di pertinenza di Asco Holding S.p.A. dei crediti tributari per IVA di Seven Center S.r.l., rilevati con il riparto finale della liquidazione della società, avvenuto nel mese di ottobre 2018.

Disponibilità liquide

	31.07.2019	31.12.2018	Variazioni
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	33.240.850	24.013.609	9.227.241

Il saldo delle "Disponibilità liquide" rappresenta l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio come meglio rappresentato nella tabella sotto riportata:

	31.12.2018	31.07.2019
Depositi bancari e postali	24.008.609	33.238.491
Denaro e valori in cassa	5.000	2.359
DISPONIBILITA' LIQUIDE	24.013.609	33.240.850

Il denaro in cassa per Euro 2.359 corrisponde al versamento del fondo di garanzia effettuato pro quota parte dagli ex soci di Seven Center S.r.l., Asco Holding S.p.A. (85%) e BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. (15%) da utilizzare per far fronte alle eventuali necessità legate ad eventi successivi alla chiusura della liquidazione.

Ratei e Risconti

	31.12.2018		31.07.2019	
	annuali	pluriennali	annuali	pluriennali
ratei				
risconti			12.189	
RATEI E RISCONTI			12.189	

Rispetto all'esercizio precedente i risconti ammontano a Euro 12.189. Gli stessi sono composti da premi assicurativi pagati ma parzialmente di competenza dell'esercizio successivo.

PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

	31.07.2019	31.12.2018	Variazioni
A) PATRIMONIO NETTO	165.548.774	240.939.048	(75.390.275)

Il patrimonio netto al 31 luglio 2019 ammonta ad Euro 165.548.774, con un diminuzione pari ad Euro 75.390.275 rispetto al 31 dicembre 2018; si rinvia alla movimentazione del patrimonio netto per maggiori dettagli.

Il capitale sociale di Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2019 risulta pari ad Euro 140.000.000, formato da 140.000.000 azioni ordinarie. L'assemblea dei soci del 10 luglio 2019 ha deliberato l'annullamento di n. 41.945.221 di azioni per un valore nominale di Euro 41.945.221, che porterà il capitale sociale ad Euro 66.002.998 e contestuale utilizzo anche delle altre riserve. Tale riduzione non è stata contabilizzata alla data di chiusura del bilancio di esercizio in quanto non è ancora decorso il termine di 90 giorni necessario per dare esecutività alla citata delibera ai sensi dell'articolo 2445 comma 3 del Codice Civile.

In data 10 luglio 2019 l'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio 2018 che

presentava un utile pari ad Euro 27.252.582 destinandolo alla voce "Utili portati a nuovo". Nel corso dell'esercizio si è completato l'iter di recesso dei soci che non hanno concorso all'adozione della delibera assembleare del 23 Luglio 2018 di approvazione del nuovo statuto e che hanno esercitato il diritto di recesso entro il termine di legge.

Il completamento dell'operazione ha determinato il riconoscimento ai soci receduti di un valore complessivo di Euro 174.936.050, iscritto tra le riserve negative del patrimonio netto, le cui azioni verranno annullate (come deliberato dall'assemblea dei soci del 10 Luglio 2019) decorso il termine di 90 giorni previsto dell'articolo 2445 c.c..

Si specifica che la società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni e titoli o valori simili.

La movimentazione delle voci di Patrimonio Netto sono riportate nella tabella seguente:

	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni Proprie	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31/12/2018	140.000.000	28.063.432	0	36.272.709	0	27.354.325	231.690.466
Destinazione del risultato 2017				9.350.325	18.004.000	(27.354.325)	0
Distribuzione dividendi					(18.004.000)		(18.004.000)
Utile (perdita) dell'esercizio						27.252.583	27.252.583
Valutazione Fair value partecipazioni							0
Saldi al 31/12/2018	140.000.000	28.063.432	0	45.623.034	0	27.252.583	240.939.048
Destinazione del risultato 2018					27.252.583	(27.252.583)	0
Distribuzione dividendi							0
Utile (perdita) dell'esercizio						99.545.775	99.545.775
Per annullamento azioni proprie			(174.936.050)				(174.936.050)
Saldi al 31/07/2019	140.000.000	28.063.432	(174.936.050)	45.623.034	27.252.583	99.545.775	165.548.774

Nella tabella seguente vengono riepilogate le riserve che costituiscono il Patrimonio indicando eventuali utilizzi nei tre esercizi precedenti:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	140.000.000				
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva per azioni proprie in portafoglio	(174.936.050)			-	
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	A, B			
Riserve di rivalutazione	0	A, B			
RISERVE DI UTILE					
Riserva legale	28.063.432	B		-	
Riserva straordinaria	45.623.034	A,B		-	
Utili (perdite) portati a nuovo	27.252.583	A,B		-	
Totale	100.939.049			-	
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile				-	

Legenda: "A" per aumento di capitale, "B" per copertura delle perdite, "C" per distribuzione ai soci

D) DEBITI

	31.07.2019	31.12.2018	Variazioni
D) DEBITI	51.429.359	3.264.725	48.164.634

Rispetto all'esercizio precedente i debiti sono aumentati di Euro 48.164.634, risultano interamente costituiti verso creditori nazionali e sono espressi in Euro, principalmente

rappresentato da debiti bancari.

I debiti sono valutati al loro valore nominale, l'analisi per natura e per scadenza è la seguente:

	31.12.2018			31.07.2019		
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale
Debiti:						
<i>Obbligazioni</i>						
<i>Obbligazioni convertibili</i>						
<i>Debiti verso soci per finanziamenti</i>						
<i>Debiti verso banche:</i>				5.000.000	45.000.000	50.000.000
<i>Debiti verso altri finanziatori</i>						
<i>Acconti</i>						
<i>Debiti verso fornitori</i>	135.286		135.286	373.877		373.877
<i>Debiti rappresentati da titoli di credito</i>						
<i>Debiti verso imprese controllate</i>	3.099.391		3.099.391	1.021.258		1.021.258
<i>Debiti verso imprese collegate</i>						
<i>Debiti verso controllanti</i>						
<i>debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>						
<i>Debiti tributari:</i>	24.866		24.866	28.793		28.793
<i>Debiti verso istituti di prev. e sicurezza s</i>	1.511		1.511	1.766		1.766
<i>Altri debiti</i>	3.670		3.670	3.666		3.666
Totale debiti	3.264.725		3.264.725	6.429.359	45.000.000	51.429.359

I “**Debiti verso Banche**” pari ad Euro 50.000.000 sono relativi ad un mutuo acceso nel corso dell'esercizio. La prima rata, pari ad Euro 5.000.000, sarà esigibile entro 12 mesi, il residuo pari a Euro 45.000.000 sarà esigibile oltre i 12 mesi successivi alla data di chiusura.

I “**Debiti verso imprese controllate**” pari ad Euro 1.021.258 sono relativi a debiti commerciali legati ai contratti di servizio verso società del Gruppo Ascopiave, per i dettagli si rinvia al paragrafo parti correlate di questa nota. Al termine dell'esercizio 2018 la voce accoglieva i debiti iscritti nei confronti delle società che avevano aderito al contratto di consolidato fiscale nazionale. Tale contratto è decaduto nel corso dell'esercizio in ragione del venir meno di alcuni requisiti necessari.

I “**Debiti verso fornitori**” sono iscritti al netto degli sconti commerciali e delle note di credito da ricevere, riguardano principalmente prestazioni di servizio.

La voce **Debiti tributari** pari ad Euro 28.793 è relativa a debiti per ritenute fiscali sui compensi degli amministratori e professionisti del mese di giugno e luglio 2019 per Euro 10.874 ed a debiti per IVA del mese di luglio 2019 per Euro 17.919.

Gli **Altri debiti**, che ammontano ad Euro 3.666, sono relativi principalmente a debiti per compensi amministratori e depositi cauzionali versati da fornitori.

E) RATEI E RISCONTI

	31.12.2018		31.07.2019	
	annuali	pluriennali	annuali	pluriennali
ratei	3.606		64.607	
risconti				
RATEI E RISCONTI	3.606		64.607	

Rispetto all'esercizio precedente aumentano di Euro 61.001 e sono relativi principalmente a competenze su oneri ed interessi bancari.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

	31.07.2019	31.12.2018	Variazioni
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:	11.476	376.864	(365.387)

	31.12.2018	31.07.2019
Ricavi da servizi di distribuzione		240
Altri ricavi	376.864	11.236
Ricavi totali	376.864	11.476

Gli “altri ricavi e proventi” pari ad Euro 11.476 sono relativi principalmente a sopravvenienze attive.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

	31.07.2019	31.12.2018	Variazioni
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	1.203.899	1.020.657	183.241

I costi per materie prime sono relativi a:

	31.12.2018	31.07.2019
Altri costi	1.145	681
Totale	1.145	681

La voce accoglie principalmente i costi sostenuti per l’acquisto di cancelleria e stampati.

I costi per servizi si riferiscono a:

	31.12.2018	31.07.2019
Spese invio bollette	122	
Spese postali e telegrafiche	88	
Servizi di consulenza	528.354	707.687
Servizi commerciali e pubblicità	5.000	
Utenze varie		2.129
Compensi ad amministratori e sindaci	142.812	77.335
Assicurazioni	32.989	15.678
Spese per il personale	524	259
Altre spese di gestione	22.370	388.509
B7) Costi per servizi	732.258	1.191.597

I servizi di consulenza sono principalmente relativi alle prestazioni fornite da società di consulenza per l’assistenza legale e societaria. La voce accoglie inoltre i servizi generali erogati dalla controllata Ascopiave S.p.A..

Le maggiori consulenze ricevute sono principalmente connesse con le attività necessarie al completamento della operazione di recesso dei soci che nel 2018 non hanno concorso all’adozione della delibera assembleare di approvazione del nuovo.

Le altre spese di gestione sono rappresentate principalmente da spese su conti correnti bancari e postali per Euro 382.794. Le stesse sono quasi integralmente correlate alle spese sostenute in relazione al mutuo sottoscritto nel corso dell’esercizio.

I “costi per godimento beni terzi” sono relativi a:

	31.12.2018	31.07.2019
Diritti e licenze	133	244
Cds Affitti e spese condominiali	14.916	7.910
B8) per godimento di beni di terzi	15.049	8.154

La voce “affitti e spese condominiali” è relativa ai costi sostenuti per l'utilizzo della sede aziendale di Ascopiave S.p.A..

Gli “Oneri diversi di gestione” sono costituiti da:

	31.12.2018	31.07.2019
Contributi associativi e AEEG	9.400	-
Sopravv.passive e insussistenze attive caratt.	148.551	2.245
Altre imposte e tasse	4.298	183
Vidimazione libri obbligatori	566	541
Multe e sanzioni indetraibili	19.220	138
B14) oneri diversi di gestione	182.324	3.467

La variazione registrata dalla voce è principalmente spiegata dalle minori sopravvenienze passive iscritte, dai minori contributi e dalle minori multe e sanzioni rilevate. Nel 2018 era stata infatti valorizzata la voce “Contributi associativi e AEEG” per Euro 9.400 per le quote associative versate per l'adesione all'IPA Pedemontana del grappa e Asolana, mentre la voce “Sopravvenienze passive” per 148.551 era principalmente relativa ai maggiori oneri fiscali IRES di competenza 2015.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

	31.07.2019	31.12.2018	Variazioni
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:	101.677.957	26.013.408	75.664.549

	31.12.2018	31.07.2019
Proventi da partecipazioni		
- verso imprese controllate	25.975.657	102.218.338
- verso imprese collegate		
- da imprese sottoposte al controllo delle cont		
Altri proventi finanziari:		
- verso imprese controllate	36.997	12.776
- verso imprese collegate		
- verso controllante		
- verso terzi	1.164	3.357
Interessi e altri oneri finanziari:		
- verso controllate		
- verso collegate		
- verso controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle contr		
- da imprese sottoposte al controllo delle contr		
- verso altri	410	556.515
utili e perdite su cambi		
Totale Proventi ed Oneri Finanziari	26.013.408	101.677.957

I proventi finanziari da imprese controllate, pari ad Euro 102.218.338, sono relativi al dividendo incassato nell'esercizio 2019 dalle controllata Ascopiave S.p.A. per Euro 48.819.805 e da Asco TLC S.p.A. per Euro 910.000, e per Euro 52.488.533 alle plusvalenze rilevate a seguito della cessione delle azioni della controllata Ascopiave S.p.A. ai soci che hanno esercitato il recesso dalla società.

Si segnala che il maggiore dividendo incassato è correlato al dividendo straordinario che la controllata Ascopiave S.p.A. ha erogato nel periodo.

I proventi finanziari da imprese controllate sono relativi agli interessi attivi maturati sul rapporto di conto corrente, regolato da apposito contratto, intrattenuto con la controllata Asco TLC S.p.A..

Gli "altri proventi finanziari" pari ad Euro 3.357 sono relativi principalmente a interessi attivi.

Gli "Interessi e altri oneri finanziari verso altri" pari ad Euro 556.515 sono relativi principalmente a interessi passivi su mutui e a interessi pagati ai soci receduti.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	31.07.2019	31.12.2018	Variazioni
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA'		1.957.712	1.957.712

	31.12.2018	31.07.2019
18) rivalutazioni:	1.957.713	
19) svalutazioni	1	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA'	1.957.712	

Rispetto all'esercizio precedente non vi sono stati indicatori che hanno portato a minori valutazioni delle partecipazioni o dei crediti verso imprese controllate, per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Immobilizzazioni finanziarie" di questa nota. Al termine dell'esercizio 2018 erano state oggetto di rivalutazione le partecipazioni nella società controllata Asco TLC S.p.A. per Euro 1.957.713.

Imposte sul reddito d'esercizio

	31.07.2019	31.12.2018	Variazioni
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	939.760	74.744	865.016

Le imposte sul reddito, come già illustrato nei criteri di valutazione, sono state determinate sulla base del calcolo del reddito imponibile. In particolar modo risultano così composte:

	31.12.2018	31.07.2019
IRES	(1.804.589)	939.788
Oneri di adesione al consolidato fiscale	1.879.333	
- IRAP		
-Imposte sul reddito differite (anticipate) nette		
Totale Imposte sul reddito correnti	74.744	939.760

Le imposte sul reddito si attestano a Euro 939.760, con un aumento di Euro 865.016; la variazione è principalmente spiegata dalla decadenza in data 31 Dicembre 2018 del consolidato fiscale.

IRES	31/12/2018			31/07/2019		
	Aliquota	Imponibile	Imposte	Aliquota	Imponibile	Imposte
Utile prima delle imposte	24,00%	27.327.327	6.558.558	24,00%	100.485.535	24.116.528
Variazioni in aumento:						
-Costi ed oneri indeducibili ed altre variazioni	0,15%	174.600	41.904	0,13%	540.833	129.800
-Svalutazioni indeducibili	0,08%	89.881	21.571	0,00%	-	-
-Sopravvenienze passive indeducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Accantonamenti indeducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Costi ed oneri deducibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Quote ricavi imponibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Utili fiscali società controllate	53,05%	60.403.502	14.496.840	0,00%	-	-
Variazioni in diminuzione:						
-Ricavi e proventi non tassabili e altre variazioni	-21,92%	- 24.963.907	- 5.991.338	-23,19%	- 97.107.421	- 23.305.781
-Sopravvenienze attive non tassabili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Sopravvenienze attive da disinquinamento fiscale	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Ammortamenti anticipati	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Accantonamenti deducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Ricavi imponibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Quota costi ed oneri deducibilità differita	-0,01%	- 12.050	- 2.892	0,00%	- 3.166	- 760
-Perdite fiscali società controllate	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Minusvalenza da cessazione controllate	-1,72%	- 1.957.713	- 469.851	0,00%	-	-
Imponibile IRES consolidato	53,63%	61.061.640	14.654.794	0,94%	3.915.781	939.787
-Rettifiche di consolidamento	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Agevolazione ACe	-	- 346.487	- 83.157	-	-	-
Imponibile IRES	53,32%	60.715.153	14.571.637	0,94%	3.915.781	939.787
-Proventi per consolidato fiscale da società controllate	-53,05%	-	- 14.496.842	0,00%	-	-
-Oneri per consolidato fiscale verso società controllate	0,00%	-	-	0,00%	-	-
Totale IRES Corrente			74.795			939.787
Aliquota effettiva	0,27%			0,94%		

IRAP	31/12/2018			31/07/2019		
	Aliquota	Imponibile	Imposte	Aliquota	Imponibile	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	-	643.793	-	-	1.192.422	-
Costo del personale	-	-	-	-	-	-
Sopravvenienze ordinarie intassabili/indeducibili	-	-	-	-	-	-
Accantonamento svalutazione crediti	-	89.881	-	-	-	-
Accantonamento per rischi e oneri e altri	-	-	-	-	-	-
Imponibile teorico IRAP	5,57%	553.912	30.853	5,57%	1.192.422	66.418
Variazioni in aumento:						
-Costi indeducibili ai fini IRAP	-2,28%	227.159	12.653	-0,14%	29.058	1.619
-Ricavi rilevanti ai fini IRAP	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-interessi passivi	0,00%	410	23	-1,77%	379.979	21.165
-interessi attivi	-0,38%	38.161	2.126	-0,08%	16.134	899
Variazioni in diminuzione:						
-Riclassificazione costi personale dipendente deducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Ammortamenti anticipati	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Altri costi deducibili ai fini IRAP	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Utilizzo fondo ricavi gas	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Altri Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	3,04%	- 302.140	- 16.829	0,00%	-	-
Imponibile IRAP		- 591.142	- 58.232		- 1.527.209	- 88.303
Aliquota effettiva	10,51%			7,41%		

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Asco Holding S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le società controllate. Si segnala che il consolidato fiscale nazionale al 31 luglio 2019 è decaduto nel corso dell'esercizio in ragione del venir meno di alcuni requisiti necessari. Le attività e le passività iscritte riferiscono conseguentemente alle sole posizioni pregresse, mentre i saldi precedenti o debitori maturati sono iscritti tra i crediti o debiti tributari.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A..

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Società	Crediti		Debiti		Costi			Ricavi		
	commerciali	Altri crediti	commerciali	Altri debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
AP Reti Gas S.p.A.				646						
Ascopiave S.p.a.			101	111		108				
Ascotrade S.p.a.				47						
Blue Meta S.p.A.			7				0			
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.				40						
Ascopiave Energie S.p.A.				3						
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.				32						
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.			0				0			
Unigas Distribuzione S.r.l.			1				1			
Asco TLC S.p.A.	9	1.155		33						17
Totale	9	1.155	109	912	0	109	0	0	0	17

Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

Compensi amministratori e sindaci

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci.

Qualifica	31.07.2019	31.12.2018
Compensi agli amministratori	39.400	72.560
Compensi collegio dei sindaci	35.479	70.252
Totale Compensi	74.879	142.812

Si segnala inoltre che la società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali, spese incluse: Euro 65.571.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Si evidenzia che, ai sensi del D.Lgs. n. 127/91 la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato. Si specifica altresì che la società non è sottoposta al controllo di altri soggetti e pertanto non fa parte di altri Gruppi più grandi che redigono bilancio consolidato.

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Si specifica che la società in data 9 maggio 2019 ha sottoscritto con Cassa Centrale Banca un finanziamento di Euro 50.000 migliaia della durata di 6 anni con balloon finale pari al 50% e applicazione di un tasso di interesse fisso pari all'1,55%. Il finanziamento risulta garantito da pegno su n. 21.097.042 azioni della controllata Ascopiave S.p.A. (9% del capitale della società), e sul saldo di un conto corrente per Euro 10.000 migliaia.

Accordi fuori bilancio

Ai sensi dell'art. 2427 co. 1 punto 22-ter si precisa che non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale aventi le caratteristiche di avere rischi e benefici significativi da essi derivanti e la cui indicazione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

La società non ha identificato patrimoni destinati a specifici affari ai sensi della lettera a) del primo comma dell'articolo 2447-bis del Codice civile.

Strumenti finanziari derivati

La società non ha emesso strumenti finanziari cosiddetti partecipativi di cui agli artt. 2346, sesto comma e 2349, secondo comma del C.C..

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Proposte di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Azionisti,
in relazione a quanto precedentemente esposto vi proponiamo di:

- approvare il bilancio al 31 luglio 2019 che chiude con utile di Euro 99.545.775,06 le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso.
- di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 99.545.775,06 a :
 - Riserva legale per Euro 4.977.288,76;
 - dividendi da distribuire ai Soci per un importo pari ad 0,14143 euro per azione per un totale di Euro 13.867.887,39 ed il residuo a Altre riserve.

Pieve di Soligo, 13 settembre 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

vuota di proposito

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Azionisti della Società
ASCO HOLDING S.p.A.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

A seguito degli approfondimenti tecnici richiesti, il Collegio Sindacale ha rinunciato ai termini ex. art. 2429, primo comma c.c., per la messa a disposizione dei documenti del progetto di bilancio e della Relazione sulla Gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 luglio 2015.

Nel corso dell'esercizio che va dal 1° gennaio 2019 al 31 luglio 2019, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli Azionisti (numero due), ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (numero undici), in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e/o dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo scambiato informazioni con i sindaci e con la Società di Revisione delle società controllate e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si segnala che in data 10 luglio 2019 l'assemblea dei soci in seduta straordinaria, ha deliberato, tra l'altro, la riduzione del Capitale Sociale a seguito della procedura di recesso di alcuni soci e la modifica della data di chiusura dell'esercizio sociale portandola dal 31 dicembre al 31 luglio di ciascun anno. Pertanto, il bilancio dell'esercizio che si chiude al 31 luglio 2019, rappresenta la situazione economico finanziaria della Società del periodo che va dal 1° gennaio al 31 luglio 2019. Il verbale di assemblea riportante le modifiche statutarie approvate, è stato iscritto nel Registro delle Imprese competente in data 24 luglio 2019; pertanto, ai sensi dell'art. 2445 C.C., la riduzione del Capitale Sociale deliberata dall'assemblea potrà essere eseguita solo dopo lo spirare del termine di Legge scadente il 22 ottobre 2019.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 luglio 2019.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 luglio 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 99.545.775.

Avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti a una Società di Revisione legale iscritta nel registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economica e delle Finanze, non prevedendo lo statuto che la revisione legale dei conti sia esercitata dal Collegio sindacale l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione legale incaricata dall'assemblea dei Soci.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31 luglio 2019 è stata predisposta in data 13 settembre 2019 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Osservazioni in ordine al bilancio consolidato

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2019 messo a nostra disposizione, congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato, peraltro già approvati dalle rispettive assemblee, coincide con quella del bilancio della società che procede al consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Decreto Legislativo n. 38/2005 e si chiude con un utile di Euro 85.216 mila di cui Euro 68.441 mila di competenza del Gruppo.

Nelle note esplicative sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del bilancio consolidato. In particolare, l'area di consolidamento include le società controllate in conformità alle norme di legge e le variazioni rispetto all'esercizio precedente. La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale e globale, ove non diversamente indicato in relazione alle società a controllo congiunto o collegate per le quali è stato adottato il metodo del patrimonio netto. In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 luglio 2019, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Pieve di Soligo / Conegliano, 23 settembre 2019

Il Collegio Sindacale

FIRMATO - Dei Tos Michele

FIRMATO – De Luca Alberto

FIRMATO – Polin Mauro

vuota di proposito

Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Agli azionisti della Asco Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Asco Holding e sue controllate (il "Gruppo Asco Holding" o il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 30 giugno 2019, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per il periodo che va dal 1° gennaio 2019 al 30 giugno 2019 e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per il periodo che va dal 1° gennaio 2019 al 30 giugno 2019 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Asco Holding SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Asco Holding SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in

- funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
 - abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Asco Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Asco Holding al 30 giugno 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding al 30 giugno 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding al 30 giugno 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 13 settembre 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)

vuota di proposito

Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Agli azionisti della Asco Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Asco Holding SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 luglio 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio che va dal 1° gennaio 2019 al 31 luglio 2019 e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 luglio 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio che va dal 1° gennaio 2019 al 31 luglio 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo

complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Asco Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Asco Holding SpA al 31 luglio 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

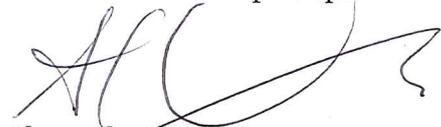
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Asco Holding SpA al 31 luglio 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Asco Holding SpA al 31 luglio 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 13 settembre 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)

Asco Holding S.p.A.

Via Verizzo, 1030

I-31053 Pieve di Soligo TV Italia

Tel: +39 0438 980098

Fax: +39 0438 82096

Cap. Soc.: Euro 66.002.998,45 i.v.

P.IVA 03215740261